Le antiche vie Nella Pianura Padana l'unica foresta rimasta fuori dal tempo

MARCO ALBINO FERRARI — PP. 22-23

Europei Miressi oro nei 100 stile libero Il nuoto italiano entra nel futuro

GIULIA ZONCA — P. 32

LA STAMPA

LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,50 € II ANNO 152 II N. 215 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

SALVINI: LE INFRASTRUTTURE SONO UTILI. LA MINISTRA LEZZI: IL GASDOTTO NO

Lite sulle grandi opere E la Tav potrebbe costare oltre un miliardo in più

La delibera del Cipe prevede una rivalutazione a 9,6 miliardi a causa dell'inflazione

LA LEZIONE DELLA STORIA

IL MIRAGGIO CHE IL DEBITO NON CONTI

CARLO COTTARELLI
GIAMPAOLO GALLI — P. 21

La ministra grillina Barbara Lezzi contro il vicepremier Matteo Salvini che difende le grandi opere «se i benefici superano i costi»: «Il gasdotto non è una priorità». E alla fine la Tav potrebbe costare 9,6 miliardi di euro, uno in più del previsto, a causa della crescita dell'inflazione. Bufera sugli esperti del governo.

LA MATTINA, LILLO E TROPEANO — PP. 2-3

COLLOQUIO

Il ministro Fontana "Servono soldi o posso lasciare"

ALBERTO MATTIOLI
— P. 5

DREW ANGERER/GETTY/AFP

Lehman, dieci anni dopo i luoghi del crac diventano un tour

LEPRI, SEMPRINI E SIRI — PP. 12-13

STAMPA PLUS ST+

IL CASO

STEFANO STEFANINI

Presidenti e star Trump attacca LeBron Putin arruola Seagal

P. 21

L'INCHIESTA

ANDREA TORNIELLI

La metà dei fedeli pratica una religione fai da te

PP. 8-9

LE STORIE

MARCELLO GIORDANI

Il concorso letterario riservato agli anziani

P. 29

GIÒ BARBERA

La Croce Bianca offre la vacanza ai volontari in trasferta

P. 29

SAN PIETROBURGO

Nella fabbrica delle ingerenze in Occidente

GIANNI RIOTTA
SAN PIETROBURGO

«In stracarichi tranvai / accalcandoci insieme… uguali ci rende / un'uguale stanchezza…». I versi malinconici del poeta sovietico Evgenij Evtušenko tornano in mente sul filobus numero 21, che si allontana nel grigio della periferia dell'antica capitale russa, tra pendolari distratti e ragazzi silenziosi. Una delle ultime fermate sfila davanti un edificio mal intonacato, il 55 di via Savushkina. Da fuori la palazzina non dice nulla, una delle case in stile «brutalista» Pcus, eppure è considerata lo stato maggiore della guerra della disinformazione, che dall'inquinare le elezioni americane 2016, a colpire adesso il presidente Sergio Mattarella, va destabilizzando le nostre democrazie.

CONTINUA A PAGINA 11

ATTENTATO A MADURO

Sono i droni l'ultimo mistero di Caracas

EMILIANO GUANELLA
CARACAS

Quello contro Nicolas Maduro è probabilmente il primo attentato contro un presidente compiuto con droni. L'attacco è avvenuto sabato scorso mentre il presidente venezuelano assisteva a una parata militare a Caracas.

Le immagini tv che hanno fatto il giro del Mondo mostrano Maduro accanto alla moglie Cilia e i capi delle Forze Armate proteggersi da un attacco dal cielo, con le guardie del corpo che circondano il presidente con scudi neri e il caos tra le file della Guardia Nacional bolivariana. La versione ufficiale parla di un attacco con dei droni che sono stati abbattuti, con un bilancio di sette ufficiali feriti.

CONTINUA A PAGINA 10

IL CASO

Rialto, la crisi al mercato del pesce Venezia perde uno dei suoi simboli

Il cuore di Venezia è a un passo dallo smettere di battere. Il mercato del pesce di Rialto, uno dei simboli della città, è in grave difficoltà. Ogni giorno migliaia di turisti passano nelle logge che da secoli ospitano i banchi, ai piedi del più imponente ponte sul Canal Grande. Non sanno che quel mercato sta combattendo la più grave crisi mai attraversata. La minaccia non si chiama solo grande distribuzione, ma soprattutto spopolamento. «Siamo rimasti quattro gatti – racconta Andrea Vio, che con i fratelli gestisce da 50 anni uno dei banchi di Rialto -. Se ce ne andassimo noi cosa succederebbe?». CAPPELLETTO E ZAMBENEDETTI — P. 17

LA PREVALENZA DI MAIL E MESSAGGI

Il telefono non è più la nostra voce Chiamate in calo per la prima volta

VITTORIO SABADIN

Per la prima volta da quando è stato inventato il telefono, il numero delle telefonate che si fanno nel mondo occidentale ha smesso di crescere e sta diminuendo. Lo ha certificato Ofcom, l'agenzia che regolamenta le comunicazioni della Gran Bretagna, ma la tendenza è la stessa in molti altri Paesi.

Che bisogno c'è di parlarsi, visto che abbiamo Twitter, Facebook, Messenger, WhatsApp e Snapchat? Il tono della voce è ancora indispensabile per esprimere sentimenti e stati d'animo? No, visto che ci sono gli emoji. E dunque perché perdere tempo con le telefonate? — P. 21

9 771122 176003 80806

I NODI DELL'ECONOMIA

Tap e Tav, scontro nel governo

La ministra M5S Lezzi contro Salvini che difende le grandi opere "se i benefici superano i costi"
"L'Italia aspetta investimenti su strade, ferrovie, scuole, ricerca, università, anti-dissesto idrogeologico"

NICOLA LILLO
ROMA

Prima è stato Alessandro Di Battista dal Messico a lanciare un messaggio per dire no a Tav e Tap. Ora è direttamente un ministro del governo, la Cinque Stelle Barbara Lezzi, a prendere posizione e a smarcarsi dalle parole del leader della Lega Matteo Salvini, favorevole alla grandi opere perché «i benefici sono superiori ai costi».

«Caro Matteo Salvini», scrive Lezzi su Facebook. Un messaggio diretto, che approfondisce il solco tra i due partiti di maggioranza. Il tema del contendere in questo caso è il Tap, il gasdotto che dovrebbe arrivare a Melendugno, proprio nel Salento, che ha votato in massa il M5S, e da cui viene il ministro del Sud.

Per il leader della Lega si tratta di un'opera importante, da portare a termine, «che ridurrebbe del 10% il costo dell'energia per tutti gli italiani», come Salvini ha spiegato ieri in un'intervista a *La Stampa* in cui si è detto favorevole alla realizzazione di Pedemontanta, Terzo Valico e appunto Tap. Per i Cinque Stelle però non è così.

«Sono opere inutili. Torniamo a fare il Movimento», ha attaccato Di Battista scuotendo il suo partito. Lezzi invece è più cauta con le parole, ma il messaggio è comunque chiaro: «In Italia servono le infrastrutture ed in particolar modo ne hanno estremo bisogno il sud e le aree interne del Centro-Nord. È la carenza di questo genere di investimenti che ha provocato una perdita ulteriore di posti di lavoro al Sud di 300 mila unità durante gli anni della crisi». Per questo secondo il ministro M5S gli investimenti che l'Italia aspetta sono «strade sicure, ferrovie, scuole, ricerca, università, bonifiche, anti-dissesto idrogeologico, energia pulita». Una lista in cui non compare il gasdotto che parte dalla frontiera greco-turca, passando per la Grecia e l'Albania: un'opera che serve a completare il corridoio meridionale adriatico del gas. Un dossier internazionale su cui sono puntati gli occhi di diversi partner.

Un messaggio a Conte

Il messaggio del ministro non è solo diretto a Salvini - che preferisce non replicare per evitare di alzare il tono dello scontro interno, ormai chiaro - ma anche e soprattutto al presidente del Consiglio Giuseppe Conte. La scorsa settimana il premier ha infatti incontrato il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che spinge per realizzare l'opera in funzione anti-Russia. Una posizione che Conte, dopo il faccia a faccia alla Casa Bianca, ha finito per condividere, ribadendo nei giorni successivi in un incontro con il sindaco di Melendugno che «ci sono impegni giuridici da rispettare». E soprattutto che il gasdotto è «strategico per diversificare le fonti di approvvigionamento energetico». Una presa di posizione che fa pensare che l'incontro con Trump abbia avuto il suo effetto.

Un'assicurazione alla realizzazione dell'opera è arrivata anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che a metà luglio ha incontrato Ilham Aliyev, presidente dell'Azerbaijan, a cui ha assicurato che «c'è il comune impegno a portare a compimento il corridoio meridionale».

I costi del no

Tra i due partiti di maggioranza è ormai netta la divisione sulle grandi opere: Tav, Tap, Terzo Valico, Pedemontana, Ilva. Ma i no hanno dei costi, che (in totale) vanno dai 25 ai 60 miliardi.

In particolare rinunciare alla costruzione del Tap (cosa che sembra ormai difficile) avrebbe un costo salato: le penali sono stimate tra i 15 miliardi, secondo i calcoli del governo, e i 40, per la Socar, l'ente energetico azero. In pratica un costo maggiore a quello di una Finanziaria. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE POSIZIONI IN CAMPO

TAV

ANSA

LEGA
Salvini: «Se non farla ci costasse due-tre miliardi, è chiaro che andrebbe fatta»

M5S
È sempre stato contrario e ora il ministro Toninelli mette in dubbio l'opera

TERZO VALICO

LEGA
Il Carroccio ha blindato anche questa opera, che considera importante

M5S
Per i 5S è un progetto da non concludere, «vecchio e inutile»

ARMANDO SIRI "Con le privatizzazioni sono state svendute le aziende migliori"
"Un buon inizio il regime forfettario del 15% a una platea più ampia di partite Iva"

"Partecipazioni statali? Per la Lega non è un tabù"

INTERVISTA

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Senatore Armando Siri, Matteo Salvini chiede di non svendere le aziende italiane. Per lei che si trova al ministero delle Infrastrutture nel ruolo di Sottosegretario, cosa vuole dire? Tra l'altro si sta occupando in prima persona del dossier Alitalia: quando presenterete il piano industriale?

«Stiamo lavorando a tempo pieno per trovare una soluzione importante per Alitalia. Tra settembre e ottobre il piano industriale sarà pronto con l'idea di avere una forte e competitiva compagnia di bandiera. Alitalia, è un asset strategico. Vogliamo trovare la soluzione più appropriata, fare un passo definitivo per evitare di ritrovarci dopo un anno con gli stessi problemi di sempre. Stiamo valutando una soluzione tutta italiana e vogliamo salvaguardare i posti di lavoro. Stiamo dicendo no al taglio occupazionale. Il nostro obiettivo è proteggere i posti di lavoro e trovare il posizionamento strategico di Alitalia in un Paese come il nostro ad altissima vocazione turistica».

Questa è una logica di tipo protezionistica che richiede un forte intervento dello Stato nell'economia.

«Chiamatela come volete. Un giorno ci chiamano turboliberisti, un altro statalisti. Io so solo che in passato abbiamo distrutto le Partecipazioni statali e svenduto le aziende italiane indebolendo il nostro Paese. Attenzione, partecipazione statale significa proprietà dello Stato, ma la gestione è manageriale. Quando funzio-

IMAGOECONOMICA
Armando Siri, sottosegretario alle Infrastrutture

I NODI DELL'ECONOMIA

Un ispettore controlla le tubature per la Tap a Durres, in Albania

ARMANDO BABANI/ANSA

Il prezzo di 8,6 miliardi certificato nel 2012 è stato aggiornato con una previsione di rialzo delle materie prime. Nuova bufera sugli esperti del governo che dovranno giudicare l'opera

Il costo della Torino-Lione cresce di un miliardo per colpa dell'inflazione

IL CASO

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Se davvero a decidere il futuro della Torino-Lione sarà un conteggio fino all'ultimo spicciolo, così come ha spiegato il vicepremier Matteo Salvini, bisognerà anche tener conto della rivalutazione a valuta corrente del costo di realizzazione del tunnel di base certificato nel 2012 a 8,609 miliardi. Una rivalutazione legata all'aumento effettivo dei prezzi delle materie prime necessarie a realizzare le grandi opere e che si porta dietro un aumento di un miliardo. Va detto che la cifra di 9,630 miliardi - prevista nella delibera del Cipe firmata il 7 agosto dell'anno scorso dall'allora premier Paolo Gentiloni - è una previsione di spesa al 2029 ma che comporta la necessità, per il governo, di prevedere fin da subito la copertura di questa somma che dovrebbe essere garantita al 40% dai finanziamenti dell'Ue e per il 35% dall'Italia e per il 25% dalla Francia.

L'incremento è legato all'ipotesi di recupero di inflazione stimata all'1,5% l'anno a partire dal 2016. Per il periodo 2012/2015, infatti, il tasso annuo di incremento è stato zero. I conti definitivi comunque saranno fatti solo a consuntivo e cioè ad opera conclusa e sulla carta l'incremento potrebbe essere inferiore. Nel 2016, infatti, la media dell'inflazione italiana è stato negativo, cioè lo 0,09%. Nel 2017 la media italiana della variazione dei prezzi ha segnato l'1,23 per cento mentre nei primi sei mesi del 2018 si è fermata allo 0,82%.

Si vedrà. Intanto, però nella delibera del Cipe la quota a carico dell'Italia è stata portata a 5,574 miliardi e quella a carico della Francia a 4,056 miliardi. Somme che non tengono conto del contributo dell'Ue. Va detto che il nuovo budget di spesa da parte della Commissione Europea deve ancora essere assegnato. Bruxelles si è impegnata a finanziare il 40% dei lavori. Se questa percentuale sarà confermata, allora, la quota a carico dell'Italia scenderebbe a 3,360 miliardi e quella francese a 2,4 miliardi.

E chiaro che la nuova previsione di spesa - rilanciata in questo ore dal presidio Europa del movimento No Tav - sarà al centro del lavoro di revisione del gruppo di lavoro di esperti che il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, dovrebbe nominare nei prossimi giorni. Per ora l'unica certezza è legata alla presenza del professor Marco Ponti ,che non ha mai nascosto la sua contrarietà al progetto, si è già portata dietro un mare di polemiche da parte dei partiti che sostengono la realizzazione della Tav, in primis Pd e Forza Italia, e anche dal presidente del Piemonte, Sergio Chiamparino. Polemiche che potrebbero trovare nuova linfa se le indiscrezioni sui componenti della struttura di missione saranno confermate. Le voci parlano della possibile presenza del professor Franco Ramella che non ha mai nascosto la sua contrarietà alla Torino-Lione anche dalle colonne del Fatto Quotidiano. Farebbe parte della squadra anche il professo Paolo Beria che ha preso la cattedra di Ponti al Politecnico di Milano. È possibile che il gruppo comprenda anche il professor Alfredo Drufuca storico collaboratore di Ponti. Completerebbe la squadra il professor Gianluigi Coppola. Per ora si tratta di indiscrezioni che hanno spinto Chiamparino, ad alzare il tiro: la regione Piemonte realizzerà una analisi costi-benefici sul sistema delle grandi opere «perché quella governativa si annuncia già scritta, visto a quali amici del trasporto su gomma e delle autostrade è stata affidata». L'ex sindaco di Torino e senatore del Pd, Piero Fassino, arriva a chiamare in causa il premier Giuseppe Conte: «Sulla Tav il governo non faccia il gioco delle tre carte. Ammesso che dopo anni di analisi e verifiche nazionali e internazionali sia ancora necessaria una valutazione costi-benefici, deve essere garantita l'imparzialità degli esperti». Pronta la replica dei parlamentari del M5S che fanno parte delle commissioni trasporti di Camera e Senato: «Come ha già ampiamente spiegato dal ministro Toninelli, faremo un attenta analisi costi-benefici per capire come procedere. Certo, se realizzare l'opera vorrà dire impoverire gli italiani, il nostro No risuonerà forte». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MAURIZIO BOSIO/REPORTERS

La talpa utilizzata per la galleria della Torino-Lione

40%
È la percentuale di fondi che l'Ue investirà sulla tratta internazionale

57,7
I chilometri del tunnel di base. In Italia saranno scavati solo 12 chilometri

CONSULENTE E ANTI-TAV

Marco Ponti (a sinistra), consulente del ministro Toninelli a un dibattito del Presidio Europa con le insegne No Tav

Le tappe

Il contratto di governo
nel documento che sancisce l'alleanza tra M5S e Lega è prevista la revisione integrale del progetto nell'applicazione dell'accordo tra Italia e Francia

La pazienza francese
Nei giorni scorsi il ministro dell'Economia francese, Bruno Le Maire, dopo aver incontrato il vice premier, Luigi Di Maio, e il ministro Toninelli, ha definito «legittimi gli interrogativi di Luigi Di Maio» sulla Tav. Poi ha aggiunto: «Li rispetto . Aspettiamo pazienti la posizione ufficiale del governo italiano».

Appalti al rallentatore
Telt, la società italo-francese incaricata della realizzazione della Torino-Lione, dopo l'aut aut del ministro Toninelli che ha definito un atto ostile qualsiasi attività di avanzamento dell'opera di approfondire gli aspetti legali per il lancio delle gare per i cantieri Tav in Francia

PO

TAP

ANSA

LEGA
Per Salvini è un'opera da fare, «ridurrebbe del 10% il costo dell'energia»

M5S
Una parte del Movimento è contraria, ma Luigi Di Maio sarebbe più possibilista

PEDEMONTANA

LEGA
Il vicepremier Salvini è convinto sia un'opera «necessaria»

M5S
Il Movimento ha presentato un esposto all'Anac, è fortemente contrario

---

ARMANDO SIRI
SOTTOSEGRETARIO ALLE INFRASTRUTTURE

La Tav ci evita di avere tre milioni di Tir che vanno dall'Italia verso la Francia

Non mi sento di giudicare farlocchi i dati messi sul tavolo dagli esperti

nava bene, l'Italia era un grande paese industriale. Quando invece abbiamo svenduto, si sono create le good company e hanno portato via i migliori asset e lo Stato si è tenuto le bad company, mettendo sul gruppone della fiscalità generale i costi. Alla fine l'Italia è caduta in basso e le aziende italiane sono finite nelle mani degli stranieri. Eravamo un grande Paese, oggi contiamo meno di prima».

Tutto questo richiede grandi risorse. Così come ne occorrono per fare la flat tax e il reddito di cittadinanza. Non a caso, infatti, il ministro Tria chiede ai partiti prudenza. Lei che è il teorico della flat tax pensa che sia veramente un primo passo in questa direzione applicare il regime forfettario del 15% solo ad una platea più ampia di partite Iva? Oppure lo considera un passo falso?

«Potrebbe essere un primo passo, sicuramente non è sufficiente a generare la crescita auspicata. La flat tax funziona come un antibiotico: se si sbaglia posologia non solo non si cura la malattia, ma si rischia la recrudescenza e poi avrai bisogno di maggiori dosi per tempo prolungato. In poche parole, rischiamo di avere un dispendio di risorse senza ottenere la crescita sperata».

Il ministro Tria non sembra voler forzare la mano all'Europa.

«Vedo un atteggiamento poco coraggioso quando si deve parlare in Europa. Se a Bruxelles andiamo con un piano forte per la crescita, sono convinto che avremmo sostegno dei nostri partner. È loro interesse avere un'Italia forte che cresce».

Sembra sottovalutare il nostro enorme debito pubblico.

"Per Alitalia stiamo valutando una soluzione tutta nazionale per salvare i posti di lavoro"

«Il problema del debito pubblico deve essere ridimensionato perché a 2.200 miliardi di debito pubblico corrispondono 5.000 miliardi di risparmio privato. Il problema è costituito dai titoli di Stato che sono nelle mani di soggetti stranieri. Noi dovremmo essere in grado di incentivare le famiglie e i risparmiatori italiani a investire in titoli di stato offrendo loro sgravi fiscali. Io con un gruppo di esperti stiamo lavorando a una proposta dettagliata che verrà presentata ai presidenti delle commissioni bilancio e finanza della Camera e del Senato e al ministro dell'Economia: la creazione di uno strumento individuale di risparmio (Cir) che va in questa direzione. Se la maggior parte del debito pubblico fosse nelle mani dei italiani non ci sarebbe più il problema dello spread».

I 5 Stelle frenano sulle grandi infrastrutture: non pensa sia più utile fare investimenti al Sud meno grandiosi?

«Guardi l'uno non esclude l'altro. Quanto alla Tav ci evita di avere tre milioni di tir che vanno dall'Italia verso la Francia. Capisco l'attenzione per l'ambiente, ma incentivare il traffico su rotaia e limitare quello su gomma va proprio in questa direzione».

Il ministro Toninelli contesta i costi-benefici della Tav.

«Per la verità nessuno finora ha dimostrato che i costi sono superiori ai benefici e non mi sento neanche di liquidare il lavoro fatto finora. Toninelli dice che i dati sui benefici sono farlocchi? Non mi sento di giudicare farlocchi dati messi sul tavolo da parte degli esperti. Mi sembra ci sia un pregiudizio di fondo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE SFIDE DEL GOVERNO

Vaccini, nuovo dietrofront Torna l'autocertificazione

Necessaria se slitta il Milleproroghe. I 5S: non abbandoniamo la scienza

FLAVIA AMABILE
ROMA

Alla riapertura delle scuole, genitori e segreterie si troveranno di fronte al caos più totale sui vaccini. Il governo ha deciso il rinvio di un anno dell'obbligo per chi frequenta nidi e materne. In realtà i genitori dovranno comunque presentare l'autocertificazione delle avvenute vaccinazioni obbligatorie dei figli perché è molto probabile che il decreto Milleproroghe non sarà approvato in tempo per l'inizio delle scuole. E bisognerà anche stare attenti a quello che

Le Regioni pronte a leggi ad hoc per aggirare la norma dell'esecutivo

deciderà la propria Regione di residenza perché una parte, quelle governate dall'opposizione, si stanno orientando verso normative regionali.

Il decreto Milleproroghe

Il decreto Milleproroghe difficilmente sarà approvato alla Camera prima della pausa estiva prevista da domani. Il via libera del Senato, infatti, è atteso per oggi, poi le intese sui lavori a Montecitorio in questo momento escludono il semaforo verde definitivo prima delle vacanze dei parlamentari e quindi troppo tardi per le iscrizioni a scuola.

In mancanza di eventuali altri provvedimenti d'urgenza, che il governo potrebbe decidere di approvare, resterebbe quindi in vigore la circolare dello scorso luglio dei ministri della Salute e dell'Istruzione, Giulia Grillo e Marco Bussetti: prevede che per la frequenza del prossimo anno scolastico 2018-19 non si debbano presentare le vaccinazioni effettuate come lo scorso anno ma basterà l'autocertificazione, ovvero una dichiarazione sostitutiva. In ogni caso, ha già precisato la ministra Grillo, «la mancata presentazione della documentazione non comporterà la decadenza dell'iscrizione scolastica».

Cosa cambia bimbi e genitori

In particolare, la circolare precisa che «per i minori da 6 a 16 anni, quando non si tratta di prima iscrizione scolastica, resta valida la documentazione già presentata per l'anno scolastico 2017-2018. Se il minore non deve effettuare nuove vaccinazioni o richiami, per i minori da 0 a 6 anni e per la prima iscrizione alle scuole basta una dichiarazione sostitutiva di avvenuta vaccinazione. In alcuni casi, varrà anche l'autocertificazione che attesti l'avvenuta prenotazione alla Asl». Nel frattempo una parte delle Regioni si è messa in moto. «La proroga dell'obbligo vaccinale è un passo indietro. Lavoriamo perché non passi in Parlamento, altrimenti siamo pronti a ricorrere alla Consulta, perché la Sanità non è una materia esclusiva di competenza dello Stato», avverte Antonio Saitta, assessore alla Sanità della Regione Piemonte e Coordinatore della Commissione Salute della conferenza delle Regioni. «I vaccini non sono un fatto burocratico - prosegue - ma la più grande modalità di prevenzione» quindi la richiesta al governo è di essere sentiti e di trovare un'intesa. «Qualora il governo non volesse farlo - avverte - e l'emendamento con la proroga dovesse essere approvato, allora abbiamo due strade: riprendere il lavoro sull'obbligo vaccinale che le Regioni avevano già fatto oppure ricorrere alla Consulta, perché la sanità non è competenza esclusiva dello Stato».

Guerra delle petizioni: una nazionale del Pd ma un'altra no vax arriva dal Trentino

Anche l'Umbria si smarca

Esiste anche un'altra strada, quella di leggi regionali per mantenere l'obbligo. Lo farà ad esempio la Regione Umbria. La presidente Catiuscia Marini annuncia sul suo profilo Facebook che la sua Regione «si do-

LUI: È SQUADRISMO

"Spero che affoghi" Mamma no vax minaccia Burioni

Il virologo Roberto Burioni

«Squadrismo». Così, sul suo profilo Twitter, il virologo riminese, Roberto Burioni, da sempre in prima linea per la campagna pro vaccini, ha commentato un articolo di giornale in cui si parla dell'invettiva online a lui indirizzata da una mamma "no vax". La donna aveva detto, riferendosi al medico concittadino, «ho saputo che vai al mare al n... prego di non incontrarti e in cuor mio spero che affoghi!». Sull'affondo contro il virologo vigila la Digos di Rimini su segnalazione dei colleghi milanesi che si occupano direttamente delle minacce ricevute in questi anni da Burioni. Il virologo è l'obiettivo delle offese da parte di chi è contrario alle vaccinazioni.

Su La Stampa: le Regioni pronte al ricorso

In un retroscena pubblicato ieri si anticipava la volontà delle Regioni di far ricorso alla Corte Costituzionale sul caso vaccini. L'assessore della sanità del Piemonte, Antonio Saitta, come coordinatore di tutti gli assessorati regionali, spiegava che «non è possibile che il Parlamento prenda una decisione così con un emendamento»

Piemonte, Toscana ed Emilia contrari al rinvio di un anno dell'obbligo deciso dalla maggioranza
Il no di Trizzino (M5S): i bimbi muoiono di morbillo. Il ministero: stop all'allontanamento dalle aule

Vaccini, la rivolta parte dalle Regioni "Pronto il ricorso alla Consulta"

RETROSCENA

ANDREA CARUGATI
ROMA

Le Regioni guidate dal centrosinistra dicono sì al rinvio dell'obbligo dei vaccini. La protesta ha il suo epicentro in Toscana e Piemonte, ma in parte ce ne rincontrate il weekend di agosto - i telefoni tra i governatori e gli assessori alla Sanità sono bollenti - anche in Emilia, Umbria, Abruzzo e nonostante gli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri

Anche l'Ordine nazionale dei medici contro la decisione dell'esecutivo

Un incontro pressito dei No Vax a Torino, sotto la sede della Regione Piemonte

Presidente del Consiglio e grillini si sono convinti: rischiamo troppi ricorsi
Il vicepremier leghista non molla: continua la sfida a Berlusconi e forzisti

Rai, c'è l'intesa Conte-Tria per sostituire Foa "Ora una soluzione pulita"

CLAUDIO PERI/ANSA

RETROSCENA

ILARIO LOMBARDO
ROMA

Giuseppe Conte è silente sulla Rai. Non ha commentato la nomina saltata di Marcello Foa, lo scontro tra la Lega e il quasi-ex-alleato Forza Italia, gli ostacoli della commissione di Vigilanza che ha rifiutato di incoronare il nome scelto dal vicepremier leghista, lo stallo che si è creato sull'opportunità che sia proprio Foa a guidare il consiglio di amministrazione da consigliere anziano, le possibili ricadute sulle nomine e le delibere più urgenti per i palinsesti. Conte non ha detto nulla, perché se dovesse parlare sarebbe costretto a dire quello che davvero pensa e che ai vertici del M5S, da Luigi Di Maio in giù sanno: che «a questo punto è meglio puntare su un altro nome», inutile intestardirsi e rischiare di rendere la Rai un pantano per il governo. Da caso politico, infatti, la partita sulla presidenza di Viale Mazzini si sta trasformando in un caso giudiziario, con costituzionalisti e maestri del diritto chiamati in causa, minacce di ricorsi e di esposti che piovano ovunque. E l'avvocato amministrativista Conte ha una certa sensibilità a riguardo. Come al solito, anche indossando le nuove vesti della politica, il premier fa quello che ha fatto per una vita: studiare. Ha studiato la legge confezionata dal governo Renzi e ha letto le interviste dei colleghi giuristi. Tra le ultime, quelle a Beniamino Caravita di Toritto sul *Messaggero* che considera impossibile riproporre il nome di Foa come vorrebbe fare Salvini e apre alla possibilità che la Vigilanza si rivolga alla Consulta. Un'iniziativa che minaccia di intraprendere Michele Anzaldi, deputato Pd, «se l'asserragliamento di Foa dovesse andare avanti». Su *Formiche* invece è Cesare Mirabelli a dare il colpo finale alle certezze della Lega. Secondo il presidente emerito della Consulta l'impasse potrebbe addirittura far decadere l'intero cda. Il ragionamento è semplice: l'elezione del presidente, di nomina governativa, non è efficace se non è ratificata dalla Vigilanza, che ha la funzione parlamentare di bilanciare un consiglio che è quasi di dominio ministeriale. Foa è stato bocciato dalla commissione e senza presidente è l'intero cda a poter perdere di efficacia: non avrebbe un vicepresidente a guidare il consiglio e non potrebbe procedere a fare nulla, tantomeno le nomine. Per mercoledì era previsto un cda per la nuova delibera sui diritti dei gol (tre milioni l'anno senza il quale si spegnerebbe *90° minuto*) e per il rinnovo del contratto della soap *Un posto al sole*. Secondo i giuristi qualsiasi azione del cda non avrebbe valore o potrebbe causare un danno erariale. Foa non sarebbe titolato nemmeno a presiedere da consigliere anziano,

Il premier-avvocato avrebbe mollato Salvini dopo il parere negativo di illustri giuristi

LE SFIDE DEL GOVERNO

PIERPAOLO SILERI
SENATORE M5S, GUIDA LA COMMISSIONE SANITÀ

Restano i vaccini e le certificazioni come ha ribadito la ministra Grillo

MAURIZIO MARTINA
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Faremo una petizione popolare per chiedere al governo di togliere l'emendamento

terà di una propria legge regionale mantenendo l'obbligo della certificazione vaccinale».

Attacca compatto la Grillo anche il Pd. Il segretario Maurizio Martina annuncia che «sosterremo una petizione nazionale per chiedere anche così al governo di cancellare questo assurdo emendamento». Da parte sua il M5S, con il presidente della Commissione Sanità del Senato Pierpaolo Sileri, sottolinea che «l'obbligo delle vaccinazioni resta. Nessuno abbandona la scienza». Intanto, oltre 22 mila firme per chiedere di «superare rapidamente l'obbligo vaccinale e le esclusioni dei bambini 0-6 anni dai servizi per la prima infanzia» saranno consegnate il 7 agosto alla Grillo da due comitati spontanei nati rispettivamente in Trentino e in Alto Adige —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PUNTO

DAVIDE LESSI

Orfini e il ponte dem verso il M5S

Dopo il sì "bulgaro" del Senato, oggi la Camera si appresta a votare il disegno di legge con cui l'Italia cederà, a titolo gratuito, 12 unità navali alla Guardia costiera libica. Un'operazione che, quest'anno, costerà 2 milioni e 520 mila euro allo Stato. E che, finora, ha visto l'opposizione solo di +Europa e Leu. Tra i dissidenti dell'ultima ora però, si registra la voce di Matteo Orfini. Il presidente Pd sta cercando di convincere i deputati a smentire i colleghi senatori. Il capogruppo Graziano Delrio ha aperto all'astensione. Ma l'appello di Orfini sembra rivolto più al M5S e a quell'area - capofila Roberto Fico («La Libia non è un porto sicuro», Ipse dixit) - contraria alle politiche securitarie. Non è un caso che Orfini ricordi alla ministra pentastellata della Difesa Elisabetta Trenta il tema dei diritti umani. Ma un ponte M5S-Pd è possibile? Con quale M5S? E, soprattutto, con quale Pd?

perché da statuto può farlo solo in caso di un presidente dimissionario. Un presidente che qui non è mai stato eletto.

Sono argomentazioni sufficienti per Conte per proporre una soluzione alternativa. Giovanni Tria, il ministro dell'Economia che da legge è l'azionista che indica i vertici della Rai, è d'accordo con il premier. Al di là di tutto, è nello stile d Conte evitare i pasticci, tentare di ottenere risultati in modo «più pulito» e «lineare». Questi aggettivi sono riportati da una fonte di governo del M5S che spiega come anche i grillini si siano ormai convinti che è inutile insistere su Foa, che sarebbe meglio trovargli un'altra sistemazione.

Salvini però non è intenzionato a mollare. Più che una questione di principio ne fa una questione politica, di sfida al capo di Fi Silvio Berlusconi, e di competizione all'interno di quel che resta della vecchia coalizione del centrodestra. Foa avrebbe già una volta dato disponibilità alle sue dimissioni. Ma Salvini le ha rispedite al mittente. Il leader del Carroccio è intenzionato a ripresentare il giornalista come unico candidato, una forzatura che potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Se alla fine, però, in un modo o nell'altro non dovesse spuntarla, Salvini garantirà a Foa un'altra destinazione di prestigio: la direzione di una testata, di una rete o di una struttura in Rai. Anche perché, spiegano dalla Lega, con la presidenza in tasca si era già dimesso dal ruolo di amministratore delegato del *Corriere del Ticino*, dove prendeva certamente di più dei 66 mila euro dei semplici consiglieri Rai.

Salvini poi, per ottenere le prime nomine, vorrebbe fare leva su un'indicazione informale dell'ufficio legale di Viale Mazzini che in contrasto con altri pareri considera il cda nel pieno delle sue funzioni. Ribadita la volontà di piazzare Jacopo Volpi a Rai Sport e Mario Tarolli a Rai Pubblicità, al leghista piacerebbe promuovere il vicedirettore Enrico Castelli alla direzione dei TgR, veri bacini di consenso locale, e altra poltrona ancora vacante assieme al Gr1. —

Attento ai territori il leghista vorrebbe Enrico Castelli alla direzione dei TgR

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le altre provocazioni

Le famiglie arcobaleno
Come mi comporterò con le famiglie gay? Semplice, secondo me non esistono. Infatti il governo riconosce e sostiene solo la famiglia sancita dalla Costituzione.

La droga
Sugli stupefacenti ci sarà tolleranza zero e chiunque venga scoperto a consumare droga dovrebbe andare a rendersi utile nelle comunità di recupero.

La fecondazione assistita
L'utero in affitto è una pratica che in Italia è vietata, fatta all'estero da alcuni cittadini e che vogliamo vietare. Vogliamo tutelare della dignità della donna e del bambino.

La legge sul razzismo
La legge Mancino sul razzismo deve essere abrogata, si è trasformata in una sponda normativa dei globalisti per ammantare di antifascismo il loro razzismo anti-italiano.

LORENZO FONTANA Il ministro della Famiglia: "Mancano i fondi per attuare tutti i progetti
Due dei miei obiettivi: stare vicino ai disabili e dare voce a chi fino ad ora non ha potuto parlare"

"Soldi per il mio ministero Se non servo posso lasciare"

INTERVISTA

ALBERTO MATTIOLI
INVIATO A CERVIA (RAVENNA)

Visto sulla spiaggia di Milano Marittima, il nuovo uomo nero della politica italiana non appare troppo inquietante. Lorenzo Fontana, ministro della Famiglia e ideologo della Lega, arriva in maglietta, bermuda e infradito. Anche se, a guardare bene, la polo è una Fred Perry, la griffe più amata dalla destra.

Fontana, perché vuole abrogare la legge Mancino?

«Perché è una legge giusta usata per fini sbagliati. Benissimo perseguire i razzisti veri. Ma il problema è che ormai tutto quello che non si uniforma al pensiero unico e al mainstream globalista diventa razzismo. Così è passata l'equazione che chi è contrario all'immigrazione incontrollata sia razzista. Ma fermare l'invasione e difendere la propria cultura non sono forme di razzismo. Sono legittime scelte politiche che non possono essere negate per legge. Del resto, sulla base della legge Mancino fu accusata anche Oriana Fallaci».

La legge serve magari a contrastare l'ondata xenofoba che sta attraversando la società italiana...

«Bisogna distinguere. Va bene punire i razzisti veri. Non va bene usare l'accusa di razzismo come una clava contro chi la pensa diversamente. Salvini e la Lega non sono razzisti».

E lei?

«Nemmeno io. Anche solo per il fatto che, essendo notoriamente cattolico, se fossi razzista sarei in contraddizione con me stesso».

In ogni caso, appare curiosa la sua tempistica: chiedere di abrogare la legge antirazzista nel momento in cui imperversa il razzismo.

«Diciamo che sono stufo e anche un po' arrabbiato. Prima una campagna elettorale tutta sul razzismo, poi Salvini accusato di razzismo, poi il caso della ragazza colpita a Moncalieri: l'uso strumentale del razzismo è evidente. Comunque se dà tanto fastidio la richiesta di abrogare la legge, allora scriva che vorrei modificarla».

Diciamo anche che lei gode nel fare il sabotatore del politicamente corretto.

«Io sono contro il politicamente corretto. Destra e sinistra sono finite. La vera battaglia è fra chi ha una concezione individualista e nichilista della società e chi ne ha una comunitaria e identitaria, fra globalisti e sovranisti. Io la mia scelta l'ho fatta».

Sa benissimo che l'abolizione della Mancino non è nel contratto di governo e non verrà nemmeno discussa. Parlarne è solo propaganda.

«Certi temi sono importanti anche se non sono in agenda. Buona parte della classe politica non capisce che prima della politica vengono le idee. E che avere idee significa pensare il futuro. Se trent'anni fa si fossero previsti i disastri della globalizzazione ci saremmo evitati molti guai».

L'impressione è che voi leghisti stiate sdoganando idee che molti hanno ma si vergognavano a esprimere.

«Noi stiamo dando voce a un'Italia che non l'aveva. C'è un mondo che si è stancato di non poter parlare. Se dico che per me la famiglia è quella formata da un papà e una mamma, che non abortire, a legge vigente, è meglio che abortire, che l'utero in affitto è una vergogna, dico quello che molti pensano. E infatti mi sostengono».

La Chiesa non sembra molto in linea con lei e la sua Italia.

«La Chiesa oggi è molto divisa. E tanti cattolici italiani sono con noi».

A proposito: qual è stato il miglior Papa del 900?

«San Pio X, quello della condanna ai modernisti. Tra le altre cose, veneto come me».

Torni per un attimo a fare il ministro per la Famiglia e le Disabilità.

«I progetti ci sono e l'attesa è grande, anche perché è la prima volta nella storia italiana che esiste questo ministero. Però ci vogliono anche le risorse. Confido che arrivino dalla Finanziaria».

Confidare è bene, ma i soldi non ci sono.

«Aiutare famiglie e disabili è una scelta etica più ancora che politica. O l'economia è al servizio dell'uomo o l'uomo dell'economia. Se non riusciremo a essere vicini ai disabili, a fare qualcosa di concreto, vorrà dire che il ministro non serve. E ne trarrò le conseguenze».

Sia sincero: crede che andremo a votare prima per le Europee o per le Politiche?

«Dipende da come andrà la Finanziaria».

Il collega grillino che le sta più simpatico?

«Di Maio».

E quello che le sta simpatico di meno?

«Diciamo che con Spadafora che va al gay pride le idee sono molto diverse. Nulla di personale, però».

Ammetta che le piace essere al centro delle polemiche.

«No. Sono molto sereno. Vengo dal Saval, il quartiere delle case popolari di Verona, ho iniziato facendo il magazziniere, mi sono pagato gli studi e ne sono orgoglioso. Oggi sono ministro, voglio realizzare dei progetti e dire quello che penso. Se a qualcuno non sta bene, pazienza. Mi dispiace che i sinistri si arrabbino così. Io non ho rancori. Prego per tutti, amici e nemici». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ALBANO VENTURINI/IPP
Fontana in vacanza a Milano Marittima con la famiglia

LORENZO FONTANA
MINISTRO PER LA FAMIGLIA

Per la prima volta esiste il ministero della Famiglia, però ci vogliono le risorse per i progetti

Non sono razzista: se lo fossi, essendo cattolico, sarei in contraddizione con me stesso

Il futuro di questo governo e il rischio di tornare alle urne dipenderanno dalla Finanziaria

SCOPRILA NEI NOSTRI SHOWROOM

COMFORT IS THE NEW COOL

NUOVA CITROËN C4 CACTUS

Sedili Advanced Comfort
Esclusive sospensioni
Progressive Hydraulic Cushions® (PHC)
Cambio automatico 6 marce EAT6
Mirror Screen con Apple CarPlay™, Android Auto™ e MirrorLink®
12 sistemi di aiuto alla guida
Citroën Connect Nav

TUA DA
149 €/MESE
CON SIMPLYDRIVE LEASING HUNTER
TAN 4,99%, TAEG 6,95%

INSPIRED BY YOU

CITROËN preferisce TOTAL Nuova Citroën C4 Cactus FEEL PureTech 110CV S&S. Consumo su percorso misto: 4,6 l/100km. Emissioni di CO_2 su percorso misto: 107 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali: TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,95%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta promozionale esclusi IPT, Kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell' "Incentivo Concessionarie Citroën". Esempio di Leasing per clientela privata su NUOVA CITROËN C4 CACTUS FEEL BlueHDi 100CV a 13.900€. Promo valida con sottoscrizione di SIMPLYDRIVE LEASING HUNTER e con usato in permuta o da rottamare, IVA e messa su strada incluse. Primo canone 2.661,44€. Imposta sostitutiva sul contratto 16€. Importo totale del credito 14.221,66€ (spese di immatricolazione comprese). Spese di gestione contratto pari a 15€/mese. Importo totale dovuto 15.930,01€. Interessi 1.708,35€, 35 canoni mensili da 148,97€ ed una opzione finale di acquisto da 9.706,46€. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,95%.La rata mensile comprende il servizio facoltativo Leasy (Antifurto con polizza furto e incendio – Prov VA, importo mensile del servizio 11,50€) ed il contratto di servizio Ideal Drive (Manutenzione programmata con durata 36 mesi e percorrenza 30.000 importo mensile del servizio € 18,93). Offerte promozionali riservate a Clienti privati per i contratti stipulati fino al 31 Agosto 2018 presso le Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre iniziative in corso e valide fino ad esaurimento stock. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori presso le Concessionarie. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Le immagini sono inserite a titolo informativo. Tutti gli importi sono da intendersi Iva compresa.

Le opinioni dei Clienti
CITROEN ADVISOR
citroen.it

L'ITALIA DEI POPULISTI

Tra i giovani il tempo libero è al primo posto. Se si prende l'intera popolazione, tuttavia, prevale il farsi una cultura. Religione all'ultimo posto

Gli italiani non hanno più una scala di valori Oltre il 50 per cento se li ritaglia su misura

SONDAGGIO

DANIELE MARINI

I valori sono la bussola dell'azione quotidiana. Per una parte degli italiani prevalgono dimensioni edonistiche (22%: tempo libero, cura di sé, sport, amici). Per un'altra spiccano i riferimenti radicati (21,5%: religione, famiglia, lavoro, impegno sociale). Ma per la porzione prevalente della popolazione (56,5%) quella bussola funziona relativamente. Di conseguenza, di fronte a una direzione confusa, i comportamenti si adattano al contesto incerto: ciascuno tende al fai-da-te, a una definizione tailor made dei valori. E, intanto, si cercano nuovi riferimenti che definiscano un punto di orientamento: che diano maggiori certezze.

La fine delle ideologie e la crisi economica hanno scombinato qualunque criterio

Nuove parole d'ordine

Così, sovranismo e populismo negli orientamenti politici; protezionismo e imposizione di dazi nella sfera commerciale, possono rappresentare una certezza nell'incertezza. Sono queste le visioni che da alcuni anni soffiano con sempre maggiore insistenza in Europa e nel mondo occidentale. E si stanno diffondendo nell'immaginario collettivo e nella costruzione delle nostre società. Ciò non significa siano l'unica espressione possibile, ma il problema riguarda la sostanziale afasia, l'incapacità di proporre - in questo momento - concezioni alternative e legittimate. La motivazione al diffondersi di parole chiave come «prima noi», «confini», «sicurezza» è più spesso attribuita agli effetti incontrollati della globalizzazione e alle logiche della finanza globale. L'euforia che ha accompagnato l'apertura, accelerata dalle nuove tecnologie, delle relazioni commerciali e produttive a livello planetario, ha permesso a quote più ampie di popolazione mondiale di accedere a un maggior benessere economico, ma ha intaccato le risorse e le prospettive di una parte consistente di quanti quel benessere l'avevano già conquistato. Per usare una metafora, la torta (ricchezza) mondiale è cresciuta proporzionalmente in misura inferiore rispetto all'aumentare dei commensali. Di conseguenza, le fette della torta ripartite si sono ridotte per chi prima aveva fette più grandi.

Il passaggio cruciale della crisi nel 2008, ha generato una progressiva polarizzazione nell'economia e nella società: una cesura che amplifica in misura crescente la distanza fra le imprese con performance positive da quelle che sono (e restano) in difficoltà; rottura che si palesa anche fra individui e famiglie benestanti da quelle che faticano ad arrivare a fine mese. Ricette economiche incomplete e troppo vessanti, ritardi nei processi riformatori del sistema Paese hanno alimentato deprivazione e assenza di prospettive future, in particolare nel ceto medio che oggi vede le proprie condizioni economiche erose e l'ascensore sociale bloccato. Di qui, sentimenti di rabbia, insofferenza e impotenza che trovano cittadinanza nelle idee di chiusura e protezione.

Tuttavia, la sola spiegazione economica non è sufficiente a decifrare il diffondersi di simili fenomeni. Già Dahrendorf, nel dopo crisi 2008, ammoniva come le cause di quell'evento trovassero origine nella dimensione etica, nel passaggio dal capitalismo di risparmio a quello di debito ("Dopo la crisi: torniamo all'etica protestante?", Laterza). Cioè nelle mentalità e nelle culture che guidano le azioni degli individui.

Italiani divisi in tre categorie

L'ultima ricerca di Community Media Research (in collaborazione con Intesa Sanpaolo per La Stampa) ha cercato di esplorare la dimensione simbolica degli italiani: l'orizzonte dei valori di riferimento che ispirano la vita degli individui. Ne scaturisce una gerarchia che vede primeggiare tre dimensioni: la necessità di costruire una cultura propria (88,8%), la famiglia (87,7%) e la cura della salute (86,3%). Dunque, al di là della dimensione degli affetti familiari - che nonostante tutto rimane un valore di riferimento imprescindibile - la necessità di costruire nuove mappe per interpretare il mondo attorno a sé, da un lato; e, dall'altro, l'attenzione alla salubrità costituiscono oggi i pilastri di riferimento per la grande maggioranza degli italiani. Più staccati vengono altri aspetti come il tempo libero (77,2%) e il lavoro (73,4%), seguito dagli amici (67,8%). Un peso minore ha l'impegno sociale (50,9%) e il fare sport (36,5%). La religione (29,4%) è collocata al fondo della classifica a segnalare come la dimensione del sacro non rappresenti più il filo rosso della vita degli individui. Ovviamente, esistono differenze nella gerarchia dei valori sulla base delle età o della condizione professionale, ma non tali da sconvolgerla. Piuttosto, è interessante considerare i legami esistenti fra i valori medesimi, così da definire le mappe cognitive. Emergono così due gruppi polari fra loro. Uno è definibile come gli «edonisti» (22%) che hanno nel tempo libero, nella cura della salute, negli amici e nello sport i riferimenti principali. È il piacere e il piacersi nella vita che ha nei ceti più benestanti e professionalmente più elevati, nelle fasce di età centrali (25-54 anni) i profili più esposti. All'opposto, e dallo stesso peso, incontriamo i «radicati» (21,5%) la cui mappa valoriale si fonda su dimensioni tradizionali: famiglia, lavoro, impegno sociale e religione. I ceti meno abbienti, le casalinghe, i più anziani (oltre 65 anni) ma anche i giovani-adulti (35-54 anni) si addensano in questo gruppo. Ma è la maggioranza della popolazione (56,5%) a denotare una difficoltà a prefigurare una gerarchia valoriale: i «relativisti». In questo caso, l'orizzonte simbolico sembra essere sostanzialmente omogeneo: tutto è (relativamente) importante, tutto si pone sul medesimo piano. Si opta per una strategia adattiva e tailor made, creando mappe valoriali adeguabili alle diverse situazioni. Tutti i comportamenti diventano, così, legittimati, plausibili.

Ricostruire il sistema di valori

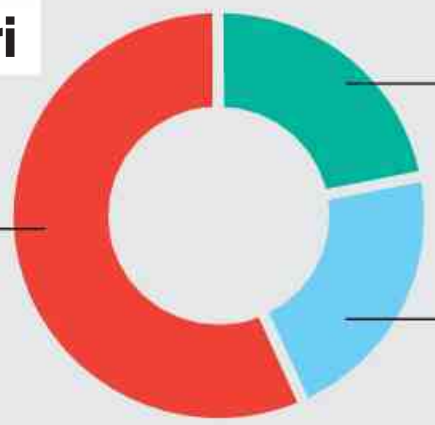
Il venire meno delle grandi narrazioni (ideologie) ha lasciato un vuoto nei riferimenti condivisi, oggi sostituito da un bricolage valoriale. In cui tutte le tradizionali autorità normative (dai partiti, alle associazioni di rappresentanza, fino alle figure professionali) hanno perso di legittimazione, e molti si sentono autorizzati a sentenziare, accusare,… Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo la vera sfida è quella educativa e interpella tutti i mondi associativi e formativi: riscrivere la grammatica dei valori. Se come sosteneva Mandela «io sono, perché noi siamo», dopo aver liberato l'«io» dalle ideologie, va ricostruito un nuovo «noi». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Quanto contano nella tua vita...

MOLTO E MOLTISSIMO, IN %

Gerarchie dei valori



RELATIVISTI
56,5%
Famiglia, Cultura, Lavoro, Impegno sociale, Religione, Tempo libero, Curare salute, Amici, Sport

EDONISTI
22%
Tempo libero, Curare salute, Amici, Sport

RADICATI
21,5%
Religione, Impegno sociale, Famiglia, Lavoro

Fonte: Community Media Research – Intesa Sanpaolo, per La Stampa, 2018 (n. casi: 1.655)

centimetri – LA STAMPA

NOTA METODOLOGICA

L'indagine LaST si è svolta a livello nazionale dall'11 al 15 aprile 2018 su un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia, con età maggiore ai 18 anni. I rispondenti totali sono stati 1.657 (su 14.426 contattati). L'analisi dei dati è stata riproporzionata sulla base del genere, del territorio, delle classi d'età, della condizione professionale e del titolo di studio. Il margine d'errore è pari a +/-2,4%. Documento completo su www.agcom.it e www.communitymediaresearch.it.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

5 DOMANDE

ALFREDO ALIETTI
PROFESSORE DI SOCIOLOGIA

"Senza pensiero collettivo siamo diventati più influenzabili"

ANDREA FIORAVANTI
TORINO

«La delegittimazione della classe politica e la crisi economica del 2008 sono le due ragioni principali che spiegano perché gli italiani hanno cambiato il loro sistema di valori», dice Alfredo Alietti, professore di sociologia all'università di Ferrara.

1 Alietti, perché gli italiani sono più relativisti?

«Chiariamo prima una cosa: le risposte nei sondaggi sul sistema di valori hanno sempre un legame stretto con quello che succede nel presente. Ma è indubbio che il crollo delle ideologie e la crisi economica del 2008 abbiano costretto gli italiani a prendere una cassetta degli attrezzi e a costruirsi da soli una casa di valori. Ma questo crea due problemi».

2 Quali?

«Primo, si indebolisce l'agire collettivo. Non siamo più attratti dalla fede o dalle grandi ideologie che spiegavano il mondo per noi. E per questo diventa complicato coagulare gli interessi di tanti individui. E ne perde la coesione sociale. La capacità di pensare collettivamente non esiste più come prima. gli italiani sono più scettici ».

3 Il secondo problema?

«Se ci siamo costruiti da soli un sistema di valori è più facile pensare che non siano giusti per forza. E qualcuno può cadere preda di alcune parole d'ordine, magari pronunciate con più sicurezza da qualcun altro».

4 Come per esempio "confini", "prima gli italiani", "sovranismo"?

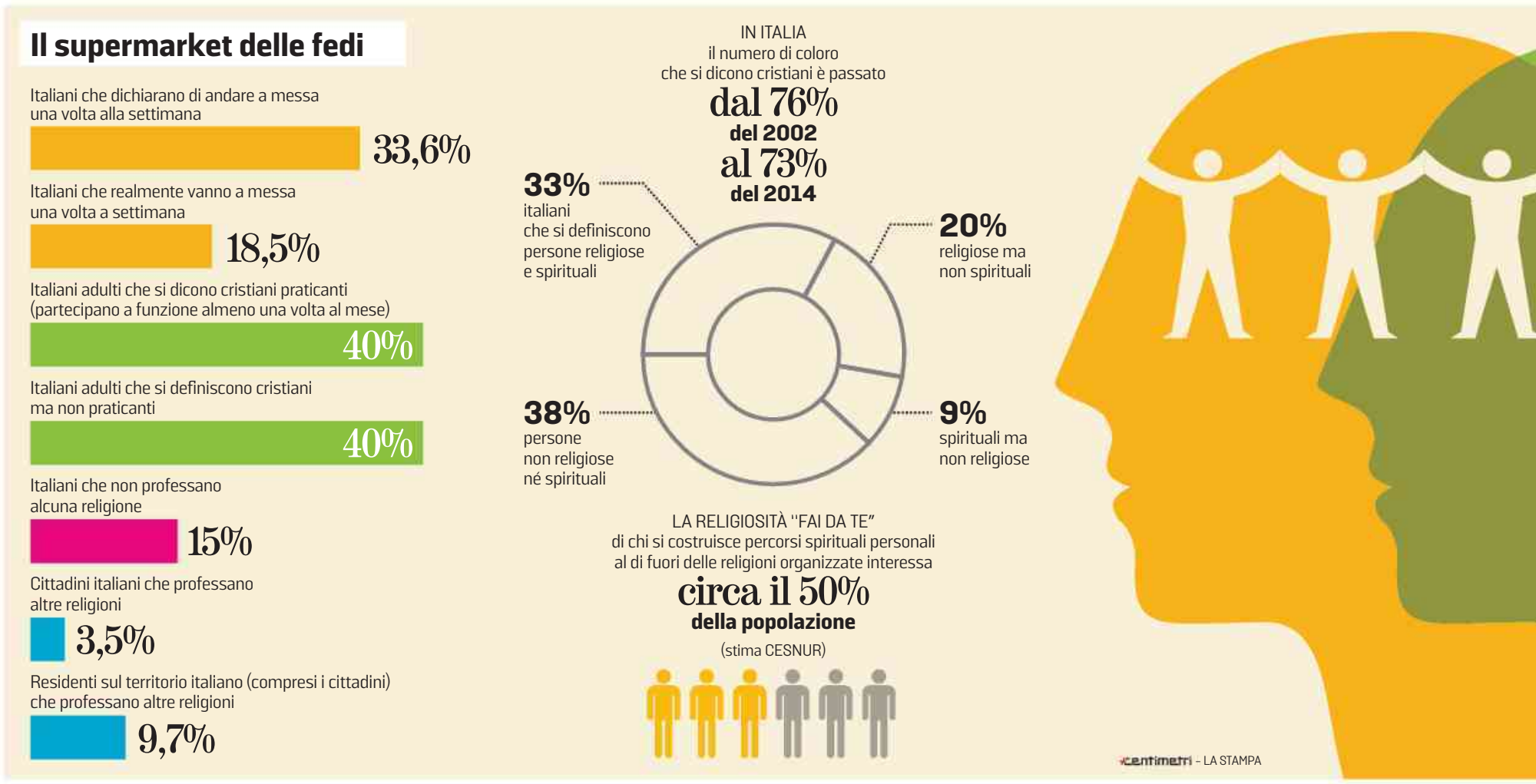
«Esatto. Questi richiami all'identità sono come uno pseudo baluardo per ristabilire un ordine stravolto da fratture sociali ed economiche. "Prima gli italiani" non è solo un discorso politico ma è anche una rivendicazione sociale per i penultimi che hanno così modo di prendersela con gli ultimi per le limitate risorse di welfare».

5 Nella scala di valori degli italiani resistono però due totem: la salute e la famiglia

«La famiglia è da sempre un pilastro per gli italiani e non cambia con il tempo. Fa parte della nostra cultura e identità. L'attenzione alla salute è influenzata anche dall'idea positiva che gli italiani hanno da sempre sul sistema sanitario nazionale». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA



Milioni di persone costruiscono un proprio percorso spirituale sganciato dalle fedi organizzate e dalle strutture tradizionali
I cristiani restano maggioritari ma solo il 18,5% va a messa la domenica. Per gli altri è un'identità etnico-culturale

La metà dei credenti italiani pratica una religione fai da te

ANDREA TORNIELLI

La grande statua bronzea di Cristo con le braccia spalancate accoglie i pellegrini. La struttura è quella di un monastero, con il chiostro e diverse cappelle, strutture per l'accoglienza dei pellegrini oltre al tempio principale dove possono trovare posto fino a un migliaio di persone. Siamo alle porte di Leini, nell'hinterland torinese. La cupola di rame che sovrasta il grande tempio a navata unica non fa da scenario a messe celebrate da preti cattolici, bensì ai «darshan» le liturgie guidate da «swami» Roberto Casarin o dai suoi «ramia» uomini e donne sacerdoti del movimento di Anima Universale.

Sincretismo e padrini

Una religione cristiana nuova di zecca che unisce la Bibbia e la fede in Gesù e Maria a quella nella reincarnazione in nuove vite umane, convinzione che il fondatore Casarin ha maturato nel tempo distaccandosi dal cattolicesimo nel quale era nato ed era stato battezzato. In Italia si moltiplicano i nuovi culti. Ma ad essere preponderante, secondo le stime del Cesnur, il centro studi sulle nuove religioni, è piuttosto un tipo di religiosità fai da te caratterizzata da percorsi spirituali personali al di fuori delle religioni organizzate: un fenomeno che interessa circa il 50% della popolazione.

Qui ad Anima Universale molti dei «monaci» vestono con colori simili a quelli del classico clergyman - grigio e blu - e vista l'abbondanza di statue della Madonna la prima impressione è di essere entrati in un accogliente convento cattolico di recentissima costruzione.

«Swami» Roberto, trent'anni fa indicato dai rotocalchi come un «nuovo Padre Pio» per i doni mistici che la gente gli riconosceva, è stato scomunicato insieme ai suoi monaci nel 2010 dall'allora arcivescovo di Torino Severino Poletto dopo che Anima Universale già da tempo aveva preso una strada diversa allontanandosi dalla religione cattolica.

Turismo religioso globale

Misticismo e simboli cristiani, vesti liturgiche orientaleggianti e nomi evocativi nell'antico sanscrito si uniscono a opere di beneficenza in favore di missionari e missionarie cattoliche in Africa e India. Casarin e i suoi monaci hanno o hanno avuto amici preti come il paolino don Antonio Tarzia e lo scomparso Pierino Gelmini, fondatore delle comunità «Incontro», che ha donato la grande statua della Madonna che campeggia all'ingresso del tempio. «Accogliamo chiunque senza chiedere conversioni né affiliazioni né denaro - ci spiega "swami" Roberto - predichiamo come unico obbligo l'evangelico "ama il prossimo tuo come te stesso e viviamo di provvidenza». Anima Universale celebra battesimi (solo dopo la maggiore età), matrimoni e funerali, ha qualche migliaio di fedeli dislocati soprattutto in Piemonte e in Veneto (dove a Riese Pio X esiste una seconda comunità) e rappresenta uno dei tanti esempi di come stia cambiando la religiosità in Italia.

«Facciamo molte opere di carità aiutando preti e suore cattolici - aggiunge "ramia" Roberto Rodighiero - e non crediamo nel proselitismo: la nostra è una visione "karmica , chi deve arrivare qui ci arriva... Per noi è importante far capire che qui non si praticano medicine alternative: all'ingresso di una cappella c'è un cartello che recita: "La Divina Provvidenza non aiuta chi non va dal medico e non prende le medicine"». A qualche decina di chilometri di distanza, a Baldissero Canavese in Valchiusella, al confine con la Val d'Aosta, si trova un'esperienza spirituale organizzata e molto strutturata che invece non ha nulla a che spartire con il cristianesimo e rimane secondo gli studiosi unica al mondo ed è oggetto di ricerche come pure di un florido turismo religioso internazionale, con migliaia di visitatori all'anno, in grande maggioranza provenienti da fuori Italia.

> Movimenti come "Anima universale" mantengono legami con la Chiesa cattolica

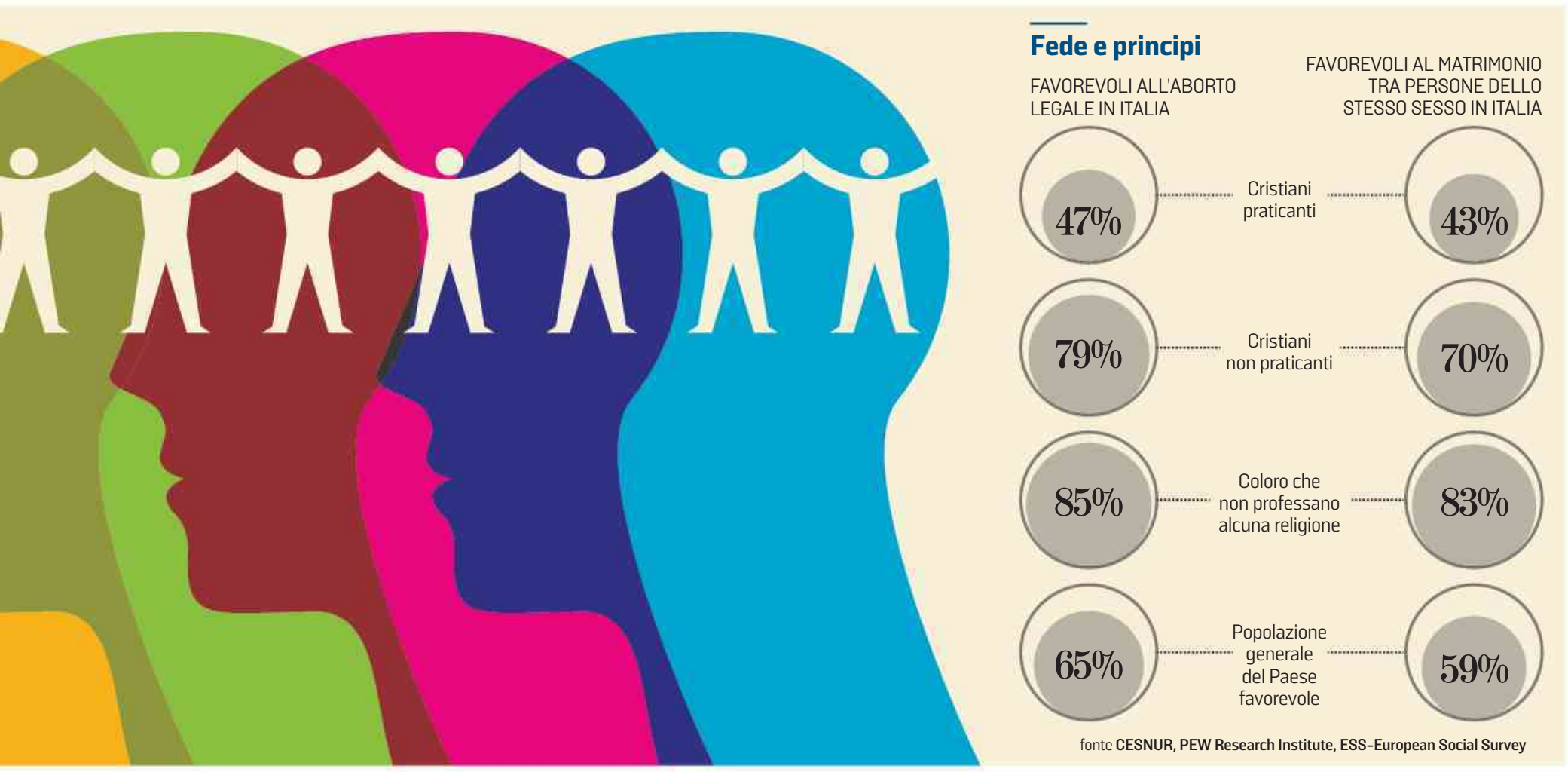
È Damanhur, federazione fondata negli Anni Settanta da «Falco Tarassaco», al secolo Oberto Airaudi, appassionato di parapsicologia, scomparso nel 2013. La principale attrattiva è senza dubbio rappresentata dai Templi dell'Umanità, una grande costruzione scavata a mano sottoterra, nella roccia, a Vidracco. Contatto con la natura, introspezione, pranoterapia, simboli legati a culti egizi ed esoterici sono di casa per le comunità-villaggi dove circa 500 aderenti fanno vita comune, producono per sé e per il pubblico cibo, oggetti artigianali e artistici, ristrutturano e costruiscono secondo i criteri della bioedilizia, hanno sviluppato aziende di progettazione e installazione nel campo delle energie rinnovabili, prediligono metodi di cura naturali. I damanhuriani cambiano il loro nome prendendo quello di un animale (che vorrebbero salvare) e di un vegetale. Ad accoglierci è il pranoterapeuta «Orango Riso», Michele Scapino, che si occupa della scuola di meditazione: «Non facciamo proselitismo e non ci consideriamo una religione e non ci piace essere associati al New Age, che è un movimento anarchico mentre noi siamo una realtà sociale e strutturata. Siamo piuttosto una scuola spirituale, che pratica una forma di ricerca esoterica. La nostra ritualità è molto semplice, celebriamo solstizi ed equinozi».

L'impegno nella politica

I membri di Damanhur si impegnano in politica e nelle amministrazioni locali, amministrano Vidracco e hanno consiglieri comunali in altri piccoli Comuni della zona. «Fin dai tempi del vescovo Luigi Bettazzi - spiega alla *Stampa* "Coboldo Melo , al secolo Roberto Sparagio - i nostri rapporti con la Curia di Ivrea sono stati difficili. Siamo malvisti dai riformisti, mentre siamo più rispettati dal clero più tradizionalista».

Nuove esperienze spirituali e religiose, che attingono dai culti precristiani, come nel caso di Damanhur, oppure innestano nella fede cristiana credenze diverse, come nel caso di Anima Universale. Ma rimangono comunque fenomeni assolutamente minoritari, insieme alle circa 800 diverse forme di religione strutturate

L'INCHIESTA

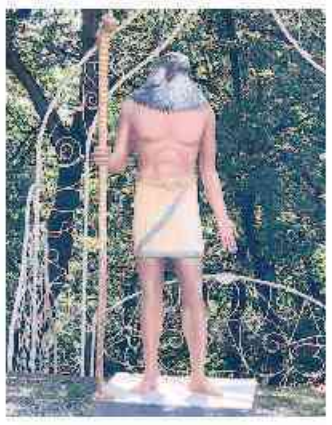


e organizzate presenti in Italia secondo il censimento del Cesnur. A crescere numericamente è un fenomeno diverso. Se la Chiesa cattolica rimane infatti molto radicata come in nessun'altra nazione dell'Europa occidentale, nel nostro Paese è però in aumento il numero di coloro che scelgono percorsi spirituali personalissimi e quasi mai strutturati.

La punta dell'iceberg

Gli italiani che effettivamente e regolarmente frequentano la messa domenicale nelle parrocchie o nei santuari sono, secondo le stime del Cesnur, circa il 18,5 per cento della popolazione. C'è poi un 40 per cento (secondo un sondaggio appena pubblicato dall'americano Pew Research Center) rappresentato da coloro che si dicono cristiani ma non praticanti: sono quelli che il sociologo Franco Garelli definisce «cristiani culturali». In Italia il numero di coloro che si dicono cristiani rimane maggioritario, pur essendo diminuito percentualmente di tre punti in dodici anni, passando dal 76% del 2002 al 73% del 2014 (fonte Ess, European Social Survey). È attorno al 15 la percentuale degli italiani che non seguono alcuna religione. Mentre i residenti sul territorio italiano che professano altre fedi si attestano sul 9,7%: soltanto un terzo di questi ha la cittadinanza italiana.

Ma a crescere è soprattutto la religiosità fai da te di quanti si costruiscono percorsi spirituali personali, al di fuori sia delle religioni tradizionali e organizzate, sia dei nuovi movimenti religiosi. Un fenomeno che, spiega PierLuigi Zoccatelli, vicedirettore del Cesnur, «può arrivare a interessare, con una miriade di sfaccettature diverse e difficilmente incasellabili, quasi la metà della popolazione italiana. Se fenomeni come Damanhur o Anima Universale li


Statua Damanhur a Baldissero

possiamo considerare la punta dell'iceberg, l'iceberg vero e proprio è rappresentato da questa nuova forma di religiosità, o spiritualità».

In base alle necessità

Il professor Franco Garelli a questo proposito invita a distinguere bene: «Non è in crescita il numero degli italiani che vivono spiritualità veramente alternative, come il New Age o i nuovi movimenti religiosi: questi rimangono attestati tra il 10 e il 15 per cento della popolazione. A crescere - spiega - è soprattutto il fenomeno dei cristiani che io definisco etnico-culturali. Secondo le mie ricerche oggi rappresentano circa un terzo della popolazione. Mantengono qualche forma di legame con il cattolicesimo, ma vissuto in modo sempre più soggettivo, personale e meno rigido: magari credono in Gesù Cristo ma non si riconoscono più in tanti altri aspetti della dottrina cattolica». È quella che il filosofo Zygmunt Bauman nel 2013 aveva definito una «religione à la carte», nella quale «prevale l'attitudine a ibridare elementi diversi, secondo i bisogni particolari e la sensibilità dei singoli: su queste basi, è molto difficile che si costituiscano dei gruppi organizzati, delle comunità di fede in senso proprio». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MASSIMO INTROVIGNE Il direttore del Centro studi nuove religioni: "Esistono 800 nuovi culti. Vi aderisce il 3% della popolazione"

"Delusi dalla fede d'origine creano un puzzle di principi mutuati da altre confessioni"

INTERVISTA

«I nuovi movimenti religiosi sono importanti perché ci dicono che nel corpo sociale sta accadendo qualcosa. E questo qualcosa è una forma di religiosità e di spiritualità soggettiva, lontana da forme organizzate». Il sociologo Massimo Introvigne, direttore del Cesnur, ha passato molti anni a studiare e censire le nuove religioni.

Qual è la situazione?

«La Chiesa cattolica tiene ancora. Oltre alle religioni maggioritarie ci sono numerose minoranze o nuovi movimenti religiosi - ne abbiamo censiti 800 - che hanno una loro storia, una dottrina e una struttura organizzata. Ma parliamo di numeri molto bassi, che non raggiungono il 3%. Nella società però qualcosa si muove in maniera molto evidente. Da una parte si diffondono sempre più queste nuove forme spirituali, organizzate e strutturate,come Anima Universale e Damanhur. Dall'altra, ed è un fenomeno diverso e ben più ampio, c'è una forma di religiosità o spiritualità soggettiva, trasversale, e lontana da qualsiasi forma organizzata».

Come definirebbe questi nuovi credenti?

«Persone che hanno perso il contatto con la loro religione d'origine o lo mantengono in modo molto blando. Al tempo stesso non hanno dimenticato il loro senso religioso e si sono creati un loro orizzonte spirituale».

Su quali basi?

«Sono persone che costruiscono i propri convincimenti dopo aver letto un libro, aver visto un film o ascoltato una conferenza. Il fenomeno può essere considerato una mutazione del New Age degli Anni Novanta, l'esito di un approccio relativizzante al fatto religioso. "Sento" di avere un rapporto con Dio, magari a Natale mi capita di andare a messa, ma mi interesso di forme di spiritualità orientale, ammiro il Dalai Lama o Sai Baba, m'incuriosisce la filosofia Zen e magari credo nella reincarnazione».

Perché questo fenomeno rappresenta una novità?

«Perché si tratta di una religiosità che non diventa cultura, non si trasforma in scelte fondamentali di vita, ma resta un'adesione del tutto personale, privata, intima. Senza forme organizzate e strutturate».

Quanto è diffusa questa nuova religiosità?

«Già nel 1985 il sociologo Robert Bellah aveva previsto questo fenomeno con l'esempio di un'infermiera, Sheila, che si era creata una sua religione personale con pezzi di cristianesimo, buddhismo, esoterismo, affermando che lo "sheilaismo" ("220 milioni di religioni, una per ogni americano") sarebbe diventata la religione maggioritaria. Il 38% dei francesi crede nell'astrologia, il 35% degli svizzeri alla divinazione, il 20% degli statunitensi nella reincarnazione. E in alcuni Paesi dell'Europa occidentale la maggioranza della popolazione, soprattutto dei giovani, si dichiara "spirituale ma non religiosa"». A.TOR. —

Direttore del Cesnur

Ex rappresentante italiano all'Osce, il sociologo Massimo Introvigne ha coordinato l'Osservatorio-libertà religiosa al ministero degli Esteri

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TENSIONE IN VENEZUELA

AP

Le guardie presidenziali circondano Maduro e alzano gli scudi antiproiettile per proteggerlo

REUTERS

Il momento dell'esplosione durante il discorso del leader

NICOLAS MADURO
PRESIDENTE
DEL VENEZUELA

Grazie allo scudo protettivo del popolo e alla benedizione di Dio sono illeso, in piedi e vittorioso

Attacco con droni alla parata militare Maduro accusa Colombia e dissidenti

Illeso il presidente. Sette gli ufficiali rimasti feriti. Restano dubbi sulla dinamica dell'attentato
L'opposizione nega qualsiasi responsabilità: "Non sia la scusa per aumentare la repressione"

EMILIANO GUANELLA
SAN PAOLO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Dopo appena due ore Maduro è comparso in televisione per accusare i presunti mandanti del tentativo di assassinio. «Sono stati gli ultraconservatori dell'opposizione, che si muovono da Miami e dietro tutta questa operazione c'è il presidente colombiano Juan Manuel Santos». Santos, che domani porta a termine il suo mandato, ha rispedito al mittente le accuse. «Si tratta di affermazioni irresponsabili - si legge nella nota ufficiale di Bogotà - e prive di qualsiasi fondamento, un attacco che offende la dignità del presidente e di tutto il popolo colombiano».

Il regime a Caracas fa quadrato intorno alla linea di Maduro, ma in assenza di prove concrete la verità è che la versione ufficiale fa acqua da tutte le parti. Nessuno dei giornalisti venezuelani presenti ha visto circolare dei droni, mentre un portavoce dei vigili del fuoco, poi messo a tacere dai suoi superiori, ha affermato che una causa possibile della detonazione sarebbe stata l'esplosione di una cucina a gas in un appartamento al terzo piano di un palazzo a pochi metri dal palco ufficiale. Un militare consultato in maniera anonima dall'agenzia americana Ap ha spiegato che è altamente improbabile che un drone possa essere colpito da terra e nei pressi della piazza non è stato trovato nessun resto dell'apparecchio.

L'opposizione venezuelana, chiamata in causa da Maduro, è scettica. «Non possiamo dire – si legge in comunicato del Fronte Amplio – se si sia trattato di un attentato, un incidente o di qualcos'altro, ma di sicuro noi non abbiamo nulla a che vedere. Speriamo solo che questo episodio non dia la scusa al governo per aumentare ancora di più la repressione nei confronti delle voci critiche». Come di consueto, Maduro ha attaccato anche gli Stati Uniti e Donald Trump. «Washington dovrà chiarire se ha partecipato a questo vile attacco contro il popolo venezuelano». A rispondergli è stato il consigliere di Trump John Bolton. «Se Caracas ha informazioni e prove concrete a riguardo ce le mostri e noi le analizzeremo. Nel frattempo, continueremo ad occuparci del clima di corruzione e repressione instaurato dal regime di Maduro». A rivendicare il presunto attentato ci ha pensato un fantomatico gruppo «Soldados en franela» (Soldati in maglietta) che su twitter ha ripetuto alla lettera la versione fornita da Maduro, affermando di aver agito per liberare il Venezuela dalla dittatura. «Questa volta siamo andati vicini al nostro obiettivo. Abbiamo fallito per poco, ma abbiamo dimostrato che sono vulnerabili, è solo questione di tempo». Il governo ha annunciato che oggi, lunedì, fornirà i nomi degli autori dell'attentato, che sarebbero stati arrestati lo stesso sabato. Ma è difficile che si faccia davvero luce su un episodio che non fa che peggiorare la già drammatica crisi sociale e politica che sta vivendo il Venezuela. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Moises Naim Bogotà e Perù sono i principali rivali. Brasile e Argentina subiscono più di tutti le conseguenze della fuga dei venezuelani

"Golpe o solo una messinscena Per il regime è un colpo di fortuna"

INTERVISTA

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

Per Moises Naim, già ministro di Commercio e Industria del Venezuela, e politologo del «"Carnegie Endowment for International Peace», «non si sa e non si saprà mai se è stato un colpo di Stato» —

Maduro ne è convinto, perchè?

«Maduro insiste sul fatto che sia stato un tentato golpe e, come ha fatto Recep Erdoğan due anni fa, usa questa sua verità per concentrare i poteri e togliere di mezzo qualsiasi persona che eserciti la propria influenza contro il regime».

In ogni caso è Caracas a trarne vantaggio quindi?

«Il Paese è al collasso, l'economia disastrata. Maduro non ha idee per far fronte alla crisi fuorché azioni di cosmesi senza contenuti per mascherare quanto sta accadendo. Non hanno risposte e allora l'unica risposta è quella a un colpo di Stato. Per loro è molto conveniente, che sia un attentato fallito o una messa in scena, una manna dal cielo».

Chi è che sostiene ancora Maduro?

«Il primo alleato, complice e sponsor è il governo cubano. Il Venezuela di oggi non si può comprendere se non si parte dalla considerazione che è un Paese dove comanda Cuba. che ha un potere di veto gigantesco e un'influenza enorme. Poi c'è la Cina, creditrice di una sacco di soldi. Pechino è colpevole di aver impedito le riforme necessarie al Paese concedendo prestiti a pioggia dietro garanzie del petrolio. Così il governo ha rinviato l'adozione di misure necessarie a rimettere posto lo Stato. La Russia ha tre obiettivi: energia, caos e corruzione col ruolo chiave degli oligarchi russi. Il Cremlino poi vuole infilare una spina nel fianco degli Usa. Seguono quindi Iran, Nicaragua, Bolivia e certe isole dei Caraibi a cui il Venezuela regala petrolio».

I nemici chi sono?

«C'è una mobilitazione concreta per far fronte alla crisi d parte di Colombia, Perù che è particolarmente attivo, Argentina e Brasile, perché subiscono le conseguenze di questa crisi in termini di rifugiati ed esuli, visto che già il 10% della popolazione è scappata. Ci sono Paesi che danno risposte politiche, mobilitandosi per il rispetto della democrazia, come l'Ue e gli Stati Uniti. Trump può aiutare con le sanzioni ad personam perché quelle indiscriminate non fanno altro che esasperare una situazione generale già critica».

Maduro chi deve temere?

«I veri nemici di Maduro sono una percentuale enorme di venezuelani che soffrono le conseguenze di un Paese distrutto e invivibile. Sia quelli che sono rimasti lì, magari imprigionati o imbavagliati, sia quelli che sono fuggiti».

E le forze armate?

«Ci sono dei gruppi anti-Maduro ma sono intercettati ed eliminati dall'intelligente cubana, il G2 potente e abile servizio di spionaggio de l'Avana. Per Cuba il Venezuela è una priorità nazionale e la migliore tecnologia nelle mani di uno stato di polizia e, in quanto tale, l'hanno trasferita in Venezuela». —

MOISÉS NAÍM
SCRITTORE
E GIORNALISTA

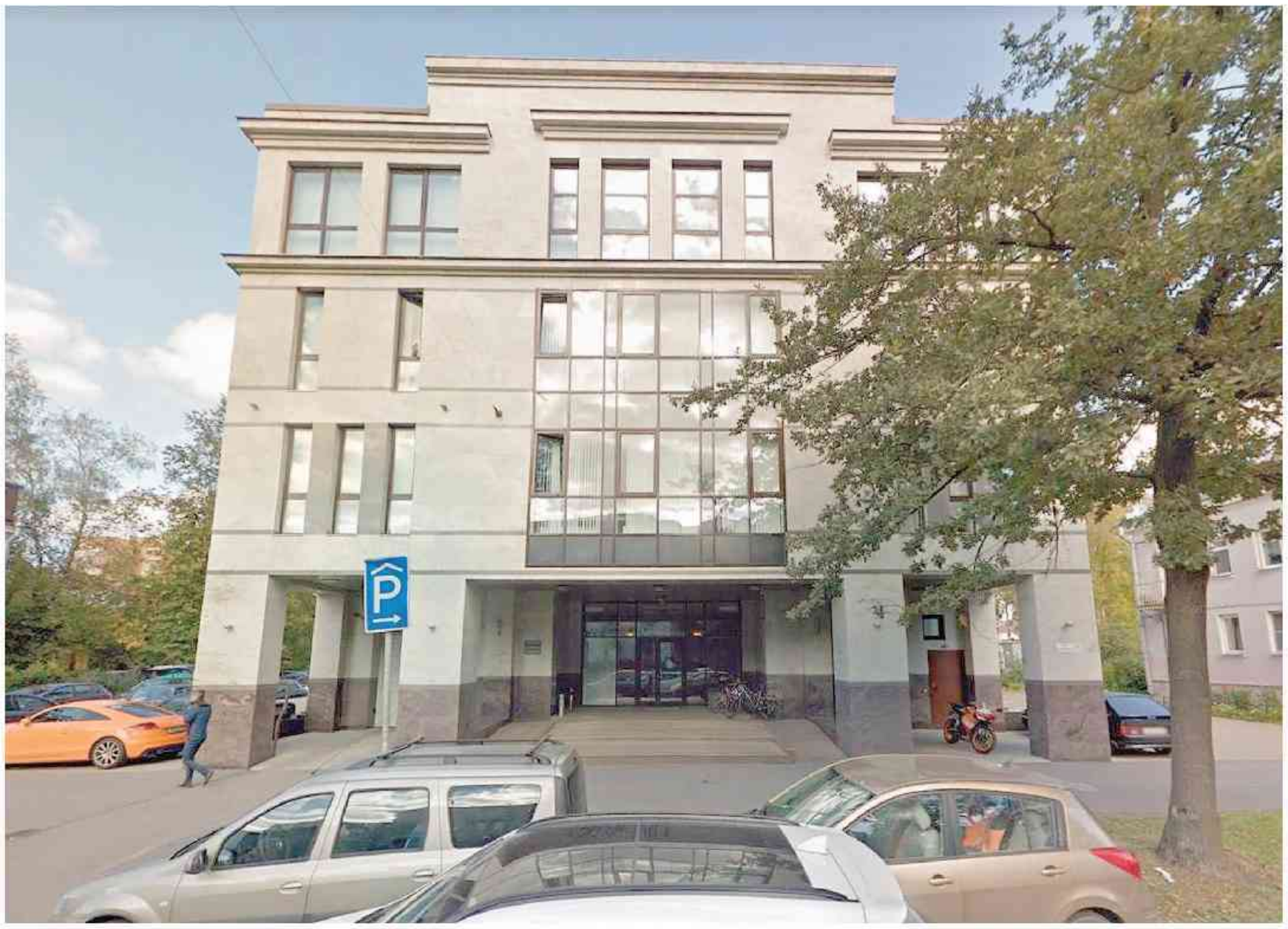
Maduro potrà usare quanto accaduto per concentrare i poteri e togliere di mezzo ogni persona scomoda

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

POLITICA E DISINFORMAZIONE

L'agenzia fondata dal "cuoco di Putin" è la base da dove è partita la campagna per influenzare le elezioni presidenziali degli Stati Uniti

Nella fabbrica dei troll di San Pietroburgo "Dobbiamo creare disordine in Occidente"



L'edificio di via Savushkina, 55 a San Pietroburgo da dove sono partiti gli attacchi sulla Rete

I SERVIZI SEGRETI

"Nessuna regia dietro gli attacchi contro Mattarella"

Nessun legame evidente con i troll russi e l'assenza di una regia comune. Questo, in sintesi, l'esito delle analisi della nostra intelligence sugli attacchi via Twitter al Presidente della Repubblica la notte tra il 27 e il 28 maggio scorsi. Ne renderà conto, oggi alle 15 di fronte al Copasir Alessandro Pansa, direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis). L'audizione al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica punta a chiarire cosa avvenne in quella notte di maggio quando in pochissimo tempo furono creati su Twitter 400 profili da cui partirono migliaia di messaggi per chiedere l'impeachment del Capo dello Stato. Sergio Mattarella aveva appena rifiutato la nomina di Paolo Savona a ministro dell'Economia e Giuseppe Conte aveva perciò rimesso il mandato a formare il governo. La polizia postale, inoltre, consegnerà un'informativa, in linea con quanto accertato dai servizi segreti, alla Procura di Roma che potrebbe aprire a breve un fascicolo. GRA. LON.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REPORTAGE

GIANNI RIOTTA
SAN PIETROBURGO

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Qui è nata l'Agenzia Ricerca Internet, fondata dal «cuoco di Putin», l'impresario Yevgeniy Viktorovich Prigozhin, amico del presidente russo ora incriminato dal commissario speciale Usa Robert Mueller, insieme ad altri dodici dirigenti vicini al Cremlino, per la campagna di disinformazione negli Stati Uniti. Un'informatica che ha lavorato a lungo all'Ari, accetta di rispondere a qualche domanda, «Ma niente Savushkina - ride -, troppo noto quell'isolato». L'appuntamento è dunque in un ristorante che mima le vecchie mense sovietiche, polpettone, zuppa di cavoli, formaggio fritto e alle pareti Lenin, Marx, gli slogan «Produzione e Madre Patria!». Katerina – chiamiamola così - è troppo giovane per ricordare l'Urss, «Ma la nostalgia, "il tempo di seconda mano" dice la scrittrice premio Nobel Alexievich, ammalia i miei genitori, l'Urss aveva un'identità sia pur brutale, oggi la si cerca smarriti, nella maschera virile di Putin. E la disinformazione del Kgb, lo spionaggio dove Putin s'è formato, muta, dalle soffiate ai giornalisti di un tempo, ai trolls di Olgino».

I miliziani della discordia

Così si chiamano tra loro i miliziani della discordia online, «Siamo i troll di Olgino – spiega Katerina - il quartiere sulla Neva fondato dal conte Stenbock-Fermor e dedicato alla moglie Olga, perché là, prima di trasferirci in via Savushkina, Prigozhin, "il cuoco di Putin", ci aveva chiamato a lavorare, turni fissi 9-21, collegati a server che mascherano la nostra vera postazione. Eravamo centinaia, adesso si parla di migliaia, più le voci meccaniche dei bot».

> "Eravamo in centinaia collegati a server che mascheravano la nostra posizione"

Con Ekaterina arriva un ex collega, di origini ucraine, che ha cambiato vita e combatte la disinformazione russa contro Kiev. Ci offre il suo nome come Y, «Per capire chi sia Prigozhin serve ripercorrerne la biografia, come l'ex capo Fbi Mueller va facendo pignolo. Ex sciatore di fondo, finisce presto fuori pista, condanna a 12 anni per rapina, truffa e prostituzione minorile. In cella fino al 1990, esce con l'Urss nel caos, dove un criminale spregiudicato come lui risale in fretta. Cacciato dall'Università, apre il ristorante La Vecchia Dogana, fa amicizia con Putin, che cena spesso anche nell'altro suo locale, Nuova Isola. Lancia una catena di mense scolastiche, le polemiche sugli ingredienti non salutari non lo fermano, diventa ricco, spalleggia online il miglior cliente».

Katerina e Y. centellinano un cognac armeno e ricordano: «Tanti in Occidente credono che lo scopo dell'Ari sia diffondere notizie false, fake news. Errore. Quando lavoravamo all'Agenzia ricevevamo ogni giorno un bollettino con i temi, americani o europei, da sollevare: lavoro, criminalità, politica, scandali. L'obiettivo non è mai affermare le verità care al Cremlino, ma far casino. A volte davamo ragione ai paladini della Clinton, ma definendo Trump "Nuovo Hitler", irritando i suoi seguaci».

Condizionare il confronto

La tecnica della propaganda filo Putin, anche in Italia, non muta: si smentiscono notizie vere, per – spiegano ex troll - «deviare il dibattito, far perdere il filo. La base si accontenta e prevale la discordia».

> **La parola**
>
> **Per troll, nella comunità di Internet, si intende un individuo che invia messaggi provocatori, fuori tema, notizie false, con lo scopo di condizionare il dibattito e alimentare lo scontro. L'obiettivo di un troll è far perdere la pazienza agli altri utenti, spingendoli a insultare e aggredire a loro volta. In questo modo confonde le idee e rende quasi impossibile capire quale sia la verità su un fatto o una vicenda.**
>
> BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il 21 ritorna puntuale, con i pazienti pendolari alla Evtušenko, in via Savushkina. Un indolente guardiano non conferma il trasloco dell'Agenzia, «troppo rumore in questa strada». Un centralinista fa il furbo, «li abbiamo sfrattati, con la loro cattiva reputazione rovinavano il quartiere...», e per capire chi siano adesso gli inquilini troll della palazzina, tocca tornare a Washington e chiedere, a chi passa agosto sulle carte dell'inchiesta Russiagate, per esempio gli specialisti californiani di cybersecurity del sito FireEye. Ecco la risposta: «Come ha visto a San Pietroburgo, pare che al 55 di via Savushkina l'Agenzia Ricerca Internet abbia ceduto, o condivida, gli spazi con l'Agenzia Notizie Federali, che talvolta parla anche con i cronisti ma che il 17 maggio ha generato una terza organizzazione, Usareally.com, sito di propaganda soft pro Trump, magnete di fake news». Con il capo dell'intelligence Usa Dan Coats a temere un secondo blitz di disinformazione contro le elezioni parlamentari a novembre e il caso italiano appena aperto, Facebook ha subito chiuso, preoccupata, la pagina di Usareally, che resta attiva invece su twitter.

> "L'obiettivo è deviare il dibattito, far perdere il filo e far prevalere la discordia"

Un esperto di cybersicurezza militare riassume: «Voi della Stampa avete, tra i primi in Europa, analizzato il nesso profondo che lega leaks, spionaggio, scoop giornalistici pilotati ad arte, disinformazione, Russia. Ora la rete evolve a una dimensione più complessa. I troll di Olgino e Savushkina si innervano a siti ufficiali, riviste, centri studi anche legittimi, ma finanziati, o connessi, ad ambienti filorussi e alla propaganda ufficiale, RT o Sputnik. Una corte di ex giornalisti filosovietici, spie veterane, accademici nazionalisti ribattezzati "sovranisti", filtra le informazioni, le diffonde, mischiandole a false notizie e infine scatenando contro i critici i bot. La tecnica, sperimentata contro i dissidenti Nemtsov e Navalny, scatena la pioggia di insulti per rendere illeggibili siti, pagine Facebook, account twitter».

Quando i reduci troll tornano a casa e il 21 riparte, stracarico «di uguale stanchezza» verso via Savushkina, si direbbe che la stanchezza sia indotta dalle troppe bugie e troppe mezze verità. Cremlino e vaccini, Casa Bianca, Tav e Tap, nessuno deve fidarsi più di nessuno, finché il morbo del cinismo non contagi la democrazia come la xylella gli ulivi, inaridendola senza rimedi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL TERREMOTO DELLE BANCHE

Dai mutui subprime al collasso finanziario

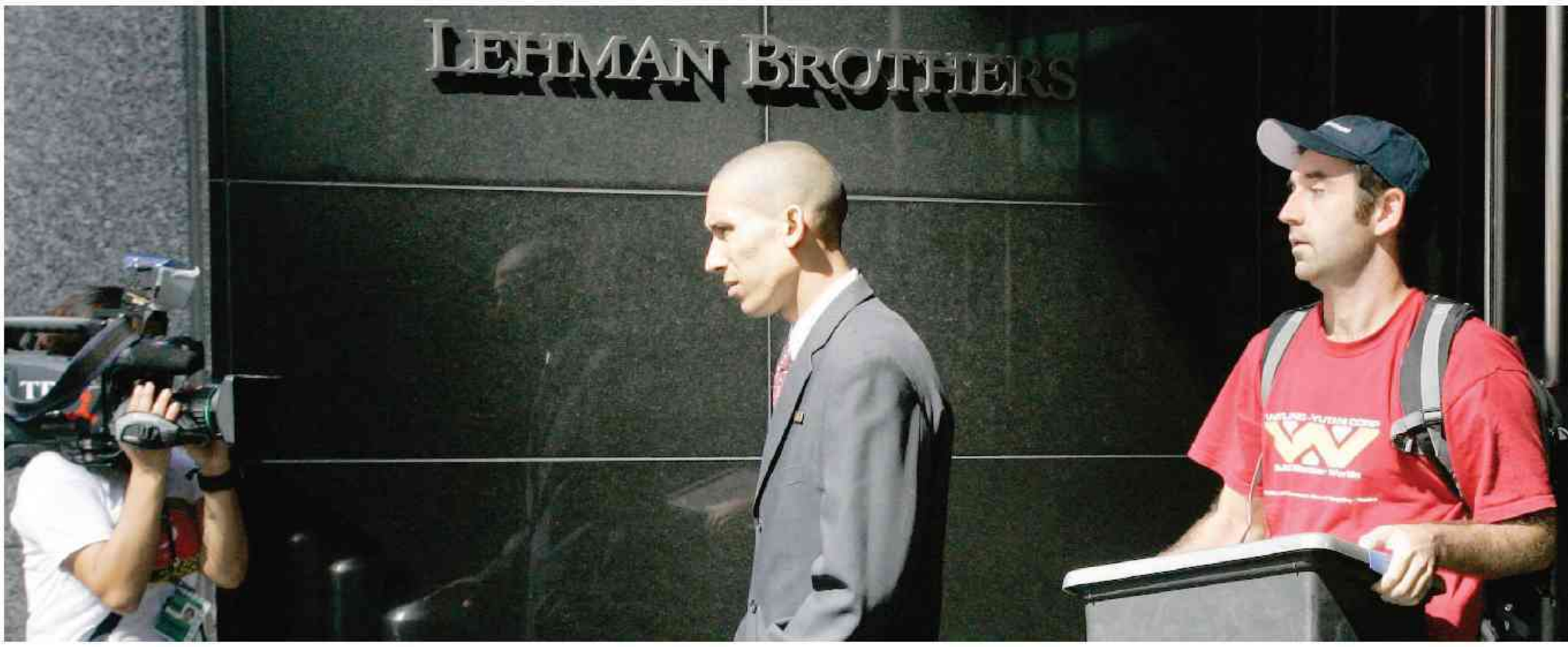
9 agosto 2007
Bnp Paribas lancia l'allarme. Congela 3 fondi che investono in obbligazioni Usa, garantite da mutui immobiliari subprime. La Bce di Trichet inietta 94 mld sui mercati

AP
Jean-Claude Trichet

15 settembre 2008
Lehman Brothers annuncia al mondo il fallimento, incapace di affrontare la crisi dei subprime: la più grande bancarotta della storia lascia senza lavoro 25mila persone

ANSA
George W. Bush

3 ottobre 2008
Viene approvato il Tarp (Troubled Asset Relief Program), misura di emergenza votato da repubblicani e democratici, voluto dal ministro del Tesoro di Bush



Un uomo esce dal quartier generale della Lehman Brothers a New York, il 15 settembre 2008, poche ore dopo che la società ha dichiarato fallimento

Dick e i reduci di Lehman Brothers La seconda vita dei broker pentiti

Nel 2008 il più grave default dell'economia mondiale. Molti manager sono tornati nella finanza

FRANCESCO SEMPRINI
NEW YORK

«Lehman Brothers non ha paura di rischiare, il più grande rischio talvolta è non prendere rischi». Questo il mantra di Robert Lehman, che per decenni ha guidato la banca fondata dal padre nel 1850 trasformandola da azienda di commercio di cotone a quarta banca più importante di Wall Street. Salvo fallire 158 anni dopo travolta dalla più devastante crisi finanziaria dai tempi della Grande depressione, iniziata un anno prima col «default» di due fondi altamente speculativi della banca d'affari Bear Stearns. Unica delle regine di Wall Street a fallire, Lehman, un po' colpevole e vittima sacrificale al contempo ha prodotto una Spoon River di ex dirigenti, la cui vita è stata in vario modo appesa a quel 15 settembre 2008. Ad iniziare da Dick Fuld, «il gorilla di Wall Street», l'amministratore delegato che trascina la banca nelle sabbie mobili dei subprime e dei titoli tossici. Per la sua opera di ceo Fuld ha incassato compensi per oltre 500 milioni di dollari con cui si permette un esilio dorato nella proprietà di oltre 287 mila metri quadrati a Sun Valley, in Idaho. Sulla East coast si riaffaccia nel 2015 chiedendo pubblicamente scusa, ma già l'anno dopo afferma che le responsabilità dovevano essere ripartite anche tra politici, authority e proprietari di case che usavano le abitazioni come bancomat. Nel 2017 entra in Matrix Private Capital, gruppo che gestisce oltre 100 milioni in asset per 18 facoltose famiglie. «Ho fatto la differenza, nessun rimorso», dice a dieci anni di distanza: il gorilla è tornato.

Chi di rimorsi ne ha avuti è Erin Callan Montella, direttore finanziario della banca, licenziata poco prima del collasso perché era l'unica al 31° piano di Lehman che denunciava pubblicamente l'emorragia di liquidità. Dopo un breve passaggio a Credit Suisse abbandona Wall Street, mentre fallisce il suo primo matrimonio. Tenta il suicidio con i sonniferi, a salvarla è un vigile del fuoco di origini italiane, Anthony Montella, veterano dell'11 settembre e - casualità della vita - suo compagno di classe al liceo. Si sposano poco dopo e nel 2015 nasce Maggie, la figlia attesa da una vita. Oggi si occupa della famiglia in Florida e promuove il suo libro «Full Circle, memorie di chi si è spinto troppo oltre e del suo viaggio di ritorno». Il suo messaggio è per i giovani: «Non confondete il successo con la passione». A spiegarne il senso è John Candillier, direttore generale di Lehman dal 2002 al 2008: «Chi entrava in banca aveva un mandato chiaro, lavorare incessantemente per stravolgere lo status quo. Non c'erano istruzioni per l'uso, eri tu che le dovevi scrivere». Riuscirci faceva sentire onnipotenti, sino

La tesi nel primo libro scritto dallo storico Tooze sul biennio 2007-08
"La risposta di Bush e Obama fu tempestiva, la Ue agì troppo tardi"

La grande illusione degli europei "Il tracollo sarà solo americano"

IL CASO

STEFANO LEPRI

Fu l'Europa ad accorgersi per prima che la crisi stava scoppiando, con il soccorso massiccio della Bce alla liquidità delle banche, il 9 agosto del 2007, 11 anni fa. Ma poi per mesi si illuse che la crisi fosse soltanto americana, tardò ad agire. Le banche europee, specie Nordeuropee, invece, c'erano dentro fino al collo, ed erano a corto di dollari. La Federal Reserve glieli fornì.

Ci fu quindi un possente atto di altruismo da parte degli Stati Uniti, si legge nel primo grande libro sulla crisi che sia scritto da uno storico di professione, l'anglo-tedesco Adam Tooze, ora docente alla Columbia di New York («How a Decade of Financial Crises Changed the World», Penguin 2018).

L'interesse collettivo

Nell'ora del pericolo, dopo il crack della Lehman, gli Usa seppero tener conto dell'interesse collettivo del pianeta, con una sufficiente sintonia tra il presidente uscente George Bush e l'eletto Barack Obama. Ora, proprio i mutamenti politici che della grande crisi sono conseguenza fanno apparire difficile che un simile atto si ripeta.

> Il soccorso ai banchieri fu immediato e oggi Washington ha recuperato i soldi spesi

Tooze ricorda la domanda posta da Hank Paulson, ministro del Tesoro di Bush e autore del maxiprovvedimento di emergenza, il Tarp, approvato da entrambi i partiti rivali: «Che sarebbe accaduto se un personaggio divisivo come Donald Trump fosse stato presidente nel 2008?». In parallelo, la Fed rifornì di dollari (più di 1.000 miliardi) le banche non Usa in difficoltà.

Che il dissesto finanziario fosse fin dall'origine nordatlantico, o transatlantico, nel senso di massiccia esposizione in «titoli tossici» delle banche europee (le grandi, in Germania anche le locali), lo avevano già dimostrato vari economisti. Tooze riprende la tesi con il respiro di una vastissima competenza anche nelle parallele questioni di politica e di strategia.

Chi si sente lasciato indietro

Negli Stati Uniti resta il malessere di chi si sente lasciato indietro, ma l'economia nel suo insieme cresce; proprio perché il soccorso ai banchieri nel 2008 fu tempestivo, lo Stato ha recuperato per intero le somme spese. Oggi le grandi banche americane sono più forti di prima, anzi hanno ributtato in gran parte oltre oceano le rivali europee.

L'Europa reagì tardi e male, questa la tesi del libro, perché le rivalità interne fra Stati e rispettivi gruppi di potere bancari hanno portato a nascondere gli uni agli altri finché possibile la serietà degli ammanchi. Nelle parole dell'alto funzionario europeo Thomas Wieser, «se avessimo creato la vigilanza bancaria unica già nel 2008, avremmo risolto il problema d'un colpo».

Dal brusco interrompersi dei flussi di credito bancario

IL TERREMOTO DELLE BANCHE

26 luglio 2012
La crisi di Lehman scatena una depressione senza precedenti nella Ue. Draghi, a Londra, pronuncia la celebre frase: «La Bce pronta a fare di tutto per preservare l'euro»

ANSA
Mario Draghi

MARY ALTAFFER/AP

al 15 settembre 2008. La fuga da Wall Street coincide con la crisi di mezza età per Candiller che decide di ripartire in Inghilterra con Keyfetch Group, azienda online che usa la tecnologica per aiutare a ritrovare oggetti preziosi scomparsi. Oggi ne è il ceo ,ma con un dubbio che lo perseguita: «Se dopo Lehman mi fossi limitato a comprare una Harley?».

Per Vittorio Pignatti Morano, ex capo del private equity business di Europa e Medio Oriente, Lehman è stata una scuola. Attualmente è presidente e fondatore di Trilantic Europe, un fondo di private equity, risultato dell'acquisto del ramo Merchant Bank di Lehman quando era in liquidazione. Del dopo 2008 tiene a precisare soprattutto una cosa: «Ci siamo ricostruiti con grandi sforzi una reputazione non certo macchiata per le attività che avevamo in Italia e in Europa». Chi ha fatto una scelta completamente diversa è invece David Ambinder, allora capo della divisione «Business support services». «La crisi aveva travolto un po' tutti, ricollocarsi poteva richiedere molto tempo, troppo. Forse era meglio cambiare del tutto, e così ho rilevato uno dei punti franchising di "Mr. Handyman", catena che fornisce servizi per la ristrutturazione di case e negozi». Di Wall Street ha portato tutto nel suo lavoro: «Le conoscenze legali, di gestione, marketing, finanziarie e una certa impostazione professionale, oltre ai rapporti con i clienti». Anche se non gli manca affatto, «non ci tornerei nemmeno per un milione di dollari. Ci si guadagna in altro». Il suo messaggio risponde a una domanda precisa, Wall Street ha imparato la lezione? «Assolutamente no». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

tra un Paese e l'altro dell'area euro nasce, secondo Tooze, la successiva crisi continentale del 2010-12, tanto dannosa per l'Italia. Mettendo subito a posto le banche con un massiccio intervento collettivo, proposto nel 2008 dalla Francia e

La Germania rifiutò il sostegno al sistema bancario, e questo generò il crac del debito

da altri, rifiutato dalla Germania, non sarebbero avvenute le crisi del debito pubblico.

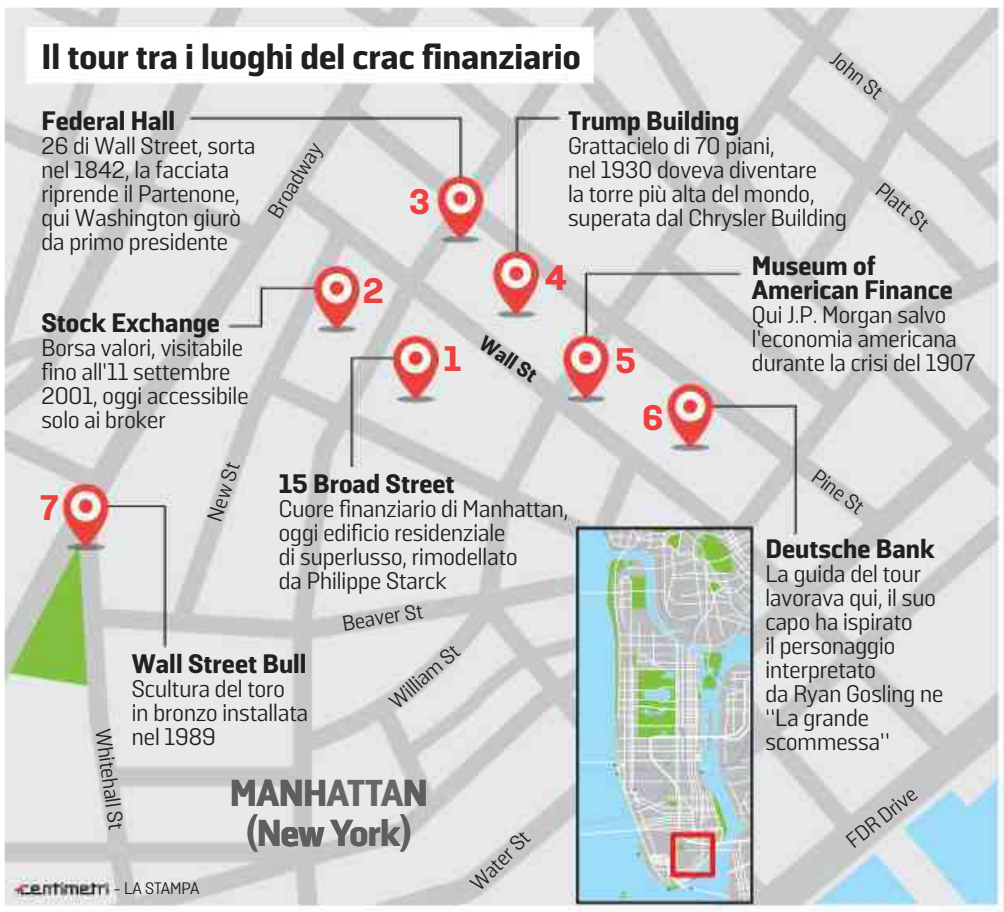
Si tratta di una tesi ormai diffusa che però Tooze estremizza estendendola anche alla Grecia, dove il dissesto del debito pubblico c'era davvero. Il merito maggiore del suo libro è un altro, riuscire a collegare con abilità l'economia e la strategia: ad esempio, come il passaggio all'offensiva della Russia di Putin si sia intrecciato con i guai finanziari dell'Occidente.

Avvicinandosi al presente, il lavoro dello storico diventa più arduo, rischia di somigliare troppo a quello del giornalista. Non è esatto, scrive Tooze, che la crisi del 2007-8 non sia stata prevista; se ne temeva una diversa e si tentava di prevenire quella. Incognite forse maggiori ci stanno davanti oggi, quando per la prima volta è il centro del sistema, gli Usa, a metterne in discussione l'assetto istituzionale. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un ex top trader di Deutsche Bank si è reinventato guida turistica
Partito nel 2010 oggi ha 11 dipendenti, tutti ex uomini della finanza

Due ore e 50 dollari Così i luoghi del crac diventano un tour



REPORTAGE

SIMONA SIRI
NEW YORK

Dieci anni fa - era il 15 settembre - l'immagine degli impiegati della Lehman Brothers che uscivano dall'edificio con gli scatoloni in mano, consapevoli di non rientrarci più, divenne il simbolo della crisi economica del 2008. Oggi, turisti da ogni parte del mondo si danno appuntamento al 15 di Broad Street, davanti al palazzo della Stock Exchange, la Borsa di New York, per percorrere le strade del quartiere degli affari di Manhattan, il centro finanziario mondiale, e per sentire dalla voce di chi c'era come andarono veramente le cose.

Il costo e la durata

Si chiama «Financial Crisis Tour», costa 50 dollari, dura più di due ore tutte a piedi, c'è tutti i giorni, sole o pioggia non importa, ed è un'idea di Andrew Luan, ex top trader di Deutsche Bank, un uomo che gestiva un portfolio da un miliardo di dollari. Ritiratosi dalla finanza nel 2009, dopo che nel 2008 non aveva ricevuto nessun bonus, Luan nel 2010 incomincia a fare la guida turistica, prima per gli amici, poi grazie al passaparola con qualche cliente, poi con sempre più. Oggi gestisce l'azienda Wall Street Experience, ha undici dipendenti e siccome non ha più tempo per portare in giro i turisti, li affida a guide – tutti uomini di mezza età - assunte da lui e accomunate da una cosa: un passato a Wall Street. «Due ex reporter finanziari, tre ex trader, due ex Goldman Sachs: quello che offriamo noi è l'esperienza di chi la crisi l'ha vissuta sulla propria pelle», racconta.

Andrew Luan racconta le vicende del crollo di Wall Street

Il team

La guida che accompagna fra gli altri una coppia di novelli sposi del Texas, tre studenti del Connecticut e due giapponesi si chiama Jared: ex broker finanziario, di crisi ne ha vissute ben due, quella del 1981 e quella del 2008. Oltre a lavorare per Luan, oggi alleva cavalli nella Hudson Valley. Poiché la Borsa di New York ha chiuso al pubblico la galleria dei visitatori dopo l'11 settembre, la prima tappa è la Federal Hall, dove George Washington divenne il primo presidente degli Stati Uniti. All'interno, Jared spiega che le grandi colonne bianche in stile greco della lobby rappresentano la democrazia e il soffitto a cupola rappresenta la potenza economica. Sopra la cornice della porta ci sono due crepe: si sono formate con il crollo delle Torri Gemelle.

«Succederà ancora»

Fuori, Jared alterna aneddoti e dati storici: l'attentato terroristico del 1920, avvenuto lì vicino; il salvataggio che il finanziere J.P. Morgan fece per il governo degli Stati Uniti non una, ma due volte. Si continua a piedi: il Trump Building, il Museo della Finanza, la lobby della Deutsche Bank. Qui Jared tira fuori un faldone pieno di grafici e comincia a spiegare la crisi dei muti subprime. Iniziano anche le domande: «Di chi è stata la colpa?» e «Succederà di nuovo? Quando?». Alla prima la risposta è: un misto di avidità e di mancanza di regole dovuto al fatto che chi doveva stabilire le regole, non sapeva da che parte cominciare. La seconda è: sì, ma difficile prevedere quando.

Parte del successo del Financial Crisis Tour è dovuto al potere del passaparola e alla tempistica: Luan inizia la sua attività nel 2010, in un momento in cui i film e i documentari sul collasso finanziario ancora non ci sono – «Il

Il fondatore Luan "Ora ho tempo per la famiglia, ma allora ero al centro del mondo"

lupo di Wall Street» è del 2013, «La grande scommessa» del 2015.

La clientela

«Studenti, operatori della finanza, aziende, impiegati di banca: lo zoccolo duro della nostra clientela è gente ad alta scolarità che vuole notizie di prima mano». E poi un conto è la fiction, un'altra è la realtà: «Il lupo di Wall Street è la storia di un tizio che in un ufficio del New Jersey faceva affari poco chiari, non è rappresentativo del mondo della finanza. La grande scommessa è molto realistico invece». Per la cronaca: in Deutsche Bank, Luan lavorava fianco a fianco con Greg Lippman, personaggio che nel film viene interpretato da Ryan Gosling con il nome di Jared Vennett. Dei giorni successivi a quel 15 settembre ricorda la paura: «C'era panico. Non si sapeva più in cosa investire. Per non lasciare i soldi in banca si comprava oro e siccome si andava in giro con le borse piene, ci si portavano dietro anche la pistola. Surreale». Iniziare questa attività è stato un salto nel buio. «Ricordo l'ansia per il primo cliente e il pensiero di come fare a mantenere la famiglia. Ora che gli affari vanno bene ho più tempo per loro e rispetto a prima non faccio una vita seduto davanti al computer». Della sua vecchia vita però qualcosa gli manca: «Quella sensazione di essere al centro del mondo e delle notizie, di sapere prima cose che gli altri sapranno solo dopo. Una sensazione impagabile». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I CAMMINI DI SANTIAGO

La meraviglia e il silenzio, la fatica e la commozione,
la grande suggestione del più bel viaggio a piedi

QUATTRO CAMMINI
UN'UNICA META

CAMINO **FRANCÉS**

VIA DE LA **PLATA**

CAMINO **PORTUGUÉS**

CAMINO DEL **NORTE**

**Quattro Cammini. Un'unica meta: Santiago de Compostela. Dove, nel coro dorato della grandiosa cattedrale, riposano le reliquie di san Giacomo il Maggiore.
Da 12 secoli, pellegrini di ogni parte d'Europa si mettono in viaggio verso la Galizia e dalle tracce dei loro passi, dai ponti e dai selciati delle antiche vie sono nati i Cammini di Santiago di oggi. Il *Camino Francés*, il più noto degli itinerari compostellani, che collega i Pirenei a Santiago. Da Mérida, in Andalusia, parte il tracciato della *Via de la Plata* seguendo ponti, miliari e tracce di un'antica via romana. Lungo la costa dell'Atlantico si sviluppa il *Camino Portugués*, seguito per secoli da chi partiva dall'estremo sud-ovest della Penisola Iberica.
La lunga via del *Camino del Norte* parte dal confine con la Francia seguendo un lungo percorso che costeggia il golfo di Biscaglia.
Quattro vie antiche ma rinate e attrezzate per i moderni *peregrinos*, che ogni anno, in numero sempre crescente, stanno scoprendo la meraviglia, il silenzio, la commozione, la fatica e la suggestione dei lunghi viaggi a piedi.**

Touring Club Italiano

**Da lunedì 2 luglio
a fine agosto a 9,90€ in più**

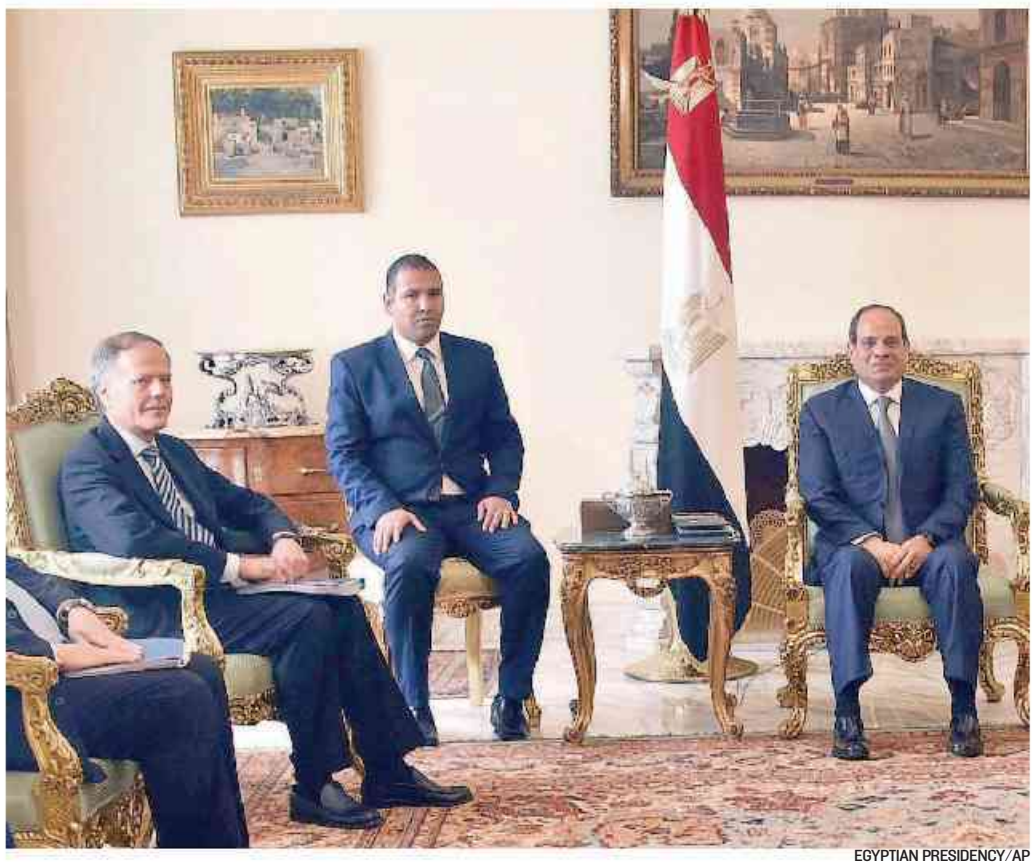
NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

LA STAMPA

DIPLOMAZIA

Il capo della Farnesina al Cairo per consolidare i rapporti con l'Egitto
Sul tavolo un accordo per frenare l'immigrazione illegale dalla Libia

Regeni, la promessa di Al-Sisi a Moavero "Siamo determinati a trovare i colpevoli"



L'incontro tra il ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi e Abdel Fattah Al-Sisi

EGYPTIAN PRESIDENCY/AP

IL CASO

MARIA CORBI

Nella prima visita di un ministro degli Esteri italiano in Egitto dal 2015, emerge la «forte volontà» di fare luce sulla morte di Giulio Regeni», come ha riferito lo stesso titolare della Farnesina Enzo Moavero Milanesi dopo gli incontri nella capitale egiziana con il presidente, Abdel Fatah al-Sisi, e con il capo della diplomazia, Sameh Shoukry. «Sono stato compiaciuto di ascoltare dal ministro e anche dal governo egiziano una forte volontà di portare l'inchiesta giudiziaria a risultati concreti». Dopo l'incontro Al-Sisi ha ribadito in una nota la rassicurazione che Il Cairo «tiene a svelare le circostanze dell'omicidio, consegnando i responsabili alla giustizia». Una nuova rassicurazione sulla ricerca della verità per quanto accaduto al ricercatore friulano torturato e ucciso nel 2016. Un impegno che si aggiunge alle parole che lo stesso Al-Sisi aveva rivolto il 18 luglio al ministro dell'Interno, Matteo Salvini,

È la prima visita di un ministro degli Esteri italiano nel Paese dal 2015

sulla «volontà e il grande desiderio di arrivare a risultati definitivi delle indagini sull'omicidio Regeni con l'obiettivo di scoprire i criminali e fare giustizia». Moavero Milanesi ha ricordato nella conferenza stampa a palazzo Tahrir al Cairo come «non solo nell'antico passato ma anche in anni più recenti», Italia ed Egitto «hanno cooperato in maniera stretta e forte». E occorre «riportare calore» in questa «fruttuosa collaborazione». «Questa è stata la ragione per la quale abbiamo parlato della tragedia» di Giulio Regeni, ha aggiunto. E il ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukry ha ricambiato le parole distensive, senza però citar esplicitamente il caso Regeni: «La nostra mutua relazione affronta una qualche forma di sfida e stiamo lavorando duramente per superarla e spingere per promuovere mutue relazioni in diversi campi» E ancora: «Puntiamo a proseguire la nostra fruttuosa cooperazione con l'Italia. Abbiamo una storia di lunga durata e forti legami a livello di popoli». Uno scambio di fiducia che vuole superare la crisi diplomatica aperta dal caso Regeni per la scarsa collaborazione delle autorità egiziane.

Missione in Cirenaica

Colloqui da cui è emersa anche la volontà di Italia ed Egitto di avviare una consultazione «su base strutturata» sulla Libia e di continuare nell'«essenziale» collaborazione per «contenere e gestire l'immigrazione illegale». Su questo tema Moavero ha assicurato che «i rifugiati devono essere accolti, è una questione di solidarietà, ma dobbiamo portare pace dove c'è bisogno della pace, portare la sicurezza dove c'è bisogno di sicurezza». Il riferimento è ai Paesi di origine dei migranti. Sulla Libia, il ministro ha riferito di aver concordato sull'obiettivo di «assicurare integrità, sicurezza, pace e benessere della popolazione libica che deve avere la possibilità di esprimersi in libere elezioni». Il titolare della Farnesina ha annunciato che andrà presto in Cirenaica, nella Libia orientale, per incontrare il generale Khalifa Haftar, comandante delle forze armate che fanno capo al Parlamento di Tobruk. E ha ricordato che Egitto e Italia condividono «una responsabilità geopolitica e storica» sul Paese nordafricano. Per Shoukry «è importante portare avanti la soluzione dell'inviato dell'Onu per mantenere l'integrità della Libia» e «affrontare il terrorismo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La vicenda

3 gennaio 2016
Ritrovato il corpo senza vita del ricercatore italiano Giulio Regeni, poco fuori da Il Cairo

9 aprile 2016
Richiamato l'ambasciatore italiano dal Cairo. È rimandato in Egitto ad agosto 2017

21 dicembre 2017
La procura de Il Cairo invia a quella di Roma nuovi elementi probatori sul caso Regeni

Ministero dell'Interno
Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti
Direzione dei Lavori e del Demanio
ESITO DI GARA
PROCEDURA APERTA
Gara espletata in data 03/10/2017, 17/10/2017, 07/11/2017, 18/01/2018 e 10/04/2018 C.E. 013717 C.I.G.: 71504008BD CUP: D41B17000130001
Località: LIVORNO – Accademia Navale
Oggetto: Affidamento del servizio di verifica della progettazione definitiva ed esecuzione dei lavori di "Ristrutturazione del Palazzo Allievi ed adeguamento dei fabbricati ex CEMM, ex prigioni e palestra"
Importo: Euro 643.790,90 + IVA 22% e INARCASSA 4%
Partecipanti: N. 2
Esclusi: N. 0
Tempo di completamento dell'opera: giorni solari 120
Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 50/2016.
Aggiudicataria: R.T.I. ICMQ S.p.a. / PCQ S.r.l.- ribasso del 77,00%.
Aggiudicazione definitiva: N. 14 in data 22/05/2018
L'esito di gara, è stato inviato alla G.U.U.E. per la pubblicazione il 27/07/2018, è pubblicato sulla G.U.R.I. n. 90 del 03/08/2018 Serie V ed è disponibile nei siti **www.difesa.it** e **www.serviziocontrattipubblici.it**
Il Responsabile Unico del Procedimento
C.V. (Infr) Marcello TOMASSI

PREFETTURA DI NUORO - U.T.G.
Servizio "Amministrazione, Servizi Generali e Attività Contrattuale"
Via A. Deffenu n. 60 - 08100 Nuoro
Tel. 0784 213111 - Fax 0784213260
Si rende noto che la Prefettura di Nuoro ha indetto, ai sensi degli artt. 59 e 60 del D.Lgs 50/2016, gara europea a procedura aperta per la fornitura di beni e servizi relativi al funzionamento ed alla gestione triennale del Centro di Permanenza per i Rimpatri (C.P.R.) di Macomer (NU), per una ricettività iniziale di 50 posti, elevabili a 100. - **C.I.G. 7568249CA3**
La documentazione di gara è consultabile sul sito http://www.prefettura.it/nuoro alla Sezione Amministrazione Trasparente - Bandi di Gara e Contratti. Informazioni potranno essere richieste alla Prefettura di Nuoro U.t.G. - Servizio AA.GG. ed Attività Contrattuali tramite p.e.c.: protocollo.prefnu@pec.interno.it o e-mail: ammincontabile.pref_nuoro@interno.it
Valore presunto complessivo dell'appalto: € 3.556.925,00 (tremilionicinquecentocinquantaseimilanovecentoventicinque/00) I.V.A. esclusa. Termine per il ricevimento di presentazione delle offerte: **14 settembre 2018 alle ore 12.00.**
Il Prefetto **Bellantoni**

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI PROCEDURA APERTA N. 23/2018 per estratto MANUTENZIONE PER RECUPERO FUNZIONALE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO PER LA SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO ED INTERVENTI INTEGRATIVI CPI – Bilancio 2017 - C.O. 4332 CUP: C14H16000860004 - CIG: 7578096AA4 - C.P.V.: 45262522-6.
Importo totale: Euro 634.000,00.
Il bando e il disciplinare di gara, cui si fa rinvio per quanto riguarda requisiti e modalità di partecipazione, saranno pubblicati all'Albo Pretorio e sulla G.U.R.I. del 1 agosto 2018, nonché consultabili ed estraibili sul sito www.comune.torino.it/appalti. Scadenza presentazione offerte: **ore 10,00 di 25 settembre 2018.**
Torino, 25 LUGLIO 2018
IL DIRIGENTE AREA APPALTI ED ECONOMATO
Dott.ssa Margherita RUBINO

REGIONE TOSCANA
SOGGETTO AGGREGATORE
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze, Italia
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
Procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 art. 60; criterio di cui all'art. 95
Oggetto: "Servizio di valutazione dei programmi europei 2014/2020: PSR, POR FSE, POR FESR e INTERREG Italia-Francia Marittimo"
Lotto 1 - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2020 CIG 6989230F0A CUP D19G16001650009
Lotto 2 – POR FSE della Regione Toscana 2014–2020 OB ICO Assistenza Tecnica Asse E - CIG 698923532E CUP D14B17000000007
Lotto 3 - Programma operativo della Regione Toscana Obiettivo Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione 2014-2020 del FESR CIG 6989241820 CUP D11E15000530007
Lotto 4 – Programma Interreg Italia-Francia 2014-2020 CIG 6989247D12 CUP D79D15001820003 CPV : 79411000
Nome dell'aggiudicatario: Lotto 2: Ismeri Europa Srl; Lotto 3: RTI Ecoter Srl – Resco Scarl; Lotto 4: T33 Srl
Luogo di esecuzione della prestazione: Firenze - Italia
Data di conclusione del contratto d'appalto: Lotto 2: 06/07/2018; Lotto 3: 29/06/2018; Lotto 4: 16/07/2018
Data di spedizione dell'avviso alla G.U.C.E.: 24/07/2018
Il Dirigente responsabile del procedimento di gara
Dott. Roberto Scalacci

SISSA - SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI
Via Bonomea n.265, 34136 Trieste
AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO
Questa Amministrazione informa che è stato aggiudicato il contratto d'appalto del servizio di stabulazione, mantenimento e cura di animali da laboratorio e pulizia dei locali stabulario della SISSA (CUP G96J17000740005 CIG 7332308BF7) all'impresa Charles River Laboratories S.r.l. con sede a Milano (MI). Importo complessivo del contratto: Euro 545.572,00 + I.V.A. Offerte ricevute: 3. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Affari Generali e Acquisti della Scuola (e-mail: gareappalti@sissa.it). Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della CE in data 23.07.2018.
IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Gabriele Rizzetto

Azienda Sanitaria Provinciale di C O S E N Z A
*****
U.O.C. Forniture Servizi e Logistica
A V V I S O
Differimento Termini
per la presentazione dei plichi di gara
Con delibera n°935 del 17/05/2018 è stata indetta procedura col sistema di ACCORDO QUADRO con più operatori economici, per l'affidamento del Servizio di Ventiloterapia Meccanica in regime di HOME CARE. Con Bandi pubblicati dalla G.U.C.E. in data 27.06.2018 ed dalla G.U.R.I. serie Speciale – n°75 del 29.06.2018 e già presenti sul sito aziendale www.asp.cosenza.it si era proceduto alla rettifica circa l'effettivo valore economico presunto dell'appalto, ammontante ad €.34.000.000,00, in quanto preordinato ad una durata contrattuale di anni quattro. Considerato il particolare periodo dell'anno e la notevole mole di documentazione che gli operatori economici interessati a partecipare sono tenuti a produrre negli atti di gara, l'ufficio procedente ha attivato le procedure necessarie finalizzate al differimento dei termini per la presentazione dei plichi. Pertanto, mediante Avviso tempestivamente pubblicato sul sito dell'ASP e, a seguire come di rito, con Bando pubblicato dalla G.U.C.E. n°320550-2018 in data 24.07.2018 e dalla G.U.R.I. n°87 del 27.07.2018 – anch'essi già pubblicati sul sito www.asp.cosenza.it - sono stati informati tutti i soggetti interessati che il nuovo termine per la presentazione delle offerte è il 24 settembre 2018 ore 12,00. Restano confermate tutte le altre determinazioni sin qui adottate, compreso il termine per la presentazione di chiarimenti, già scaduto il 9 luglio 2018.
IL DIRETTORE F.F. U.O.C. FORNITURE SERVIZI E LOGISTICA F.TO **Avv. Maria Acquaviva**

Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018
Si rende noto che, ai sensi delle vigenti disposizioni, è stata depositata presso la sede legale in Assago (MI), Via del Bosco Rinnovato 8, Palazzo U4, Milanofiori Nord, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato, denominato "eMarketStorage", autorizzato da CONSOB con delibera n. 19879 del 15 febbraio 2017, - consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com e gestito da Spafid Connect S.p.A. - a disposizione del pubblico - la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2018.
Si precisa inoltre che la predetta Relazione sarà altresì disponibile sul sito internet www.italiaonline.it e potrà essere richiesta tramite l'indirizzo e-mail ufficio.societario@italiaonline.it.
Assago, 6 agosto 2018
italiaonline
Sede legale: Via del Bosco Rinnovato 8 - Palazzo U4 - 20090 Assago (MI), Milanofiori Nord
Casella PEC: italiaonline@pec-italiaonline.it - Reg. Imp.: 03970540963 di Milano
C.F. e P.IVA: 03970540963 - Cap. sociale euro 20.000.409,64 sottoscritto e versato
ColombiC&E

CITTÀ DI TORINO
PROCEDURA APERTA n. 50/2018 per SERVIZIO DI ACCOGLIENZA E ASSISTENZA AL PUBBLICO E AGLI ORGANIZZATORI, ARTISTI E PERSONALE TECNICO DELLA SALA CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI TORINO "GIUSEPPE VERDI"
Comunicazione a norma dell'art. 98 del D.Lgs. n. 50/2016. Sistema di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 8 del Bando di Servizio.
Hanno presentato offerta n. 4 ditte.
La procedura svolta dalla Città di Torino in qualità di centrale di committenza in nome e per conto del Conservatorio Statale di Musica di Torino "Giuseppe Verdi" è stata annullata su richiesta del Responsabile unico del Procedimento con determinazione dirigenziale mecc. N. 2018 43465/005 del 17/7/2018 in autotutela ai sensi dell'art. 21 nonies della Legge 241/1990.
Torino, 26 luglio 2018
LA DIRIGENTE DELL'AREA APPALTI ED ECONOMATO
Dott.ssa Margherita RUBINO

mobilità ROMA
Roma Servizi per la Mobilità S.r.l.
Via di Vigna Murata 60 - 00143 Roma
AVVISO PROROGA TERMINI
BANDO N° 3/2018
Si comunica che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 90 del 03/08/2018 è stato pubblicato l'avviso di proroga dei termini relativi ad una gara pubblica, con la forma della Procedura aperta, per l'affidamento della fornitura delle infrastrutture hardware e software, nel rispetto del regolamento GDPR, e dell'insieme delle attività necessarie alla predisposizione di un sistema di Disaster Recovery per le piattaformi IT di RSM. CIG: 7541613FE9 CUP: J81B15000920001.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Ing. Stefano Brinchi)

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
www.manzoniadvertising.it
Numero verde: 800.93.00.66

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA FRA I COMUNI DI SAN DONATO MILANESE (MI) E SAN GIULIANO MILANESE (MI)
AVVISO DI GARA
Procedura aperta per: "Servizio di trasporto scolastico nei Comuni di San Donato Milanese e San Giuliano Milanese" Gara a 2 Lotti - periodo settembre 2018-giugno 2019. Bando integrale e documentazione di gara pubblicati sul sito internet: www.comune.sandonatomilanese.mi.it - piattaforma SINTEL Termine presentazione offerte: 31.08.2018 ore 09.30.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. Giovanni Biolzi

IL MISTERO NEL BRESCIANO

Viaggio sull'altopiano di Cariadeghe, con le squadre che cercano Iushra, dodicenne autistica
Il padre si appella anche ai possibili rapitori della piccola: per favore riportatemela

Quella bambina sparita nel nulla e la speranza che non vuole morire

IL CASO

GIANLUCA NICOLETTI
BRESCIA

Della dodicenne autistica Iushra, che stanno cercando dal 19 luglio per l'Altopiano di Cariadeghe, non c'è alcuna traccia. Sembra un paradosso, ma l'apoteosi di ogni fragilità è scomparsa mentre era in carico a una delle realtà più efficienti per gestire chi ha i suoi problemi. La Fondazione Fobas, braccio operativo e fiore all'occhiello dell'Anffas, è un'assoluta eccellenza, con operatori preparati e selezionati, metodologie di intervento verificate e aggiornate. Eppure la ragazzina non c'è più.

A Brescia parlo con Saverio Roberti, dopo la nascita del figlio Gianluca, autistico ventenne, si è concentrato nella ricerca sulle malattie rare: «Ho fatto un'analisi della letteratura scientifica, che per mestiere maneggio ogni giorno. Il rischio di fuga e allontanamento dei soggetti autistici è senza dubbio concreto e non è azzerabile».

FILIPPO VENEZIA/ANSA
Da subito per le ricerche sono stati impiegati i cani

ANSA
La piccola Iushra

La conferma

Uno studio su "Pediatrics" mi conferma quello che ogni genitore di autistico sa bene: i nostri sono figli possono essere persi di vista, all'improvviso, senza i segnali premonitori classici dei loro comportamenti problema.

Questo però non è quello che ora vuol sentirsi dire la comunità bengalese di Brescia, di cui la famiglia di Iushra fa parte. Nel tardo pomeriggio di sabato almeno 150 persone si sono radunate all'ombra del Palazzo della Loggia. C'erano il padre Liton e la madre Khanam. Lei con il vestito tradizionale e il velo rosso, sempre a occhi bassi, vicino altri tre figli più piccoli, il secondo è pure lui autistico. Tutte le altre donne della comunità, pure loro vestite secondo la tradizione, facevano silenziose un gruppo a parte, separate dagli uomini che hanno tutti in mano la foto della scomparsa. Fa capolino qualche politico locale; non ci si può perdere un posto nel set della tv che fa mettere tutti in posa. Il comunicato del padre, lo legge Rashid, consigliere dell'associazione che ha organizzato il presidio: si chiede se qualcuno abbia sbagliato a portare la figlia in quel posto, si appella a possibili rapitori: «Per favore riportatemela!». Intanto lui continua da solo a cercarla, è arrivato fino a Desenzano.

Il giorno dopo ho ripercorso la strada dell'ultima corsa di Iushra. Mi accompagna Paolo Bonvicini, sindaco di Serle. Partiamo da una tenda della protezione civile, all'ombra del boschetto di carpini e castagni dove vanno spesso scolaresche in gita. La storia parte da quella piccola rotonda attrezzata con panchine, tavoli da pic-nic e focolare in pietra per grigliate. A passo normale siamo arrivati a "Dos del caali" (dorso del cavallino) in un quarto d'ora circa. E' il posto in cui il testimone Mario ha visto la bambina fermarsi un attimo e ripartire di corsa. Il sindaco mi fa vedere la piantina con il tracciato delle ricerche. Sembra un reticolato strettissimo che avvolge tutta la zona più pericolosa con doline e grotte profonde, Omber, anche i migliori non l'hanno trovata.

A un passo dalla tenda c'è l'osteria Ruchi, dal 1923 il posto di ritrovo dei cacciatori di tordi e escursionisti locali. Qui è appena arrivata anche la sensitiva, forte del suo momento di gloria mediatica. Tanto che Maria Rosa Laboragine, detta Rosemary, ha al seguito un gruppo di speleologi di Brescia. Mi dice che le sensazioni paranormali le arrivano all'improvviso come una scossa e le risucchiano tutte le energie. Lei il venerdì dopo la scomparsa ha avuto una visione: «Però da martedì non sento più nulla…». Guiderà il suo drappello lungo la strada, che a mezza mattinata sembra percorsa da un nuovo tipo di turismo investigativo. Vedo soprattutto persone con cani al guinzaglio, sono troppi per pensare l'abituale flusso di chi porta i cuccioli di famiglia a fare passeggiate. Forse anche loro vogliono tentare la ricerca. Quasi fosse una sfida, per alimentare oltre l'impossibile la grande speranza collettiva che la bambina possa riapparire. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN VACANZA CON TUTTOLIBRI
Ogni giorno una nuova recensione, 6000 recensioni da riscoprire

Anche se TuttoLibri è chiuso per ferie, per tutto Agosto vi offre nuove recensioni quotidiane
Con la formula TTL Estate, puoi scoprire ogni giorno un nuovo libro
e accedere al nostro archivio (con oltre 6000 titoli) e a tutti i contenuti multimediali
del "Salotto di TuttoLibri" con le video-interviste agli scrittori,
le classifiche dei più venduti e molto altro.

Abbonati e potrai leggere tutto l'anno
la tua versione digitale di TuttoLibri,
l'edizione del sabato de La Stampa Tutto Digitale e TopNews.

TuttoLibri, il tuo fedele compagno di viaggio

FORMULA ESTATE
a soli
30€
Un anno di TuttoLibri digitale

tuttolibri
www.lastampa.it/tuttolibri

LA STAMPA

L'ITALIA CHE CAMBIA

PAOLO DELLA CORTE/BUENAVISTA

Su una colonnina della pescheria di Rialto, ai piedi del Canal Grande, il manifestino che esprime la preoccupazione degli ultimi venditori

IL PUNTO

SANDRO CAPPELLETTO

Una fine che non fa rumore

Rialto, cioè la vita. L'arteria che nutre il cuore di Venezia. Punto d'incontro, di grida che si rincorrono: il pesce più fresco, i prezzi più bassi. Uno dei pochi posti dove puoi - potevi - ancora sentir parlare veneziano. Ma i veneziani sono sempre di meno, i turisti non fanno la spesa a Rialto e i banchi chiudono. «Paron mio - mi dice Luisa, al banco della verdura - qua una volta c'erano avvocati, dottori, architetti. Sono andati tutti via, a lavorare in terraferma. E io porto a casa quattro palanche». Ma che importa. Fra tre settimane comincia il Festival del Cinema, arrivano i divi, il red carpet, i ricevimenti nei palazzi. E del mercato di Rialto che muore, non importerà nulla.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Venezia rischia di perdere uno dei suoi simboli: i pescivendoli erano 18, ne è rimasta la metà
Nel '90 un banco valeva 100 mila euro, oggi non si trovano acquirenti vendendolo a 12 mila

La pescheria di Rialto verso la chiusura dopo più di mille anni

REPORTAGE

ANDREA ZAMBENEDETTI
VENEZIA

Il cuore di Venezia è a un passo dallo smettere di battere. Il mercato del pesce di Rialto, uno dei simboli della città, è in grave difficoltà. Ogni giorno migliaia di turisti passano nelle logge che da secoli ospitano i banchi, ai piedi del più imponente ponte sul Canal Grande.

Tra i motivi della crisi ci sono la grande distribuzione e lo spopolamento

Non sanno che quel mercato sta combattendo la più grave crisi mai attraversata. La minaccia non si chiama solo grande distribuzione ma soprattutto spopolamento.

«Siamo rimasti in quattro gatti, i commercianti più grossi – racconta Andrea Vio, che con i fratelli gestisce da 50 anni uno dei banchi di Rialto - Se ce ne andassimo noi cosa succederebbe? Cosa verranno a vedere i turisti? Gli faranno vedere le colonne, bellissime . Ma dietro quelle colonne ci siamo sempre stati noi. Dovranno decidere se pagarci come figuranti, perché vivere da pescivendoli è difficile. Eravamo in diciotto, siamo la metà ...».

MANUEL TREVISAN
PESCIVENDOLO

Bisogna rilanciare e pulire la zona: ora poco distante da noi dormono persino alcuni barboni

ANDREA VIO
PESCIVENDOLO

Se continua così sopravviveremo se ci pagheranno come figuranti da mostrare ai turisti

ELENA RIU
GRUPPO 25 APRILE

Calano i cittadini, i negozianti faticano a resistere La gente viene qui solo per fare selfie

I ricordi

Il commerciante apre una valigetta ventiquattrore in metallo. Uno di quegli scrigni che ti immagini zeppo di contanti. Invece dentro ci sono i ricordi. Sfoglia quattro o cinque foto con i colori impastati dei rullini Anni 80. «Ecco cos'era Rialto. Se lo vedi oggi non lo capisci, non ti rendi conto di come fosse quell'emporio enorme, c'erano addirittura i banchi che vendevano un solo tipo di prodotto».

Ma non è solo una questione di volumi d'affari. I venditori di pesce lamentano anche una mancata attenzione da parte delle istituzioni. «A me l'acqua costa tre volte la tariffa dell'uso domestico. Dove vogliamo andare di questo passo?».

Sandra ha 79 anni e trascina sui masegni un carrello in tela e alluminio. Ha appena comprato il pesce in uno dei banchi, deve ospitare i figli a pranzo. «Abitano in provincia di Padova, vengono a farmi visita sempre più di rado. Soprattutto in estate per arrivare qui a Rialto bisogna remare tra la folla».

Piazza San Marco

Per secoli capitale della Serenissima, Venezia aveva come centro nevralgico piazza San Marco: sede amministrativa, politica e giuridica. C'erano poi i grandi cantieri navali dell'Arsenale con migliaia di lavoratori e Rialto, snodo cruciale di una delle attività più fiorenti della Laguna fin dai tempi di Marco Polo. Il mercato del pesce più antico d'Italia, mille e cento anni di storia.

«Parlare di crisi del mercato di Rialto è aggiungere miseria su miseria – racconta Manuel Trevisan, tra i più giovani titolari di un banco del pesce – ci sarebbe bisogno di un riscatto per questa zona. Di un intervento deciso. Mettere i banchi più vicini tra loro, sistemare e pulire l'area. Guardi quei carretti laggiù, ci dormono dei barboni. Nulla contro di loro ma la convivenza non è semplice perché noi vendiamo cibo».

Il mercato di Rialto torna a brillare solo quando se ne va il pesce. «Ci sono sere in cui l'area viene chiusa – racconta Vio - vengono tolti i banchi e qui sotto si fanno le feste private. L'affitto costa più di diecimila euro. Forse è a questo che si vuole puntare per il futuro». Cifre che stridono con il prezzo di un banco del pesce che se negli Anni 90 poteva arrivare a costare centomila euro oggi si fatica a vendere a dodicimila. «Uno che non è del mestiere resiste una settimana – riprende Trevisan - non è solo questione di orari massacranti, è che la gente compra il pesce da chi conosce, da chi si fida. Ne ho visti fallire tanti in questi anni».

Mentre il Pd, con la capogruppo Monica Sambo, ha chiesto un tavolo di confronto tra operatori e amministrazioni comunali le associazioni dei residenti hanno fatto una chiamata "alle armi" invitando i veneziani ad acquistare il pesce fresco a Rialto. «I commercianti si trovano costretti ad abbandonare le loro attività per la mancanza di un tessuto civico urbano – racconta Elena Riu, del Gruppo 25 Aprile - questo si riflette sulla qualità della vita di Venezia,

L'appello delle associazioni dei residenti: "Andate a comprare il pesce"

un luogo in cui i turisti vengono a farsi i selfie e i panifici continuano a chiudere».

«Il banco è sempre stata la mia passione ma da quando è diventato più un costo che un guadagno non è stato più possibile tenere aperto – aggiunge Marco Bergamasco – sono più le tasse che il guadagno. Così mi tengo il banco anche se di fatto non lo apro più da due anni e vendo solo all'ingrosso. La colpa è del e declino di Venezia. Ci sono forse 30 mila residenti effettivi. Nel 2008 mi avevano offerto 80 mila euro per il mio banco. Ora ho chiesto per venderlo dodicimila euro, concedendo di pagarmeli mille euro al mese per un anno, e non ho trovato acquirenti. Per Rialto non c'è più niente da fare». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

7N LA GIORNATA IN SETTE NOTIZIE

ZUNGRI
ITALIA

Il boss vuole portare l'effigie in processione Sospeso il rito

GAETANO MAZZUCA

Doveva essere lui a portare la sacra effigie della Madonna della Neve, tutto il paese di Zungri doveva veder sfilare il boss accanto ai simboli sacri della comunità. Una dimostrazione di potere che i carabinieri presenti ieri nel paese vibonese hanno impedito bloccando la celebrazione. Giuseppe Accorinti, 59 anni, ritenuto elemento di spicco del clan locale, aveva preteso di essere incluso tra i portatori dell'effigie. L'ingombrante presenza non è però sfuggita ai carabinieri in servizio d'ordine sul posto, che hanno bloccato la processione. Dopo che il presunto boss si è allontanato, la processione a Zungri si è conclusa regolarmente. Il rito è stato autorizzato dai carabinieri su richiesta di alcuni fedeli e del Comitato promotore dei festeggiamenti i quali hanno sostenuto che nessun motivo ne impediva lo svolgimento. A quel punto i carabinieri, cui si erano aggiunti nel frattempo come rinforzo i militari della Compagnia di Tropea, al comando del capitano Dario Solìto, hanno autorizzato lo svolgimento della manifestazione religiosa. I carabinieri della Compagnia di Tropea hanno poi sentito il parroco di Zungri e alcuni fedeli per ricostruire i fatti.

I precedenti

Non è la prima volta che esponenti delle cosche si infiltrano nelle processioni religiose. Nel luglio del 2014, a Oppido Mamertina, nella Piana di Gioia Tauro, il maresciallo dei carabinieri, comandante della caserma, che coordinava il servizio d'ordine durante la processione della statua della Madonna delle Grazie, si allontanò dopo che l'effige fu fatta sostare, in segno di omaggio e di rispetto, davanti la casa del boss Giuseppe Mazzagatti. Il sottufficiale inviò un'informativa alla Dda di Reggio Calabria. Quell'episodio fece scattare l'intervento del vescovo di Oppido Mamertina-Palmi, monsignor Francesco Milito, che dispose la sospensione per tre anni di tutte le processioni religiose.Episodi analoghi si sono verificati anche in provincia di Vibo Valentia.

Su quanto avvenuto a Zungri è intervenuto il vescovo Luigi Renzo, che già in passato aveva varato un regolamento per impedire la presenza di esponenti dei clan nelle celebrazioni. «Accade a volte che circostanze di questo tipo non possano essere previste, ma nel momento in cui si verificano è necessario intervenire con risolutezza, com'è avvenuto in questa occasione». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PIZ SEGNAS
SVIZZERA

Aereo d'epoca si schianta sulle Alpi Venti morti

CHIARA BALDI

Un aereo storico della compagnia elvetica JU-Air si è schiantato sabato sera in Svizzera sul Piz Segnas. Morti sul colpo tutti i passeggeri e i membri dello staff a bordo: 20 persone, di cui 11 uomini e 9 donne, di età compresa tra i 42 e gli 84 anni. Diciassette erano svizzeri, tre austriaci. Un testimone, che si trovava in un rifugio montano, ha assistito all'incidente e ha riferito al giornale tedesco 20 Minuten che «l'aereo ha fatto una virata di 180 grandi verso sud, poi è caduto come una pietra al suolo». Daniel Knecht, della commissione di inchiesta del servizio di sicurezza svizzero dei trasporti, ha confermato che «l'apparecchio si è schiantato al suolo quasi in verticale, a una velocità relativamente elevata». E ha aggiunto che l'equipaggio non ha avuto il tempo di mandare un segnale d'allarme, smentendo invece che vi siano le alte temperature all'origine dell'incidente, come ipotizzato da alcuni esperti. Le indagini sulle cause

Le indagini sulle cause

Sulle cause dello schianto si sta ancora indagando: secondo le prime informazioni è da escludere una collisione con un altro velivolo o con un altro ostacolo, per esempio una linea elettrica, e «ogni altro influsso esterno». Ma è stata anche esclusa la possibilità che l'aereo si sia spezzato in volo. Kurt Waldmeier, presidente della JU-Air, ha spiegato che «l'apparecchio non aveva alcun problema tecnico ed era stato ispezionato a luglio. I due piloti e l'equipaggio avevano tutti grande esperienza».

Nel frattempo, la compagnia ha sospeso tutte le operazioni di volo fino a nuova comunicazione. «Il team di JU-Air è profondamente addolorato e dedica il proprio pensiero ai passeggeri, allo staff, ai familiari e agli amici delle vittime», si legge sul sito della compagnia. «Ho visto i passeggeri imbarcarsi. Sono partiti dopo le 16, in direzione dell'aeroporto di Dubeldorf con rotta Sud-Nord attraverso le Alpi. Qui per i voli interni non serve un piano di volo. Purtroppo non sono mai arrivati», ha detto Paride Paglia, direttore di volo dell'aeroporto cantonale di Locarno.

Dalla JU-Air spiegano che «non è possibile recuperare la scatola nera perché, trattandosi di un velivolo che ha 79 anni, non era dotato di una tecnologia così avanzata». Il Junkers Ju-52 è del 1939 e, durante la seconda guerra mondiale, era utilizzato dalla Luftwaffe come bombardiere. Oggi viene usato per l'addestramento militare e civile dei paracadutisti e come mezzo turistico: la sua linea "Anni 30" riscuote successo tra i passeggeri che ne apprezzano anche l'ottima visibilità. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PECHINO
CINA

Winnie the Pooh troppo simile a Xi Jinping Al bando il film

FRANCESCO RADICIONI

«Christopher Robin», ultimo film Disney appena uscito nelle sale americane, non sarà distribuito in Cina. Le autorità della Repubblica Popolare non hanno dato nessuna motivazione, ma secondo Hollywood Reporter, la decisione di Pechino si spiega con la censura che da alcuni anni colpisce Winnie the Pooh, l'ingenuo orsacchiotto di pezza frutto della fantasia dello scrittore britannico A. A. Milne. Da qualche tempo i netizen cinesi hanno iniziato a ironizzare sulla presunta somiglianza tra il loro presidente e l'orso giallo reso celebre dal cartone animato della Disney.

Tutto inizia dall'incontro Xi-Obama

Tutto è iniziato da una foto scattata nel 2013 a Sunnylands, in California, a margine del primo incontro tra Xi Jinping e Barack Obama. Sui social, il leader cinese e l'ex-presidente Usa che camminavano l'uno affianco all'altro nella tenuta di Rancho Mirage erano sembrati molto simili a Winnie the Pooh al fianco di Tigro, l'esuberante tigre tra i personaggi del romanzo per ragazzi. L'anno dopo il buffo paragone era tornato a invadere Weibo all'indomani dell'incontro tra Xi Jinping e il primo ministro giapponese Shinzo Abe. I leader delle due potenze dell'Asia orientale si incontravano per la prima volta dopo mesi segnati dalle tensioni tra Pechino e Tokyo, però l'espressione di Abe e Xi tradiva l'assenza di entusiasmo per quella stretta di mano. Sui social, il riavvicinamento geopolitico era stato sintetizzato in un meme in cui Winnie the Pooh tende la zampa all'asinello Ih-Oh, altro personaggio del cartone animato. Nell'autunno 2015 è diventata virale l'immagine dell'orso di pezza che spunta dal tetto di un'auto: impossibile non notare la somiglianza con il presidente cinese durante la parata militare sulla Tian'anmen. Secondo Global Risk Insights, è stata quella la fotografia più censurata in Cina quell'anno. Quando lo scorso febbraio è iniziata a circolare la notizia che la Repubblica Popolare avrebbe abolito il limite dei due mandati per il presidente, sui social è iniziata a circolare l'immagine di Winnie the Pooh che abbraccia un grande vaso di miele accompagnata dalla scritta «trova quel ti piace e restaci attaccato». Anche su quella foto è calata la scure della censura. «Christopher Robin» è il secondo film della Disney che non esce quest'anno nelle sale cinesi dopo «Nelle pieghe del tempo». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DACCA
BANGLADESH

Uomini armati attaccano l'ambasciatrice degli Stati Uniti

CARLO PIZZATI

Da cinque giorni la capitale del Bangladesh è nel caos. Centinaia d'auto in fiamme, più di cento i feriti, traffico bloccato, lacrimogeni, pallottole di gomma e squadristi armati che ieri hanno assalito anche il convoglio dell'ambasciatrice americana. Alla radice dei disordini c'è un incidente automobilistico: un autobus che investe un gruppo di studenti, uccidendo un ragazzo e una ragazza appena adolescenti. Ma è solo il più recente di una serie di incidenti in uno dei paesi con la più alta mortalità stradale al mondo: 12mila morti e 35mila feriti l'anno, con 85 morti ogni 10mila veicoli. Così, ragazzini in uniforme scolastica, pantaloni blu o grigi e camice bianche o azzurre, hanno invaso infuriati strade, tangenziali e autostrade della capitale del Bangladesh dove abitano 10 milioni di persone. «Vogliamo strade sicure!», hanno urlato, brandendo cartelli con scritto «Vogliamo giustizia!», «Vogliamo sicurezza!», e un semplice: «Patente, per favore». Infatti i gruppi di studenti hanno fermato camion e autobus esigendo che gli autisti dimostrassero di avere la patente, perché la protesta è contro la corruzione e impunità dei trasportatori privati che arricchiscono con mazzette e "regali" molti politici di livello locale e nazionale. Sono all'ordine del giorno gli incidenti per mano di autisti che fanno a gara gli uni con gli altri per arrivare primi alle file di passeggeri in attesa, a volte investendoli, senza venire puniti per gli omicidi.

La parola del giorno

drone

Sull'"ape" si possono installare telecamere come bombe

ANDREA FIORAVANTI

Il presidente del Venezuela Nicolas Maduro è scampato ieri a un attentato compiuto con dei droni carichi di esplosivo. Il drone è un apparecchio volante controllabile da un navigatore anche a centinaia di km di distanza. Il primo drone artigianale è stato usato nel 1849 dagli austriaci quando attaccarono Venezia: usarono dei palloni caricati di esplosivo. Il colore quasi sempre nero, la forma e il rumore prodotto dalle sue piccole ali ricordano il maschio dell'ape («drone» in inglese). Come il camionista Mario Brega che in Bianco Rosso e Verdone disse: «Sta mano po esse fero e po esse piuma», anche il giudizio positivo sul drone varia in base all'uso che se ne fa. L'assenza di pilota è ciò che lo rende appetibile per missioni militari o attentati, ma grazie alla tecnologia sviluppata nei primi anni 2000, il drone è diventato sempre più utile per i civili, soprattutto quando ci si mette sopra una telecamera.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

FOTO DI GIOVANNI PORCU

BANARI
ITALIA

Una foto da record per combattere lo spopolamento

NICOLA PINNA

Aurelio è arrivato dal Connecticut e si è presentato all'appuntamento in paese in giacca e cravatta. Elegante, sorridente e anche un po' teso, perché questo era davvero un momento storico. È certo non solo perché con la foto collettiva gli abitanti di Banari sono entrati nel guinness dei primati, ma perché questo era un impegno collettivo, la reazione di un piccolo paese della Sardegna che ha deciso alla grande minaccia che incombe sul suo futuro: lo spopolamento. A Banari, paese di poeti e artisti della provincia di Sassari, sono rimasti in 570 e rischiano di ritrovarsi sempre di meno. Ma non vogliono assistere impassibili al processo di regressione demografica: l'idea è del fotografo Marco Ceraglia che sabato sera ha messo in posa tutti. Uno per uno, nella piazza centrale, con un cartello in mano. Per lanciare un messaggio al mondo: «Ci siamo e vogliamo resistere». L'attesa era alta, scandita da un countdown quotidiano registrato con un cartello piazzato sui muri del centro. Sabato sera non è mancato nessuno, come per la festa patronale. In posa gli ultimi nati e il più anziano, che ha già 96 anni. Sono tornati anche gli emigrati. Compreso Aurelio Piu che 52 anni fa ha lasciato la Sardegna per andare a fare l'operaio negli Usa. —

LOMBOK
INDONESIA

Nuovo sisma, almeno 39 morti Panico fra i turisti

ALESSANDRO URSIC

Ancora un terremoto in Indonesia e ancora panico fra i turisti. Ed è nuovamente l'isola di Lombok l'epicentro, ma la botta tremenda si è sentita sino alla spiagge della iper turistica Bali. La terra ha tremato (magnitudo 6.9, contro il 6.4 di domenica scorsa) provocando 39 morti e decine di feriti. Ma il bilancio è provvisorio. Nessun italiano sarebbe coin volto secondo quanto riferisce l'Unità di crisi della Farnesina.

30 secondi di terrore

Il sisma è stato registrato alle 18.46 locali (erano le 12,46 in Italia), poco dopo il tramonto, con epicentro nel nord-est dell'isola e a una profondità di soli 10 chilometri. È durato una trentina di interminabili secondi, che hanno spinto residenti e turisti a mettersi in salvo scappando di corsa da case, hotel e resort, in preda al panico. Nelle zone più vicine all'epicentro, come nel distretto di Lombok nord, la fornitura di corrente elettrica è stata interrotta, e le autorità hanno subito distribuito coperte e tende per la notte a un numero ancora imprecisato di sfollati. Alcuni video mostrano i danni provocati dal sisma, in particolare la caduta di calcinacci dagli edifici. In una moschea di Lombok, pannelli del soffitto sono caduti sul tappeto della preghiera pochi secondi dopo che i fedeli si sono dati alla fuga. Danni, anche se non pesanti, sono stati segnalati anche in un centro commerciale all'aeroporto di Bali, a oltre 120 chilometri di distanza dall'epicentro, e in quello di Lombok, che è stato evacuato per mezz'ora a causa del blackout provocato dal sisma.

Il fatto che l'epicentro del terremoto sia nel nord-est dell'isola, dalla parte opposta rispetto alle zone dove si concentrano gli alberghi e le spiagge più frequentate dai turisti, renderà sicuramente più contenuto il bilancio delle vittime. Sui social media emerge la paura provata durante la lunga scossa, anche a Bali. «Il più forte terremoto nei 13 anni che abbiamo passato qui. Molto più intenso rispetto a quello della settimana scorsa», ha scritto un residente straniero su Twitter.

Il sisma di sette giorni fa aveva causato 16 morti a Lombok, con un epicentro non lontano da quello di ieri, e aveva causato frane sul monte Rinjani, bloccando per oltre 24 ore 500 turisti impossibilitati a scendere lungo i sentieri, e per i quali è stato necessario un salvataggio di emergenza.

L'Indonesia si trova lungo la Cintura di fuoco, che abbraccia l'intero Oceano Pacifico e costituisce una delle aree geologiche più instabili al mondo, con vulcani e faglie sismiche. Tredici anni fa una scossa causò oltre 1.300 morti. Il 26 dicembre 2004 invece una scossa a Sumatra da 9.1 provocò uno tsunami che travolse l'intero sud-est asiatico, facendo centinaia di migliaia di vittime. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La reazione del governo

Ma la risposta del governo non è stata tenera. Prima c'è stata la sospensione per 24 ore dei collegamenti di dati per i cellulari per impedire la trasmissione sui social dei video delle violenze. Poi le cariche della polizia con proiettili di gomma e lacrimogeni. E infine è stata sguinzagliata la Lega di Chhatra, associazione studentesca legata alla Lega Awami, la coalizione al governo, che ha riempito le strade di squadristi armati di coltelli e manganelli. I picchiatori, che con tutta probabilità hanno attaccato anche l'ambasciatrice americana, si sono lanciati in una caccia ai giornalisti e agli studenti, mandandone dozzine all'ospedale. Il governo ha scelto di rispondere con la mano dura, senza affrontare seriamente, nonostante le dichiarazioni rassicuranti del primo ministro, il vero problema. «Dietro alle manifestazioni per la sicurezza», ha dichiarato Shahidul Alam, militante dell'opposizione, «ci sono problemi più ampi come i furti delle banche, la censura all'informazione, gli omicidi clandestini, le sparizioni e la corruzione». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CASERTA
ITALIA

Sei assenteisti della Reggia licenziati prima del processo

GAIA MARTIGNETTI

Timbravano il cartellino e poi andavano al bar, in pizzeria o si allontanavano dalla Reggia Di Caserta, dove lavoravano come custodi. Senza neanche attendere l'esito del processo, il Ministero dei Beni culturali ha licenziato in tronco, come previsto dalla legge Madia, sei persone, i cosiddetti "furbetti del cartellino". L'indagine tra il personale della più grande residenza reale del mondo, patrimonio Unesco dal 1997, è scattata due anni fa, nel 2016. All'epoca sparirono due biciclette e fu svaligiata la buvette.

La falla nel sistema

Un furto di scarso valore ma che pose l'accento su una falla sistemica all'interno della Reggia, che vanta 150 custodi e un sistema di sicurezza che dovrebbe essere più che collaudato. Gli episodi, a pochissima distanza tra loro, fecero scattare le indagini della polizia che, grazie a delle microcamere, filmarono i dipendenti che dopo aver timbrato il cartellino si allontanavano, anche in auto. Confermando che se i custodi fossero stati presenti, i furti si sarebbero potuti evitare. E così, pochi giorni dopo l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, senza che il giudice emettesse la sentenza, i sei assenteisti sono stati licenziati. Il direttore del capolavoro vanvitelliano, Mauro Felicori, preferisce non commentare quanto accaduto, nel rispetto di una procedura che riguarda il Ministero. Il segretario territoriale Uil – Pa di Caserta, Angelo Donia, esprime una posizione netta. «Non difendiamo i furbetti del cartellino. Per noi esistono prima di tutto i diritti, però sempre con i dovuti doveri. Le due cose vanno di pari passo». Poi Donia si chiede cosa avrebbe fatto l'amministrazione se l'indagine non fosse partita dalla polizia: «Cosa fa la Reggia per tutelare i suoi stessi lavoratori?».

Il direttore Felicori chiarisce che la Reggia ha collaborato con la polizia, sebbene «sarebbe stato meglio che l'azienda fosse stata in grado di individuare le patologie». Questi problemi dovrebbero però essere superati con la piena funzionalità di un software, in grado di controllare in modo efficace la presenza dei dipendenti sul posto di lavoro. Sul caso è intervenuto anche il ministro per la Pubblica amministrazione Giulia Bongiorno: «Chiederò gli atti al Ministero competente. L'assenteismo dev'essere combattuto senza tentennamenti, nell'interesse non soltanto dei cittadini ma anche di tutti i dipendenti onesti, corretti e diligenti, che rappresentano la stragrande maggioranza». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EF ECONOMIA & FINANZA

Banche, l'arbitro Anac ha accolto 575 istanze per 18,7 milioni di euro

ROMA

L'arbitro Anac ha già accolto 575 richieste di rimborso su 710 esaminate per un totale da liquidare di circa 18,7 milioni, in media il 59% di quanto richiesto. È quanto emerge dai dati dell'Autorità anticorruzione cui è stato demandato anche il compito di verificare le richieste di rimborso dei risparmiatori delle 4 banche poste in risoluzione – Banca Etruria (foto), Banca Marche, Carife e Carichieti –. Spetta poi al Fondo interbancario liquidare le pratiche (al 20 luglio 301 rimborsi per 11,4 milioni).

BUONI PASTO, LA DENUNCIA DELLE ORGANIZZAZIONI DI SETTORE

"Qui!Group ha un debito di 32 milioni con bar e ristoranti: rischiano di chiudere"

Confesercenti e Confcooperative hanno chiesto a Di Maio un tavolo di crisi: "È un'emergenza nazionale"

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Da oggi circa un milione di dipendenti pubblici di Piemonte, Lombardia, Liguria, Val d'Aosta e Lazio potranno tirare un sospiro di sollievo e tornare ad utilizzare di nuovo i buoni pasto. Entra infatti in vigore quanto annunciato nei giorni scorsi dal ministro della Pubblica Amministrazione, Giulia Bongiorno, che aveva spiegato che grazie al lavoro congiunto del ministero dell'Economia e della Consip è stato individuato un nuovo fornitore del servizio al posto di Qui!Group ha permesso di individuare un nuovo fornitore del servizio: la multinazionale Sodexo. Adesso resta da risolvere il nodo dei buoni pasti di Qui!Group rimasti in mano ai dipendenti. E, soprattutto, governo ed enti pubblici dovranno dare una risposta agli esercizi commerciali che complessivamente vantano, e chiedono di ottenere, il credito da 32 milioni nei confronti della società genovese.

Nel primo caso, secondo l'Unione nazionale dei consumatori «la soluzione più semplice è che i lavoratori possano convertire i vecchi tagliandi con i nuovi restituendo quelli inutilizzati al datore di lavoro ed ottenendo in cambio quelli del nuovo fornitore». L'Unc, dunque, si attende dal governo «ulteriori provvedimenti» altrimenti «in caso di violazioni dei diritti dei lavoratori saremo costretti ad intraprendere una class action contro la pubblica amministrazione».

Il recupero dei crediti

Il percorso per recuperare i crediti da parte di bar, ristoranti e supermercati appare invece più complesso. Si tratta di centinaia di aziende che in molti casi si trovano ad dover affrontare mancati incassi intorno ai cinquantamila euro e in qualche caso anche di centomila euro. A gennaio, infatti, alla Consip sono arrivate le prime segnalazioni di mancati pagamenti da parte di diversi esercizi commerciali dei buoni pasto utilizzati dai dipendenti pubblici. Il 13 luglio, dopo aver accertato l'insolvenza e preso atto dell'esito negativo della formale diffida ad adempiere, Consip ha proceduto alla risoluzione della convenzione con Qui!Group. «Ora non vorremmo che a rimetterci siano proprio gli esercizi commerciali che in questi mesi hanno accettato i buoni pasto», spiega Roberto Savini, presidente di Confcooperative Consumo Utenza.

> Da oggi il servizio gestito dalla società di Genova sarà garantito da Sodexo

Secondo Giancarlo Banchieri, presidente nazionale di Fiepet Confesercenti «c'è il rischio di far abbassare la saracinesca a centinaia di imprese nelle regioni interessate. Dobbiamo far presto e, soprattutto, non lasciare soli gli operatori che su questi ticket hanno già pagato l'Iva».

Confesercenti, Confcommercio e Confcooperative chiedono l'apertura di un tavolo di crisi a livello nazionale. Secondo Savini, «il governo e tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte devono trovare una soluzione che dia certezze ai fornitori che hanno accettato negli ultimi mesi i buoni pasto di Qui!Group». Ancora Banchieri: «Ieri è partita la lettera con cui chiediamo al ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, di aprire un tavolo di confronto. La regione Piemonte ha già detto di sì ma l'emergenza è ormai di dimensioni nazionali».

Decreti ingiuntivi

Ma ci sono anche creditori che si sono rivolti al tribunale e hanno ottenuto l'emissione di decreti con le ingiunzioni di pagamento. L'azienda, che detiene circa il 20 per cento del mercato dei buoni pasto in Italia con un giro d'affari di circa mezzo miliardo, in molti casi ha saldato i debiti alla scadenza delle ingiunzioni per evitare l'intervento del giudice fallimentare. A Genova, intanto, il fascicolo aperto dalla Procura della Repubblica, resta senza indagati. Il sostituto procuratore Patrizia Petruziello, e il procuratore aggiunto, Francesco Pinto, attendono l'esito delle verifiche che la Guardia di Finanza sta terminando nelle sedi genovesi e negli uffici in Italia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un bar annuncia che non accetta più i buoni pasto di Qui!Ticket

20

per cento circa del mercato italiano dei buoni pasto è gestito dalla società Qui!Group con sede a Genova per un giro d'affati stimato di circa mezzo miliardo di euro l'anno

1

milione circa di dipendenti pubblici di cinque regioni – Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Lombardia e Lazio – sono potenzialmente interessati alla vicenda. Da ieri Sodexo è subentrata a Qui!Group

50.000

gli euro di credito che secondo le associazioni di categoria di Confesercenti e Confcooperative piccoli e medi esercizi commerciali, bar e ristoratori vantano nei confronti di Qui!Group

Il gruppo franco-indiano aveva chiesto di avere indicazioni prima dell'incontro di oggi

Ilva, la trattativa riparte in salita Dal governo nessuna proposta a Mittal

IL CASO

NICOLA LILLO
ROMA

Il tempo corre e sull'Ilva è attesa una decisione del governo entro 40 giorni. Un lasso di tempo entro il quale il vicepremier Luigi Di Maio si aspetta maggiori aperture sull'occupazione da parte di Arcelor Mittal, l'azienda che si è aggiudicata gli impianti, ma che è ancora in attesa di capire cosa ne sarà dell'acciaieria. Perché Di Maio ha deciso di lasciare aperte due opzioni: annullare la gara pubblicae ripartire da zero (dopo il parere dell'Anac) o continuare la trattativa con la multinazionale, per tentare di strappare migliori condizioni.

Oggi è in programma il primo incontro tra il governo, l'azienda e le sigle sindacali in formato ristretto (Fim, Fiom, Uilm). Arcelor Mittal ha sollecitato alcuni chiarimenti su questa nuova fase, ma dal governo non sarebbe arrivata alcuna risposta. La multinazionale in pratica si aspetta una proposta dal ministero sugli esuberi, che per ora non sarebbe arrivata. Sul piano ambientale invece le parti avrebbero trovato un accordo, dopo che i commissari straordinari dell'Ilva hanno sottoposto un nuovo piano al gruppo, che lo ha accettato. Si tratta di ulteriori abbattimenti di emissioni inquinanti e accorciamento dei tempi di realizzazione degli interventi, dal 2023 al 2020.

Problema esuberi

Il problema invece resta sul piano occupazionale. L'azienda è disposta ad assumere 10 mila dipendenti sui 13.500. Gli esuberi resterebbero invece impiegati per il piano ambientale e per loro sarebbe garantito un posto nella nuova azienda dopo il 2023. Ma al ministero dello Sviluppo chiedono di più, anche se per ora non sono ancora chiari i dettagli. Arcelor Mittal comunque continua a dirsi fiduciosa.

ANSA

L'Ilva di Taranto

Trattativa in dubbio

Intanto è in corso la procedura per verificare se, sulla base delle criticità nella gara di aggiudicazione che ha individuato l'Anac di Raffaele Cantone, sia necessario o meno annullare la gara, facendo dunque saltare tutto. Difficile però che l'Ilva venga chiusa, come era stato paventato in campagna elettorale dal Movimento 5 Stelle e come ancora oggi chiede una parte del partito. Soprattutto perché la Lega è convinta della necessità di andare avanti: «Non penso si possa chiudere, una potenza come l'Italia non può rinunciare a produrre acciaio», ha detto il vicepremier Matteo Salvini.

Ma anche l'annullamento della gara e la ricerca di un nuovo acquirente avrebbe effetti negativi. A partire dalla causa legale miliardaria che intenterebbe Arcelor Mittal, fino al danno di reputazione verso gli investitori stranieri. C'è poi soprattutto un costo che graverebbe sullo Stato: l'Ilva commissariata ha ossigeno in cassa fino al 15 settembre, poi per continuare a produrre ha bisogno di 30 milioni al mese, come hanno spiegato i tre commissari in Parlamento, Piero Gnudi, Corrado Carrubba ed Enrico Laghi. Indire una nuova gara, individuare l'acquirente migliore, ricevere il via libera da Bruxelles e chiudere la trattativa con i sindacati richiederebbe almeno un anno e mezzo: dunque circa 500 milioni di euro che lo Stato dovrebbe garantire. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LI LETTERE & IDEE

Contatti
Le lettere vanno inviate a
LA STAMPA Via Lugaro 15, 10126 Torino
Email: lettere@lastampa.it
Anna Masera
Garante del lettore: public.editor@lastampa.it
Fax: 011 6568924

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore Responsabile
Maurizio Molinari
Vicedirettori
Luca Ubaldeschi (Vicario), Massimo Vincenzi, Marco Zatterin
Redattore Capo Centrale
Flavio Corazza
Capo della Redazione Romana
Francesco Bei
Capo della Redazione Milanese
Paolo Colonnello
Art Director
Cynthia Sgarallino
Coordinatori Macrodesk
Gianni Armand-Pilon Attualità, Alberto Infelise Tempi Moderni, Guido Tiberga Cronache, Marco Sodano Digitale
Redazioni
Giuseppe Salvaggiulo Italia, Alberto Simoni Esteri, Teodoro Chiarelli Economia e Finanza, Andrea Malaguti Inchieste, Maurizio Assalto Cultura, Piero Negri Scaglione Spettacoli, Raffaella Silipo Società, Paolo Brusorio Sport, Luca Ferrua Cronaca di Torino

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Consiglio di Amministrazione
Presidente Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Maurizio Scanavino

Consiglieri
Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Marco Moroni, Raffaele Serrao
Direttore Editoriale Maurizio Molinari
Responsabile del trattamento dei dati di uso redazionale (D. lgs.196/2003):
Maurizio Molinari

Redazione Amministrazione e Tipografia:
via Lugaro 15 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA:
GEDI Printing S.p.A., via Giordano Bruno 84, Torino
GEDI Printing S.p.A., via Del Casale Cavallari 186/192, Roma
GEDI Printing S.p.A., via Nazario Sauro 15, Paderno Dugnano
GEDI Printing S.p.A., Zona Industriale Predda Niedda Nord Strada n. 30, Sassari
Etis 2000, Zona Industriale VIII Strada, Catania

Reg. Telematica Trib. di Torino n. 22 12/03/2018
Certificato ADS 8469 del 21/12/2017.
La tiratura di Domenica 5 Agosto 2018
è stata di 225.312 copie

IL MIRAGGIO CHE IL DEBITO NON CONTI

CARLO COTTARELLI E GIAMPAOLO GALLI

Agli allarmi degli economisti sui rischi di crisi finanziaria che incombono sull'Italia se si abbandonasse una linea di fermezza circa l'appartenenza all'euro e di prudenza in materia di conti pubblici, alcuni esponenti dell'attuale maggioranza rispondono che la volontà del popolo è sovrana e non può accettare di essere subordinata a volontà terze, men che meno alla volontà dei mercati finanziari. Dunque può anche darsi che ci siano dei rischi, ma se il popolo sovrano ritiene che sia giusto, ad esempio, aumentare la spesa per il reddito di cittadinanza, questa cosa deve essere fatta. Sulla base di questo argomento vengono censurati i governi degli anni scorsi, in quanto rei di aver ceduto alle pressioni dei mercati e dunque, in qualche modo, di aver svenduto la democrazia italiana, se addirittura l'Italia stessa, a una élite finanziaria che, secondo alcuni, dominerebbe il mondo. Questi argomenti connotano in modo molto netto, le posizioni che generalmente vengono definite sovraniste e che sono largamente trasversali fra destra e sinistra.

Occorre riconoscere che una riflessione sui limiti della globalizzazione è del tutto legittima e si può forse accettare il ragionamento di Dani Rodrik, dell'Università di Harvard, secondo cui la globalizzazione, spinta oltre certi limiti, rischia di entrare in conflitto con la sovranità nazionale, specie quando questa si esprima in forme democratiche.

Ma ci sono due obiezioni che anche i sovranisti più convinti dovrebbero prendere in considerazione.

La prima attiene al principio di realtà. Può darsi che il mondo ideale sia diverso da quello reale, ma noi abbiamo a che fare con il mondo reale. E in questo mondo, noi abbiamo un debito pubblico al 132% del Pil e dobbiamo convincere i mercati a comprare ogni anno circa 400 miliardi di titoli del debito pubblico italiano. Se venisse meno la fiducia dei mercati, le aste dei titoli di Stato andrebbero deserte e lo Stato non avrebbe più i mezzi per pagare gli stipendi, le pensioni e i fornitori della pubblica amministrazione. Si materializzerebbe quel baratro spesso evocato in passato, ma sempre sin qui evitato, grazie proprio alle politiche di quei governi che i sovranisti mettono sotto accusa.

La seconda obiezione è che il mondo ideale vagheggiato dai sovranisti non è mai esistito. Sempre, in qualunque epoca e in qualunque regime economico, uno Stato troppo indebitato è finito in crisi. Nella seconda metà del terzo secolo D.C., gli imperatori romani, a corto di denari per pagare le milizie, ricorsero all'ingegneria monetaria riducendo progressivamente la quantità di argento contenuto nel conio imperiale, il che provocò iperinflazione, impoverì i detentori del conio, portò alla diffusione del baratto e al caos economico, di cui è testimonianza il famoso editto di Diocleziano del 301 D.C. con cui si tentò, senza successo, di fissare un prezzo massimo per una gran quantità di beni. Nella Francia ante rivoluzione, la monarchia affrontò più volte il problema dei debiti ricorrendo all'esecuzione fisica dei creditori della corona, operazioni che meritarono l'appellativo di «saignée», dissanguamenti.

Venendo ai tempi nostri, gli attacchi speculativi avvenivano anche nei primi decenni del dopoguerra, malgrado che il regime di Bretton Woods prevedesse controlli sui movimenti di capitali e una apertura assai limitata al commercio internazionale. Il Regno Unito fu costretto fin dal 1949 ad accettare svariate e rilevanti svalutazioni della sterlina, cosa che era assolutamente contraria alla politica scelta dal popolo sovrano. In Italia, nel gennaio del 1976, in presenza di controlli ferrei sui movimenti di capitali e di vincoli sulle banche italiane, la perdita di fiducia nel paese portò ad azzerare le riserve valutarie del paese nel giro di pochi giorni e obbligò le autorità a chiedere aiuto per l'ennesima volta al Fmi e alla Comunità Europea. Ancora, nei primi Anni Ottanta i mercati piegarono la Francia di Mitterrand che cercava di perseguire politiche di espansione del deficit pubblico. Nel 1987, piegarono persino gli Stati Uniti dei mega deficit reaganiani tanto che le autorità americane furono costrette, nel G-7 del Louvre, a chiedere aiuto agli altri grandi paesi per evitare una caduta eccessiva del dollaro. La conclusione è che i controlli sui movimenti di capitali, che alcuni sovranisti sembrano rimpiangere, forse servivano a rallentare la speculazione in tempi normali, ma non servivano quasi a nulla quando i risparmiatori avevano ragione di temere per la sorte dei loro soldi.

C'è un solo modo per ripristinare la sovranità nazionale rispetto ai mercati: evitare di far debiti e ridurre quelli esistenti, almeno rispetto alla dimensione dell'economia. Göran Persson, ex primo ministro di un paese, la Svezia, che ha sempre avuto una moneta indipendente, ha dichiarato che negli Anni 90 il governo si decise a ridurre drasticamente il debito attraverso politiche di bilancio restrittive anche perché era umiliante per la nazione dover «mendicare» a Londra o New York per convincere gli investitori esteri a comprare titoli di stato. Se invece si fa di tutto per aumentare il deficit, non si fa altro che stringersi il cappio attorno al collo. Anche perché i creditori di oggi sono in gran parte cittadini italiani che detengono titoli del debito pubblico, direttamente o attraverso i fondi. E la soluzione francese di dissanguarli difficilmente troverebbe il consenso del popolo sovrano. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRUMP-PUTIN, DUELLO SUL SOFT POWER

STEFANO STEFANINI

Donald Trump attacca Le Bron James, stella dell'Nba. Vladimir Putin nomina l'attore Usa Steven Seagal inviato speciale per le iniziative umanitarie. Scelte personali comprensibilissime, il secondo è amico del Presidente russo, il primo è frequente critico del Presidente americano – che ha la pelle sottile specie nei confronti di chi ce l'ha di colore diverso dalla sua. Ma né accidentali né episodiche. Riflettono un uso diametralmente, e scientemente, opposto del «soft power». Putin lo cerca nelle roccaforti dell'influenza Usa nel mondo, esercitata attraverso Hollywood, le celebrità, lo sport, la musica contemporanea. È una strada in salita. Seagal è una figura macho, non certo rappresentativo delle tendenze liberali in politica e in costume di La La Land. Putin del resto deve andare con i piedi di piombo. Sarebbe il primo a trovarsi in stridente contrasto con l'ortodossia Lgbt, imperante nel mondo dello spettacolo Usa o Ue. Su quel terreno il Presidente russo è molto più conservatore di Papa Francesco.

Lui stesso non insensibile al richiamo (reo confesso di essere fan dei Beatles, pezzo preferito Yesterday), Putin sa bene che le battaglie per l'influenza nel mondo si combattono anche sul terreno della cultura popolare e delle «celebrità» vi s'identificano. Era così quando al di là della cortina di ferro si ascoltava clandestinamente Radio Lussemburgo, forse con accesso privilegiato per il Kgb. Fu uno dei tanti chiodi sulla bara dell'Urss. Questa cultura è ancora lì, in Occidente. Non la si può sconfiggere. Bisogna cooptarla, sfruttando chi disponibile come Seagal, magari datato come Gérard Depardieu, cavalcando opportunità antiestablishment come il film Snowden, portando i Campionati del Mondo in Russia.

Quanto Putin arruola, tanto Trump antagonizza. Lo scontro con Le Bron James segue la polemica con i giocatori (neri) dell'Nfl che s'inginocchiavano durante l'inno nazionale, gli scambi di tweet con Schwarzenegger, le numerose frecciate ricevute nella notte degli Oscar. Il mondo delle celebrità Usa è anti-Trump. Con qualche rara eccezione (Kim Kardashian, che faceva gioco per una grazia) il Presidente non fa nulla per attenuarne ostilità. Anzi, ci va a nozze. C'è una ratio. Trump sa che nel pubblico Usa c'è una grossa componente che simpatizza per lui quando attaccato dalle élites, quali che siano. L'improbabile vittoria del 2016 avvenne contro il pressoché universale appoggio delle celebrità hollywoodiane e altre a Hillary Clinton, da Beyoncé a George Cloney. La «base» elettorale non ne fu scalfita; ne fu invece incoraggiata. La presa di Trump sta nel dividere i lealisti dal resto e nel motivarli. Ancor meglio quando c'è un inconfessato e inconfessabile sottofondo razziale. Molto è cambiato nel vecchio bipolarismo russo-americano. La sceneggiata strategica di Helsinki ha lasciato boccheggianti gli addetti ai lavori. Ma Trump e Putin recitano per platee nazionali e mondiali più ampie, specie attraverso i pervasivi e onnipresenti «social media». Mosca vi gioca spesso sporco, come descritto ieri su queste colonne, ma sa anche accattivare. Su YouTube si può trovare un delizioso montaggio (Putin singing): Vladimir al pianoforte esegue Blueberry Hill per un pubblico di celebrità Usa. Forse non tanto lontano dalla realtà. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL TELEFONO NON È PIÙ LA NOSTRA VOCE

VITTORIO SABADIN

Per la prima volta da quando è stato inventato il telefono, il numero delle telefonate che si fanno nel mondo occidentale ha smesso di crescere e sta diminuendo. Lo ha certificato Ofcom, l'agenzia che regolamenta le comunicazioni della Gran Bretagna, ma il trend è lo stesso in molti altri Paesi. Che bisogno c'è di parlarsi, visto che abbiamo Twitter, Facebook, Messenger, WhatsApp e Snapchat? Il tono della voce è ancora indispensabile per esprimere sentimenti e stati d'animo? No, visto che ci sono gli emoji. E dunque perché perdere tempo con le telefonate?

Chiunque abbia modo di frequentare adolescenti sa bene quanto poco amino parlare al telefono. I loro coetanei del secolo scorso potevano passare ore chiusi in casa ad aspettare una chiamata, e le interminabili conversazioni telefoniche del pomeriggio erano un rituale immancabile al ritorno da scuola. Oggi fare una telefonata sa di antico, è un lusso da riservare a pochi intimi: la madre, i fratelli e le sorelle, un paio di veri amici.

Ma anche agli adulti telefonare non piace più. Qualche settimana fa, il magazine «The Atlantic» si interrogava sul perché un numero sempre maggiore di persone non risponda più al telefono. Per molti manager indaffarati può essere un modo di sopravvivere, ma chi ha i capelli bianchi si domanda dove sia finita quella cultura che imponeva, quando i telefoni avevano ancora il filo attaccato alla parete, di rispondere sempre e di sbrigarsi a farlo, perché gli squilli avrebbero potuto interrompersi, creando angosciosi dubbi: chi era? che cosa voleva? era successo qualcosa di grave? Non rispondere era considerato un atto di maleducazione, come se qualcuno suonasse alla porta e tu gli aprissi restando in silenzio.

Non rispondere e non telefonare, oggi non fa invece più sentire in colpa nessuno. Le telefonate indesiderate, le spam e le ossessionanti compagnie che vogliono farti cambiare provider sono un incubo dal quale bisogna pur difendersi. E le chiacchiere, spesso inutili, fanno perdere un sacco di tempo. WhatsApp è più veloce e anche più divertente. Non c'è la voce, ma è meglio così. Ci sono invece le foto, i video, posso rispondere subito o quando mi pare, o mai. Lo squillo del telefono appare come un'invasione non gradita, una prepotenza alla quale si preferisce non dover sottostare. Molte volte, se si deve proprio telefonare, si preferisce avvisare con un messaggio: posso chiamarti?

Commentando i dati di Ofcom sul Guardian, la columnist Nosheen Iqbal ricordava ieri i suoi primi anni in redazione, quando un praticante poteva imparare molto da quello che sentiva dire al telefono dai colleghi più anziani. Oggi gli uffici delle aziende sono quasi tutti silenziosi, si parla sempre di meno, persino da una scrivania all'altra si dialoga con messaggi, mail e faccine. Quando la tecnologia avanza, non bisogna mai essere nostalgici del passato. Ma a sempre più persone capiterà presto di trascorrere una giornata intera senza udire il suono della propria voce. E a quel punto sarà forse sempre piacevole sentire il telefono squillare. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TM TEMPI MODERNI
CULTURA, SOCIETÀ E SPETTACOLI

I PERCORSI PER VIAGGIARE NEL TEMPO

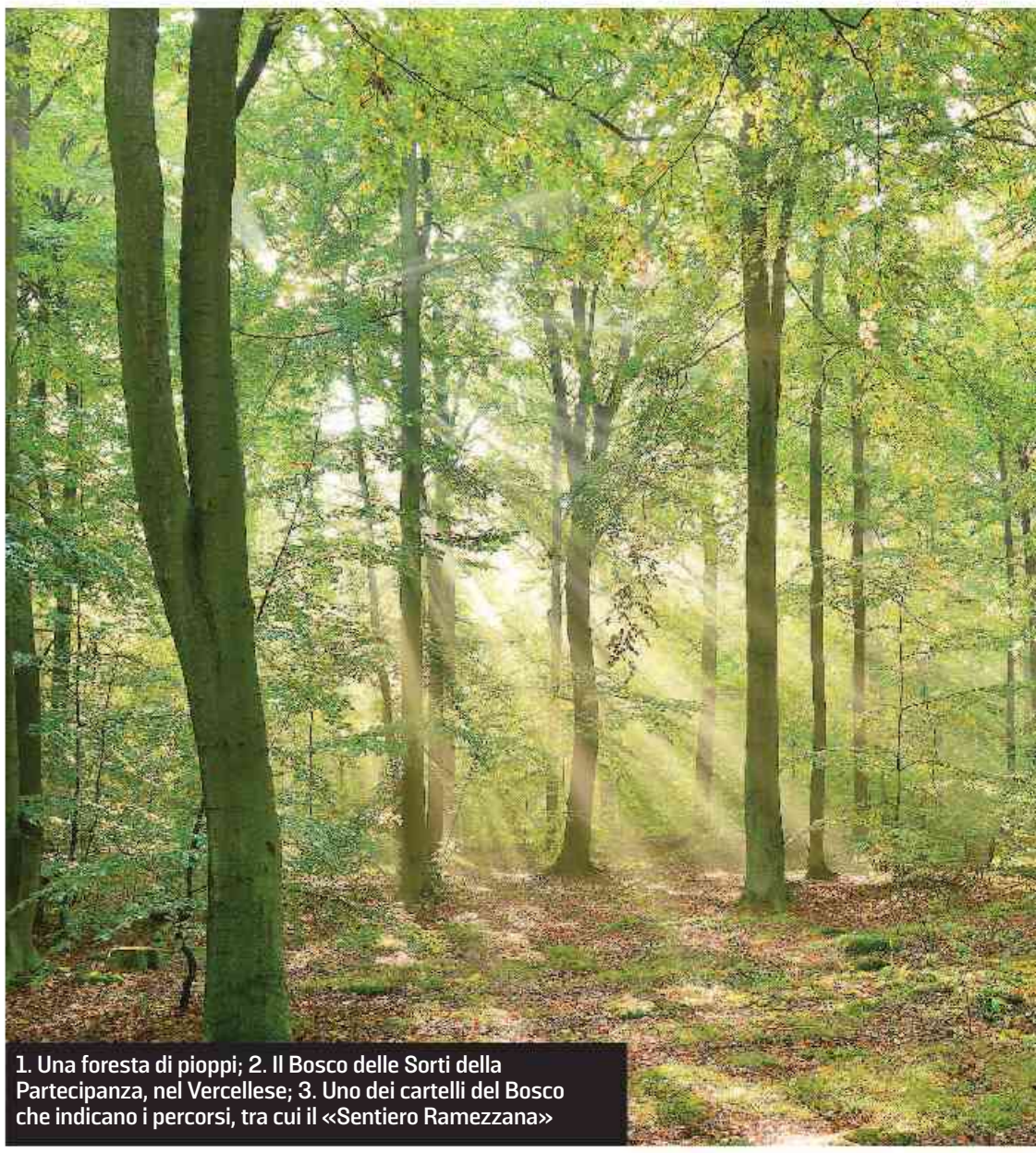
MARCO ALBINO FERRARI

Cos'hanno in comune i viottoli di un bosco medievale vicino al Po, una via commerciale sulle creste dell'Appennino, un collegamento tra le miniere d'oro ai piedi del Monte Rosa, un sentiero del XVII secolo nel Finalese e una mulattiera tra Modena e Massa? In apparenza poco o niente. Verificando di persona si scoprirà invece un legame sottile che unisce queste antiche vie: camminandoci sopra si proverà la sensazione di andare avanti nello spazio e insieme di ritornare, per così dire, indietro nel tempo.

Lo scrittore e alpinista britannico Robert Macfarlane ha riflettuto sul tema dei viaggi nel tempo attraverso l'attività del camminare, e ha riferito le sue esperienze in un libro divento pietra miliare per chi va in cerca percorsi dimenticati: *Le antiche vie* (Einaudi). Macfarlane sostiene che i paesaggi antichi richiedano una duplice attenzione: «Richiedono di essere compresi nell'allora ma di essere sentiti e percepiti nell'adesso». Un cammino e due registri su cui poggiare la nostra esperienza. Qui, dunque, non si tratta di fare dell'escursionismo, dal latino *ex currere*, ovvero «andare fuori», «porsi fuori» riferito più strettamente a luoghi «esterni» al mondo antropizzato come gli spazi alpini sopra una certa quota. Qui si tratta di andare «dentro» un territorio, scavarlo e provare a percepirlo nelle sue dimensioni mutevoli. Oltre al gesto più naturale che conosciamo - camminare - il gioco sta nel produrre uno sforzo ulteriore con la fantasia per introdursi nella mentalità dell'uomo che ha costruito l'«antica via» che calpestiamo. L'Italia si presta in modo perfetto a questo gioco. La sua composizione a strati, prodotto dei depositi di millenni di storia, la rende un territorio forse senza eguali al mondo. Ma è necessario fare attenzione.

In questi anni si è assistito al fiorire di numerose nuove vie a tappe che attraversano la Penisola, nate sulla scorta del successo della Via Francigena del tratto toscano. Percorsi sostenuti da aziende turistiche e dal ministero dei Beni Culturali che ricalcano tracce di santi, o antiche vicende, o siti di interesse artistico e religioso. E il rischio è ragionare con il nostro punto di vista, con la nostra consapevolezza geografica: una visione d'insieme che dopo l'antica Roma e per lungo tempo è andata sparendo per poi riconfigurarsi sulle mappe moderne. Come insisteva Marc Bloch, «nel Medioevo la circolazione non si incanalava seguendo qualche grande arteria, ma si distribuiva capricciosamente in una moltitudine di piccoli canali». Una moltitudine di micro vie che cucite tra loro portavano lontano. Oggi, quegli spezzoni di strade dell'acqua, del fuoco, del sale, come venivano chiamate allora, si prestano a un gioco pieno di sorprese, da affrontare non solo con i piedi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1. Una foresta di pioppi; 2. Il Bosco delle Sorti della Partecipanza, nel Vercellese; 3. Uno dei cartelli del Bosco che indicano i percorsi, tra cui il «Sentiero Ramezzana»

LE ANTICHE VIE —

PRIMA PUNTATA

In questa prima tappa della serie dedicata alle antiche vie Marco Albino Ferri ci porta nel Bosco delle Sorti della Partecipanza

LA VIA FRANCIGENA
Il «Sentiero Ramezzana» dentro il bosco delle Sorti della Partecipanza è un'antica via molto più di quanto lo sia la Francigena (foto), che procede spesso su asfalto o di fianco ai segni della contemporaneità

LA VIA DOMITIA
Tra Darola, Ronsecco, Lignana e Larizzate è indicato il passaggio della via Domitia, che si dice essere una variante invernale della Fracigena dal Monginevro a Vercelli, fino ad unirsi all'arteria principale

IL BOSCO DELLE SORTI DELLA PARTECIPANZA NEL VERCELLESE

Varcando l'oasi della Pianura Padana

Una foresta fuori dal tempo, l'unica rimasta

Il parco piemontese è gestito da un sistema di proprietà comunitaria che lo ha reso inalienabile: poco frequentato, è il regno di querce, rami contorti e insetti

TRINO (VERCELLI)

Sulle carte geografiche, oasi e isole sembrano accomunate da una parentela piuttosto stretta. E in effetti molto hanno in comune. Entrambe sono aree interamente circondate da una vastità omogenea. Ma ovviamente sono anche l'una l'opposto dell'altra, e per questo si prestano a un'efficace metafora. L'isola è spuntata dal mare, in un ambiente che già esisteva e che l'ha accolta. L'oasi, al contrario, è una porzione residua di un ambiente un tempo vasto, e che ora è diventato deserto. L'isola è portatrice di novità. L'oasi - ed è proprio qui il significato per noi interessante - racchiude il passato. L'oasi è testimone di un mondo che la circondava, e che ora esiste solo dentro di lei.

La bonifica del Medioevo

È con questa consapevolezza che un giorno d'estate mi decido ad entrare nel bosco chiamato delle Sorti della Partecipanza, vicino a Trino Vercellese, vera oasi residuale di ciò che un tempo era la Pianura Padana: un'unica, immensa foresta. Con il lavoro di bonifica e dissodamento iniziato nel Medioevo dai monaci Cistercensi, la foresta planiziale, un tempo immenso mantello verde, è iniziata a regredire. I pascoli prima, poi i coltivi, infine il mare a quadretti delle risaie hanno spazzato via per intero l'oscuro mondo selvatico di prima. Ma non ovunque.

Ne è rimasto un fazzoletto, un puntino irrisorio, minimo, insignificante confrontato all'attuale «deserto» circostante. Insignificante, eppure anche assai significativo per farci capire da dove veniamo. Sono mille ettari arrivati fino a noi grazie a un sistema di proprietà comunitaria - la Partecipanza - che lo ha reso inalienabile. Le famiglie che conservano collettivamente questo pezzetto di terra formano una comunità che prosegue di generazione in generazione, con grande uniformità, anche genetica, per cui sono state oggetto di studio sul Dna antico. Si può dire che non solo il bosco si è conservato, ma anche chi lo possiede. E dal 1991 il bosco è anche protetto da un parco regionale.

Decido di entrare dalla porta d'accesso della cascina Guglielmina, ristrutturata di recente ad uso forestale del parco. Salgo su un ponticello di legno che supera un canale irriguo, confine meridionale del bosco. Ed entro.

L'ingresso

Entrare è come superare una soglia. Buio, silenzio, intrico di rovi. Una stradella si insinua nell'ombra. E subito capisco che per le prossime ore non mi troverò sotto le piante monumentali delle foreste più antiche d'Italia, come per esempio i faggi di Sasso Fratino, o i cembri del Bosco dell'Alevé, o le conifere di Paneveggio. Siamo a quota Po. Quaggiù dominano la quercia rossa, il pioppo, ma

Ludwig La start-up siciliana per traduzioni affidabili
LAURA ANELLO ALLE PAGINE 24 E 25

Wahlberg "La fede mi ha salvato"
LORENZO SORIA A PAGINA 27

Mare Sul veliero dei bambini che fa rotta verso la speranza
FABIO POZZO A PAGINA 28

soprattutto una moltitudine sfocata di rami contorti che mi fanno maledire la mia ignoranza in fatto di botanica. Al mio occhio inesperto questo muro vegetale appare una massa verde indistinta. Però riesco a notare un'assenza: a parte le fasce periferiche, non vedo né robinie né il famigerato ailanto, le famose piante infestanti importate per ragioni diverse e che ormai troviamo ovunque in pianura. Non nell'interno del bosco, che è un luogo protetto e fuori dal tempo, come una scatola di conserva.

Proseguo, e più mi inoltro più capisco che qui da qualche tempo non entra anima viva. Me lo dicono alcuni indizi. Tesi tra i rami che circondano il viottolo appaiono complessi sistemi di ragnatele, per lo più invisibili nell'ombra. Quasi a ogni passo, sensazione sgradevole, le colpisco con la punta del naso. I ragni, si sa, sono il segno dell'assenza dell'uomo.

Ma in questo giorno d'estate non solo i ragni, sono tutti gli insetti i dominatori del luogo: nugoli di zanzare, mosche, libellule, cavallette, formiche, coleotteri. Gli insetti sul nostro pianeta costituiscono i cinque sesti dell'insieme del regno animale. Qui sembrano esserci solo loro, tranne, ho letto, vipere, rospi, pipistrelli, scoiattoli, tritoni. Sibili, ronzii, fischi nella calura umida. È una natura grassa, viscida, lussureggiante, schifosa. Penetrarla ci fa immaginare come potesse vivere l'uomo delle pianure nell'afa dell'*optimum climaticum* medioevale. Meglio venire a fare una visita in autunno, in inverno, o in primavera per godere dei colori, o dei fiori, o del riposo di una natura esuberante. Si troveranno i cartelli banchi e rossi posti in loco dal parco che indicano i percorsi.

Gli itinerari

Il «Sentiero Ramezzana» o l'itinerario che porta «Al rifugio dei Cacciatori» sono le nostre «antiche vie». Il sedime di queste stradine avrà forse cambiato aspetto nel corso dei secoli, ma l'andamento sul terreno, la curva per superare quella roggia chiamata, il tratto in salita verso l'altura sono rimasti immutati. Il «Sentiero Ramezzana» è un'antica via - come la vogliamo intendere in questa serie - molto più di quanto lo sia la Francigena, che procede spesso su asfalto, o di fianco ai segni straripanti della contemporaneità. Così, percorrendo questi viottoli viene ancor di più da pensare che le celebrate vie medievali andrebbero viste con maggior consapevolezza, non lasciandoci sedurre dalle strizzate d'occhio degli enti turistici che la promuovono.

La Francigena come la conosciamo è in gran parte un'invenzione contemporanea. Dovremmo parlare di numerose vie provenienti dal nord Europa e dirette a Roma, e dovremmo declinarle al plurale: Viae Francigenae. E, come sempre quando parliamo di storia, sarebbe d'obbligo calarci nella mentalità del tempo, nello sguardo dell'uomo medievale e immaginare una geografia parcellizzata. Spesso i grandi itinerari europei erano intrapresi dal viandante affrontando continue improvvisazioni, tappa dopo tappa. La nostra visione del mondo è più simile a quella degli antichi romani, ampia, continentale. Così, come afferma lo storico Giuseppe Sergi, oggi rischiamo di tracciare sulla carta la via Francigena come fosse una via consolare, l' Aurelia, la Cassia.

Non sbagliamo, invece, se entriamo nei 600 ettari del Bosco delle Sorti della Partecipanza, un spazio a portata d'occhio dell'uomo medievale. A pochi chilometri da qui - tra Darola, Ronsecco, Lignana e Larizzate - è indicato il passaggio della via Domitia , che si dice essere una variante invernale della Francigena , dal Monginevro a Vercelli, fino ad unirsi all'arteria principale. Per iniziare la serie di viaggi sulle antiche vie, scelgo questo microcosmo, che è rimasto uguale a quando era unito all'insieme circostante, e ancora non era un'oasi. Schivando ragnatele, frugando con gli occhi nelle chiazze di sole, e penetrando una natura che sento lontana. M. A. F. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Il blogger degli alberi Lucio Montecchio docente universitario e autore di 150 articoli

L'uomo che sussurra alle piante salvandole

PERSONAGGIO

ANNA MARTELLATO

Dobbiamo sapere come è fatto un albero, non perché è bello e ci fa ombra, ma perché alberi e piante ci permettono di respirare».

L'uomo che sussurra agli alberi esiste, e ascoltarlo è un piacere. Lui è Lucio Montecchio, docente di patologia forestale all'Università di Padova, autore di 150 articoli, già consulente Fao, rappresentante del ministero presso l'Eppo, l'Organizzazione europea e mediterranea per la protezione delle piante.

Dal 2016 Montecchio fa parte di un panel di otto persone sulle malattie da quarantena nell'ambito della Convenzione internazionale sulla protezione delle piante, e ha brevettato uno strumento per endovenose nell'albero: raggiunge i vasi linfatici scollando le fibre della corteccia, anziché forarla esponendola a infezioni. Il brevetto il professore l'ha donato all'Università per cui lavora.

Più che sussurrare, Montecchio fa divulgazione: sul blog www.alberi.blog. Per questo di lui si è interessato il *Financial Times*, che il 4 agosto ha pubblicato la sua storia: «Sono andati a vedere dove abita quello del blog sugli alberi», spiega divertito, una casa a due piani nel bosco a Valdobbiadene, due ettari a mille metri di altitudine confinanti con le colline del Prosecco dove il primo negozio è a 12 chilometri di distanza e il *vicino di casa* a tre. «È un bosco con in mezzo una casa», scherza lui.

L'esperienza

Classe 1963, il professore abita a Padova, ma, appena possono, lui e la moglie Monica scappano con Meg, il loro cane, tra i boschi. Una casa che amano e dove hanno trascorso i fine settimana e le vacanze ristrutturandola con le loro mani. Un posto dove Montecchio può concentrarsi su nuovi progetti. Come la comunicazione, «per far capire l'importanza di un albero in un ecosistema» .

La materia è affascinante, e lui, che è genuino (sarà merito del padre contadino, che gli ha

Lucio Montecchio

trasmesso l'amore per gli alberi), riesce a portarti dentro quel mondo con un linguaggio appassionato. Basi scientifiche, parole semplici. «Non a caso parlo di pelle degli alberi e non di corteccia. È il momento che chi lavora nel mondo accademico parli il linguaggio comune. Noi che siamo liberi pensatori, con uno stipendio pagato dal cittadino, abbiamo il dovere morale di spiegare che se piantiamo alberi nel modo giusto questi ci danno benessere psicologico e fisico».

I consigli

Sradicare le vecchie abitudini non è facile. Come per gli alberi nelle città. «Tutti si lamentano quando perdono le foglie. E allora potano. Ma sono le foglie a liberare ossigeno. Finché poteremo l'albero, che non nasce per essere potato (è solo nelle città che potiamo l'albero, perché lo piantiamo nei posti sbagliati) toglieremo foglie che danno ossigeno alle città. Invece di alberi lungo le strade, creiamo boschetti urbani nelle zone abbandonate delle città». Falciare gli argini? «Non è necessario farlo ovunque: qualsiasi cosa faccia fotosintesi è meravigliosa».

Gli errori ci sono, anche se le amministrazioni iniziano a dotarsi di consulenti come lui. «Difficile che abbiano una visione da qui a cinquant'anni. La regia deve essere superiore, regionale, nazionale, europea». E in questi giorni di caldo torrido Montecchio cosa raccomanda? «Diamo da bere agli alberi. Le foglie liberano l'ossigeno che respiriamo. Così come dai da bere al coniglio in gabbia, devi dare da bere all'albero costretto a crescere dove lui non voleva». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NATA IN SICILIA 4 ANNI FA, SERVE 200 MILIONI DI UTENTI IN TUTTO IL MONDO

Nel nome di Ludwig

Da un gruppo di giovani accademici umanisti l'impresa che realizza la supertraduzione

L'idea di un archeologo, un avvocato e una filosofa. «Un motore di ricerca di frasi, non di parole, attinte a fonti autorevoli e verificate in ambito scientifico, giornalistico e letterario»

LAURA ANELLO
PALERMO

«Ragazzi, ma voi quando dovete tradurre una frase in inglese e avete un dubbio che fate?». Un pomeriggio di quattro anni fa Antonio Rotolo, archeologo e ricercatore universitario di ritorno da un'esperienza da borsista al Mit di Boston, chiacchierava a Palermo con i suoi amici di sempre, accademici in erba e anglofoni anche loro: Roberta Pellegrino, una laurea in Filosofia e un dottorato in Economia, e Federico Papa, avvocato con la passione per la storia. Tre siciliani under 30, tutti umanisti, tutti con esperienze internazionali, tutti avvezzi a scrivere pubblicazioni in inglese.

Per loro la questione non era trovare una traduzione letterale in modo più o meno approssimato - quello lo sapevano fare eccome - ma scegliere l'espressione più adatta, con la sfumatura giusta, nel contesto corretto, attestata già in un certo ambito di ricerca. Una «supertraduzione», per banalizzare.

«Splendida comunità»

Certo è che quei tre quasi ragazzi, insieme con un gruppo di amici ingegneri informatici reclutati poco dopo nel progetto (Francesco Aronica, Francesco Giacalone, Salvatore Monello, con il supporto esterno dell'esperto di linguistica computazionale Antonino Randazzo) sono oggi alla guida di una start up che si chiama Ludwig, in onore al filosofo del linguaggio Ludwig Wittgenstein, quello che scriveva che «i limiti del linguaggio sono i limiti del mio mondo». Una creatura che, a soli quattro anni di vita, è utilizzata da sette milioni di utenti di duecento Paesi del mondo, in testa - oltre all'Italia - gli Stati Uniti, il Giappone, la Sud Corea, il Canada.

«Ludwig», spiega Roberta Pellegrino, 32 anni, «è un motore di ricerca di frasi, non di parole, che attinge soltanto a fonti autorevoli e verificate in ambito scientifico, giornalistico e letterario, dal *New York Times* ai documenti ufficiali dell'Unione Europea. I nostri competitor non sono i traduttori on line. Non a caso l'80 per cento degli utenti, una splendida comunità che ci dà riscontri preziosi, immettono già frasi in inglese, vogliono sapere se sono corrette, se restituiscono esattamente che cosa vogliono dire, se ce ne sono altre più appropriate. Tra loro ci sono tanti traduttori professionisti, giornalisti, professori universitari, tutta gente che non vuole fare brutta figura».

Una sorta di «Google delle frasi» che funziona grazie a un algoritmo di ricerca chiamato SentenceRank. Provare per credere: https://ludwig.guru/

Ride e piange Roberta, pensando a quest'avventura che ha portato lei e i suoi amici di liceo a lasciare le proprie promettenti carriere accademiche e a buttarsi a capofitto nel mondo dell'impresa.

Una sfida difficile

«Grandi sacrifici, anche personali», dice, «e la responsabilità di portare avanti una società dalla Sicilia, senza accesso ai grandi fondi d'investimento presenti in altre aree geografiche del mondo, con tanta gente cui spiegare ogni giorno che cosa stai facendo e qual è il tuo sogno. A volte è schiacciante la consapevolezza di un confronto con un mercato globale dominato dai colossi della Silicon Valley, un confronto che vede in ballo un miliardo di persone, tante quante saranno nel 2020 quelle che quotidianamente scrivono in inglese per ragioni di lavoro».

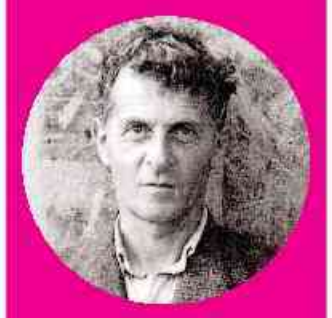
Già, difficile parlare di start up digitali oggi in Sicilia, dopo il clamoroso fallimento di Mosaicoon, il prodigio che da Palermo si era allargato al mondo, con una sede sontuosa sul mare e basi a Londra, a Singapore, a New Delhi. In questi giorni i suoi mobili di design sono finiti all'asta e i 120 dipendenti sparsi per il mondo sono alla ricerca di un lavoro, una doccia fredda per tutti i giovani imprenditori digitali del Sud che ne avevano fatto un faro di speranza. Difficile farlo quando la sfida - prima o poi - è con i giganti Usa pronti a prendersi tutto.

Società senza sede

Ma Ludwig va avanti passo dopo passo. «Il 90 per cento delle start up che sono nate con il supporto di grossi finanziamenti, come Mosaicoon, dopo qualche anno fallisce», spiega Roberta. «Noi abbiamo voluto procedere in maniera diversa, cercando intanto di essere sostenibili senza grosse stampelle esterne. Devi stare in piedi da solo, questa è la sfida vera». La società non ha sede, viaggia sui computer dei suoi soci, nelle loro case, sulle scrivanie dei coworking.

La prima a crederci è stata Telecom, che premiò Ludwig

START UP CULTURALI



IL NOME
Ludwig si chiama così in onore di Ludwig Wittgenstein (1889-1951), il filosofo austriaco autore di fondamentali contributi per la fondazione della logica e della filosofia del linguaggio. «I limiti del linguaggio», scrisse, «sono i limiti del mio mondo»

COME FUNZIONA
L'utente digita la sua frase in inglese, Ludwig la confronta con oltre 150 milioni di frasi presenti nel suo database, provenienti da fonti attendibili. In un millisecondo Ludwig restituisce la frase all'interno di contesti affidabili e utili. L'utente può così essere sicuro che la sua frase è corretta, o trovarne una migliore.

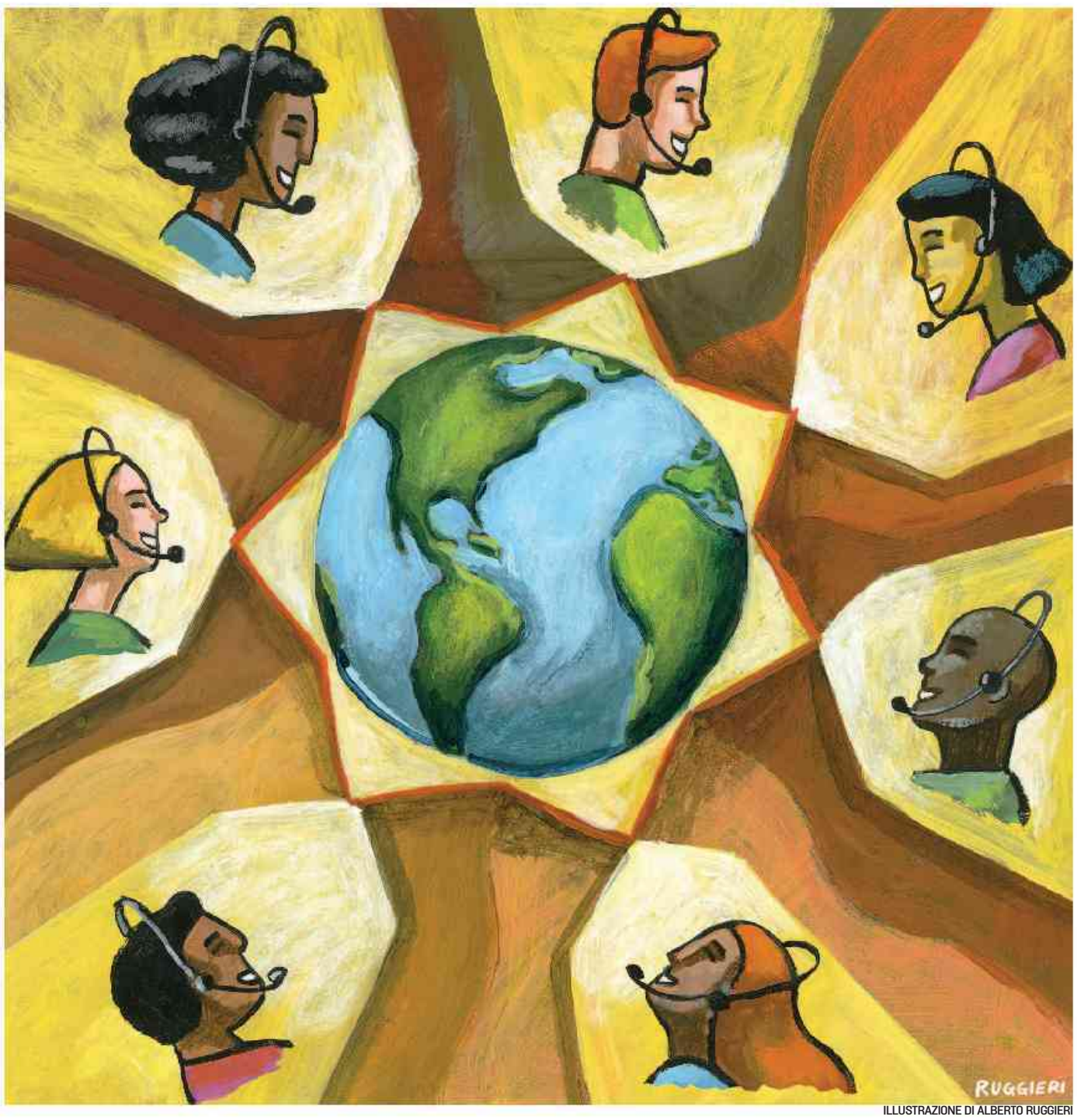


ILLUSTRAZIONE DI ALBERTO RUGGIERI

La squadra di Ludwig: in basso, da sinistra, Salvatore Monello, Federico Papa, Roberta Pellegrino; Dietro Antonio Rotolo, Francesco Giacalone e Francesco Aronica

nel 2014 con 25 mila euro nella competizione mirata a creare nuove realtà d'impresa. «Avevamo soltanto il progetto», spiega ancora Roberta, «non c'era ancora neanche un ingegnere nel team, non c'era l'algoritmo che arrivò pochi mesi dopo, ma i giurati si innamorarono di questa idea di democratizzazione del sapere che è alla base della nostra idea e del nostro stare al mondo. Da lì è arrivato il resto».

Pochi mesi fa l'avvio della versione Premium, a pagamento, e l'ingresso vero nel mercato, con i primi tremila abbonamenti venduti a un prezzo stabilito democraticamente in base al Pil del Paese, dai 2,99 euro al mese per gli abitanti dei Paesi più poveri ai 5,99 di quelli più sviluppati. La versione base consente di fare un certo numero di ricerche al giorno, quella Premium permette un accesso illimitato e un database più vasto. Un'altra finestra sul mondo, da cui

Pochi mesi fa l'avvio della versione Premium, a pagamento, con i primi 3000 abbonamenti

si scopre per esempio che in Iran non si possono fare transazioni finanziarie sull'estero, e allora Ludwig ha stretto una partnership con un utente locale per avviare a breve una «cellula» a Teheran. Una finestra che connette con cerimoniosi professori giapponesi, con giornalisti birmani che ringraziano per avere la possibilità di raccontare in inglese del proprio Paese, con aspiranti imprenditrici africane.

E da quando Premium è a pagamento sono arrivati gli investitori che ci vedono lungo. *Venture capitalist* pronti a offrire soldi per crescere, per scalare il mercato. «Finora abbiamo voluto testare il nostro modello di business», dice Barbara, «e abbiamo voluto perseguire la sostenibilità. Adesso valuteremo queste proposte, tutte dall'estero, non una dall'Italia, consapevoli che se accettassimo dovremmo spostare la nostra sede fuori dal Paese. Noi siamo pronti a seguire Ludwig ovunque, è come un figlio, ma lo vogliamo portare a nuotare nella piscina dei grandi quando avrà braccia forti per nuotare». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPESE TEMPO E DENARO PER DIFENDERE UN IMMIGRATO EBREO TEDESCO FALSAMENTE ACCUSATO DI OMICIDIO

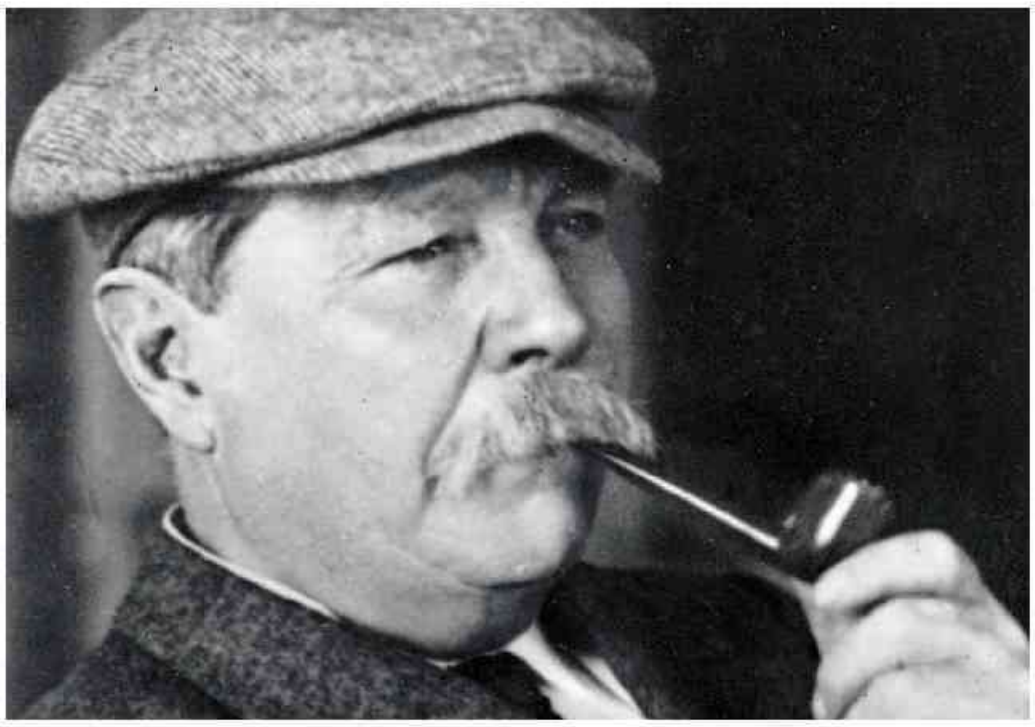
Conan Doyle nei panni di Holmes per salvare un "Dreyfuss" scozzese

La vicenda di Oscar Slater ricostruita nel libro di una giornalista americana

MARIO BAUDINO

Conan Doyle si trasformò per due volte nel suo popolarissimo detective, mettendo mano a casi reali, e in prima persona. Ebbe successo nel dimostrare l'inconsistenza delle accuse contro George Edalij, un giovane avvocato di origine parsi condannato per la mutilazione di un cavallo e una serie di minacce anonime, ma ne ebbe molto meno, anzi ne trasse qualche dispiacere, quando si dedicò al cosiddetto caso Dreyfuss scozzese, vistoso esempio di malagiustizia ai danni di un immigrato ebreo tedesco.

Il capitano francese accusato di tradimento nel 1898 divenne l'emblema di una mostruosità giuridica nata dalla xenofobia e dal razzismo: e uno scrittore, Emile Zola, fu il capofila di un movimento d'opinione in sua difesa. Il suo *J'accuse*, come venne titolato un memorabile articolo che denunciava il sopruso, rimane memorabile.



Arthur Conan Doyle (1859-1930) sulla vicenda pubblicò nel 1912 il libro The Case of Oscar Slater

Oscar Slater in una foto segnaletica: venne accusato dell'omicidio della 82enne Marion Gilchrist (nella foto a destra), assassinata pochi giorni prima del Natale 1908 nella sua casa di Glasgow

Un perfetto colpevole

Quello di Conan Doyle lo è un po' meno, anche se fa comunque parte, magari in posizione defilata, della mitologia holmesiana perché lo scrittore lo ripeté idealmente in un libro del 1912, *The Case of Oscar Slater*, dove smontava le prove dell'accusa contro Oscar Slater, ebreo tedesco espatriato cui era stato cucito addosso un barbaro omicidio, e rifletteva sul fatto che «uno straniero, e dall'aspetto straniero e diverso» era perfetto come colpevole per un polizia frettolosa e razzista.

Quel libro è però solo l'inizio di una storia. Ora una giornalista del *New York Times*, Margalit Fox, ha ricostruito l'intera vicenda, con molta attenzione alle dinamiche attraverso le quali si costruisce un colpevole sulla base di pregiudizi etnici e moralisti, in *Conan Doyle for the Defence* (Random House) appena uscito negli Stati Uniti e in Gran Bretagna

Oscar Slater viveva di espedienti ai margini della società, aveva fama di giocatore, era legato (forse) a un prostituta - o comunque una donna che venne fatta apparire come tale. Ce n'era abbastanza per trasformarlo in un mostro quando, nel 1908, venne assassinata, pochi giorni prima di Natale nella sua casa di Glasgow, l'ottantaduenne Marion Gilchrist. La donna era ricca, si pensò a un omicidio per rapina, e sulla base di labili indizi la polizia mise le mani sul povero Slater, che abitava poco distante e aveva appena impegnato una spilla simile, ma non identica, a quella che secondo la domestica dell'uccisa era stata rubata.

Finale cupo

Il caso volle inoltre che dopo l'omicidio il sospettato si fosse trasferito, in apparenza in tutta fretta, negli Stati Uniti. Fu subito catturato, ebbe un processo sommario e venne condannato a morte per impiccagione, anche se la pena dovette essere commutata nell'ergastolo sulla spinta di un forte movimento d'opinione in suo favore, con pubbliche manifestazioni e assedio del tribunale.

Slater non si arrese. Dalla galera riuscì in modo rocambolesco a chiedere l'aiuto dello scrittore, facendo uscire un messaggio nascosto nella dentiera di un compagno di cella che aveva ottenuto la libertà sulla parola, e Conan Doyle si impegnò in una battaglia lunga diciotto anni, continuando a indagare e coprendo in parte anche le spese legali dell'ergastolano nella lunga battaglia per ottenere la revisione del suo processo.

Non fu però lui - almeno, non in prima persona - a determinare la vittoria. Nel 1927 la sentenza venne infatti cancellata, ma sulla spinta di una ricostruzione del caso proposta da un giornalista scozzese, William Park (*The Truth About Oscar Slate* si intitolava il pamphlet). Si aprirono finalmente le porte del carcere: Slater venne risarcito con seimila sterline, che rappresentavano una bella sommetta, e Conan Doyle ci restò male, perché il prigioniero finalmente libero non gli dimostrò molta gratitudine, né si offrì (i soldi sono sempre soldi) di ripagargli almeno in parte le spese sostenute.

Finale cupo. È vero che tutto sommato la giustizia aveva, se non trionfato, corretto un errore, e che lo scrittore poteva essere quantomeno soddisfatto di aver visto giusto - del resto non gli serviva altra gloria - ma l'orizzonte era molto più minaccioso di quanto immaginassero i protagonisti. Oscar Slater, dopo essere stato internato come

Dalla galera l'uomo inviò una richiesta d'aiuto nascosta nella dentiera di un compagno di cella

cittadino germanico allo scoppio della guerra, morì nel '49, a 78 anni, triste e amareggiato; nel necrologio venne descritto - chissà perché - come «assassino perdonato» e amico di Conan Doyle. Ma c'è di più.

La Fox ha scoperto che cosa accadde «dopo», quando ormai la vicenda sembrava arrivata all'ultima pagina. C'è ancora un capitolo, a tinte davvero fosche. In Germania erano rimaste due sorelle, Phemie e Malchin, che negli anni della battaglia legale erano state presenti almeno per lettera, e di cui tutti si erano poi dimenticati. Ora sappiamo che la tragedia della famiglia Slater andò oltre le già cupe intuizioni di Conan Doyle. Le due donne vennero rastrellate dai nazisti, nel '42. Morirono l'una a Treblinka, l'altra a Terezin. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ELZEVIRO

DOMENICO AGASSO JR

San Francesco, la Chiesa che si apre all'incontro

Il «ribelle», lo chiama nel titolo il francescano padre Fortunato. «Un ribelle obbediente», aggiunge il card. Parolin nella prefazione di questo nuovo libro su san Francesco d'Assisi. Che bisogno c'era di una nuova biografia? Eccolo: affronta la vicenda del «Poverello» come personaggio chiave per capire presente e futuro del cristianesimo, a partire dalle parole con cui papa Bergoglio ha spiegato la scelta del suo nome: «Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Per questo mi chiamo Francesco, come Francesco d'Assisi».

Enzo Fortunato, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi, nel suo *Francesco il ribelle* (Mondadori, pp 136, € 16,50) mostra l'attualità del pensiero e dell'azione del Patrono d'Italia, mentre la Chiesa cerca ogni giorno di attuare quel cammino in «uscita» indicato da papa Francesco, che significa, ricorda il Segretario di Stato vaticano, non essere «chiusa nelle sue istituzioni, ma aperta all'incontro».

In queste pagine, ricche di testimonianze letterarie e pittoriche, l'autore ripercorre la «rivoluzione culturale» di san Francesco, articolata nei concetti di «luoghi, linguaggio e gesti», come il consiglio dato ai frati di Montecasale per affrontare i briganti in circolazione: avvicinarsi loro offrendo «buon pane e buon vino» e chiedendo in cambio di non far male a nessuno.

Parolin dice che san Francesco era «un ribelle, ma obbediente. Un obbediente, ma sempre libero». E in un certo senso queste parole e quest'opera contribuiscono a sostanziare la scelta del nome di Bergoglio andando al di là degli aspetti di povertà ed ecologia (peraltro presenti e fondamentali): «Come non leggere in controluce - afferma il cardinale - il progetto evangelico che papa Francesco sta portando avanti per tutta la Chiesa?».

Chiesa che non può non misurarsi con l'eredità di «un uomo semplice, vissuto 8 secoli fa», che «è la migliore incarnazione del cristianesimo in questo inizio di terzo millennio». E che continua ad attrarre nella basilica dedicata a lui milioni di persone ogni anno. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMATI BACCIARDI

Sergey Romanovsky e Maxim Mironov al Festival di Pesaro. Canteranno rispettivamente "Ricciardo e Zoraide" e "Il barbiere di Siviglia"

MAXIM MIRONOV

La parte che preferisco? Quella di Almaviva: canti, reciti e interpreti di più

Sento che potrei fare bene il Conte Ory, ma nessun teatro finora me l'ha offerto

SERGEY ROMANOVSKY

Questo Ricciardo è fisicamente difficile, davvero duro, ma ne vale la pena

Abbiamo già cantato insieme io e Maxim, le nostre voci si fondono molto bene

LA RASSEGNA INIZIA L'11. IN CARTELLONE TRE TITOLI E MOLTE VOCI DELL'EST

Il Rossini che viene dal freddo

Sergey Romanovsky e Maxim Mironov i due tenori russi al Festival di Pesaro

INTERVISTA

ALBERTO MATTIOLI
PESARO

C'è solo l'imbarazzo della citazione: i tenori che vengono dal freddo, dalla Russia con acuto, gli zar del do di petto. Però, freddure a parte, è in effetti un fenomeno curioso. Da diversi anni sempre più cantanti lirici arrivano da Est, ma generalmente erano vocione da grande repertorio verdian-wagneriano (e ovviamente russo). Adesso impazzano anche nelle agilità di Rossini, in particolare i tenori. Andare per credere a Pesaro. L'11 inizia il Rof (Rossini Opera Festival per i i non rossinisti) con i soliti tre titoli: quest'anno *Ricciardo e Zoraide*, *Adina* e *Il barbiere di Siviglia*. E due dei tenori in cartellone sono russi. Maxim Mironov, da anni uno dei rossiniani più accreditati e scritturati, sarà Almaviva nel *Barbiere*, completo di rondò. Sergey Romanovsky, rivelazione del Rof precedente nella micidiale parte di Néoclès del *Siège de Corinthe*, canterà nel *Ricciardo* l'ancor più micidiale parte di Agorante, di fronte al divo JDF (sempre per i non rossinisti, il tenorissimo Juan Diego Florez). Simili ma diversi: Mironov è più portato per le parti scritte per David (tenore contraltino più acuto e acrobatico), Romanovsky per quelle Nozzari (baritenore più grave e impetuoso), ma insomma sono distinguo da rossinisti veri. Intanto, intervista doppia. —

> In comune anche lo stesso maestro: "Ha creato la new age del belcanto russo"

I russi hanno scoperto Rossini?

Maxim Mironov: «Modestamente, credo di essere stato il primo compatriota a cantare a Pesaro. Correva l'anno 2005, facevo l'Accademia e debuttai nel *Viaggio a Reims*. In Russia una tradizione rossiniana non esiste, o meglio esisteva ai tempi di Zara Dolukhanova ma poi si era persa. È rinata grazie al mio e suo maestro, Dmitry Vdovin, all'origine della new age dei belcantisti russi».

Sergey Romanovsky: «Vdovin è un maestro straordinariamente appassionato per Rossini. Conosce benissimo questo repertorio benché in Russia lo si esegua poco. Ha scoperto prima Maxim e poi me».

Quanti titoli di Rossini avete in repertorio e qual è quello che vi piace di più?

MM: «Io ne ho già cantati 13 o 14, Rossini è sicuramente l'autore che frequento di più: un'infinità di *Barbieri*, *Cenerentole*, *Italiane* e così via. La parte che preferisco è quella di Almaviva, perché è quella canti, reciti e interpreti di più. E con tutti quei travestimenti è anche divertentissima».

SR: «Anch'io sono a quota 14 e le parti che ho cantato di più sono più o meno le stesse, con l'aggiunta di Libenskof nel *Viaggio a Reims*, forse perché è appunto russo. Adoro Agorante e non perché lo stia provando adesso. È un grande carattere, anche se la parte è molto difficile».

Qual è il personaggio che vi manca?

MM: «Il Conte Ory sarebbe adattissimo alla mia voce e sento che lo potrei fare bene, ma nessun teatro si è ancora deciso a offrirmelo. E poi mi piacerebbe il Corradino di *Matilde di Shabran*, ma per ora è una parte riservata a Florez».

SR: «Direi Otello, altra parte

LOCARNO

Tre ragazze, uno yacht e lo smartphone "Likemeback" film attuale e malinconico

ALESSANDRA LEVANTESI KEZICH
LOCARNO

Uno yacht, uno skipper, il mare caraibico della costa dalmata e tre fanciulle in fiore con lo smartphone sempre a portata di mano: oggetto indispensabile, specchio segreto delle brame, portale di un mondo virtuale più eccitante della realtà per buona parte degli adolescenti del pianeta. Spensierate, infantili e viziate, le tre amiche del cuore Lavinia (Blu Yoshimi), Daniela (Angela Fontana) e Carla (Denise Tantucci) nuotano, prendono il sole, bisticciano, si rappacificano, costantemente postando immagini anche provocatorie, intrecciando un dialogo con non si sa chi, entusiasmandosi del numero in aumento dei follower. Però, poiché ognuna ha le proprie ferite da sanare, la situazione degenererà creando un'irreparabile incrinatura nei rapporti.

Girato in soli 21 giorni, dopo tre mesi di lavoro di approfondimento sui personaggi da parte del regista e le sue deliziose attrici, *Likemeback* affronta un tema attuale - gli effetti deleteri dell'uso e abuso dei social media - senza pretendere risposte e, soprattutto, senza cadere nella trappola del film a tema. Se Lavi si comporta come si comporta è perché è rosa dalla frustazione, se Dani reagisce con tanta rabbia al gesto dell'amica è perché sa che un equilibrio si è rotto, se Ca si chiude in se stessa è perché è consapevole di non essere così diversa da loro.

Le interpreti di "Likemeback" di Leonardo Guerra Seragnoli

Come già per l'opera prima *Last Summer*, Leonardo Guerra Seragnoli sceglie lo spazio angusto di una barca circondata dall'orizzonte infinito del mare per imbastire il puzzle delle dirompenti quanto confuse dinamiche emotive che governano i rapporti umani. E, guidando il gioco da dietro le quinte, intreccia un romanzo di formazione adolescenziale, che pur ispirato alle problematiche calde del presente - sfiora corde esistenziali senza tempo.

Esplosione incontrollata di energie affettive e sessuali, la giovinezza è un miscuglio incandescente di sogni e aspet-

Nozzari molto difficile da cantare ma entusiasmante dal punto di vista interpretativo. Ma esiste davvero un'opera brutta di Rossini?».

Ognuno parli dell'altro, possibilmente male.

MM: «Niente affatto, Sergey è un ottimo collega. Abbiamo appena cantato insieme a Liegi nella *Donna del lago*, ovviamente di Rossini, nella produzione di Michieletto. Non credo che David e Nozzari si azzuffassero in teatro, o al massimo lo facevano con la primadonna. Si sfidavano sulla scena e poi andavano a bersi una birretta insieme. Esattamente come facciamo noi».

SR: «Sì, la *Donna* è stata bella, le nostre voci si fondono bene insieme. E ammetto che quando non ero in scena restavo nei paraggi per ascoltare Maxim cantare. Del resto, la prima volta che l'ho sentito eravamo ancora studenti a lezione dal maestro Vdovin».

Capitolo registi. Per il «Barbiere» di Mironov c'è Pigi Pizzi, per il «Ricciardo» di Romanosky, Marshall Pynkoski. Come vi trovate?

MM: «Beh, io Pizzi lo adoro. È pazzesco che un artista di 88 anni possa ancora divertirsi tanto a lavorare. Il suo entusiasmo è contagioso. Ci fa divertire tutti e sono certo che

Quest'anno in scena "Ricciardo e Zoraide" "Il barbiere di Siviglia" e la farsa "Adina"

divertirà anche il pubblico».

SR: «Questo *Ricciardo* è una bellissima produzione. Per noi che ci siamo dentro è fisicamente molto difficile, davvero duro. Ma credo che ne valga la pena».

Prossimi impegni.

MM: «Le vacanze, finalmente. Poi il debutto nella *Fille du régiment* di Donizetti a Bologna, poi *Italiana in Algeri* a Barcellona, *La cenerentola* alla Scala, ancora *Barbiere* a Berlino, insomma i soliti Rossini, compreso un cd con le sue arie da camera che esce a gennaio».

SR: «Io farò la *Petite Messe Solennelle*, naturalmente di Rossini, a Santa Cecilia. Poi *Les pêcheurs de perles* a Zurigo, *Lakmé* in Oman, *Rigoletto* a Bregenz».

Concludiamo: tre aggettivi per definire Rossini.

MM: «Vivace, filosofico, diffcile».

SR: «Meraviglioso, geniale, superdifficile». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

tative che il mondo virtuale crea l'illusione di poter appagare. Ma appena spegni il contatto quello che resta è solitudine, senso di inadeguatezza, sgomento.

Le interpreti incarnano con spontaneità quelle coetanee che pur non condividono, come hanno spiegato nella conferenza stampa. E il regista le ha riprese con stile naturalista fra schizzi d'acqua e smorfie, evitando il rischio di un risultato troppo minimalista grazie a un alternanza di malinconici primi piani; o chiusure di scene su paesaggi che, come in Antonioni, diventano paesaggi dell'anima. E' a tratti fragile, *Likemeback*, ma c'è dentro una indubbia sensibilità di sentimento e di cinema. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ATTORE È UN AGENTE DELLA CIA NEL FILM D'AZIONE "MILE 22"

Mark Wahlberg

"La fede mi ha salvato Oggi faccio l'eroe al cinema e combatto per la parità tra gli uomini e le donne"

Mark Wahlberg, attore e produttore, 47 anni

INTERVISTA

LORENZO SORIA
LOS ANGELES

Per arrivare al top di Hollywood Mark Wahlberg non ha avuto esattamente un percorso lineare. Ultimo di nove figli, cresciuto in un duro sobborgo di Boston, a 13 anni era già un cocainomane con un paio di arresti alle spalle. A 16 si ritrovò di nuovo in galera per aver accecato un occhio a un farmacista vietnamita durante una rapina condotta sotto gli effetti di un allucinogeno. Poi la combinazione di un incontro con un prete cattolico e il fratello che gli offrì di unirsi al gruppo rap «New Kids on the Block» cambiarono il corso della sua vita.

Diventato un credente che ancora adesso va in chiesa tutti i giorni, Wahlberg si fece notare perché sul palco si toccava sempre le parti intime, con il risultato che la Calvin Klein lo volle come testimone per i suoi boxer.

Il successo e la fama dopo un passato da adolescente fatto di droga e crimini

Da qui l'incontro con la regista Penny Marshall, che gli lanciò la sfida: «Mark, hai mentito a giudici e poliziotti, hai mentito ai tuoi genitori. Perché non provi a vedere se riesci a mentire per professione?».

Ci è riuscito eccome, Wahlberg. Ha lavorato con Paul Thomas Anderson (*Boogie Nights*), con Martin Scorsese (*The Departed*) e con Tim Burton (*Planet of the Apes*). Ha fatto film surreali (*Three Kings*) e commedie (*I love Huckabee*). Ha prodotto serie di successo come *Entourage,* che è basato sulla sua stessa esperienza di attore, e film biografici come *The Fighter*. Soprattutto, è diventato un eroe di film di azione. C'è *Transformers*, dove ha ereditato la parte di Shia LaBouef. E poi *La Tempesta perfetta*, *Shooter, Lone Survivor.* Ora arriva *Mile 22*, dove è un membro di un'unità segreta della Cia che deve trasportare un misterioso poliziotto in territorio nemico per - come suggerisce il titolo- 22 miglia.

Wahlberg, dopo «Lone Survivor», «Deepwater Horizon» e «Patriots Day», questo è il suo quarto film con Peter Berg alla regia. Che cosa vi unisce?

«Ci capiamo bene. Peter era un attore prima di essere un regista. Ci spingiamo a vicenda a dare il nostro meglio e abbiamo un gusto molto simile. Ma i tre film precedenti erano basati su storie vere, qui no. Abbiamo voluto creare un personaggio molto supponente e loquace in contrasto con l'uomo di poche parole che è di solito il protagonista di film così. Ci sono anzi un sacco di monologhi, anche se poi Peter ne ha tagliati la metà!».

Mark Wahlberg in una scena di "Mile 22", il suo quarto film con il regista con Peter Berg

Mark, molta acqua è passata sotto i ponti dai suoi giorni di droghe, crimini e carceri....

«Sono riuscito a espurgare tutto dal mio sistema prima di avere successo. Ciò che mi ha permesso di realizzare qualcosa di positivo nella mia vita è stata la mia fede e so che se dovessi allontanarmi dalla fede potrei facilmente cadere in tentazioni e fare scelte sbagliate. Ora sono concentrato sul cercare di crescere spiritualmente e sull'essere un padre e un marito migliore come non mai. La chiave della crescita e del successo è anche la capacità di affrontare fallimenti e perdite. Mi sento molto fortunato, ho avuto tutto. Non intendo rovinarlo».

Ha citato i suoi figli, che sono quattro in età dagli otto ai 14 anni. Come va con loro?

«Ho quattro figli che vogliono andare tutti in posti diversi e questa è la ragione del mio ritardo oggi, mi scuso. Sono sempre impegnato a scarrozzarli nel traffico da una parte all'altra. Ho in particolare una figlia adolescente che devo tenere d'occhio e dalla quale sento molti più "ti odio" che "ti voglio bene"».

Un paio di mesi fa, quando in occasione delle nuove riprese di «Tutti i soldi del mondo» per sostituire Kevin Spacey lei ebbe un compenso molto più alto di Michelle Williams, ne donò una bella fetta. Come vede le discussioni sul diverso trattamento economico tra uomini e donne?

«Non sono io a decidere chi viene pagato quanto, posso però fare pressioni per alcune persone quando sto producendo un progetto o uno show televisivo. La parità di retribuzione è fondamentale. Penso anche che se sei là fuori a procurare un sacco di soldi per lo studio, dovresti essere pagato un sacco di soldi. Che uomini, donne, afroamericani, asiatici, chiunque insomma, dovrebbe essere pagato per il suo valore . Ci sono un sacco di cose straordinarie che stanno accadendo e che avrebbero dovuto accadere molto tempo fa e sono molto orgoglioso di avere contribuito come mi è stato possibile». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

RISORGIMARCHE

In 70 mila per il concerto di Jovanotti nei prati

Settantamila persone e otto chilometri a piedi sotto il sole per raggiungere i prati tra Matelica e San Severino dove ieri pomeriggio una strepitosa jam session a sorpresa di Lorenzo Jovanotti ha chiuso RisorgiMarche, il festival di solidarietà per le comunità colpite dal sisma ideato e promosso per il secondo anno da Neri Marcorè. Finale da ricordare.

MARE

DANIEL BROWN

DANIEL BROWN

Nave Italia alla fonda per consentire un tuffo ai suoi ospiti: in ausilio dei bambini anche un bagnino messo a disposizione dalla Fondazione. A destra, altre due immagini delle attività di bordo

A BORDO DI NAVE ITALIA, IL BRIGANTINO PIÙ GRANDE DEL MONDO, CHE IN DIECI ANNI HA OSPITATO OLTRE 3.200 MINORI CON DISAGI

Il veliero che naviga lungo le rotte della speranza

Il co-fondatore di Chance 4 Children: "Abbiamo potuto accompagnare solo 15 bambini vorrei avere un transatlantico per portarli tutti" Il comandante: per noi sono marinai speciali

FABIO POZZO

Nicky, dieci anni, si avvicina al nocchiere che sta riposando sul cassero e gli si raggomitola vicino. Poi, si fa avanti anche con noi: compone un cuore con le mani, ci salta in braccio e chiede una foto insieme. Siamo a bordo di Nave Italia, lungo la costa ligure, insieme a quindici marinai speciali, che affiancano i ventuno della Marina militare che compongono l'equipaggio del brigantino più grande del mondo, che dal 2007 naviga sulle rotte della speranza.

Gli ospiti arrivano dalla Repubblica Ceca, hanno dagli otto ai 15 anni: sei hanno una malattia oncologica alle spalle, come Nicky , gli altri provengono da orfanotrofi. «Ne abbiamo potuti scegliere solo tre di altrettanti istituti - dice J. Rafal Wojas, il co-fondatore di Chance 4 Children, l'associazioneche li accompagna -. Avrei voluto avere un transatlantico per portarli tutti».

Finora sono stati oltre 3.200 i minori che in dieci anni sono stati su Nave Italia, più 1.325 operatori e volontari. «Quest'anno abbiamo in programma 22 campagne con altrettanti gruppi, per una media di 15-16 ragazzi», spiega il comandante Marco Filzi. Romano, sposato, due figli, dieci anni nella fanteria d'assalto della Marina (San Marco); missioni in Kosovo, Bosnia, Iraq; già comandante in seconda dell'Amerigo Vespucci e numero uno del Palinuro, racconta di sè col piglio del militare, ma quando si posa sui bambini il suo sguardo s'addolcisce. Succede a tutti, qui a bordo. Tatuaggi, muscoli e cuore che si scioglie. Così il cuoco, un gigante che serve con la bandana, tempestato di pugni nelle gambe da una ragazzina dai capelli scurissimi che è tutta un sorriso, lui che non riesce a farle la faccia cattiva.

«Per noi sono marinai speciali. È una grande esperienza umana lavorare con loro», dice il comandante, che appena si alza il vento chiama la manovra. Issiamo le vele: tre stralli e un fiocco, a prua. I bambini si mettono in fila davanti ai verricelli, ciascuno con un tratto di cima tra le mani. «Oop, oop», qualcuno perde l'equilibrio. «Gli ospiti partecipano alla vita di bordo: le vele, i turni in cucina, il posto di lavaggio. Sono parte dell'equipaggio».

Funziona così. La Fondazione Tender to Nave Italia, costituita dalla Marina militare con lo Yacht Club Italiano, emette un bando. Enti, associazioni, ospedali, presentano un progetto, a scegliere è il comitato scientifico. Gli ospiti - le aree sono quelle della disabilità, del disagio sociale e della salute mentale - sono supportati nelle spese, grazie anche agli sponsor. L'obiettivo delle uscite in mare? «Farli sentire parte di una squadra, aiutarli a socializzare, aumentare la loro autostima, spingerli oltre la loro comfort zone - spiega ancora Filzi -. Vedere ad esempio che all'inizio hanno paura di scendere la scaletta per fare il bagno al largo e che poi si tuffano è una gioia».

Ammainate le vele, ripassiamo insieme a Daniel Brown, un regista teatrale, le canzoni dello spettacolo che i bambini porteranno nelle corsie dell'Ospedale pediatrico Gaslini di Genova (non è triste per parte di loro, tornare in un ospedale?, chiediamo a Rafal. «No, anzi. Chi è stato ricoverato si ricorda di quando un analogo spettacolo gli ha donato un momento di felicità e oggi sono felici di poterlo restituire. Sono ambasciatori di speranza»). E poi ci sono le sfide mnemoniche con i Lego. Ogni tanto Nicky ci guarda e ci sorride.

«Il viaggio dura da martedì a sabato mattina. E quando il gruppo sbarca per tornare a casa si ha la sensazione di salutare persone che si conoscono da una vita…», s'intenerisce Filzi. In segreteria ci sono i biglietti con i saluti degli ospiti precedenti. " Ho imparato ad amare il vento. Grazie …", scrive Davide. Ora abbiamo gli occhi lucidi. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'unità con le stellette
Varata nel 1993 come "love boat"

Nave Italia è un veliero armato a brigantino lungo 61 metri, varato nel 1993 in Polonia con il nome di Swan fan Makkum per una compagnia olandese che l'ha utilizzato per crociere fra il Nord Europa e le Antille. Nel 2007 è stato acquistato dalla Fondazione Tender to Nave Italia. Il suo equipaggio è costituito da personale della Marina militare italiana, ventuno elementi (nella foto) al comando del capitano di fregata Marco Filzi.

È UN CLUB SWAN 50 DEI CANTIERI NAUTOR DI FERRAGAMO

Il re di Spagna su una vela italiana per celebrare Magellano ed Elcano

Il re di Spagna Felipe IV si prepara a celebrare i 500 anni della prima circumnavigazione del globo con una barca che parla italiano. E' un Club Swan 50 varato da Nautor, i cantieri italo-finlandesi di Leonardo Ferragamo, battezzato «Aifos 500». Aifos, come le precedenti vele reali , è il nome di Sofia letto al contrario, quello della madre del sovrano Sofia di Grecia, ma anche della sua figlia secondogenita Sofia di Borbone, e 500 è in onore del quinto centenario.

L'esordio c'è stato nei giorni scorsi a Palma de Mallorca, nella Copa del Rey, la prima delle regate che rientrano nel programma della Casa reale per ricordare l'impresa di Ferdinando Magellano ma soprattutto del suo nostromo spagnolo Juan Sebastián Elcano, che portò a termine il viaggio dopo la morte del portoghese. Un calendario che entra nel vivo il prossimo anno e che - come precisa Jaime Rodriguez Toubes, l'ammiraglio delegato per la vela dell'Armada Española, che ha in carico la barca e che era a bordo col re - «si estenderà fino al 2022».

La Copa del Rey è uno degli appuntamenti velici principali del Mediterraneo. «E' stato re Juan Carlos a a istituirlo 37 anni fa, nel solco del legame che da sempre lega la famiglia reale alla vela, da Alfonso XII a Afonso XIII, da Don Juan a Juan Carlos ed infine Felipe», ricorda l'ammiraglio.

FABIO TACCOLA/NAUTOR

Il re di Spagna al timone di Aifos 500 alla Copa del Rey

Aifos 500 è stato dato in uso all'Armada Española- «senza alcun interesse e molto gentilmente» dice Toubes - dalla Nautor's Swan. A bordo un team di militari, con il re al timone (che è stato atleta alle Olimpiadi di Barcellona del 1992, nel Soling). Come è andata? «Per ovvie ragioni Felipe IV non ha tempo di navigare quanto vorrebbe e praticamente ha la possibilità di regatare una volta all'anno. Nonostante fosse una barca nuova che non conosceva si è trovato molto bene (6° nella sua classe)». L'impressione del re? «Ha detto che è un'imbarcazione che richiede molto attenzione per poterla condurre nel migliore dei modi, che è marina e affidabile». Non è escluso che Felipe IV venga a regatare anche in Italia, anche se il protocollo non consente anticipazioni. «Saremo alla Rolex Swan Cup a Porto Cervo il prossimo settembre - dice Toubes - e prenderemo parte ad altre regate incluse nel calendario per la commemorazione del quinto centenario». F.P. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le storie del territorio

NOVARA

UMBERTO BOCCA

Il presidente della casa di riposo Dario Piola con Anna Brusetti, scrittrice

Le sfumature di grigio diventano un concorso letterario per anziani

Il premio ha due sezioni, poesia e prosa, e si rivolge a tutti coloro che vivono in una casa di riposo. C'è tempo fino al 2 marzo

MARCELLO GIORDANI
INVORIO (NOVARA)

Questa volta le sfumature non sono le canoniche cinquanta ma virano lo stesso al grigio. E non è detto che i partecipanti possano vivacizzarle con qualche componimento birichino.

Sfumature di grigio è il primo premio letterario riservato ai residenti nelle case di riposo. L'idea è di Dario Piola, ex operatore farmaceutico, già sindaco di Invorio e oggi alla guida del consiglio d'amministrazione della Fondazione Medana onlus, che nel paesino del Novarese gestisce la casa di riposo.

Il premio ha due sezioni a tema libero: poesia e prosa. I poeti della terza età hanno l'opportunità di inviare fino a tre componimenti, i narratori hanno a disposizione per la partecipazione un solo racconto. Regola tassativa: chi concorre al premio deve essere residente in una casa di riposo, e infatti all'atto della presentazione dei componimenti (c'è tempo fino alla mezzanotte del prossimo 2 marzo) è indispensabile allegare una dichiarazione della struttura che lo attesti.

Piola racconta che l'idea gli è proprio venuta in seguito alla sua esperienza professionale, che lo ha portato per molti anni a girare ospedali, centri assistenziali e ricoveri: «L'isolamento sociale per gli anziani, soprattutto se ospitati in residenze, rappresenta un vero e proprio fattore di rischio per la salute - osserva -. Purtroppo non è raro che un anziano, debole nel suo ruolo sociale, si ritrovi ad avere il gruppo di amici e conoscenti progressivamente più ridotto, così il rischio di solitudine diventa più alto. E questo accade in ogni struttura, anche la più avanzata, perché è naturale, per motivi anagrafici, che gli ospiti perdano poco alla volta amici, parenti e conoscenti».

Cosa fare per coinvolgere l'anziano? «Bisogna riaccendere l'entusiasmo, riconsegnargli un ruolo da protagonista. Ecco perché ho pensato al premio letterario. Queste persone amano ricordare i momenti della loro vita perché in questo modo tornano ad avere un ruolo riconosciuto, si sentono di nuovo al centro dell'attenzione. E poi è anche un modo per fissare ricordi e periodi importanti del nostro passato collettivo».

A chi parteciperà alle *Sfumature di grigio* verrà consegnato un attestato; il primo premio (in tutte e due le categorie) riceverà mille euro, il secondo 500 e il terzo 200. Piola a sua volta ha all'attivo parecchi volumi di poesie e racconti: «Sono un appassionato di letteratura, anche per questo ho pensato al premio. Ma ho avuto modo di leggere qualche bozza scritta da ospiti delle case di riposo e ho trovato tanti spunti interessanti: è come se le persone che ormai hanno perso, per gli acciacchi dell'età, la possibilità di essere attivi, la ritrovassero all'improvviso sulla carta. I versi, i racconti, possono diventare un'ottima medicina naturale. Pagine di vita, da non perdere». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SAVONA

A chi fa il volontario in trasferta la Croce Bianca offre la vacanza

Un gruppo di turisti milanesi, tra i primi ad aderire all'iniziativa

Ad Alassio, con il progetto «ferie solidali», si cerca di coprire l'aumento di servizi e interventi durante il periodo estivo

GIÒ BARBERA
ALASSIO (SAVONA)

Vacanze al mare, ma aiutando gli altri. La Croce Bianca «Gino Montesi» di Alassio, tra le più vecchie della Liguria, è scesa in campo, per dar vita a «Volontariato e Vacanze», progetto di ferie solidali riservato a volontari e militi delle pubbliche assistenze italiane che hanno il desiderio di trascorrere un po' di tempo libero in una delle località più rinomate della Riviera Ligure, coniugando relax e generosità.

L'offerta della Croce Bianca alassina fa riferimento alla necessità - soprattutto nel periodo estivo, quando il flusso turistico aumenta - di «coprire» l'incremento di servizi e richieste d'intervento. Tanti i volontari arrivati dalla Lombardia e dal Piemonte che hanno deciso di trascorrere un periodo di vacanza nella perla del ponente visitando il Muretto, l'esclusiva Villa della Pergola e riposando sotto l'ombrellone sulla spiaggia con la sua finissima sabbia.

«L'invito rivolto ai colleghi del Nord - spiegano Ennio Pogliano, presidente della storica Croce Bianca alassina e i suoi collaboratori - è quello di scoprire il territorio del ponente ligure attraverso un'offerta di volontariato vacanze. È prevista l'ospitalità gratuita dei volontari nella Baia del Sole che decideranno di aiutarci nei servizi di pubblica assistenza. In cambio, appunto, chiediamo turni diurni di 7 ore e per la notte di 8/9 ore ovviamente concordati secondo necessità per un totale di 6 giorni alla settimana».

I volontari lombardi e piemontesi sono impegnati in servizi ordinari come dimissioni, ricoveri, trasporto dializzati; ma anche in servizi di emergenza sempre e comunque in collaborazione con i volontari della pubblica assistenza alassina. «Ai volontari "trasfertisti" offriamo una stanza con aria condizionata e televisione e la possibilità di utilizzare la nostra cucina», precisa ancora Pogliano.

A tutti coloro che aderiscono a questa iniziativa viene richiesta la maggiore età, anzianità di servizio presso la propria associazione di almeno un anno, la tessera di riconoscimento milite Anpas o tesserino dell'associazione d'appartenenza e mettere in valigia, oltre a costume e asciugamano, anche la propria divisa.

Le vacanze solidali ad Alassio si concludono con una «pizzata» e selfie ricordo e con un arrivederci al prossimo anno. A Spotorno invece sono iniziate le lezioni speciali riservate ai baby soccorritori. Un gruppo di bambini dei «Don Carlo's Beach» hanno trascorso un paio d'ore alternative con i volontari della Croce Bianca di Spotorno. Lezioni estive per conoscere da vicino le attività dei volontari, le metodologie di soccorso, di pronto intervento in caso di emergenza per diventare soccorritori di domani. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Maria Montanaro
anni 78

L'annunciano: la moglie Adriana, il figlio Fabrizio con Dolores, la sorella Patrizia e famiglia, parenti tutti. Funerali in Ala di Stura martedì 7 agosto alle ore 15 con partenza dall'ospedale di Ciriè alle ore 14. Per Santo Rosario telefonare al n. 011.9208482. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Ciriè, 5 agosto 2018

O.F. Mecca & Chiadò - Ciriè

Roberto e Ester, Mimmo e Grazia, Giampaolo e Silvia stringono in un fraterno abbraccio Adriana, Fabrizio e Dolly e piangono CARLO, il carissimo forte e generoso amico di una vita.

Famiglie Piatti e Boarino ricordano affettuosamente CARLO.

Torino, 6 agosto 2018

ANNIVERSARI

1968 6 agosto 2018

Francesco D'Alessandro

Ciao papà amatissimo sono 50 anni che ci manchi, ma ancora oggi ti ringraziamo per tutto quello che ci hai trasmesso. Sei stato una grande persona, ti chiamavano galantuomo. Con tanto amore le tue figlie. Rachele, Michelina, Bruna.

ORARIO SPORTELLI/MUSEO

DAL 1 AGOSTO AL 31 AGOSTO (COMPRESO)

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: DALLE 14.00 ALLE 19.00
SABATO E DOMENICA: DALLE 16.00 ALLE 19.00
15 AGOSTO CHIUSO
16 AGOSTO DALLE 16.00 ALLE 19.00

LA STAMPA STORE
via Lugaro, 21 - Torino

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

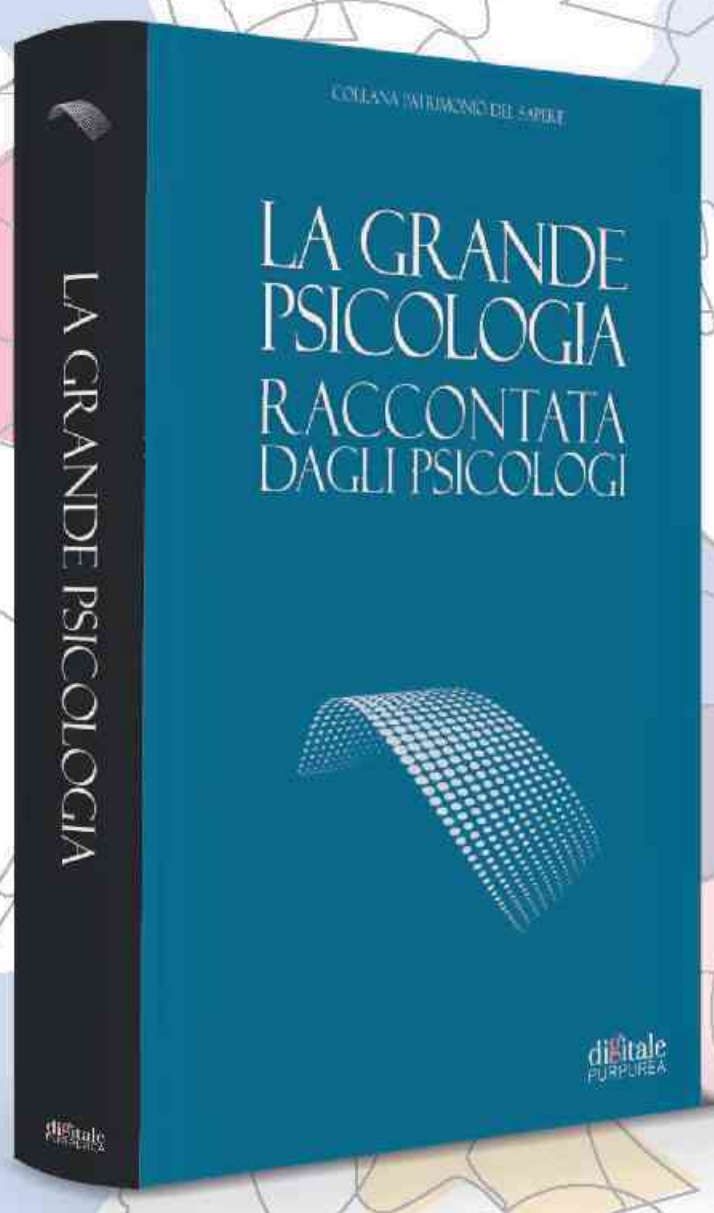
www.manzoniadvertising.it
Numero verde:
800.93.00.66

IL *patrimonio del sapere*

LA GRANDE PSICOLOGIA RACCONTATA DAGLI PSICOLOGI

FREUD
JUNG
LACAN
PIAGET
FROMM
BASAGLIA
LA PSICHE
LE NEUROSCIENZE
IL LINGUAGGIO
L'ETÀ EVOLUTIVA
LA SESSUALITÀ
LA FAMIGLIA
IL LAVORO
LA RELIGIONE

Umberto Galimberti
Massimo Recalcati
Vittorino Andreoli
Luigi Zoja
Paolo Legrenzi
Alberto Oliverio
Massimo Cirri
Adriano Zamperini
Luciano Mecacci
Andrea Moro
Massimo Ammaniti



UNA RACCOLTA COMPLETA DOVE I PIÙ AUTOREVOLI PSICOLOGI ITALIANI RACCONTANO LA PSICOLOGIA NELLE SUE MOLTEPLICI DIRAMAZIONI E COME CI ACCOMPAGNA E SOSTIENE IN OGNI CONTESTO DELLA VITA QUOTIDIANA.

Per il benessere degli individui la scienza deve necessariamente indagare in modo oggettivo su basi organiche e ispezionabili scientificamente. Tutto quello che non si spiega su base organica dovrà dunque essere spiegato con un altro sapere. Questo altro sapere si chiama psicologia.

DA MERCOLEDÌ 31 LUGLIO AL 21 AGOSTO A 12,90 € IN PIÙ

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, al numero 011.22.72.118 e su www.lastampa.it/shop

PROGRAMMI TV

DEL 6 AGOSTO 2018

RAI 1

6.00 Rainews 24. INFORMAZIONE
6.55 Rai Parlamento - Telegiornale. INFORMAZIONE
7.00 Tg 1. INFORMAZIONE
7.10 Unomattina Estate. ATTUALITÀ
10.00 Tg 1. INFORMAZIONE
10.05 Quelle brave ragazze....
11.20 Tg 1. INFORMAZIONE
11.25 Don Matteo 8. FICTION
13.30 Telegiornale. INFORMAZIONE
14.00 Che Dio ci aiuti. FICTION
16.15 Tg 1. INFORMAZIONE
16.25 Tg 1 Economia.
16.35 La vita in diretta estate. ATTUALITÀ
18.45 Reazione a catena. GIOCO
20.00 Telegiornale. INFORMAZIONE
20.30 Techetechetè - Il meglio della TV. VARIETÀ

21.25 Tutto può succedere 3
FICTION. Ambra parte per il suo primo vero concerto. Federica non ha il coraggio di dire a Luigi che r partirà per Haiti. Il ritorno di Giulia riunisce l'intera famiglia Ferraro

23.30 Overland 19. DOCUMENTARI
0.40 Tg 1 - Notte. INFORMAZIONE
1.10 Che tempo fa. INFORMAZIONE
1.15 Testimoni e protagonisti - Ventunesimo secolo. ATTUALITÀ

RAI 2

8.55 Summer Voyager. ATTUALITÀ
9.45 Tg 2 - Vintage Dossier.
10.30 Tg 2 Flash. INFORMAZIONE
10.35 Un ciclone in convento. FICTION
11.20 Quando chiama il cuore. TELEFILM
13.00 Tg 2 Giorno. INFORMAZIONE
13.30 Tg2 E...state con costume.
13.50 Tg 2 Medicina 33.
14.00 European Championships 2018. SPORT
17.45 Rai Parlamento - Telegiornale. INFORMAZIONE
17.50 Tg 2 Flash L.I.S..
17.55 Tg 2. INFORMAZIONE
19.40 NCIS. TELEFILM
20.30 Tg 2. INFORMAZIONE
21.05 Papà a tempo pieno. TELEFILM

21.25 Squadra speciale Cobra 11
TELEFILM. Quando in Germania fa il suo arrivo il re del piccolo stato Ahjada, Paul e Semir vengono assegnati alla sua scorta. Ma le misure di sicurezza non sono sufficienti

24.00 Giovani e Ricchi. ATTUALITÀ
1.05 Sorgente di vita. RUBRICA RELIGIOSA
1.35 Bates Motel. TELEFILM
2.55 Rebelde Way. TELEFILM
5.05 Videocomic

RAI 3

11.15 Non ho l'età. MINISERIE
11.55 Meteo 3. INFORMAZIONE
12.00 Tg 3. INFORMAZIONE
12.15 Quante storie. CULTURA
13.15 Rai Cultura Passato e presente. DOCUMENTARI
14.00 Tg 3. Tg Regione. Tgr Meteo. INFORMAZIONE
14.20 Tg 3. Meteo 3. INFORMAZIONE
14.50 Tgr Piazza Affari. ATTUALITÀ
14.55 Tg 3 Lis. NOTIZIARIO
15.00 La signora del West. TELEFILM
15.45 Come fai sbagli. FICTION
17.30 Geo Magazine. DOCUMENTARI
18.55 Meteo 3. INFORMAZIONE
19.00 Tg 3. Tg Regione.
20.00 Blob. VIDEOFRAMMENTI
20.25 Voxpopuli. ATTUALITÀ
20.45 Un posto al sole. SOAP OPERA

21.15 Rocky IV
FILM. (dramm., 1985) con Sylvester Stallone. Per vendicare Apollo, ucciso sul ring dal gigante russo Ivan Drago, Rocky Balboa andrà a giocarsi il titolo proprio in casa del nemico

23.00 Tg Regione. INFORMAZIONE
23.05 Tg 3 Linea notte estate. INFORMAZIONE
23.35 Meteo 3. INFORMAZIONE
23.40 Lessico famigliare. ATTUALITÀ

CANALE 5

6.00 Tg 5 Prima pagina.
7.55 Traffico. INFORMAZIONE
7.58 Meteo.it. INFORMAZIONE
8.00 Tg 5 Mattina. INFORMAZIONE
8.45 Undiscovered Vistas - Cile. DOCUMENTARI
9.45 Un ciclone in famiglia. FICTION
11.00 Forum Estate. ATTUALITÀ
13.00 Tg 5. INFORMAZIONE
13.39 Meteo.it. INFORMAZIONE
13.40 Una vita. TELENOVELA
14.45 L'isola di Pietro. FICTION
16.30 Animagemella.com. FILM (sent., 2016) ★★
18.45 Il segreto. TELENOVELA
20.00 Tg 5. INFORMAZIONE
20.39 Meteo.it. INFORMAZIONE
20.40 Paperissima sprint estate. VARIETÀ

21.25 Tempation Island
REALITY. Filippo Bisciglia introduce stasera i momenti salienti di queste edizione, premiata dal pubblico con ascolti record. La puntata del 23 luglio ha raggiunto picchi di audience

0.30 Shades of blue. TELEFILM
1.40 Tg 5 Notte. INFORMAZIONE
2.15 Meteo.it. INFORMAZIONE
2.16 Paperissima sprint estate. VARIETÀ
2.40 Il bello delle donne. SERIE

ITALIA 1

9.00 Dragon Ball Super. CARTONI
9.25 Supergirl. TELEFILM
10.25 Arrow. TELEFILM
12.25 Studio Aperto. INFORMAZIONE
12.58 Meteo.it. INFORMAZIONE
13.00 Sport Mediaset. SPORT
13.45 I Simpson. CARTONI ANIMATI
14.35 I Griffin. TELEFILM
15.00 American Dad. TELEFILM
15.30 Bugs Bunny.
15.40 2 Broke Girls. TELEFILM
16.10 Anger Management. SITCOM
16.40 Last man standing. SITCOM
17.35 Friends. TELEFILM
18.10 Love Snack.
18.30 Studio Aperto. INFORMAZIONE
19.00 Sport Mediaset. SPORT
19.22 Meteo.it. INFORMAZIONE
19.40 Law & Order - Special Victims Unit. TELEFILM

21.25 Tower Heist ★★★
FILM. (comm., 2011) con Ben Stiller. Il direttore di un grattacielo di New York perde, insieme al personale, una grossa cifra di denaro per colpa di un truffatore.

23.25 Lights out - Terrore nel buio. FILM.
1.10 Dexter. TELEFILM
2.10 Studio aperto - La giornata. INFORMAZIONE
2.25 Sport Mediaset. SPORT

RETE 4

7.30 Renegade. TELEFILM
9.40 Carabinieri. TELEFILM
10.40 Ricette all'italiana. ATTUALITÀ
11.30 Tg 4 - Telegiornale. INFORMAZIONE
11.58 Meteo.it. INFORMAZIONE
12.00 Parola di pollice verde. ATTUALITÀ
13.00 Mysteries of Laura. TELEFILM
14.00 Lo sportello di Forum. TALK SHOW
15.30 Flikken - Coppia in giallo. TELEFILM
16.45 Perry Mason. TELEFILM
18.55 Tg4 - Telegiornale.
19.30 I viaggi di Donnavventura. DOCUMENTARI
19.50 Tempesta d'amore. SOAP OPERA

21.15 Il Missionario ★★
FILM. (comm., 2009) con Jean-Marie Bigard. Scarcerato dopo sette anni di prigione, Mario è inseguito da due malavitosi. Così chiede aiuto al fratello Patrick, sacerdote.

23.15 Coraggio... fatti ammazzare. FILM (pol., 1983) con Clint Eastwood, Sondra Locke x★★
1.40 Tg4 Night News.
2.20 L'avvocato Porta. SERIE

LA 7

6.00 Meteo. Oroscopo. Traffico. NOTIZIARIO
7.00 Omnibus News.
7.30 Tg La7. INFORMAZIONE
7.55 Omnibus Meteo.
8.00 Omnibus Dibattito. ATTUALITÀ
9.40 Coffee break. ATTUALITÀ
11.00 L'aria che tira estate. ATTUALITÀ
13.30 Tg La7. INFORMAZIONE
14.00 Un amore speciale. FILM (dramm., 1999) con Diane Keaton, Juliette Lewis, Tom Skerritt ★★
16.35 Uozzap. ATTUALITÀ
18.00 Joséphine ange gardien. TELEFILM
20.00 Tg La7. INFORMAZIONE
20.35 In onda. ATTUALITÀ

21.15 I tartassati ★★★
FILM. (comm., 1959) con Totò, Aldo Fabrizi. Fabio Topponi, integerrimo maresciallo della Finanza, vorrebbe incastrare l'evasore cavalier Torquato Pezzella, commerciante

23.10 Il coraggio. FILM (comm., 1955) con Totò, Gino Cervi. ★★★
0.55 Tg La7. INFORMAZIONE
1.05 In onda. ATTUALITÀ
1.45 L'aria che tira estate

DIGITALI TERRESTRI

RAI 4 21

11.30 Scandal. SERIE
13.00 Criminal Minds. SERIE
14.30 X Files. SERIE
16.00 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D.. SERIE
17.30 Once upon a time. SERIE
19.00 Devious Maids. SERIE
20.30 Cold Case. SERIE
21.15 Il Monaco. FILM
23.00 Teen Wolf VIb. SERIE

RAI 5 23

15.45 Italian Beauty.
16.40 Art Investigation.
17.40 Holbein Un Pittore Alla Corte Dei Tudor.
18.40 Rai News.
18.45 This Is Art.
20.25 Italian Beauty.
21.15 America Tra Le Righe - Grandi Spazi.
22.15 Amabili Testi.
23.05 Iggy Pop In Concert The Baloise Session.

RAI STORIA 54

18.00 La montagna che esplode.
19.00 Marisa della Magliana.
20.00 Il giorno e la storia.
20.30 Passato e Presente -Giovanni Battista Montini Paolo VI.
21.10 Speciali Storia - Apocalypse-La seconda guerra mondiale.
22.00 Speciali Storia - Signorie Firenze-I Medici.

RAI MOVIE 24

10.10 Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza, firmato Colonnel. FILM
11.55 Sole rosso. FILM
13.55 Mud. FILM
16.10 Hot Shots!. FILM
17.35 Squadra antitruffa. FILM
19.20 La Grande Vallata 4. SERIE
21.10 Il kentuckiano. FILM
23.00 Sangue sulla luna. FILM

IRIS 22

11.07 Il dito nella piaga. FILM
13.09 Missione speciale Lady Chaplin. FILM
15.15 Un marinaio e mezzo. FILM
17.06 Ride bene... chi ride ultimo. FILM
19.15 Supercar. TELEFILM
20.05 A-team. TELEFILM
21.00 Thin Ice - Tre uomini e una truffa. FILM
23.05 Gambit. FILM

CIELO 26

17.15 Tiny House - Piccole case per vivere in grande. DOCUMENTARI
18.30 Marito e moglie in affari. VARIETÀ
19.15 Affari al buio - Texas. DOCUMENTARI
20.15 Affari di famiglia. DOCUMENTARI
21.15 Date and Switch. FILM
23.15 Porno Valley. TELEFILM

TV8 8

14.15 Nora Roberts - Montana Sky.
16.00 Damigella in incognito.
17.45 Vite da copertina.
18.45 Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia. VARIETÀ
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti. VARIETÀ
21.30 Laguna blu. FILM
23.30 Star Trek - Generazioni. FILM

REAL TIME 31

8.50 House Hunters International. DOCUMENTARI
10.55 Spie al ristorante. DOCUMENTARI
13.25 'O mare mio. DOCUMENTARI
16.05 Abito da sposa cercasi. VARIETÀ
20.15 Take Me Out.
21.10 Vite al limite: e poi. DOCUMENTARI
23.05 Skin Tight: la mia nuova pelle. DOCUMENTARI

DMAX 52

11.50 Rimozione forzata.
13.15 Unti e bisunti.
14.10 Man vs Food.
15.05 Texas Rangers.
16.55 Jungle Planet.
17.50 Oro degli abissi.
18.45 Mostri dagli abissi.
19.35 River Monsters.
20.30 Nudi e crudi.
21.25 Che disastro!.
22.20 Fukushima: dopo il disastro.
23.15 Clima pazzo, pazzo clima.

SKY

18.45 **War Horse** Storia di cavalli firmata dal regista premio Oscar Steven Spielberg
SKY HITS
Il castello Robert Redford, generale in prigione, si ribella al direttore del carcere
SKY MAX
18.55 **Atto di difesa - Nelson Mandela e il processo Rivonia** Il processo che cambiò per sempre le sorti del Sudafrica durante l'Apartheid
SKY CINEMA 1
19.10 **Quel mostro di suocera** La perfida Jane Fonda fa la guerra alla sua futura nuora Jennifer Lopez
SKY PASSION
19.15 **Doraemon il Film - Nobita e la nascita del Giappone** Torna al cinema il gatto più amato da intere generazioni
SKY CINEMA FAMILY
Tutta colpa di Sara Un ufficiale giudiziario insegue una donna a cui deve notificare il divorzio
SKY COMEDY
21.00 **Cinepop**
SKY CINEMA 1
Qua la zampa! La vita di un cane che si reincarna per aiutare le persone a cui è vicino
SKY CINEMA FAMILY

FILM

Un posto al sole L'ambizioso George corteggia, ricambiato, un'ereditiera. E progetta di ucciderla
SKY CLASSICS
Piuma Due diciottenni attraversano i 9 mesi di una gravidanza tra emozioni e speranze
SKY COMEDY
La lettera scarlatta Massachusetts 1660: Hester Prynne si innamora, ricambiata, del reverendo Arthur
SKY PASSION
The Loft Cinque amici sposati, in gran segreto condividono un piccolo appartamento
SKY MAX
21.15 **Rogue One - A Star Wars Story** I primo spin-off di "Guerre Stellari" diretto da Gareth Edwards
SKY HITS
Come ti ammazzo il bodyguard Una guardia del corpo e un ex assassini, nemici giurati, devo unire le forze
SKY CINEMA 1
22.45 **Sydney White - Biancaneve al college** Joe Nussbaum rilegge in chiave moderna la fiaba "Biancaneve e i sette nani"
SKY CINEMA FAMILY

SERIE TV

14.35 **Il domani è nostro**
FOX LIFE
14.50 **The Big Bang Theory**
FOX
15.35 **Castle**
FOX LIFE
15.45 **Modern Family**
FOX
16.00 **Blue Bloods**
FOX CRIME
16.40 **The Goldbergs**
FOX
17.25 **Scandal**
FOX LIFE
17.35 **La vita secondo Jim**
FOX
17.40 **Elementary**
FOX CRIME
18.30 **How I Met Your Mother**
FOX
19.15 **Grey's Anatomy**
FOX LIFE
19.20 **Modern Family**
FOX
19.25 **NCIS**
FOX CRIME
20.10 **The Big Bang Theory**
FOX
21.00 **800 Words**
FOX LIFE
I Griffin
FOX
21.05 **Delitti in paradiso**
FOX CRIME
22.45 **The Big Bang Theory**
FOX

INTRATTENIMENTO

19.05 **Gli ultimi primitivi**
DISCOVERY CHANNEL
Indagini ad alta quota
NATIONAL GEOGRAPHIC
19.50 **Borsalino City**
ARTE
20.00 **Affari a tutti i costi UK**
DISCOVERY CHANNEL
I segreti dello spazio
NATIONAL GEOGRAPHIC
20.10 **Alessandro Borghese Kitchen Sound Ice Cream Menù**
SKY UNO
20.30 **Affari a tutti i costi UK**
DISCOVERY CHANNEL
20.55 **Le navi sommerse della seconda guerra**
NATIONAL GEOGRAPHIC
21.00 **Misteri dal sottosuolo**
DISCOVERY CHANNEL
21.15 **Sette meraviglie: Palermo tra Arabi e Normanni**
ARTE
Britain's Got Talent Top 10
SKY UNO
21.45 **Italie invisibili: Il Val di Noto**
ARTE
21.55 **Cose di questo mondo**
DISCOVERY CHANNEL
Indagini ad alta quota: i grandi disastri
NATIONAL GEOGRAPHIC
22.15 **Sette meraviglie: Siracusa: la Pentapoli**
ARTE

PREMIUM

17.10 **Music Graffiti** 1964: i Wonders raggiungono il successo col loro primo disco. Regia di Tom Hanks
PREMIUM UNIVERSAL
17.26 **Tutti pazzi per l'oro** Finn e la ex moglie cercano di ritrovare un antico tesoro perduto
PREMIUM CINEMA
17.37 **Il prescelto** La scomparsa di una donna spinge uno sceriffo a indagare. Con Nicolas Cage
PREMIUM CINEMA ENERGY
17.51 **Super** La vita di un uomo si trasforma in una favola supereroistica
PREMIUM COMEDY
17.55 **The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo** Una single in crisi si fa accompagnare da un gigolò al matrimonio della sorella
PREMIUM CINEMA EMOTION
19.05 **Ace Ventura: L'acchiappanimali**
PREMIUM UNIVERSAL
19.19 **Twister** Per ottenere il divorzio, studioso di tornado si fa coinvolgere in una missione
PREMIUM CINEMA ENERGY
19.21 **Barry Seal - Una Storia Americana**
PREMIUM CINEMA
19.24 **Effie Gray** Triangolo

FILM

amoroso fra John Ruskin, Euphemia "Effie" Gray e John Everett Millais
PREMIUM CINEMA EMOTION
19.30 **La Vita E' Una Cosa Meravigliosa**
PREMIUM COMEDY
20.40 **Filler Studio Universal**
PREMIUM UNIVERSAL
21.15 **Honey 3: Il Coraggio Di Ballare**
PREMIUM CINEMA
Entourage Esilaranti avventure sui set su come sfondare nel mondo del cinema
PREMIUM COMEDY
Senza santi in paradiso Il fuorilegge Bob Muldoon evade per rintracciare la compagna Ruth Guthrie
PREMIUM CINEMA EMOTION
Poseidon Sulla nave da crociera Poseidon si celebra il Capodanno. Con Kurt Russell
PREMIUM CINEMA ENERGY
Sfida infernale L'ex sceriffo Wyatt Earp, indaga sulla morte del fratello insieme a Doc Holliday
PREMIUM UNIVERSAL
22.52 **Into The Storm**
PREMIUM CINEMA ENERGY
22.55 **Deliverance Creek - Solo Per Vendetta**
PREMIUM CINEMA EMOTION

SERIE TV

18.41 **Dr. House - Medical division**
STORIES
18.43 **Supernatural**
ACTION
18.57 **Big Bang Theory**
JOI
19.15 **Close to home**
TOP CRIME
19.31 **The Transporter: The Series**
ACTION
19.34 **The Night shift**
STORIES
19.40 **Superstore**
JOI
20.23 **Revolution**
ACTION
20.24 **Dallas**
STORIES
20.27 **2 Broke Girls**
JOI
21.10 **The Closer**
TOP CRIME
21.15 **Significant Mother**
JOI
Riverdale
STORIES
Arrow
ACTION
21.59 **A.P. Bio**
JOI
22.02 **The Flash**
ACTION
22.04 **The Brave**
STORIES
22.50 **Rizzoli & Isles**
TOP CRIME

SPORT

OGGI IN TV

ITALIA 1	RAIDUE	SKY SPORT 1	RAISPORT	RAISPORT	SPORTITALIA
13:05	16:00	17:00	17:45	19:45	23:00
SPORT MEDIASET NOTIZIARIO	ATLETICA CAMPIONATI EUROPEI	TENNIS TORNEO ATP DI TORONTO	NUOTO CAMPIONATI EUROPEI	CICLISMO SU PISTA EUROPEI	CALCIO & MERCATO RUBRICA

EUROPEI DI NUOTO A GLASGOW

ALESSANDRO IL GRANDE

Miressi super: conquista l'oro nei 100 sl e passa da talento a campione Fisico straordinario, non cede all'emozione: "Mi ributterei subito in acqua"

GIULIA ZONCA
INVIATA A GLASGOW

Prima dell'oro Alessandro Miressi, fa un mezzo sorriso ammiccante e aggiusta l'occhialino come farebbe il miglior Chips, solo che lui non ha idea di chi sia Poncharello: è nato nel 1998, ascolta «le zarrate dei deejay di Ibiza» e riesce a vincere i 100 stile libero in 48"01 e a guardare il cronometro di traverso.

Ha appena vinto la gara più perversa del nuoto, è appena passato da talento a campione e il primo pensiero esce così: «Mi ributterei subito». Per abbassare il tempo, «sotto quel maledetto muro dei 48" che ho preso un po' a pugni ma non viene giù», per stare dietro all'adrenalina che pompa proprio come l'electro pop che tanto gli piace. Sarà che è abituato a guardare tutti dall'alto, da quei 2 metri e 02 che lo fanno gigante, ma non ha un istante di vertigine con l'oro al collo. La frenesia esce in qualche frase spezzettata da postadolescente, «non voglio tirarmela», «numero uno c...», esclamazioni che si insinuano a tratti nei discorsi da atleta per bene. Lo è, lo fa, tutto insieme: genuino nel suo essere anti sprinter. Come dice Federica Pellegrini: «Così diverso da quelli che abbiamo conosciuto» e ne ha un'idea molto chiara. Miressi non mostra i muscoli e quando qualcuno prova a chiamarlo re si scosta e lascia subito cadere la corona: «Sono arrivato l'altro ieri, non sono il leader di nulla. Sono felice di aver tenuto questo titolo in Italia e sentire la gente che ti urla intorno è un gran bella sensazione. Ma finisce qui, per battere uno come Caeleb Dressel devo migliorare tutto e lui resta ancora irraggiungibile. Meglio viaggiare sul tranquillo». Meglio restare alternativi, tranquilli no: se deve nominare un rivale da andare a prendere adesso cita uno che si è presentato con 2 ori olimpici in staffetta e 7 successi agli ultimi mondiali. Avanti il prossimo Phelps. Solo che stavolta c'è un italiano che vuole andare a prenderlo.

Dotto quinto

Miressi dice che gira al largo ma sa che da ora in poi frequenta le acque dei migliori. A volte gli capita di sognare di perdere perché è in ritardo, «mi dimentico che c'è la gara e mi tuffo dopo tutti, cose così, assurde». Il giorno della finale in realtà si sente la vittoria addosso «me la davo al 95 per cento», razionale: semplice calcolo delle probabilità. Rispetta il pronostico, si lascia dietro Scott e Metella, gente più abituata di lui a queste piscine, loro le provano tutte solo che non lo tengono e quando strappa lo salutano. Cede anche Dotto (quinto), dopo un passaggio che strappa la gara e la fa traballare, Miressi tieni il suo ritmo e poi allunga con una nuotata naturale quanto il suo carattere.

Ora qualche altra staffetta per chiudere l'Europeo, qui non mancano, magari la voglia di buttarsi in un prima frazione per sfidare di nuovo quel muro, anche se dopo l'inno la fissazione si allenta un po': «Lì l'emozione è arrivata, quasi, quasi agli occhi. Però non sono uno che frigna». No e non urla, non fa a spallate, non gli viene istintivo agitarsi, abituato da sempre a gestire un'altezza ingombrante, «oggi mi viene naturale abbassarmi se mi chiedono un selfie». La stazza dovrebbe aiutarlo in vasca invece sembra che lo abbia addestrato fuori. A muoversi con circospezione, a trovare un equilibrio mai così scontato e ora che gira tutto così veloce forse gli toccherà ricalibrare. Anche qui è preparato, immagina un futuro da allenatore in polizia, il corpo militare che lo ha arruolato e gli ha insegnato a sparare: «mi piace, non avevo idea che mi sarebbe piaciuto così tanto». Per ora mette nel mirino solo le Olimpiadi. —

202

Centimetri è l'altezza di Alessandro Miressi che pesa 94 chili. In questi Europei il nuotatore di Moncalieri (Torino) ha già vinto una medaglia d'argento nella staffetta 4x100.

47"96

Il record italiano dei 100 metri stile libero appartiene a Luca Dotto: l'ha stabilito, strappandolo a Filippo Magnini, nell'aprile 2016 a Riccione durante gli Assoluti primaverili.

ALESSANDRO MIRESSI
CENTRO NUOTO TORINO
E FIAMME ORO

Felice di aver tenuto questo titolo in Italia, ma non sono il leader di nulla. Sono arrivato l'altro ieri

Ho imparato a sparare in Polizia: mi piace, non avevo idea che mi sarebbe piaciuto così tanto

I PRECEDENTI CAMPIONI AZZURRI

Pucci: 1958
Paolo Pucci conquista l'oro europeo 60 anni fa, battendo tutti a Budapest in 56"3

Lamberti: 1989
A Bonn, Giorgio Lamberti fa la doppietta europea su 100 e 200 stile libero

LAPRESSE

Magnini: 2004-2006-2012
Filippo Magnini ha fatto tris vincendo gli Europei a Madrid, Budapest (foto) e Debrecen

LAPRESSE

Dotto: 2016
Due anni fa Luca Dotto diventa campione europeo a Londra con il tempo di 48"25

TERZO NEI 1500 CHE DOMINAVA DAL 2014

Paltrinieri giù dal trono battuto dall'influenza "Non ne avevo proprio"

DALL'INVIATA A GLASGOW

Quattro anni senza perdere una gara e quando la sconfitta arriva lo fa pure in anticipo sul tuffo. Gregorio Paltrinieri cede il titolo al tedesco Wellbrock (14'36"15) e a Romanchuck, l'ucraino che riesce finalmente a superare l'azzurro dopo diversi tentativi, ma non a centrare il successo. Il bronzo in 14'42"85 è quasi difficile da guardare.

Oro al tedesco Wellbrock

Paltrinieri si è presentato qui dopo un anno alternativo, necessario a dare aria ai pensieri dopo tanti ori e infinite ore a guardare le piastrelle della piscina. Non sapeva se era ancora il migliore in questa stagione di mezzo con meno chilometri per far carburare il fisico, ma aveva sempre la stessa voglia di vincere. Solo che dopo le qualifiche dei 1500 ha iniziato a sentire i brividi e non per il terzo tempo, ben sotto il suo livello, ma per l'influenza intestinale: «Non si può proprio dire che stessi bene e ho pensato di non gareggiare, solo che non potevo. Dovevo esserci». Come dice il suo tecnico: «È il campione olimpico, l'opzione "no grazie, non mi sento bene" non esiste». C'è però la prima faccia triste della carriera: «Non so come sarebbe andata in un'altra condizione, magari avrei perso lo stesso, però così non ne avevo proprio». Mani affondate nella felpa, cappuccio sulla testa, lui rientra nella giornata dei bronzi a sorpresa solo che è l'unico con la quotazione sballata al ribasso.

La nazionale azzurra va veloce e il suo leader è fermo. Ora dovrà decidere se nuotare gli 800: «Potevo anche puntare tutto lì e riservare le energie, ma la mia gara è l'altra e andava onorata. Mi sarebbe sembrato di scappare». G. ZON. —

AFP

Gregorio Paltrinieri, 23 anni

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Canottaggio, Europei: altre tre medaglie

Altre tre medaglie all'Italia nell'ultima giornata degli Europei di canottaggio. Sono l'argento di Martino **Goretti** nel singolo pesi leggeri, specialità che regala a Clara Guerra il bronzo. Terzo anche il doppio pesi leggeri con Stefano Oppo e Pietro Ruta.

Coppa Italia, secondo turno: il Novara vince a Perugia, bene il Crotone

Coppa Italia, secondo turno: il Benevento batte l'Imolese e trova l'Udinese, mentre il Cittadella sfiderà l'Empoli. Risultati: Benevento-Imolese 3-1, Cittadella-Monopoli 1-0, Crotone-Giana Erminio 4-0, Entella-Siena 3-0, Foggia-Catania 1-3, Padova-Monza 1-0, Perugia-Novara 1-3, Salernitana-Rezzato 6-1, Venezia-Sudtirol 0-1, Verona-Juve Stabia 4-1. Domani: Lecce-Feralpisalò, chi vince trova il Genoa.

Alessandro Miressi, 19 anni, esulta dopo il 48''01 con cui ha vinto l'oro europeo nei 100 sl. È la sua 2ª medaglia dopo l'argento nella 4x100, nella quale ha trascinato i compagni sul podio con un 46''99 lanciato nell'ultima frazione

ALTRI PODI PER LA NOSTRA NAZIONALE

Burdisso ripescato e felice: 3°. Argento nel sincro

Oltre a Paltrinieri, sono saliti sul terzo gradino del podio anche Arianna Castiglioni, nei 100 rana, e altri cinque giovani "monelli": il sedicenne Federico Burdisso, che la finale dei 200 farfalla non doveva nemmeno farla ma è stato ripescato in extremis per una rinuncia, e la 4x200 sl maschile di Proietti Colonna, Megli, Ciampi e Zuin, età media 21 anni, dunque con ampi margini di crescita. Sono arrivati inoltre cinque pass per le finali, con Luca Pizzini che ha firmato la miglior prestazione italiana in tessuto nei 200 rana: 2'08"52. Da segnalare altri 6 primati personali (complessivamente sono 18) e il medagliere del nuoto azzurro di 2 ori, 2 argenti e 5 bronzi (3° posto dietro a Russia e Gran Bretagna). Infine nel nuoto sincronizzato è arrivato il quarto podio su quattro gare: l'ultimo è stato un argento per la squadra nell'esercizio libero combinato (1ª Ucraina, 3ª Spagna). Medagliere Italia: 2 argenti e 2 bronzi.

L'Italia sa andare veloce: da Miressi al gioiello azzurro dell'atletica

Passaggio di testimone nel segno dello sprint Scocca l'ora di Tortu

LA STORIA

DALL'INVIATA A GLASGOW

Ci sono due ventenni che spiazzano l'Italia, stesso anno di nascita, il 1998 e stessa specialità: i 100 metri.

Alessandro Miressi ha vinto i 100 in acqua e passa il testimone a Filippo Tortu che li corre domani, a Berlino. La velocità pura ha travolto l'Italia: atletica e nuoto non hanno mai avuto un talento dello sprint in contemporanea. Sembra quasi una scossa, il traino di due ragazzi che sanno come investire il talento.

Sono due campioni del Nord che si sente tanto protagonista di questi tempi, sono due che amano restare nella propria cerchia, abituati alle battute selvagge, alle risate contagiose, ai pensieri rilassati dopo le vittorie frenetiche. Fisico diversissimo, Tortu è «un lanciatore di coriandoli», copyright del papà che lo allena, l'altro un gigante. Ma i caratteri non sono poi così distanti, radici solide, famiglie sportive. Tradizioni e amici in casa a «dire stupidate» fin dall'asilo. Due favoriti che mantengono i pronostici: Miressi qui doveva vincere per stupire e ha centrato l'obiettivo, Tortu ha più concorrenza in Europa ma non è il tipo che si spaventa. I due velocisti che trainano il nostro sport in una dimensione sconosciuta sono anche due giovani italiani fieri della bandiera e un po' stanchi degli stereotipi. Di noi Paese un po' lento che ci mette tanto ad abbandonare le cattive abitudini, che vuole stare comodo, che magari si sa votare alla fatica però non riesce a scattare, che protegge i giovani fino a che sono vecchi, che non sa cosa offrire a una generazione in fuga. Miressi e Tortu invece si sono fatti notare fin da ragazzini, reggono la pressione, uno si è appena preso l'oro l'altro lo punta e vuole salire sul podio. Un campione d'Europa e uno che ambisce a diventarlo, uno che rincorre un record che gli sembra un muro e l'altro che l'ha già buttato giù. Anche se sopra c'era il nome di Mennea.

Nuoto e atletica di solito si guardano con sospetto, eppure questi due velocisti hanno messo d'accordo discipline così nobili da sentirsi superiori. In quest'estate entrambe curano un cambio generazionale che in piscina ha portato medaglie e può portarle anche in pista. Un'Italia giovane che sa come andare veloce e ha due ragazzi capaci di bruciare 100 metri e portarci nel futuro. G. ZON. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Filippo Tortu, 20 anni, primatista italiano nei 100 con 9''99

SETTE GIORNI DI GARE

Da oggi a domenica impegnati 91 italiani

Azzurri iscritti agli Europei : 51 uomini, 40 donne. Italiani in gara oggi. Lancio del martello M, qualificazioni: Lingua, Falloni. 100 metri M, batterie: Cattaneo. Lungo M, qualificazioni: Ojiaku. 400 hs M, batterie: Bencosme. Peso M, qualificazioni: Fabbri. 100 metri F, batterie: Bongiorni, Siracusa.

PELLEGRINI, COMPLEANNO IN VASCA

I trent'anni di Federica: "Ne vorrei altri 30 così"

Una vasca da bagno, senz'acqua ma con tanti palloncini colorati, e dentro lei, Federica Pellegrini, la Divina del nuoto italiano che ieri ha compiuto 30 anni. La foto -dice Fedegliel'ha scattata la compagna Laura Letrari «visto che maliziosamente me lo chiedono tutti». Proprio ieri c'erano i "suoi" 200 sl che Federica ha scelto di disertare. «Qui vanno tutti veloce tranne me. Ma ho fatto un altro percorso. E ho un'altra età». Così ha pubblicato sui social una foto con cappellino, trombetta e la frase «#ètuttounequilibriosopralafollia #30suonati», aggiungendo «ne voglio altri 30 così».

CICLISMO: DOMINA IN VOLATA LA PROVA IN LINEA FEMMINILE

Bastianelli regina d'Europa Dal Mondiale all'inferno e ritorno

GIORGIO VIBERTI

A 31 anni si è riscoperta campionessa. Con una volata perfetta Marta Bastianelli ha conquistato l'oro europeo nella prova in linea di ciclismo su strada, ben 11 anni dopo quel titolo iridato appena vent'enne che aveva rivelato al mondo il nuovo talento del ciclismo femminile. Marta aveva iniziato a pedalare da bambina, sull'esempio dello zio e dei cugini tutti buoni corridori. E subito aveva stupito: tricolore allieve su strada e bronzo a cronometro, poi argento mondiale juniores nel 2004, fino a quella maglia iridata conquistata per distacco a Stoccarda 2007. Un'atleta dalla classe cristallina, che però l'anno dopo smarrì la strada: una controversa vicenda di doping, dalla quale lei si è sempre difesa, le costò 2 anni di squalifica, sentenza dalla quale stentò a riprendersi.

Marta Bastianelli, 31 anni

Mamma volante

Paradossalmente la svolta fu la nascita della piccola Clarissa, nel 2014: mollare tutto definitivamente o darsi una mossa. Così Marta tornò a lottare, anche per la figlia e la sua famiglia, risalendo lentamente la china. Arrivarono così il Gp della Liberazione 2015 e 2016, poi in questa stagione Gand-Wevelgem e Freccia del Brabante, mica corsette. Per questo il ct Dino Salvoldi, mago del ciclismo azzurro femminile, l'aveva detto chiaramente prima di questo Europeo: in caso di volata, tutte per Marta. Che non ha tradito. E alla fine ha pianto, con e per le compagne. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AP

Andrea Dovizioso, 32 anni (a destra), riceve i complimenti da parte del compagno di team Jorge Lorenzo (31): doppietta Ducati

MotoGp in Repubblica Ceca: successo davanti al compagno di team Lorenzo e a Marquez
"Senza i troppi errori sarei più vicino in classifica, però adesso siamo al top". Rossi quarto

Il Gp perfetto di Dovizioso "Per il Mondiale non è finita"

PERSONAGGIO

MATTEO AGLIO
BRNO

Per battere Márquez non basta essere bravi, bisogna essere semplicemente perfetti ed è quello che ha fatto Dovizioso tingendo di rosso il circuito di Brno con la complicità di Lorenzo. La Ducati ha mostrato i muscoli riuscendo a mettere alla corde Marc, che non riusciva a nascondere sul suo volto la delusione per non aver potuto rispondere ad Andrea e Jorge. «Lottare con loro sarebbe stata più dettato dal cuore dalla testa», ha dato ascolto alla ragione accontentandosi di un podio che rappresenta un altro passo importante verso la conquista del Mondiale. La matematica però non dà soddisfazioni al cannibale Márquez, cosciente di avere (ri)trovato sulla sua strada una coppia che potrebbe riservargli altri grattacapi. Il rivale dello scorso anno Dovizioso è tornato in forma smagliante e, ieri, l'unico modo per farlo arrabbiare era quello di dargli il bentornato. «Detto così sembra che fossi in crisi – scuoteva la testa -. Non vincevo dalla prima gara dell'anno, ma era un'esagerazione, in verità io e la Ducati siamo sempre stati veloci, più che in passato. Il mio unico rimpianto è avere commesso troppi errori, tre battute a vuoto pesano e credo che senza quegli errori adesso sarei vicino a Marc in classifica».

ORDINE DI ARRIVO E CLASSIFICHE

Lo spagnolo guida a +49 su Valentino Di Giannantonio, prima vittoria in Moto3

Prima vittoria in carriera in Moto3 per Fabio Di Giannantonio, mentre Marco Bezzecchi, approfittando dell'assenza di Martin per una frattura alla mano, si è portato in testa al campionato. Cambio di leader anche in Moto2, con Oliveira che ha vinto il GP e ha scavalcato per 2 punti Bagnaia, 3° dietro a Luca Marini, fratello di Valentino. MotoGp: 1. Dovizioso (Ducati), 2. Lorenzo (Ducati), 3. Marquez (Honda), 4. Rossi (Yamaha), 5. Crutchlow (Honda), 6. Petrucci (Ducati), 7. Zarco (Yamaha), 8. Pedrosa (Honda), 9. Bautista (Ducati), 10. Iannone (Suzuki). Classifica: 1. Marquez (Spa) 181 punti, 2. Rossi (Ita) 132, 3. Dovizioso (Ita) 113, 4. Viñales (Spa) 109, 5. Lorenzo (Spa) 105. Moto2: 1. Oliveira (Ktm), 2. Marini (Kalex), 3. Bagnaia (Kalex). Classifica: 1. Oliveira (Por) 166 punti, 2. Bagnaia (Ita) 164, 3. A. Marquez (Spa) 113. Moto3: 1. Di Giannantonio (Honda), 2. Canet (Honda), 3. Kornfeil (Ktm). Classifica: 1. Bezzecchi (Ita) 133 punti, 2. Martin (Spa) 130, 3. Di Giannantonio (Ita) 116. Prossimo Gp: Austria (Red Bull Ring), 12 agosto.

68 punti da recuperare

Il passato non si cambia e i 68 punti che lo dividono da Márquez sono una parete da provare a scalare nelle rimanenti 9 gare. Un muro scosceso, con pochi appigli, ma Andrea ha fatto vedere di riuscire a sfruttare ogni opportunità. «Una vittoria, di per sé, può valere poco ma questo è stato un fine settimana perfetto – ha sottolineato -. Il lavoro fatto varrà anche per il futuro». La gara è stata il punto più alto, Dovizioso è stato al comando per 18 giri su 21, mentre Lorenzo e Márquez erano in agguato. Li ha battuti entrambi, quei due spagnoli che il prossimo anno saranno compagni di squadra e che sono già stati definiti un dream team. «Questo mi fa piacere – si è sciolto alla fine in un sorriso -. Ho dovuto improvvisare la mia strategia, mi sono aiutato guardando i maxischermi a bordo della pista per capire cosa stesse succedendo alle mie spalle. L'unica carta da giocare era scappare mentre stavano lottando fra di loro». Un piano che ha funzionato.

Il Dottore: «Così non basta»

Per una volta, Lorenzo ha coperto le spalle al Dovi e Márquez ha dovuto digerire un 3° posto che, per quanto incredibile sia, è il suo peggiore risultato dell'anno in una gara in cui non ha commesso errori. «Il mio obiettivo era aumentare il vantaggio in classifica e ci sono riuscito», la consolazione dello spagnolo. La Yamaha è infatti naufragata, Viñales, ai ferri corti con il suo capotecnico, è stato messo fuori gioco da una caduta alla prima curva, Valentino ha cercato di salvare il salvabile, ma il suo 4° posto lo ha allontanato in classifica dal leader, ora in vantaggio di 49 punti. «Sono in un grande stato di forma, la mia squadra lavora benissimo, se solo avessi una moto più veloce non mancherebbe nulla per lottare per la vittoria. Sto facendo il massimo, ma non basta», l'ennesimo appello del Dottore diretto agli ingegneri giapponesi. Il rivale più accreditato di Marc ora è il Dovi, che però non sottovaluta la sfida. «Semplicemente per batterlo bisogna essere perfetti e anche così è difficile» ha avvertito. Domenica prossima si correrà in Austria, una pista in cui la Ducati è imbattuta. «Vincere non sarà facile come in passato, ma saremo veloci. Il campionato non è finito» ha rilanciato Andrea. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

4 DOMANDE

LUIGI DALL'IGNA
DG DUCATI CORSE

"Una doppietta che pesa Ducati forte su ogni pista"

LAPRESSE

BRNO

1 Ingegner Dall'Igna, quale significato ha una doppietta davanti a Marquez a Brno?

«La considero una vittoria importante, anche perché Honda aveva organizzato dei test su questa pista poche settimane fa, a differenza nostra. Avere messo due moto davanti al loro pilota di punta è un successo sicuramente molto significativo dal punto di vista tecnico».

2 Arrivavate da un paio di gare difficili, cosa è cambiato?

«Erano gran premi in cui anche in passato avevamo sempre sofferto, parlo soprattutto del Sachsenring. Quest'anno, invece, siamo stati protagonisti ovunque. Avere una moto che sia competitiva in tutte le gare è molto importante e Ducati lo sta facendo».

3 È soddisfatto dei progressi raggiunti in questi mesi?

«Non posso che essere contento del nostro lavoro. Abbiamo iniziato a migliorare durante i test invernali e abbiamo proseguito su quella strada. I risultati di Brno dimostrano che anche i nostri piloti sono molto contenti».

4 Manca ancora qualcosa alla Desmosedici?

«Stiamo continuando a lavorare per migliorare la velocità in percorrenza di curva. La cosa più difficile è fare progressi in quell'aerea senza sacrificare i nostri punti forti, che sono la frenata e l'accelerazione. Stiamo correndo in MotoGp e nulla è facile in questo campionato». — M. A.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TENNIS, BATTUTO DEL POTRO 6-4 6-2. TERZO SUCCESSO PERSONALE NEL 2018

Super Fognini sbanca anche il Messico

STEFANO SEMERARO

Con la nuova acconciatura, metà sorelle Williams e metà Hellraiser, che lo fa assomigliare all'eroe di un horror azteco incrociato al protagonista di una telenovela, Fabio Fognini si è preso nel «250» di Los Cabos do Mar, in Messico, il suo 3° titolo Atp del 2018. E ci è riuscito smembrando in due set, 6-4 6-2, una versione, non da Oscar, del n. 4 del mondo Juan Martin Del Potro.

Panatta a meno due

«I capelli? Colpa di una scommessa persa», ha spiegato Fogna-Raiser (pare ci siano di mezzo il golf e il suo preparatore). «Un disastro, ma mi hanno portato bene». Trattasi dell'8° successo in carriera di Fognini, con il record di 10 di Panatta ormai statisticamente a due passi, e il primo sul cemento dopo 7 tutti sulla terra. Una rarità nella storia Open del nostro tennis, visto che solo in altre 4 occasioni un azzurro, due volte Pescosolido, una a testa Panatta e Sanguinetti, aveva asfaltato, letteralmente, la concorrenza. E' inoltre la 3ª volta che a un italiano riesce il triplete (tre Atp 250, gli altri due erano stati San Paolo e Umago) nella stessa stagione, che peraltro per Fabio non è ancora finita. Nel 1977 due dei centri di Barazzutti, Parigi indoor e Charlotte, erano più prestigiosi, e l'impresa di Bertolucci fu impreziosita dal successo ad Amburgo che valeva un Masters 1000; ma dopo le vittorie sempre del Fogna a Bastad e di Cecchinato e Berrettini a Umago e Gstaad, è la continuità della nostra estate calda a incoraggiare.

FABIO FOGNINI
OTTAVO TITOLO ATP IN CARRIERA

Vincere sul veloce era un obiettivo, aver battuto un top player mi dà grande carica

Miglior stagione

Soprattutto nel caso di Fognini, che un anno fa si fece buttare fuori dagli Us Open per le oscenità alla giudice di sedia Louise Engzell: da allora è riuscito a controllarsi e sta vivendo la migliore stagione della carriera, n.14 Atp (nel 2013 fu 13) e 10 della Race. Con i due Masters 1000 di Toronto, che parte oggi e dove Fabio giocherà in doppio con Del Potro, e Cincinnati; e con l'ultimo Slam a New York, ora arrivano gli esami seri. Provaci, Italia. —

Fabio Fognini, 31 anni, con le treccine per una scommessa persa

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ex difensore e bandiera del club sarà presentato oggi

Ultimo colpo di Leonardo, torna il capitano Le strategie del Milan affidate a Maldini

PERSONAGGIO

STEFANO MANCINI

Paolo Maldini torna al Milan come Direttore sviluppo strategico area sport. Qualunque cosa significhi o comporti il nuovo incarico, è il valore simbolico che conta in questo momento. La nuova gestione rossonera, rappresentata dal fondo Elliott, «vuole costruire una solida base per un successo a lungo termine» dice il presidente Paolo Scaroni. Maldini è una leggenda: ha giocato per 25 anni nella stessa squadra, un primato irripetibile a certi livelli, e in rossonero ha vinto tutto il vincibile, sette scudetti (con 648 presenze in serie A), cinque Champions League (in otto finali, un record che condivide con Francisco Gento), cinque Supercoppe europee, due Coppe Intercontinentali , un Mondiale per Club, una Coppa Italia e cinque Supercoppe di Lega. Il suo ingresso nella dirigenza del Milan avviene nel momento di massimo sforzo per il rilancio: il doppio colpo di mercato con l'arrivo di Higuain e Caldara e la trattativa condotta da Leonardo per Milinkovic Savic (ieri il dg ha incontrato a Roma il procuratore Mateja Kezman, si tratta per un prestito da 40 milioni con diritto di riscatto fissato a 80). In questa fase di mercato, Maldini diventa una garanzia di rifondazione.

Scaroni: "Un passo verso il grande Milan" Continua la trattativa per Milinkovic-Savic

Carriera straordinaria

«Il Milan ha un fascino enorme», diceva il dg brasiliano pochi giorni fa in occasione dell'affare Higuain, e adesso ne ha ancora di più. L'ex difensore sarà presentato oggi alle 16,30 a Casa Milan, nove anni dopo l'addio al calcio giocato, macchiato dai fischi degli ultrà. È atteso a Milano anche Gordon Singer che, assieme al padre Paul, guida il fondo Elliott e potrebbe partecipare alla presentazione prima di incontrare il tecnico Gattuso di ritorno dagli Usa.

Figlio di Cesare, capitano del Milan che vinse la prima Coppa dei Campioni nel '63, Maldini debuttò in serie A a 16 anni il 20 gennaio del 1985. Fu Nils Liedholm, un altro simbolo del calcio, a intuirne le doti e a mandarlo in campo durante Udinese-Milan (1-1 il risultato finale) con una pacca sulle spalle: «Vai e divertiti».

È l'inizio di una carriera straordinaria: l'epoca d'oro berlusconiana, da Sacchi e Capello in avanti, prima terzino destro poi a sinistra, fino a chiudere da centrale. Nel '97 eredita da Franco Baresi la fascia di capitano che indosserà in 419 incontri, in Nazionale fallisce ai rigori il Mondiale nel '94 contro il Brasile, unica lacuna nel suo curriculum. Anche il Pallone d'Oro non arriverà mai, sebbene sia unanimamente ritenuto uno di più forti difensori nella storia del calcio.

Il no a Fassone

L'ex ad Marco Fassone gli aveva già offerto di tornare, ma troppi erano i dubbi sulla proprietà cinese. Leonardo ha avuto gioco facile a convincere l'ex capitano. Maldini ha accolto l'incarico come un regalo per i cinquant'anni appena compiuti. «Classe, talento, leadership, lealtà, e il suo record di successi senza pari» sono le qualità che il Milan gli riconosce nel comunicato diffuso ieri pomeriggio. Le doti di manager sono ancora da scoprire, ma se ne riparlerà più avanti. « Non sarà facile e ci vorrà del tempo, però abbiamo obiettivi ambiziosi - lo accoglie Scaroni - e l'arrivo di Paolo è un passo importante verso il ritorno al grande Milan». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ANSA

Paolo Maldini, 50 anni compiuti il 26 giugno, con il Milan ha vinto 26 trofei tra cui 5 Champions

CON LA PROPRIETÀ CINESE

Yonghong Li
Presidente dall'aprile 2017 al luglio 2018

Marco Fassone
Ad del Milan cinese al posto di Galliani

Massimiliano Mirabelli
Ds e responsabile dell'area tecnica

Rino Gattuso
In dicembre ha preso il posto di Montella

CON LA NUOVA GESTIONE ELLIOTT

Paolo Scaroni
Ad interim è il nuovo presidente e ad

Leonardo
Giocatore, allenatore e ora dg area tecnica

Paolo Maldini
Direttore sviluppo strategico area sport

Rino Gattuso
L'allenatore è l'unico riconfermato

IL PUNTO

PAOLO BRUSORIO

È un bene per tutto il calcio italiano

Il 31 maggio 2009 Paolo Maldini gioca la sua ultima di 647 partite con il Milan: ci sono voluti nove anni perché la strada del più forte difensore italiano di tutti i tempi incrociasse di nuovo quella del suo unico club. Paolo è stato a lungo corteggiato (Barbara Berlusconi c'è andata vicino, ma il figlio di Cesare forse voleva troppo e subito e così non se ne fece nulla) e se ha ceduto ora è perché ha intravisto finalmente un disegno per riportare il club dove merita di stare. Il Milan ai milanisti è stato il dogma degli anni d'oro berlusconiani, poi il Milan è andato a chiunque e i risultati si sono visti. Attenzione, però, se Maldini in campo è stato un fenomeno, le sue capacità dietro alla scrivania sono ancora tutte da dimostrare. Ma che abbia accettato e che abbia deciso, parole sue in occasione dei 50 anni appena compiuti, «che cosa fare da grande» è un altro segnale che qualcosa dentro il Milan è davvero cambiato. Avrà i galloni dirigenziali e un ruolo importante ma non così decisivo da non poter permettergli di sbagliare. Non si accontenterà di essere una bandiera, l'ha già fatto per 25 anni e vorrà contare nei meccanismi rossoneri però è il primo a sapere di dover tanto imparare. Parte oggi la nuova carriera di Paolo Maldini: di lui ha bisogno non solo il Milan, ma tutto il calcio italiano.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COMMUNITY SHIELD, GUARDIOLA ROVINA LA FESTA ALL'EX TECNICO DEL NAPOLI

Sarri, male la prima: Chelsea travolto dal City

MATTEO DE SANTIS

Baci e abbracci dall'amico Pep Guardiola, due schiaffoni e una lezione di calcio dalla corazzata Manchester City. Il risultato, alla fine di un Community Shield senza storia, è solo un dettaglio: pessima prima uscita ufficiale inglese sotto gli archi di Wembley per Maurizio Sarri e Chelsea matato solo per 2-0 - un punteggio più tondo sarebbe stato persino più appropriato - da una doppietta di Aguero (201 gol con i Citizens). «C'è ancora tanto da lavorare, anche se mi mancavano sei giocatori», mastica amaro il tecnico toscano. Tutto vero: il Chelsea, nelle mani di Sarri da appena tre settimane, è ancora un cantiere apertissimo, il City di Guardiola è un'orchestra che suona a memoria. Con queste premesse, impossibile sperare in un miracolo o credere che i 30 punti di distacco in classifica nella scorsa Premier non potessero pesare.

Blues in ritardo

La differenza tra una squadra rodata, arricchita dall'innesto di Mahrez, e una che deve ancora iniziare ad apprendere i nuovi meccanismi si è vista in un amen: la stellina Foden, l'universale Sané, il giocoliere Bernardo Silva a creare e il mattatore Aguero a finalizzare da una parte, i disastri della coppia difensiva David Luiz-Rudiger, la timidezza di Jorginho e la fumosità di Morata dall'altra. «Il nostro avvicinamento alla stagione è stato strano e ancora non so quanto tempo servirà ai giocatori per comprendere la mia idea di calcio», l'ammissione di Sarri. Ma al Chelsea, a tre giorni dalla fine del mercato inglese e cinque dal debutto in Premier a Huddersfield, non soffiano venti di pace: nuovi acquisti ancora in alto mare, il nodo Hazard da sciogliere e Courtois, d'accordo da tempo con il Real, che vuole andare via. «Voglio sentire se mi dirà le stesse cose di persona. Ho bisogno solo di giocatori motivati», la chiosa di Sarri sul portierone belga. Lavori ancora troppo in corso e in ritardo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE PILLOLE

Tiro a volo: Europei
Rossi e Pellielo d'oro
Grande prestazione per Jessica Rossi e Giovanni Pellielo (nella foto) che vincono l'oro nella gara di misto Fossa olimpica, con 47/50, agli Europei di tiro a volo in corso in Austria.

Ginnastica: juniores
Due titoli per l'Italia
Gli Europei junior di ginnastica si chiudono per l'Italia con due ori: Asia D'Amato nel volteggio e Giorgia Villa alla trave. Nel bottino anche due argenti e un bronzo, dopo l'oro a squadre e quello individuale della Villa nell'All around.

Ciclismo: niente Vuelta
Landa, vertebra ko
Mikel Landa a San Sebastian ha riportato la frattura ad una vertebra lombare e dice addio alla Vuelta. Lo spagnolo a questo punto rischia di saltare anche il Mondiale.

Sergio Ramos, 32 anni, alza la Champions: la 13ª del Real, vinta 3-1 in finale sul Liverpool

La festa Real per la «Decima» nel basket (85-80 al Fenerbahçe): c'è anche il n. 1 Florentino Perez

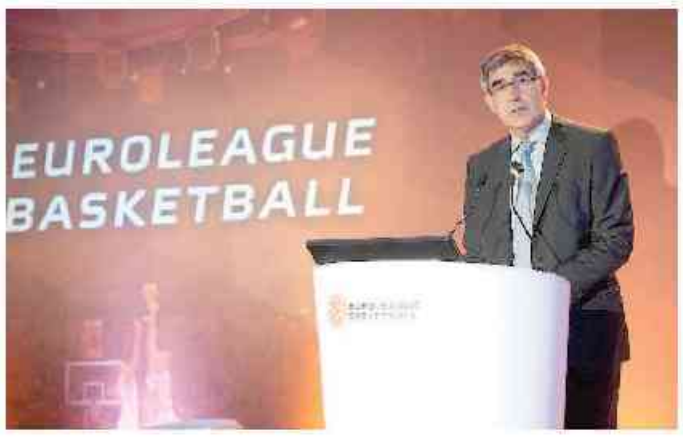
JORDI BERTOMEU Il presidente del massimo torneo europeo apre all'idea dei bianconeri: "Per ora solo speculazioni Ma ci piacerebbe molto: mancano soltanto loro tra i grandi club. E il nostro format ispirerà anche quello del calcio"

"La Juve sarebbe benvenuta nel basket Eurolega modello per la Champions"

INTERVISTA

MIRCO MELLONI

Quando Dominique Wilkins, 27 mila punti nella Nba prima dell'esperienza alla Fortitudo Bologna, ha posato ad Atlanta con la divisa da basket della Juventus, il club bianconero ha avuto la definitiva conferma del successo della propria iniziativa di marketing. Un'idea che ha generato una suggestione nel mondo del basket se è vero che Jordi Bertomeu - numero uno dell'Eurolega, la Champions dei canestri - ammette: «Manca soltanto la Juve, tra i grandi club del calcio di questa era». Una considerazione che supera il desiderio: Bertomeu si confronta spesso con Andrea Agnelli, che presiede anche l'Eca (l'Associazione dei Club europei), e un'implicita conferma che l'incrocio Juve-basket sia stato un argomento toccato arriva proprio da Bertomeu e dalla sua unica omissione: «Su questo argomento non posso proprio rispondere...».



JORDI BERTOMEU
PRESIDENTE E CEO DELL'EUROLEGA

C'è uno scambio di idee continuo tra i nostri mondi: ogni sei mesi incontro l'Eca e Agnelli

La A non è più come 15 anni fa ma l'Italia resta importante C'è Milano e guardo interessato a Torino

Bertomeu, in Eurolega ci sono Real Madrid (campione in carica come nel calcio), Barcellona, è entrato il Bayern: la canotta bianconera suggerisce che la Juventus è la prossima polisportiva?

«Ci piacerebbe, ma non tutti i desideri sono realizzabili. Per ora si tratta soltanto di speculazioni: la maglia da basket è stata un'azzeccata idea di marketing della Juve che non riguarda l'Auxilium».

Sedici club in Eurolega dieci polisportive

- **Real Madrid (SPA)** Calcio e basket
- **Barcellona (SPA)** Calcio, basket, calcio a 5, basket in carrozzina, pallamano e hockey su pista
- **Maccabi Tel Aviv (ISR)** calcio, basket, volley, pallamano, nuoto e judo
- **CSKA Mosca (RUS)** calcio, basket, calcio a 5, hockey su ghiaccio, volley e pallanuoto
- **Fenerbahçe (TUR)** calcio, basket, volley, tennistavolo, nuoto, canottaggio, vela, atletica e pugilato
- **Bayern Monaco (GER)** calcio, basket, pallamano, scacchi, bowling e tennistavolo
- **Olympiacos (GRE)** calcio, basket, volley, pallamano, pallanuoto, atletica, nuoto, vela, canoa, tennistavolo, scherma, canottaggio e pugilato
- **Panathinaikos (GRE)** calcio, basket, volley, pallanuoto, atletica, nuoto, tuffi, tennistavolo, ciclismo, pugilato, lotta, sollevamento pesi, scherma, tiro con l'arco, tiro a volo, hockey su prato, rugby e calcio a 5
- **Zalgiris Kaunas (LIT)** calcio, basket e rugby
- **Buducnost Podgorica (MNE)** calcio, basket, pallamano, volley, pugilato, atletica, equitazione e tennistavolo

centimetri - LA STAMPA

Qual è la relazione tra Eurolega e calcio?

«Abbiamo polisportive vere e proprie, come Barça, Real, Fenerbahçe, e club in cui calcio e basket condividono soltanto il logo, come Olympiacos e Panathinaikos. E c'è uno scambio di idee tra questi mondi: ogni sei mesi ci incontriamo in un gruppo di lavoro che comprende l'Eca presieduta da Agnelli, i club della pallamano e dell'hockey su ghiaccio. Come Eurolega studiamo un fair play finanziario in stile Uefa e siamo stati i primi in Europa con il programma "Bocs", con cui assistiamo i nostri associati per marketing, biglietti e tanti altri aspetti».

L'Eurolega staccata dalla Federazione internazionale compie 18 anni: come entra nella maggiore età?

«Sapevo che sarebbe stata una crescita complicata, ma ne vale la pena: quando ci si evolve, c'è sempre qualche scontento».

La Fiba: anche quest'anno, i vostri giocatori non disputeranno i match delle qualificazioni ai Mondiali di novembre e febbraio.

«Il problema è nelle intenzioni: la Fiba sostiene che l'Eurolega deve essere Fiba e che fuori dalla Nba non esiste nulla che non sia sotto l'egida Fiba. Invece esiste e si chiama Eurolega».

Quanto pesa l'Italia nella vostra organizzazione?

«È fondamentale, anche se il campionato non è più come ad inizio anni Duemila. Abbiamo Milano, che significa Armani e una grande città. Guardiamo con interesse a Torino, a cui da due anni concediamo la wild card dell'Eurocup: ci sono lo sponsor Fiat e tanti elementi che, combinati bene, potrebbero renderla una realtà di un certo tipo. Siamo contenti che la Virtus Bologna sia uscita dalla crisi, aspettiamo Roma».

Il calcio invidia il vostro girone unico che ogni anno permette ai club di incontrare tutti i rivali.

«In effetti non ricordo sfide recenti, per esempio, tra Juventus e i club di Manchester. È più facile studiare queste formule quando club e proprietari sono protagonisti, come in Eurolega e nella Nba, mentre nel calcio c'è l'Uefa».

Una Lega europea significa addio ai campionati nazionali?

«Non accadrà in tempi brevi, ma il calcio, e la nuova Champions lo conferma, si avvicinerà all'Eurolega, con gli aspetti economici davanti al diritto sportivo. Fine del romanticismo? Sarà, ma con ingaggi multimilionari che coprono anche l'80% del fatturato, come si fa ad essere romantici?». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A WASHINGTON SCONFITTA IN RIMONTA (3-1)

Il Real rimanda i bianconeri Allegri sorride e trova Ronaldo

GIANLUCA ODDENINO
TORINO

Perdere non piace mai a nessuno, ma a volte può fare del gran bene. Per questo Massimiliano Allegri non smarrisce il sorriso e non si strappa i capelli dopo la sconfitta per 3-1 contro il Real Madrid, nell'ultima partita della tournée americana. La sua Juve a Washington è stata rimontata in 14 minuti a cavallo dell'intervallo, gran gol di Bale e doppietta di Asensio nella ripresa, dopo il vantaggio iniziale (e casuale) con l'autogol di Carvajal, ma forse questo era il modo migliore per tornare sulla terra dopo i deliri da Ronaldo-mania. «C'è ancora troppa euforia - commenta il tecnico bianconero -: non dobbiamo fare l'errore di pensare che il campionato sia facile e che vinceremo la Champions. Nessuno ci regala niente e se non lo capiamo subito, allora non porteremo a casa niente: la tecnica ce l'abbiamo, ma per vincere ci vogliono sacrificio, rispetto e cuore».

«C'è ancora troppa euforia»

Il messaggio ai (suoi) naviganti è forte e chiaro. La Juve deve ancora trovare il giusto equilibrio, visto che CR7 e gli altri attaccanti si sono allenati sempre a Torino e la squadra sarà a ranghi compatti solo da mercoledì. Dunque a dieci giorni dal debutto in campionato, a Verona contro il Chievo, e con appena un test in programma, per altro in famiglia. Il tempo stringe, anche per il mercato. «La società ha fatto ottimi acquisti - sottolinea Allegri - e la rosa è ultra competitiva: siamo a posto così». Solo se dovesse partire Pjanic, si aprirà la pista che porta a Pogba o Milinkovic-Savic. Ora, però, è tempo di primi bilanci. La tournée ha messo in mostra Cancelo, jolly utilizzabile sulle due fasce e in più ruoli, mentre Emre Can deve ancora ambientarsi. Contro i Blancos campioni d'Europa, invece, ha scricchiolato pericolosamente la difesa, con Benatia in grande difficoltà contro Asensio (già autore del 4-1 nella finale di Cardiff). «Quando giochi con il Real certi errori li paghi - spiega il capitano Chiellini -: non era semplice, l'abbiamo giocata forse con poca attenzione». Tornerà utile Bonucci allora, anche se ora tutti i riflettori tornano su Ronaldo e la sua prima volta, domenica a Villar Perosa. «Ci porta più esperienza e con lui siamo più forti - sorride Allegri -: sarà un piacere allenarlo, è il più forte al mondo insieme a Messi». —

Il primo tweet in italiano di Georgina in viaggio con Ronaldo

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In Premier e Serie A chiusura anticipata degli scambi, nelle altre leghe stop il 31 agosto
Così Real, Barça, Psg e Bayern possono fare acquisti agevolati e senza contromosse

Mercato, beati gli ultimi Da Icardi a Milinkovic: i club temono l'assalto

1. Sergej Milinkovic-Savic, 23 anni, piace ai principali club europei: la Lazio spera nell'effetto asta per ricavare almeno 120 milioni di euro. 2. Mauro Icardi, 25, bomber e capitano dell'Inter che il Real continua a monitorare. 3. Miralem Pjanic, 28, regista della Juve al centro delle attenzioni del Barça

RETROSCENA

MATTEO DE SANTIS

C'è un prima e un dopo. Sul calendario di stagione del mercato italiano c'è una settimana segnata in rosso: dalle 18 del 9 agosto alle 20 del 17, gli ultimi sette giorni a disposizione per comprare. Gli ultimi, ma anche quelli dove si può lavorare con margini di sorprese e imprevisti sorprendentemente calcolati. Eccetto una fisiologica vivacità interna, il rush finale del mercato in Serie A rischia di essere vissuto come una tranquilla parentesi tra la fine del pericolo inglese e l'inizio di due settimane popolate da incubi spagnoli, francesi e tedeschi. Mai come quest'anno, il primo in cui ogni lega europa ha deciso per conto proprio come e quando calare il sipario su acquisti e cessioni, il calendario è un elemento che può variare situazioni e ridisegnare gerarchie. In Premier League si chiude questo giovedì e in A venerdì prossimo, sempre e comunque poco prima della giornata inaugurale del nuovo torneo.

Mourinho chiede rinforzi

In Bundesliga, Ligue 1 e Liga, invece, non è cambiato niente: fine dei giochi rimasta fissata al 31 agosto. L'unica differenza è nell'orario del gong: le 18 in Germania e mezzanotte in Francia e Spagna. Con tanti saluti all'idea di base della Uefa di un calendario comune per acquisti e cessioni e al principio che chi vende possa anche avere a disposizione del tempo per comprare. Ora, nonostante il plauso generale di allenatori e addetti ai lavori alla scelta di abbassare la saracinesca prima di iniziare a giocare, Premier League e Serie A potrebbero quasi rimpiangere un passo fatto troppo frettolosamente. Le altre tre maggiori leghe continentali se ne sono infischiate di uniformarsi e anche le serie minori inglesi e italiane hanno mantenuto i loro tempi e modi precedenti. In Inghilterra, dove si è speso lievemente meno del solito (diritti tv meno ricchi che nel precedente triennio), restano da approntare troppe operazioni in troppo poco tempo: tre giorni a disposizione dello United per accontentare lo scontento Mourinho («Vorrei altro»), del City per aggiungere un altro pezzo pregiato (dopo Mahrez) alla boutique di Guardiola, dell'Arsenal per completare la rifondazione di Emery e del Chelsea per consegnare una squadra senza incognite a Sarri.

Variabili pericolose

Variabili che a Stamford Bridge rischiano di portarsi dietro per tutto agosto: Courtois e Hazard rimangono nel mirino del Real Madrid, Kanté resta in pole position nella griglia degli osservati speciali di Psg e Barcellona. Lo spauracchio è la resa alla cessione senza poter tappare il buco creato. Una pericolosissima eventualità che stanno mettendo in conto e lavorano per scongiurare anche in Serie A. Tre pezzi grossi di Juve, Inter e Lazio possono essere le prede perfette di chi può spendere e spandere fino al 31 agosto: Pjanic piace al Real (in caso di addio di Modric bloccato a parole da Lopetegui, mercoledì il colloquio con Florentino Perez), al Barça e al Bayern; Milinkovic-Savic, se non dovesse andare a Juve, Milan o United, rimane un obiettivo di Real e Psg; Icardi è sempre un nome sul taccuino madridista. Operazioni difficili, ma non impossibili. L'unica cosa impossibile, in caso di cessione nella seconda metà di agosto, sarebbe trovare un sostituto. Colpa di un calendario di mercato non uguale per tutti i campionati. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DOMANI ULTIMO TEST DEI GRANATA PRIMA DEGLI IMPEGNI UFFICIALI

Missione Liverpool: l'estate del Toro diventa bollente

Ad Anfield contro la corazzata di Klopp Mazzarri cerca conferme dalla difesa e dagli uomini mercato. Niang convocato

FRANCESCO MANASSERO
TORINO

Liverpool e Napoli: due nomi e un intreccio che segneranno la settimana più calda, probabilmente decisiva del mercato del Torino.

Si parte dall'Inghilterra, dove domani la squadra di Walter Mazzarri cercherà risposte contro la fuoriserie di Jurgen Klopp. Un'amichevole di prestigio che rappresenta per entrambi l'ultimo appuntamento prima delle sfide ufficiali, i Reds hanno la Premier che bussa, il Toro il Cosenza in Coppa Italia prima della Roma in campionato. Va da sè, la pressione e l'apprensione è tutta per i granata, non solo perché gli inglesi l'altro giorno ne hanno rifilate 5 agli azzurri di Carlo Ancelotti ed evitare brutte figure è comunque il primo obiettivo. Quanto perché contro i vice campioni d'Europa Belotti e compagni hanno una doppia importante verifica. La prima vale per tutti: consegnare all'allenatore e alla società un bel blocco di informazioni sulla forma del gruppo. La seconda soprattutto per gli elementi sul mercato chiamati a sfruttare la vetrina del mitico Anfield Road che potrebbe trasformarsi per loro in uno spot sia nell'ottica di una conferma sia in quella di una cessione.

Occhi su Belotti

Insomma, esame per tutti in un incrocio dall'alto valore non solo simbolico per una squadra che studia per tornare in Europa e che, almeno nelle sfide estive, nelle amichevoli internazionali ha sempre ben figurato ultimamente: tra le altre, il 2-0 al Guingamp e il 2-1 al Friburgo l'anno scorso, la vittoria sul Benfica ai rigori (1-1) e il 2-1 all'Hull City nel 2016. Certo, il Liverpool si prefigura come il giudice più duro per certificare la maturità granata. Sarà importante vedere come si destreggia il Gallo e se è rimasto distratto dai rumors degli ultimi giorni, con il Napoli pronto a spedire al Toro una proposta ufficiale d'acquisto di 50 milioni.

LAPRESSE
Andrea Belotti, 24 anni

Cassano si offre

Occhi puntati sulla difesa ancora imbattuta in estate e su quei calciatori che saranno impiegati per la prima volta, come Niang finora mai convocato, o che hanno l'esigenza di alzare il minutaggio e fornire alternative di gioco a Mazzarri, su tutti Ljajic. Da Liverpool arriveranno poi le indicazioni last minute di mercato per un club che, al netto di uscite eccellenti, deve incastrare nella sua rete ancora tre prede. Intanto il 36enne Cassano si offre: «Cerco una squadra che punti su di me, il Toro mi piacerebbe». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SALDI

FINO AL -70%

Federici Sofà

ARTURO

DIVANO 3 POSTI IN TESSUTO SFODERABILE

PRONTA CONSEGNA

COSTAVA € ~~1.330~~

SCONTO 70%

SOTTO PREZZO

399€

HAPPY HOUR

Angolare 5 posti con 3 relax (1 elettrico e 2 manuali), in tessuto Nappa antimacchia, con vano porta oggetti e chaise longue con schienale regolabile **L. 317 x P. 276 x A. 102 cm**

SCONTO 60%
ZERO ANTICIPO
ZERO INTERESSI
TAN 0% TAEG 3,84%
IN 30 RATE DA 68,30€

COSTAVA € ~~5.002~~

1.999€

SOTTO PREZZO

COMBINAZIONE NICOL

Divano 3 posti con 2 relax elettrici in microfibra antimacchia
L. 209 cm x P.97 cm x A. 102 cm

+

Divano 2 posti con 2 relax elettrici in microfibra antimacchia
L. 166 cm x P.97 cm x A. 102 cm

SCONTO 58%
ZERO ANTICIPO
ZERO INTERESSI
TAN 0% TAEG 3,85%
IN 30 RATE DA 68,27€

COSTAVA € ~~4.798~~

1.998€

SOTTO PREZZO

EMILY

Divano 3 posti con 2 relax elettrici, in microfibra Nappa antimacchia, con schienali regolabili. **L. 190 x P. 90 x A. 104 cm**

SCONTO 62%
ZERO ANTICIPO
ZERO INTERESSI
TAN 0% TAEG 10,00%
IN 18 RATE DA 57,78€

COSTAVA € ~~2.672~~

990€

SOTTO PREZZO

LEO

Divano letto 3 posti in tessuto completamente sfoderabile. Apertura rapida in tre secondi, letto ortopedico con rete elettrosaldata e materasso in poliuretano (140x190x12 cm), vano portaguanciali **L. 194 x P. 96 x A. 85 cm**

SCONTO 74%
ZERO ANTICIPO
ZERO INTERESSI
TAN 0% TAEG 20,93%
IN 12 RATE DA 44,50€

COSTAVA € ~~1.953~~

499€

SOTTO PREZZO

TORINO MONCALIERI

Corso Sebastopoli, 227 - tel. 011-352610 DOMENICA POMERIGGIO APERTO

Corso Savona, 35 - tel. 011-6404146 DOMENICA POMERIGGIO APERTO

www.federicisofa.com

RAL RICAMBI AUTO APERTI AD AGOSTO
TORINO - Corso REGINA MARGHERITA, 114
www.autoricambiral.it

TORINO
E PROVINCIA

RAL RICAMBI AUTO APERTI AD AGOSTO
TORINO - Str. SAN MAURO, 18
www.autoricambiral.it

Redazione: via Lugaro 15 TORINO 10126 **Tel.** 011 6568111 - Fax 011 6639003
E-mail: cronaca@lastampa.it **Facebook:** La Stampa Torino **Twitter:** @StampaTorino
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. Via Lugaro 15 Torino 10126
Telefono: 011 6665211 **Fax:** 011 6665300

Schiarite al mattino; nel pomeriggio nubi in addensamento con temporali sparsi, ma localmente intensi. Temperature in lieve calo.

OGGI	DOMANI	MERCOLEDÌ
24°|29°	22°|29°	20°|29°

GIAN MATTIA D'ALBERTO /LAPRESSE

Show di Miressi Da Moncalieri all'oro europeo

Alessandro Miressi re dei 100 stile libero. Il nuotatore di Moncalieri è salito per la prima volta sul podio europeo in una gara individuale. Ieri a Glasgow ha battuto il suo primato personale.

ALBERTO DOLFIN E UN COMMENTO DI GIULIA ZONCA INVIATA A GLASGOW

— P. 48

IL GOVERNATORE SFIDA L'ESECUTIVO E CRITICA LA LEGA

Chiamparino: sulla Tav siamo merce di scambio

"Una analisi costi-benefici fatta dal Politecnico contro quella del governo"

ANDREA ROSSI

Sulle Olimpiadi rischia di raccogliere le briciole. Sui vaccini sta guidando la protesta delle Regioni. E sulle grandi opere- a cominciare dalla Torino-Lione - potrebbe essere l'unico territorio sacrificato sull'altare delle analisi costi-benefici. Il Piemonte rischia di fare da camera di compensazione delle due anime del governo. È l'unica regione del Nord dove la Lega non governa e Chiamparino è in prima fila nella sfida all'esecutivo giallo-verde. Ieri ha sfidato Toninelli: «Presenteremo una analisi costi-benefici visto a quali amici è stata affidata quella del governo».

— P. 43

RETROSCENA

Vaccini, pronta la legge E l'assessore studia il ricorso alla Consulta

— P. 43

TORINO PLUS To+

LA DENUNCIA DI DUE DONNE

"Aggredite, il 112 non è intervenuto"

P. 45

LA STRETTA SULLE STRADE

MASSIMILIANO PEGGIO

Una notte con la task force anti-alcol

P. 45

IL METEO

DANIELE CAT BERRO

Tregua dall'afa Termometro giù con i temporali

P. 45

LA MUSICA

FRANCA CASSINE

Classica e jazz Valli olimpiche palco a cielo aperto

P. 47

L'INCHIESTA

Ogni giorno quattro immigrati diventano italiani

CATALANO, MARTINENGO

In città aumentano i giovani che chiedono la cittadinanza ai 18 anni. Stabili le concessioni per matrimonio, in calo quelle per residenza. Le domande sono sempre in crescita: nel 2016 sono state oltre 4500 nel Torinese. Ma gli esperti avvisano: via libera solo se c'è un reddito sufficiente. — P. 40-41

L'INCIDENTE

Dramma in gara Grave un ciclista diciassettenne

FRANCO BOCCA

Un ciclista di None è grave dopo una caduta in gara al «Memorial Volpe e Mattio», nel Cuneese. L'impatto è stato violento. — P. 46

GLI AUTOVELOX DELLA SETTIMANA

POLIZIA MUNICIPALE

Si ricordano inoltre le postazioni fisse di corso Regina Margherita 401/A e corso Unità d'Italia

Oggi
Via Pietro Cossa, Corso Potenza; Corso Don L. Sturzo, Strada Aeroporto; Corso Settembrini, Corso M. d'Azeglio

Domani
Via Pietro Cossa, Corso Potenza; Corso Don L. Sturzo, Strada Aeroporto; Corso Settembrini, Corso M. d'Azeglio

Mercoledì 8 agosto
Via Pietro Cossa, Corso Potenza; Corso Don L. Sturzo, Strada Aeroporto; Corso Settembrini, Corso M. d'Azeglio

Giovedì 9 agosto
Via Pietro Cossa, Corso Potenza; Corso Don L. Sturzo, Strada Aeroporto; Corso Settembrini, Corso M. d'Azeglio

Venerdì 10 agosto
Via Pietro Cossa, Corso Potenza; Corso Don L. Sturzo, Strada Aeroporto; Corso Settembrini, Corso M. d'Azeglio

Sabato 11 agosto
Via Pietro Cossa, Corso Potenza; Corso Don L. Sturzo, Strada Aeroporto; Corso Settembrini, Corso M. d'Azeglio

cartinari - LA STAMPA

LAVORA NEL TORINESE

Il precario anti-Di Maio? È un bancario di Biella

Il suo tweet è diventato virale. Firmandosi con il nickname Tony Nelly, Simone Bonino, bancario biellese, ha raccontato di aver perso il posto alla vigilia dell'approvazione del decreto dignità. Trentadue anni, laurea in Giurisprudenza con una tesi sui social, Simone ha tentato anche il concorso in Rai prima di approdare a Cariparma nel Torinese. L'obiettivo del tempo determinato è sfumato di fronte alle nuove regole. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Simone Bonino

Pennelli magici

MATTEO ROSELLI

BUONGIORNO TORINO

Alle volte bastano un pennello e un muro usato come tela a cielo aperto per far accadere qualcosa di speciale. Alcuni ragazzi dell'accademia delle Belle Arti erano intenti a creare un murales sulla Spina Reale. Dovevano dipingere il presente, il passato e il futuro del Borgo con i treni prima dell'interramento della Torino-Ceres, le donne che lavoravano nelle fabbriche tessili e le grandi industrie siderurgiche della Fiat, dove ora sorge il parco Dora. Alcuni anziani passeggiavano per caso sul viale e vedendo questi giovani si sono emozionati e hanno iniziato a dargli consigli su come completare l'opera in base ai loro ricordi. Al calar del tramonto la passerella della Spina si è riempita di bambini di ogni nazionalità, che correvano e giocavano a pallone. Anche loro sono rimasti rapiti dal lavoro di questi pittori, e inizialmente si sono armati di foglio e matita, dando sfogo alla loro fantasia su carta. E dopo un po' hanno chiesto un pennello, per provare anche loro a disegnare la storia della Spina. A distanza di poche settimane questi piccoli passano tutte le sere a dare una mano ai ragazzi dell'accademia e una di loro ora ha un sogno nel cassetto: da grande vuole fare il liceo artistico.

L'INCHIESTA

In città aumentano i giovani che chiedono la cittadinanza a 18 anni
I dati della prima metà dell'anno: in calo le concessioni per residenza

Torino, ogni giorno quattro immigrati diventano italiani

MARIA TERESA MARTINENGO

L'atleta italiana Daisy Osakue, attraverso la vicenda che suo malgrado le è toccata, ha richiamato l'attenzione sulle seconde generazioni, sulle migliaia di bambini e ragazzi nati e/o cresciuti in Italia con origini nel mondo. Ragazzi «stranieri» solo ad uno sguardo distratto. Che nella generazione di Daisy sono in aumento. E non potrebbe che essere così, dal momento che l'immigrazione dall'estero nelle nostre città ha una storia ormai ultratrentennale.

Che aumentino, nonostante la legge sullo jus soli non sia divenuta realtà, lo dicono i dati del Comune di Torino, Ufficio Cittadinanze, che nei primi sette mesi del 2018 ha registrato 120 conferimenti di cittadinanza nella fascia di età 18-29 anni, una media di 17 al mese contro i 15,5 dell'anno precedente. Centoventi ragazzi nati qui da genitori stranieri, che compiuti i 18 anni hanno fatto domanda, come consente l'attuale legge. Oppure, giovani nati altrove che hanno potuto dimostrare dieci anni di residenza e un reddito sufficiente (per gli adulti è una delle strade per ottenere la cittadinanza italiana, l'altra è il matrimonio con un italiano o una italiana). I neo-cittadini in questa fascia di età erano stati 187 nel 2017 e 132 nel 2016. Sono in calo, invece, i giovanissimi tra 0 e 17 anni diventati italiani per acquisizione della cittadinanza da parte dei genitori: nel 2018 sono per ora 202, mentre nel 2017 erano stati 643.

Tra gli adulti, nel 2018 sono 280 i nuovi italiani per matrimonio (230 donne e 50 uomini), erano stati 509 nel 2017 (420 donne e 89 uomini). In calo netto finora, invece, i nuovi cittadini per residenza: 317 nei primi sette mesi contro i 1056 dello scorso anno. In totale, nel 2018 finora hanno lasciato lo status di «straniero» 931 persone, erano state 2600 nel 2017.

> Le domande sono sempre in crescita: nel 2016 nella provincia sono state oltre 4500

L'anno record

Con una dimensione tutta diversa risultano i dati dell'Ufficio Cittadinanze della Città per l'anno 2016, anno boom in cui i nuovi cittadini italiani usciti dalle statistiche degli stranieri sono stati 7.389 (3.911 per residenza e 2700 minori). Ma c'è una spiegazione: nell'autunno 2015 è entrata in funzione la nuova procedura on line per l'inoltro delle istanze e contemporaneamente è diventata più stringente - anche in virtù di una serie non piccola di ricorsi - la necessità del ministero degli Interni di dare risposta restando nel termine dei due anni previsti dalla legge. «Riteniamo che in quel periodo un gran numero di istanze giacenti siamo state evase un po' più velocemente», dicono alla Cisl, Ufficio lavoratori stranieri. Nel 2014, intanto, il ministero aveva assegnato direttamente alle Prefetture il compito di occuparsi delle istanze per matrimonio, che negli anni si mantengono in equilibrio sugli stessi numeri.

Le richieste

Quelli di cui abbiamo detto fin qui sono gli esiti positivi delle richieste registrati dal Comune di Torino (è nella Sala Matrimoni di via Corte d'Appello che si svolgono le cerimonie di conferimento). Per cogliere la tendenza generale – perché ogni domanda per residenza mantiene il suo iter più o meno lungo di valutazione – bisogna considerare il volume delle richieste. I dati della Prefettura per il 2016 (Osservatorio Interistituzionale sugli Stranieri in Provincia di Torino) rilevano un andamento crescente: dalle 2.618 domande del 2012 si è passati alle 3.697 del 2015 e alle 4.542 del 2016 (3.449 per residenza, 1.093 per matrimonio). Di queste ultime, da Torino città ne sono arrivate 2.930. La classifica delle richieste vede in vetta il Marocco con il 23,9% del totale, seguito da Romania, Albania, Perù, Moldavia. Rispetto all'età prevale la fascia 31-60 anni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I numeri dei nuovi cittadini

ARTICOLO LEGGE CITTADINANZA

1 Legge N. 91/1992 Art. 5 1° Comma
2 Legge N. 91/1992 Art. 9 1° Comma
3 Legge N. 91/1992 Art. 14 1° Comma
4 Legge N. 91/1992 Art. 1 1° Comma lettera A
5 Legge N. 91/1992 Art. 4 2° Comma

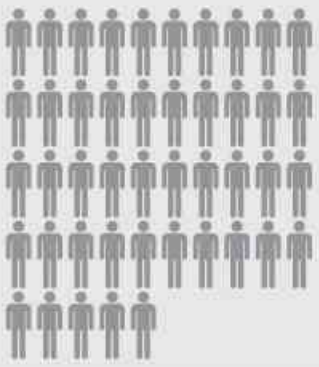
COMPLESSIVO PER FASCE D'ETÀ ANNO 2017

ANNI	0 - 17	18 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 69
1	- -	38	201	180	74	16
2	- -	160	233	407	187	61
3	643	- -	- -	- -	- -	- -
4	10	85	64	28	12	5
5	- -	187	- -	- -	- -	- -
TOTALE	653	470	498	615	273	82

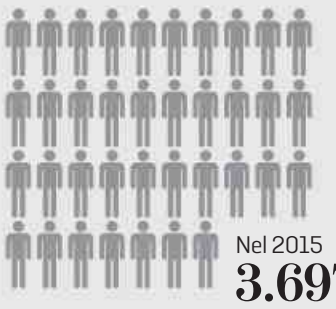
COMPLESSIVO PER FASCE D'ETÀ AL 1° AGOSTO 2018

ANNI	0 - 17	18 - 29	30 - 39	40 - 49	50 - 59	60 - 69
1	- -	27	105	100	39	8
2	- -	43	73	112	58	29
3	202	- -	- -	- -	- -	- -
4	5	57	40	12	13	5
5	- -	120	- -	- -	- -	- -
TOTALE	207	247	218	224	110	42

ISTANZE PRESENTATE ALLA PREFETTURA



Nel 2016
4.542
di cui 2.930 da residenti in Torino



Nel 2015
3.697

Fonte: **Ufficio Cittadinanze del Comune di Torino**

Gli esperti

"Se il reddito è basso niente risposta positiva"

ANALISI

Stefano Molina, dirigente di ricerca della Fondazione Agnelli, ha iniziato ad occuparsi di nuovi cittadini negli anni 90. «Allora - ricorda - erano 10-12 mila l'anno le cittadinanze in Italia, ora un grande comune può farle in un anno». Molina sottolinea il boom di minori diventati italiani nel 2016 al seguito dei genitori, ricordando come invece lo jus solis e jus culturae (la frequenza scolastica in Italia, una proposta partita proprio dalla Fondazione Agnelli) si siano arenati nelle pieghe della politica. «I numeri dimostrano comunque che non è impossibile per i giovani diventare italiani. La vecchia legge ha previsto due canali: attraverso l'acquisizione da parte dei genitori e con la richiesta a 18 anni, senza però aver mai interrotto la residenza in Italia». Il ricercatore richiama l'attenzione sulle differenze tra annate: «Le concessioni sono altalenanti per ragioni "amministrative". Ma se prendiamo il 2016, l'anno del record anche a livello nazionale, dobbiamo pensare che dalle statistiche degli stranieri c'è stato un travaso notevole in quelle dei cittadini italiani: a Torino, poco meno dell'1% della popolazione. Quando vediamo scendere il numero degli stranieri, dobbiamo pensare che non sempre sono tornati nel Paese d'origine o si sono trasferiti».

Sergio Durando, direttore della Pastorale Migranti, sottolinea come l'andamento sia altalenante anche perché la concessione della cittadinanza agli adulti è legata al reddito. «E in una situazione in cui si trova lavoro solo in nero oppure "a intermittenza" diventa difficile.

STEFANO MOLINA
DIRIGENTE DI RICERCA FONDAZIONE AGNELLI

> Nel 2016 quasi l'1% della popolazione della nostra città ha cambiato status

SERGIO DURANDO
DIRETTORE MIGRANTES DIOCESI DI TORINO

> Smettiamo di parlare sempre di difesa dei confini, servono politiche d'integrazione

Per diventare cittadini serve un reddito di 8.263 euro l'anno e altri 516 per ogni famigliare a carico. Il perdurare della crisi ha rallentato le concessioni, anche se le richieste sono in crescita». Ancora: «A fronte di 5 milioni di stranieri in Italia, c'è un milione che ha acquisito la cittadinanza. E nonostante si parli di invasione per gli sbarchi, questi sono immigrati arrivati nel corso di decenni. Il 2017 è stato l'anno record nelle strutture di accoglienza: 205.000 migranti, poi progressivamente diminuiti con la riduzione degli sbarchi. Cinque milioni e un milione di nuovi italiani è stabilità. Per questo non ha senso parlare sempre di difesa dei confini, si dovrebbe pensare alle politiche di integrazione». M.T.M. —

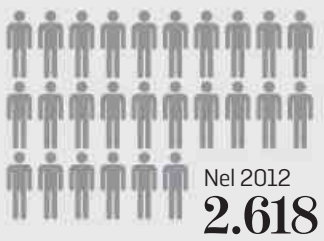
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INCHIESTA

	NOTE
	Acquisto cittadinanza di straniero per residenza
	Figli minori di soggetti che hanno acquistato la cittadinanza per articoli 5 e 9
	Jure Sanguinis
a A	Art Legge Cittadinanza
	Acquisto cittadinanza di diciottenne nato e residente in Italia

69	70 - 79	80 - 89	TOTALE
6	--	--	509
1	6	2	1.056
-	--	--	643
	--	1	205
-	--	--	187
2	6	6	2.600

69	70 - 79	80 - 89	TOTALE
	1	--	280
9	2	--	317
-	--	--	202
	--	--	132
-	--	--	120
2	3	0	931



7

LE RICHIESTE MAGGIORI

Da cittadini del:

1 Marocco (23,9%)
2 Romania
3 Albania
4 Perù
5 Moldavia

centimetri - LA STAMPA

Marius ha avviato un'impresa in Costa d'Avorio aiutato dalla Regione

"Stavo per sfidare il mare Resto qui grazie all'Italia"

LA STORIA

LIDIA CATALANO

«Sognavo l'Europa come tutti i miei coetanei qui in Costa d'Avorio. L'altra sponda del Mediterraneo per noi è l'Eldorado: rappresenta la stabilità economica, politica, la possibilità di un futuro». Marius Tohou, 28 anni, era pronto ad attraversare il Mali, poi il Niger, su fino alla Libia per inseguire la chimera di una vita migliore. Sapeva tutto dei carcerieri che lassù picchiano, torturano. Sapeva anche che il breve tratto di mare che separa l'Africa dall'Europa ha inghiottito tanti ragazzi come lui. Per questo lo chiamano cimitero Mediterraneo.

Ma Marius ci avrebbe provato comunque, inseguendo gli oltre 12mila connazionali che nel 2016 (anno record degli sbarchi) sono approdati sulle coste italiane. «Qui tutto è fragile, incerto. I governi non fanno nulla per creare lavoro e dare speranza alle popolazioni locali. Anche chi si impegna con idee e progetti, è abbandonato a se stesso». Due anni fa Marius ha messo in piedi l'associazione Nide, impegnata nella pulizia delle spiagge di Grand Bassam, località turistica a 40 chilometri dalla capitale economica Abidjan. «Le spiagge sono la principale risorsa economica della città, ma nessuno si occupa della manutenzione. Così sono sporche, insicure, abbandonate al degrado».

Marius e i suoi soci si sono rimboccati le maniche e hanno raccolto la spazzatura, installato i bagni chimici e organizzato un sistema di vigilanza sulla lingua sabbiosa lunga 15 chilometri che fu teatro, a marzo 2017, del massacro di 19 turisti a opera di un commando jihadista arrivato dal mare. «Stavamo facendo un gran lavoro, ma senza investimenti e contributi economici le risorse e l'entusiasmo si sono esauriti in fretta». Gli altri volontari abbandonano, lo stesso Marius vacilla, pensa di accantonare tutto e tentare la traversata in gommone.

Il team di Marius Tohou all'opera sulle spiagge di Grand Bassam

La svolta

Finché un bando del ministero dell'Interno italiano, con la Regione Piemonte capofila insieme al comune di Vinovo e l'associazione «Vinovo for Africa», riaccende in lui la speranza e la voglia di restare. Si chiama «Percorsi creativi e futuri innovativi per i giovani senegalesi e ivoriani», pubblicato a fine 2016 ma entrato ora nel vivo. «Sentiamo sempre ripetere lo slogan "aiutiamoli a casa loro". Per una volta le parole si sono trasformate in fatti concreti», commenta Monica Cerutti assessore alle Pari opportunità, immigrazione e cooperazione internazionale della Regione. «Programmi come questo favoriscono lo sviluppo delle economie locali e combattono l'immigrazione forzata». Ha funzionato per Marius, che insieme ad altri 150 giovani ha partecipato a un intenso programma di formazione, sotto la supervisione della Communautè Abel, emanazione ivoriana del Gruppo Abele e partner locale del progetto insieme al comune di Grand Bassam. «Li abbiamo accompagnati in un percorso finalizzato alla creazione di start-up in vari settori produttivi, dalla sartoria alla pesca, dall'ecologia all'agricoltura», racconta Leone De Vita, coordinatore della Communauté Abel, che dagli Anni 80 si dedica al recupero di giovani ivoriani in condizioni di estrema indigenza.

«Da qualche tempo diamo ospitalità anche ai ragazzi che finiscono nei centri di detenzione libici e poi vengono rimpatriati». Giovanissimi che si portano dentro segni profondi, impossibili da cancellare. Marius ora può raccontare una storia diversa. La sua associazione è diventata un'impresa vera, con i fondi e le competenze per crescere. «Come vedo il futuro? Rosa - dice sicuro -. Se hai coraggio e determinazione il futuro non può che essere rosa». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

R*ESTATE* CON MOLLO!

BUONE VACANZE

Mollo Noleggio è al vostro fianco, sempre.

Anche ad agosto siamo aperti e a vostra disposizione.

Chiamaci per un preventivo gratuito

199.11.77.66 | 366.7700397

info@mollonoleggio.com | www.mollonoleggio.com

N° 1 IN ITALIA

Mollo Noleggio è stata premiata quale miglior "Azienda di Noleggio Piattaforme Aeree dell'Anno".

Oppure vieni a trovarci in uno dei nostri 29 centri noleggio

ALBA, LOC. MUSSOTTO • ALBA, LOC. VACCHERIA • ALESSANDRIA • ASTI • BERGAMO • BOLOGNA • BRESCIA • CAIRO • CASALE M.TO • CERIALE • CODOGNO • FIRENZE • FOSSANO • GENOVA
LIVORNO • MODENA • MONCALIERI • MONDOVÌ • NOVARA • PIACENZA • PINEROLO • RHO • RIVALTA DI TORINO • RORETO DI CHERASCO • SAN GIULIANO M.SE • SAVONA • SETTIMO T.SE • VERCELLI

LO SCONTRO POLITICO

REPORTERS

Il cantiere Tav di Chiomonte è stato aperto nel 2011. Ora il governo chiede di fermare i lavori in attesa di decidere se proseguire l'opera o bloccarla

"Piemonte merce di scambio" Chiamparino sfida il governo

Il presidente della Regione chiede al Politecnico uno studio sulla Tav E critica la Lega: nei territori che governa le grandi opere non si fermano

ANDREA ROSSI

Sulle Olimpiadi rischia di raccogliere le briciole. Sui vaccini sta guidando la protesta delle Regioni. E sulle grandi opere a cominciare dalla Torino-Lione - potrebbe essere l'unico territorio sacrificato sull'altare delle analisi costi-benefici.

Il Piemonte rischia di fare da camera di compensazione delle due anime del governo. È l'unica regione del Nord dove la Lega non governa. Ed è l'unica, con il Lazio, il cui capoluogo è governato dal Movimento 5 Stelle. Inevitabile che, proprio in Piemonte, si scarichino le tensioni di una convivenza romana spesso difficile: nel resto del Nord la Lega imperversa, qui gli equilibri sono molto più fragili.

Ecco spiegato perché Matteo Salvini, uno che raramente usa giri di parole, dopo aver dato il via libera alle principali infrastrutture (Pedemontane, Terzo valico e Tap) sulla Tav sia stato molto più vago: «Bisogna calcolare fino all'ultimo centesimo». Ed ecco spiegata la controffensiva lanciata ieri da Sergio Chiamparino: «Guarda caso per tutte le grandi opere su territori a guida leghista, o per le quali ci sono ordini superiori (il diktat di Trump sul Tap, ndr), l'analisi costi-benefici è stata già fatta: solo per la Tav bisogna contare fino all'ultimo spicciolo. È chiaro che è oggetto di scambio politico dentro il governo». Il presidente della Regione, ultimo baluardo del Pd al Nord, da mesi è il terminale ultimo di chi vuole difendere gli interessi del territorio, si tratti di Olimpiadi o infrastrutture. E se il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli sta varerà una commissione di tecnici per valutare l'utilità della Torino-Lione, Chiamparino risponde con un controdossier. «Un'analisi costi-benefici sul sistema delle grandi opere, anche perché quella governativa si annuncia già scritta, visto a quali amici del trasporto su gomma è stata affidata».

Allude Chiamparino al professor Marco Ponti, docente del Politecnico di Milano in pensione, e al team che lo dovrebbe affiancare: il suo "discepolo" Paolo Beria, Francesco Ramella del Politecnico di Torino, Alberto Dufruca, Pierluigi Coppola di Tor Vergata. A parte quest'ultimo, i "saggi" di Toninelli sono accomunati dal fatto di avere posizioni molto critiche verso il piano varato dall'ex ministro Del Rio per spostare il 30% del trasporto delle merci dalla gomma al ferro. Considerano la ferrovia costosa e poco vantaggiosa per l'ambiente, e guardano con favore ai progressi dei sistemi di trasporto su strada.

SERGIO CHIAMPARINO
PRESIDENTE
REGIONE PIEMONTE

L'analisi governativa si annuncia già scritta, visto a quali amici del trasporto su gomma è affidata

Una sentenza già scritta, per Chiamparino: «Non voglio fare l'ennesima analisi: ne sono già state fatte sette e tutte con esito positivo», spiega. «Chiederò al Politecnico di Torino uno studio sul sistema delle infrastrutture, sui due corridoi europei che ci riguardano (Genova-Rotterdam e Barcellona-Est Europa) per misurare le potenziali ricadute: lavoro, attrazione di capitale, sviluppo».

Nella sua battaglia, Chiamparino trova molti alleati in Forza Italia, meno, paradossalmente, nel suo Pd. A parte Piero Fassino e Giacomo Portas dei Moderati, il silenzio è tombale, tanto che l'ex senatore Stefano Esposito è sconsolato: «C'è nessuno nel Pd? Pensano di dire e fare qualcosa. E chi ambisce alla successione di Chiamparino?».

Il presidente intanto cerca sponde nel governatore ligure Giovanni Toti (trovata) e in quello lombardo Attilio Fontana (più difficile). E mette in guardia la Lega: «Nelle regioni del Nord-Ovest le grandi opere vanno avanti per tutti o si fermano per tutti». Allude al Terzo Valico, l'alta velocità Genova-Milano realizzata in buona parte su territorio piemontese, che Salvini non mette in discussione: «Sia chiaro, non metteremo a disposizione le nostre cave perché si vada più veloce da Genova a Milano». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ALTRA POLEMICA

Pronta la legge per i vaccini a scuola in casi limite

Un altro fronte molto caldo nei rapporti tra Piemonte e Lega, insieme con Tav e Olimpiadi, in questi giorni. La Regione guida l'offensiva contro la decisione della ministra della Salute Giulia Grillo di dare via libera alla proroga dell'obbligo vaccinale per i bambini nelle scuole. «Serve una intesa con le Regioni», protesta l'assessore alla Sanità Antonio Saitta, coordinatore della Commissione salute della conferenza delle Regioni. «Qualora il governo non volesse farlo, abbiamo due strade: riprendere il lavoro sull'obbligo vaccinale interrotto per arrivare alla legge Lorenzin, oppure ricorrere alla Corte costituzionale»

Il Piemonte potrebbe imboccare la prima strada: in Regione giace una proposta di legge, accantonata due anni fa, che potrebbe essere ripescata. Prescrive di vincolare l'accesso agli asili nido e ai servizi per la prima infanzia, e alla scuola primaria all'essere in regola con gli obblighi vaccinali solo in condizioni particolari di rischio a livello locale. In quel caso - ma solo in condizioni critiche - la frequenza scolastica verrebbe subordinata alla vaccinazione.

Questo - una particolare situazione si scala locale - è l'escamotage che permetterebbe al Piemonte di muoversi di sua iniziativa:«Non si tratterebbe di forzare la mano, ma di fare ciò che è nelle possibilità di una Regione, ovvero far sì che le Asl raccolgano i dati necessari per capire se si è sotto la soglia del cosiddetto 'effetto gregge': in tal caso l'iscrizione agli asili nido e nella scuola primaria viene subordinata all'avvenuta copertura vaccinale»., spiega Marco Grimaldi, capogruppo di Leu, autore della proposta. A. R. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Specchio dei tempi

«Religione e razzismo: vinca solo il bene» - «Ci sono anche visite oculistiche rapide...» «Saune Gtt» - «Piscina Franzoj, una coda poco umana»

Una lettrice scrive:

«Tutti i giorni, ormai da mesi, sento parlare di razzismo nei confronti delle religioni. Sono cattolica. In ufficio, non posso dire che vado a Messa la domenica o che i miei figli frequentano la scuola cattolica, altrimenti vengo classificata come sfigata. Rispetto gli atei, i musulmani, gli ortossi, gli ebrei,... Il fatto che io sia cattolica è quasi una vergogna per me.
«La mia domanda è: "Ma questo, non è razzismo?" Forse stiamo esagerando tutti e dovremmo fermarci a riflettere. Probabilmente vince il bene a prescindere dalla religione e così vale per il colore della pelle o per la provenienza».

C.A.

Un lettore scrive:

«Leggo lamentele circa i tempi per una visita oculistica. Mi preme però far sapere, che, se uno non vuole andare per la visita oculistica in un certo ospedale, o un centro particolare, può effettuare, come ha fatto il sottoscritto, una visita in tempi brevi accettando la data che al cup risulta più vicina. Infatti io ho prenotato una visita oculistica per telefono nel primi giorni di luglio 2018 e già il giorno 2 agosto 2018 andrò ad espletare tale visita. Precisamente all'Asl di via Montanaro. Credo che, tutto sommato, sia anche una questione di scelte più oculate sulle varie disponibilità di visita offerte, senza la necessità di scomodare Schopenhauer».

C. G.

Un lettore scrive:

«Leggo con rammarico in queste giornate di caldo torrido che in metro l'aria condizionata non funziona. Volevo segnalare che anche su alcuni mezzi pubblici, ad esempio la linea 4 l'aria condizionata è pressoché assente... passeggeri violacei e sudati costretti a viaggiare in condizioni disumane. Ma visto l'aumento, ingiustificato, del prezzo del biglietto facciamo in modo che gli utenti almeno viaggino in condizioni di non soffocare?
«Il Gtt si metta una mano sulla coscienza....».

MILLY62

Un lettore scrive:

«Stamattina (domenica) con la mia compagna visibilmente incinta (è all'ottavo mese di gravidanza) ci siamo recati alla piscina comunale Franzoj. Vista la lunga coda per accedere all'impianto e le previsioni di una lunga attesa in piedi sotto il sole, la mia compagna ha chiesto, com'è prassi in molti luoghi pubblici e non, di accedere preferenzialmente evitando la coda. Il personale della piscina ha dichiarato di non avere disposizioni di ingressi prioritari per donne incinte e disabili, e di chiedere alle decine persone in coda. Visto che taluni cittadini in coda mostravano fastidio all'idea di farci passare, prime tra tutte una mamma con figli (!), ce ne siamo andati piuttosto indignati».

ROBERTO SINDACO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugaro 15, 10126 Torino
TorinoSpecchio point,
via S. Maria 6 H, 10122 Torino
Per donazioni:
www.specchiodeitempi.org

I visitatori: "Speriamo il ministro ci ripensi, è un'ottima occasione per avvicinarsi alla cultura"

Musei, l'ultima domenica gratis "I giovani saranno penalizzati"

REPORTERS

3017
gli ingressi ai Musei reali sono stati buoni, visto che in città moltissimi sono partiti

ENRICA PAGELLA
DIRETTRICE DEI MUSEI REALI

Credo che sia corretto demandare ai musei la decisione su come e su quando attuare le iniziative

REPORTERS
Nel dubbio torinesi e turisti ieri si sono presentati all'ingresso dei Musei Reali, Villa della Regina e Palazzo Carignano

REPORTAGE

CRISTINA INSALACO
CLAUDIA LUISE

«Avevamo letto che da settembre forse non ci sarebbero più state le domeniche gratuite nei musei statali, e allora siamo venuti a visitarli ieri con una coppia di amici». Riccardo Braccio, 22 anni, ed Emanuela Bernardi, 20, sono entrati ai Musei Reali con un po' di dispiacere per le parole del nuovo Ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli. «Ci auguriamo che ci ripensi - dicono - perché togliere l'ingresso libero alle mostre nella prima domenica del mese non incentiverebbe il diffondersi della cultura, soprattutto per i giovani e per chi è in difficoltà economica». Anche Stefano Marinetti ed Eleonora Scannella, usciti dall'Armeria Reale, trovano la decisione del governo insensata: «Per noi torinesi la domenica gratuita è un'occasione per scoprire o riscoprire una seconda volta le bellezze della città - spiegano -. E' molto meglio trascorrere la giornata qui che in un centro commerciale». Non è ancora chiaro se quella di ieri sia stata l'ultima delle prime domeniche del mese gratis in Italia, perché ogni direttore resterebbe libero di decidere per il proprio museo, ma nel dubbio torinesi e turisti ieri si sono presentati all'ingresso dei Musei Reali, Villa della Regina e Palazzo Carignano. Sono infatti queste le poche realtà statali in città, anche se il capoluogo piemontese ha una lunga tradizione di offerte e «giorni gratuiti» a discrezione degli enti che gestiscono l'ampio patrimonio di visita.

E se il pubblico torinese non è d'accordo con la posizione del Ministro, per Enrica Pagella, direttrice Musei Reali di Torino. «L'iniziativa delle domeniche gratuite ha avuto il grande merito di promuovere il museo come luogo di crescita culturale e di svago», dice. Ma l'idea del ministro è comunque da supportare, perché Torino non è Pompei e le differenze da sito a sito si notano, e possono non conciliarsi con una imposizione come quella di rimanere gratis anche giorni di grande afflusso di turisti dall'estero. «Credo che sia corretto demandare ai musei la decisione su come e su quando attuare le iniziative di sostegno della fruizione», aggiunge Pagella. I torinesi comunque hanno poco da temere: «Personalmente ritengo che per un museo sia doveroso mantenere un'offerta di accessi gratuiti nel corso dell'anno, anche se i musei italiani sono molti e diversi, e operano in contesti territoriali differenti, che spesso richiedono una specifica taratura dei servizi», continua la direttrice. Del resto succede anche all'estero, come raccontava ieri Raul Pacheco, giornalista freelance di Madrid, in visita ai Giardini Reali: «Anche in Spagna esistono giorni o fasce orarie in cui si possono visitare liberamente le esposizioni - spiega - ed è un'iniziativa ottima che favorisce l'arricchimento e l'apprendimento». Davanti Palazzo Carignano la

Dai Musei Reali a Villa della Regina anche i torinesi hanno riscoperto i loro gioielli

pensano nello stesso modo due ragazzi argentini, Sebastiano Dietz, 33 anni, e Mariana Di Nardo, stessa età, web developer: «Anche nel nostro Paese siamo abituati a queste giornate in cui si possono percorrere le mostre senza spendere un euro». E se per Rodolfo De Pascali, 45 anni, dipendente Ikea, la gratuità genera un indotto importante per bar e ristoranti e porta le persone a tornare nei luoghi espositivi, Anna Borrelli, 19 anni, ieri non sarebbe neanche entrata al museo senza l'iniziativa lanciata nel 2014: «Non tutti possono permettersi l'ingresso senza sconti alle mostre, ed è bellissimo andare alla scoperta della nostra storia e della nostra cultura nella prima domenica del mese». Ai Musei Reali le presenze ieri sono state buone: 3017 ingressi. A Villa della Regina i visitatori sono stati 907. Qui capita sempre che il pubblico lasci un'offerta dopo la visita, felice del libero accesso all'area. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN VIA SAN MASSIMO

"Aggredite in strada in pieno centro Abbiamo chiamato il 112: non è intervenuto"

La denuncia di due donne: un uomo nudo ha colpito una di noi. Nel mirino il numero unico per le emergenze

Due ragazze hanno rischiato di essere violentate in pieno centro. E il 112 non ha inviato nessuno. Questa è un'altra storia che arricchisce il curriculum dei racconti sul funzionamento non proprio impeccabile del numero unico dell'emergenza varato più di un anno fa dalla Regione Piemonte. Questa è una storia terribile, finita casualmente bene. Sennò a quest'ora si potrebbe parlare di ben altro. Di stupro.

La vicenda è semplice ed è raccontata in una denuncia che le due hanno già presentato. Stanno tornando a casa a piedi. Percorrono via San Massimo . È centro, a tutti gli effetti. È zona di movida. Di ragazzi e ragazze che vanno a piedi. Ecco l'altra notte le due donne vengono avvicinate da un uomo. Dicono di colore. Si denuda davanti a loro. Cerca di mettere le loro le mani addosso. Le ragazze reagiscono. E intanto chiamano il 112. Ovvero il numero unico dell'emergenza. Urlano di essere state aggredite. Sono ovviamente confuse. Hanno paura. Per quasi un minuto rispondono alle domande dell'operatore che vuole capire di più. Che domanda dettagli. Loro, invece, vogliono subito una volante della polizia o una gazzella dei carabinieri. Niente da fare ancora domande. Fino a che le due staccano la chiamata e intanto stanno già scappando via. E le forze dell'ordine? Non intervengono. Non per cattiva volontà ma perchè non vengono avvisate.

Su La Stampa

L'INCHIESTA

Numero unico Una chiamata su 2 non raggiunge i soccorsi

La denuncia dei sindacati sul sistema di emergenza "Le doppie telefonate fanno perdere troppo tempo"

5.848.711

53,63%

L'emergenza sotto accusa

L'inchiesta della «Stampa» dopo che sette sigle sindacali hanno espresso i loro dubbi sul numero unico che nella nostra Regione ha debuttato oltre un anno fa.

Una serie di guai

Poteva finire male. Non c'è dubbio. E l'episodio va ad arricchire l'aneddottica dei guai del 112. Dopo il caso del'operaio annegato nel sottopasso di Rivarolo perchè - incolpevoli - i pompieri sono arrivati dopo 40 minuti. Dopo altre segnalazioni e denunce da parte dei sindacati di polizia e dei vigili del fuoco e degli infermieri che lamentano disservizi. In un report presentato a inizio luglio si analizzavano le richieste di intervento registrate dal primo gennaio 2018 ai primi giorni di luglio. Il totale delle chiamate sfiorava quota sei milioni. Con una media mensile superiore a 900 mila telefonate.

I mancati interventi

Quello che dovrebbe far riflettere, o almeno questa è la lettura che danno i delegati, è il numero delle richieste di intervento che, di fatto, non vengono girate ai soccorsi. Sono, in tutto, il 53,63 per cento: più della metà.

Un disastro secondo i sindacati. Che da tempo chiedono che il modello sia rivisto. Che gli operatori siano professionisti dei soccorsi, ovvero personale sanitario, ma anche delle forze dell'ordine e dei pompieri. Proprio il 115 un anno fa diceva che spesso i vigili del fuoco vengono allertati per ultimi, andando a spiegare che chi ha raccolto la chiamata non ha valutato bene le necessità. E di conseguenza ha ritardato il soccorso. Mettendo a rischio la vita delle persone. L.POL. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

REPORTERS

REPORTERS

REPORTERS

1. Il posto di controllo al Castello del Valentino. 2. L'alcol test. 3. Ispezione del cane antidroga

La campagna del Viminale parte da Torino: stretta sui controlli nei giorni dell'esodo estivo e della movida
Una notte con la polizia stradale in corso Massimo d'Azeglio, tra scuse improbabili e denunce

Blocchi, pettorine, lampeggianti e multe Ecco il debutto della task force anti-alcol

REPORTAGE

MASSIMILIANO PEGGIO

«Ho bevuto giusto due Tennent's. L'ultima poco fa, per chiudere in bellezza la serata. Si sa è un po' più forte delle altre birre, ma lo giuro non ho esagerato». Le giustificazioni, a volte, aggiungono un tocco patetico alla realtà, già di per sé imbarazzante se la macchina dell'alcol test regista un tasso di 1,12 grammi per litro. Più di due volte il limite consentito per mettersi al volante di un'auto. Ma il guaio è che se si supera la soglia dello 0,80 grammi per litro, le conseguenze non sono soltanto amministrative, ma diventano anche penali. Soldi che se ne vanno in multe e guai giudiziari. E addio per un po' alla patente.

È partita da Torino, la notte scorsa, una campagna nazionale della polizia stradale per la sicurezza sulle strade in vista degli esodi estivi e delle «movide» sfrenate per chi resta in città. Una campagna mirata per smascherare chi abusa di alcol e droghe e si mette alla guida di un'auto senza pensare alle conseguenze, in particolare ai rischi di provocare incidenti.

Il dispositivo

Pettorine, lampeggianti e multe. Ieri notte, tra l'una e l'alba, le pattuglie della stradale delle sezioni di Torino e Aosta, hanno dato vita ad un controllo straordinario in corso Massimo d'Azeglio, disposto dal Viminale, anche con l'impiego del camper medico della polizia. Un doppio controllo in realtà, sia sul flusso di veicoli in entrata in città e sia in quello di uscita. Nel dispositivo è stato impiegato anche uno dei cani antidroga della questura. Nell'arco di cinque ore sono state controllate 52 persone e 27 veicoli. Per 24 automobilisti è scattato il test dell'alcol.

Le mignon nel cruscotto

Il tasso superiore è stato registrato nel soffio di una donna di 34 anni, appena uscita da uno dei locali del centro. «Scusi, signora, dovrebbe spegnere l'auto e avvicinarsi alla nostra pattuglia per fare il test dell'alcol» dice uno degli agenti, facendo un cenno ai colleghi di dare un'occhiata al cruscotto. Dal vano spuntano delle bottigliette mignon di alcolici. Non proprio un bel segnale per iniziare un test. «Devo soffiare qui? Non ci riesco. Ho poco fiato» dice lei. «S'impegni di più, sennò dobbiamo andare in ospedale a fare il prelievo del sangue» risponde il poliziotto. E così salta fuori il dato record della serata: 1,12 grammi di alcol per litro di sangue. Decisamente troppo per poter guidare con lucidità.

I risultati

All'alba, ecco i risultati finali dei controlli, diretti dalla vice dirigente della stradale Erika D'Alessandro. Due denunce, con contestuale ritiro delle patenti. Una per la donna pizzicata con più di due «Tennent's» in corpo, e un'altra risultata positiva al test della droga. E poi tre infrazioni al codice della strada. Tra cui un ragazzo neopatentato trovato alla guida di un auto con potenza superiore ai limite consentito. «Scusate, è stata una svista. Non potete chiudere un occhio? Non ho fatto nulla di grave» dice agli agenti, mostrando la patente conseguita a marzo. Per un po' dovrà farne a meno. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PUNTO

DANIELE CAT BERRO

Stop al caldo In arrivo i temporali

Con la giornata di ieri si è finalmente conclusa la fase più intensa dell'ondata di caldo afoso che per una settimana ha interessato anche il Piemonte. L'anticiclone nordafricano si attenua, arrivano correnti atlantiche ed oggi entriamo così in una settimana più variabile, temporalesca, e con temperature più sopportabili. A Torino da martedì scorso le massime giornaliere hanno oscillato tra 35 e 37 °C, senza stabilire nuovi record, ma mettendoci comunque a dura prova per la persistenza della calura, la concomitanza con l'elevata umidità dell'aria che ha peggiorato il disagio fisico, e per le temperature elevate anche di notte, mai scese sotto i 20 °C per un'intera settimana. Per il Torinese si è trattato di un episodio caldo pressoché gemello di quello sperimentato proprio un anno fa, a inizio agosto 2017, con una temperatura media complessiva di 30 °C su un intervallo di 5 giorni in entrambi i casi, ed è rientrato nel gruppo delle otto ondate di calura più importanti in città dal 1753. Oggi farà ancora caldo, ma già si avvertirà una flessione di 2-3 °C nelle temperature diurne, che dovrebbero attestarsi intorno a 32 °C in pianura, con tendenza a un temporale verso sera. In seguito, schiarite e addensamenti si alterneranno per tutta la settimana, con rovesci temporaleschi più probabili e frequenti in montagna nel pomeriggio, e tra sera e notte sulle zone di pianura.

L'INCIDENTE IERI AL "MEMORIAL VOLPE E MATTIO"

Cade dalla bicicletta poco dopo la partenza Grave diciassettenne

Violento impatto contro uno spigolo durante una gara Il ragazzo è ricoverato in prognosi riservata al Cto

FRANCO BOCCA

La caduta è stata rovinosa. E subito i soccorritori hanno capito la gravità delle condizioni di Alberto Peiretti, 17 anni, il ciclista ricoverato da ieri mattina al Cto in seguito a una caduta in gara. La prognosi è riservata. L'impatto è stato violento, il giovane ha riportato un trauma cranico e non è ancora chiaro se i medici potranno sciogliere la prognosi in tempi brevi. Gli specialisti lo hanno «intubato» per indurre il coma farmacologico: in questo modo, hanno potuto stabilizzare la situazione in attesa dell'intervento chirurgico dell'équipe «maxillo-facciale», avviato nel tardo pomeriggio.

Il drammatico incidente è avvenuto poco dopo la partenza del «Memorial Volpe e Mattio», gara ciclistica categoria Juniores della Federazione Ciclistica Italiana sulle strade del Cuneese, con partenza da Costigliole Saluzzo e arrivo a Lemma di Rossana. Verso le 13,45, in località Villanovetta, forse per lo sbandamento di un corridore che lo precedeva, Alberto ha perso il controllo della bicicletta e si è schiantato contro lo spigolo di una palina segnaletica, riportando una vasta ferita al volto. Ha perso molto sangue, il medico di gara Paolo Demaria lo ha immediatamente soccorso, assieme agli operatori della Croce Rossa di Manta.

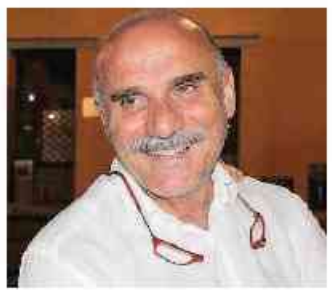
Il ragazzo, durante l'assistenza è sempre stato vigile e cosciente. I sanitari al seguito della gara gli hanno prestato le prime cure, tamponando l'emorragia esterna e controllando i parametri di Alberto. Poi sono arrivati l'ambulanza medicalizzata della Croce Verde di Saluzzo e l'eliambulanza che ha trasportato il giovane al Cto. Nel frattempo la gara ciclistica è stata sospesa, per oltre mezz'ora, ed è ripartita soltanto quando l'eliambulanza si è alzata in volo. Alberto Peiretti risiede a None ed è il fratello minore del Direttore Sportivo della squadra femminile Rodman-Nonese, per cui gareggia la pluritricolore Eleonora Gasparrini. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I soccorsi del giovane caduto durante la gara ciclistica

LUTTO

È morto Manfredi, attivista per i diritti delle persone Lgbt



Dopo una malattia affrontata con coraggio e senza mai smettere l'impegno di sempre per il diritto alla totale parità delle persone lgbt, ieri è morto il professor Lino Manfredi, che con la moglie Laura aveva fondato Agedo, Associazione genitori di omosessuali. Due anni fa, con altre famiglie aveva poi dato vita a GeCo , Genitori e figli contro l'omotransfobia, proseguendo gli incontri nelle scuole, con insegnanti e studenti, nelle Asl. I funerali in settimana.

DAL 6 AL 18 AGOSTO

UN'ESPLOSIONE DI CONVENIENZA

DA 0,50 A 5 EURO

ALCUNI ESEMPI

MOZZARELLA GRANAROLO
100% latte italiano

2€
(€ 5,00 al kg)

GELATO BARATTOLINO SAMMONTANA
500 g

2€

BIRRA BAVARIA
50 cl

0,50€

PANTENE
shampoo, 400 ml
o balsamo, 360 ml

3€

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

ESSELUNGA

STRAORDINARIO QUOTIDIANO

PROMOZIONE VALIDA IN PIEMONTE E SESTO CALENDE (VA).

AVEVA 95 ANNI

Addio a Pinu Comazzi una vita alla "Stampa"

ROBERTA MARTINI

Aveva festeggiato da poco i 95 anni, scegliendo l'asilo di Trino, oggi diventato ristorante ed hotel, che lo aveva visto bambino. E tutta la sua famiglia, allargata a tantissimi amici, lo aveva attorniato in una colorata foto ricordo. Che vista oggi la dice lunga su quanta gente avesse amato Giuseppe Comazzi, Pinu per tutti. Il tipografo de La Stampa che ognuno citava con un ricordo o un aneddoto diverso.

Pinu se ne è andato ieri mattina, all'ospedale di Barcellona. Era in vacanza, con la figlia Alessandra e il genero Giorgio a Castelldefels: dieci giorni fa era caduto, riportando la frattura di una vertebra. Ma da quella caduta non si è più ripreso. Lui, che sembrava un uomo inarrestabile.

«Sono un tipografo compositore a mano», diceva di sé. Non parlava al passato, anche se nel 1982, dopo trentun anni di lavoro, era andato in pensione. Il giornale se lo leggeva comunque ancora tutto, dalla prima all'ultima pagina. La sera, per restare fedele al suo mestiere, poi entrato nel Dna di Alessandra che de La Stampa è giornalista.

Ricordava con emozione il passaggio alla fotocomposizione. Era stato Pinu ad impaginare l'ultima pagina in piombo: «Ho baciato la bozza di quella pagina sporca di inchiostro e ho pianto», ha raccontato. Il giorno dopo sarebbe passato al grembiule bianco e al taglierino.

A Trino, la sua città, Pinu Comazzi era rimasto legato anche quando, negli ultimi anni, si era trasferito a Torino, costruendo nuove amicizie. Qui erano nate le sue nuove passioni: la cucina e i pomeriggi trascorsi a teatro. Oltre alla frequentazione assidua della chiesa di San Lorenzo. Quando si è trattato di festeggiare, però, prima il traguardo dei 90 anni e poi quello dei 95, Pinu aveva scelto di tornare nella sua Trino: prima in piazza, al mercato coperto, e poi nel vecchio asilo di via Hermada.

Più che ai regali, aveva pensato di lasciare un segno con donazioni alla sua città, dalle scuole alle associazioni di volontariato. Insieme all'ultimo sorriso. Non è ancora stato possibile fissare una data per i funerali. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Pinu e Alessandra Comazzi

Farmacie

LUNEDÌ 6 AGOSTO 2018

Aperte tutti i giorni: atrio Stazione Porta Nuova **dalle ore 7 alle ore 20;** corso Romania 460 (Auchan) **dalle ore 9 alle ore 21.**
Con orario minimo dalle ore 9 alle ore 19,30: corso Francia 385; corso Grosseto 221; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; piazza Statuto 3; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; via Frejus 97/A; via Genova 122; via Oropa 69; via Po 31/B; via Pramollo 6; via Sacchi 46; via Saluzzo 1
Aperte fino alle 21,30: corso Belgio 97; corso Francia 1/bis; piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Sacchi 4; via Sempione 112.
Aperte la sera e la notte: via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele II 66 **(fino alle 24)**.
Informazioni: www.federfarmatorino.it

CULTURA & SPETTACOLI

L'AGENDA
COSE DA FARE

Ore 10,30
Urban Center
Resta aperta la biglietteria di Mito

E' aperta la vendita dei biglietti per i concerti del Festival "MITO SettembreMusica 2018". I tagliandi si possono acquistare online o direttamente alla biglietteria, nella nuova sede di Urban Center Metropolitano, da lunedì a sabato con orario 10,30-18,30. Resterà chiusa da sabato 11 a sabato 18 agosto.

Ore 20,45
Educatorio Provvidenza
Una serata dedicata a Rossini e l'operetta

Per il programma delle «Aurore musicali» lezioni concerto per capire e amare la Musica, stasera all'Educatorio della Provvidenza, corso Gen. Govone 16/A, serata dedicata a Rossini e l'operetta. Cristina Campagna è il soprano, Sergio Merletti al pianoforte Ingresso 5 euro. Apertura Auditorium ore 20.30 .

Sergio Merletti

Ore 21,00
Bardonecchia
Bob Dylan quando non era Bob Dylan

Al Palazzo delle Feste L'Accademia dei Folli si cimenta in «How does it feel? Something about Bob Dylan» uno spettacolo dedicato al grande cantautore, quando ancora non era entrato nel mito. Uno spettacolo tra musica e teatro, un viaggio di formazione attraverso l'America, le sue radici e il suo «rinascimento».

Un momento dello show

Al via la quinta edizione di "Altenote": dodici appuntamenti in calendario
Si parte oggi alle 17 a Bousson (Cesana) con il quartetto Clarinostrum

Dalla classica al jazz la musica va in vetta Le Valli olimpiche palco a cielo aperto

La rassegna è organizzata dall'Unione Montana, affiancata dalla Filarmonica Teatro Regio Torino

EVENTO

FRANCA CASSINE

Un'immersione nella musica suonata dal vivo con sullo sfondo una quinta naturale: ecco «Altenote», la rassegna ospitata nei comuni olimpici della Via Lattea che, giunta alla sua quinta edizione, cambia passo.

Organizzata dall'Unione Montana, da quest'anno è affiancata dalla Filarmonica Teatro Regio Torino che ne cura anche il coordinamento artistico. «Sono dodici gli appuntamenti in calendario – racconta Luigi Picatto, primo clarinetto dell'Orchestra del Regio nonché fondatore e consigliere della Filarmonica -. Abbiamo cercato di mettere insieme un programma di qualità adatto a tutti spaziando tra i generi, dalla classica alla world music approdando pure al jazz».

Nel verde

Da oggi a domenica 19 Cesana, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx e Sestriere si apriranno a eventi inseriti in mezzo al verde (solo due quelli al chiuso) tra piazze, piccoli borghi e parchi. «L'idea è quella di favorire la vicinanza tra artisti e pubblico in una cornice d'eccezione – prosegue Picatto -. Protagoniste formazioni differenti con artisti di rilievo, ma abbiamo anche riservato uno spazio ai nuovi talenti con l'Orchestra Giovanile Takka Band che, diretta da Tamara Bairo e affiancata da Celeste Gugliandolo, sabato 18 alle 21 al Cinema Fraiteve di Sestriere accompagnerà gli spettatori in un viaggio nelle colonne sonore di grandi film».

LUIGI PICATTO
PRIMO CLARINETTO ORCHESTRA DEL REGIO

> Abbiamo cercato di mettere insieme un programma che spazia tra i generi, dalla classica alla world music al jazz

> L'idea è favorire la vicinanza tra artisti e pubblico in una cornice d'eccezione. Protagonisti artisti di rilievo ma anche nuovi talenti

L'inaugurazione

A inaugurare oggi alle 17 nella piazzetta di Bousson, frazione di Cesana, sarà il quartetto Clarinostrum formato dai clarinettisti Andrea Albano, Diego Losero, Edmondo Tedesco e dallo stesso Picatto (in caso di pioggia ci si sposterà nella chiesa S. Restituto). «Apriremo il cartellone con un concerto che ben rappresenta lo spirito di Altenote – dice il musicista -. Ci districheremo tra Bach, Gershwin, Gordon Jacob, Paul McCartey e Debussy, per dare modo alle persone di passare un'oretta piacevole e divertente». Domani, sempre alle 17, la località Monterotta di Sestiere sarà invasa dallo Scipiobones Trombone Choir, ensemble che riunisce una decina di tromboni impegnati con pagine di Prokofiev, Piazzolla, Morricone e Trovajoli.

«La proposta è varia e accattivante – conclude Picatto -. La discriminante nella scelta degli artisti è stata la location poiché gli appuntamenti si svolgono in quota e all'aperto. Essendo tutti in acustica, solo in un paio di casi sono previste delle minime amplificazioni, è stato necessario assumere delle accortezze perché gli strumenti patiscono gli sbalzi di temperatura, cosa che influisce nell'intonazione e non solo. Ad esempio il clarinetto rischia la rottura in quanto una bassa temperatura esterna contrasta con quella del fiato creando la possibilità di formazioni di crepe. Inoltre è necessario considerare l'inquinamento acustico e le possibili distrazioni; chiaramente ascoltare un'esibizione all'aperto non è come essere in una sala da concerto dove c'è un'atmosfera protetta che favorisce la concentrazione. Tuttavia godersi la musica circondati dalle cime è uno spettacolo unico». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SESSANT'ANNI FA LA MITICA SCALATA AL GASHERBRUM IV

Una colazione al Museo della Montagna per rivivere l'impresa di Bonatti e Mauri

CRISTINA INSALACO

La prima volta che Walter Bonatti vede il Gasherbrum IV, nel 1954, durante la marcia di avvicinamento al K2, pensa: «è una montagna inscalabile». Quattro anni dopo parte alla sua conquista insieme al compagno Carlo Mauri. Nessuno aveva mai scalato il Gasherbrum IV prima di loro, e nessuno raggiungerà mai più quella vetta. Bonatti e Mauri piantano i loro ramponi e le bandiere dell'Italia e del Pakistan sulla cima della montagna il 6 agosto del 1958 alle 12,30. Ora italiana: 9,30. Alla stessa ora, domani mattina (lunedì), il Museo della Montagna organizza una colazione sul piazzale del monte del Cappuccini per ricordare, nel giorno dell'anniversario, la straordinaria scalata che resterà nella storia.

Domani verranno ricordate le avventure della coppia che sessant'anni fa raggiunge da sola la vetta del G. IV, dopo un percorso durato un paio di mesi con la compagnia delle guide Giuseppe Oberto e Toni Gobbi, dall'alpinista Bepi de Francesch, il medico Donato Zeni e Fosco Maraini, padre di Dacia, scrittore fotografo, che di Bonatti scriverà «lui è un Dio». Scalare il Gasherbrum IV per il piccolo gruppo è infatti un'impresa difficilissima: ci sono rocce coperte di ghiaccio, salite pericolose, percorsi ripidi e con pochi appigli, clima sfavorevole. Una volta Mauri si ustiona a causa dello scoppio di una pentola a pressione, e nonostante lo sfinimento e la mancanza di bombole d'ossigeno la loro impresa avrà un lieto fine. I compagni di viaggio che li avevano attesi nell'ultimo accampamento, si ricongiungono alla coppia per la discesa, che diventa ancora più rischiosa a causa di una bufera di neve che complica l'arrivo a valle della spedizione guidata da Riccardo Cassin. Il ritorno non sarà forse trionfale come è accaduto per il K2, ma la loro è stata senza dubbio un'impresa a 7980 metri di altezza che non è mai più stata replicata negli ultimi sessant'anni.

La loro storia è raccontata nel libro recentemente stampato da Solferino «La montagna scintillante», che mette a fuoco aneddoti e curiosità sulla seconda spedizione nazionale del club alpino italiano. Un'avventura con attrezzature d'altri tempi e abbigliamento goffo e ingombrante, e con provviste a base di pasta, formaggi e scatolette, per raggiungere una montagna il cui nome in italiano si traduce «cima bella». Il Gasherbrum IV ha infatti una forma trapezoidale molto affascinante che somiglia a una vela. La postfazione del libro è dei due direttori del Museo della Montagna, Aldo Audisio e Daniela Berta, e l'introduzione è di Roberto Mantovani, che oltre a essere uno studioso di Bonatti è anche stato un suo amico. In occasione della colazione di oggi che inizia alle 9, il pubblico vedrà alcuni frammenti del film del 1961 di Renato Cepparo «G IV - La montagna di luce», che documenta le dure fatiche della spedizione alla conquista di una delle più difficili vette del Karakorum. —

Walter Bonatti è stato un grande alpinista ed esploratore

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPORT

NUOTO. Il diciannovenne di Moncalieri ha vinto l'oro europeo nei 100 stile libero

LAPRESSE

LAPRESSE

REPORTERS

1. Alessandro Miressi ieri dopo aver toccato per primo agli Europei nella gara dei 100 stile libero. 2. L'investitura di Dotto ai campionati italiani primaverili, quasi un passaggio del testimone. 3. Miressi al Palanuoto di Torino poco prima della partenza per gli Europei

Miressi, diamante in una famiglia di atleti "Ma il primo anno neanche si è qualificato"

RETROSCENA

ALBERTO DOLFIN

Il nuovo sovrano della gara regina tra le corsie viene da Moncalieri. Il padrone continentale dei 100 stile libero è un diciannovenne gigante (202 cm x 94 kg) che non ha mai avuto paura di bruciare le tappe e ieri, a Glasgow, l'ha dimostrato soltanto una volta di più. Da bambino, Alessandro Miressi avrebbe potuto scegliere qualunque sport. Papà Elio giocava a baseball, mamma Piera Panico è stata in Nazionale azzurra di softball e, se volete, metteteci pure la cugina e vicina di casa Clara Giai Pron, che ha partecipato all'Olimpiade di Londra nella canoa slalom. Lui ha provato a sfondare nel calcio, mostrando buone doti da stopper, ma alla fine l'ha abbandonato per concentrarsi sulla sfida tra le corsie perché il doppio impegno tra prato verde e vasca era insostenibile. E la scelta ha pagato.

Inizi in salita

La sua vita sportiva si è sviluppata tutta nel quartiere torinese di Santa Rita: prima alla piscina Sebastopoli e poi al Palanuoto. «È arrivato da noi quando era ancora Esordiente A - comincia a raccontare Cristiano Guerra, direttore tecnico del Centro Nuoto Torino, società in cui è stato plasmato il giovane moncalierese, tesserato anche per le Fiamme Oro -. È sempre stato un ragazzo umile, ma guai a confondere questa caratteristica con l'ambizione. Ogni volta che si è messo in testa un traguardo, l'ha raggiunto. E pensare che, al primo anno della categoria Ragazzi, nemmeno si qualificò ai Criteria nazionali giovanili. Ai tempi, si divideva ancora tra dorso e il crawl, ma i risultati ci hanno portato a concentrarci sul secondo stile: è partito dai 400, poi la sua rapidissima crescita fisica ci ha spinto fino ai 100».

Primi successi

Per Alessandro, che a Berlino è stato raggiunto dalla fidanzata Giorgia Laurieri - stanno assieme da un anno e mezzo, lei nuotava nella sua stessa piscina, ora studia Scienze dell'Alimentazione - è stato fondamentale trovare sulla sua strada il tecnico Antonio Satta: tra i due si è creato un binomio inscindibile. Nel 2015, le prime pietre sono state l'argento ai Giochi Europei di Baku nei 100 stile libero e il bronzo nella staffetta 4x100 ai Mondiali giovanili a Singapore. L'unico momento difficile l'ha vissuto nella primavera 2016, quando ha mancato la qualificazione olimpica ai Giochi di Rio che era alla sua portata, ma il riscatto è arrivato l'anno scorso con la prima partecipazione mondiale assoluta a Budapest, come staffettista.

> Si divideva tra calcio e piscina, poi ha deciso "E' capace di centrare qualsiasi traguardo"

Freddezza in gara

«L'aspetto più incredibile è la sua freddezza nei grandi appuntamenti: il contesto internazionale lo esalta e non ha mai avuto bisogno di nessun mental coach - prosegue Guerra -. Basti pensare che questo era il suo primo campionato Len o Fina a livello assoluto in vasca lunga e l'ha vinto, non avendo paura di scoprirsi già dalla semifinale: ciò è indicativo della sua forza mentale. Ha sempre saputo cogliere il treno giusto».

Il divertimento in vasca

Dopo l'argento in staffetta di venerdì, Alessandro aveva pensato anche a Daisy, la giovane discobola aggredita con le uova che sarà in pedana a Berlino il 9 agosto per i primi Europei di atletica della sua carriera. L'età gioca a favore del gigante dello stile libero che, con la gara di ieri già si è garantito un posto ai Mondiali in vasca corta di Shanghai del prossimo dicembre. Tra due estati poi, c'è l'Olimpiade di Tokyo. Anche Guerra guarda lontano:«Può crescere ancora tanto e lui lavora duro quotidianamente, grazie anche al grande rapporto con i suoi compagni di allenamento, come ad esempio Stefano Saladini e Matteo Senor: si divertono seriamente e così ricavano il massimo da ogni sessione». —

IL PUNTO

GIULIA ZONCA

Ora Torino deve girargli intorno

Nel secondo in cui la piastra della corsia quattro suona nella piscina di Glasgow, i telefoni scattano sincronizzati. La banda Miressi invia messaggi, battute, scommesse che lui leggerà a tarda notte. Il Gigante che nuota a Torino tornerà con l'oro dei 100 stile libero al collo e si porterà dietro un pezzo di mondo. Non vuole cambiare il suo, ma sa anche che, da oggi, quello che si è costruito non sarà più lo stesso. In teoria si segue sempre la stessa rotta: aveva tempi super prima di partire, tutti si aspettavano che li avrebbe abbassati ed è successo, era concentrato sui Giochi 2020 e l'obiettivo non è cambiato, solo che adesso è osservato. Miressi ha vinto gli Europei ed è andato subito oltre il successo: ha mostrato di avere un talento speciale, di sapere come si strozza la tensione prima che diventi invadente. Ha mantenuto le promesse, si è trasformato in protagonista, rivale, contendente al titolo di qualsiasi gara a venire. Se davvero la sua forza arriva dall'ambiente che si è creato in queste sette stagioni di lavoro con Antonio Satta al Centro Nuoto Torino, allora adesso deve difenderlo. Senza blindarlo però, senza pretendere che resti immutato. Nessuno è immune all'oro. Non aumentano solo le attenzioni, anche le aspettative, le necessità e allora la sua piscina deve essere elastica. Mantenere il gioco e organizzarsi per la curiosità: restare un gruppo allargato che spezzi le ansie con le prese in giro, ma non così aperto da far passare gli spifferi, non così numeroso da alimentare distrazioni. Meglio essere subito permeabili. Per restare il centro di gravità di Miressi, Torino deve girargli intorno.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Atletica: il martellista è il primo ad entrare in gara oggi pomeriggio

Lingua lancia gli azzurri agli Europei "Essere nei top 10 sarebbe un regalo"

PERSONAGGIO

LUCIA CARETTI

«Ore 16,05, diretta su Raisport». L'appuntato martellista lo scrive da giorni su Facebook. «Voglio far sapere a tutti che esisto». Quaranta candeline a giugno, tre figli, due Olimpiadi, 25 anni di atletica senza stufarsi mai. Oggi il campione di Chivasso sarà il primo azzurro a gareggiare a Berlino: cominciano gli Europei della generazione Tortu. «Ma anche quelli di Marco Lingua che non molla. Mi sento sempre più giovane. A Filippo auguro di continuare a divertirsi come mi diverto ancora io».

Il lancio perfetto

Rifinitura al mattino, visita allo stadio al pomeriggio. Ieri, vigilia delle qualifiche, Lingua era sereno. «Ho fatto una bella settimana di preparazione che mi esalta tanto, ho lanciato sempre 75 m. Per andare in finale potrebbero bastare 74,50. Per prendere il bronzo 77,50». Nel 2018 non si è mai avvicinato a quella misura, ma ha centrato il minimo a febbraio nella prima gara utile (74,62) e lo ho riconfermato altre due volte, fino al 74,71 di giugno che resta la miglior prestazione italiana. «Ho caricato un po' di più rispetto all'anno scorso, basta poco e va giù la velocità. Può essere meglio però. L'importante è entrare in forma al momento giusto». Oggi pomeriggio.

Tutti i migliori in gara

«Per la mia disciplina è come un mondiale – prosegue il finanziere da Berlino – i primi sono gli stessi di Londra». Marco fu decimo. «Riconfermarmi sarebbe un regalone, arrivo da uno stagionale più basso. Mia moglie ci crede». Desirèe Giroli, ex atleta, è anche la sua coach. «Ogni giorno discutiamo di martello a casa e parlare con lei mi aiuta tanto. Per la medaglia bisogna fare tutto perfetto: molto difficile. Il traguardo è essere qui». Notti, doppi turni, migliaia di chilometri: da quando è uscito dal corpo sportivo vive a Tonengo di Mazzè, fa il finanziere a Biella e lancia nel prato dello zio Antonio a Chivasso.

Schiettezza

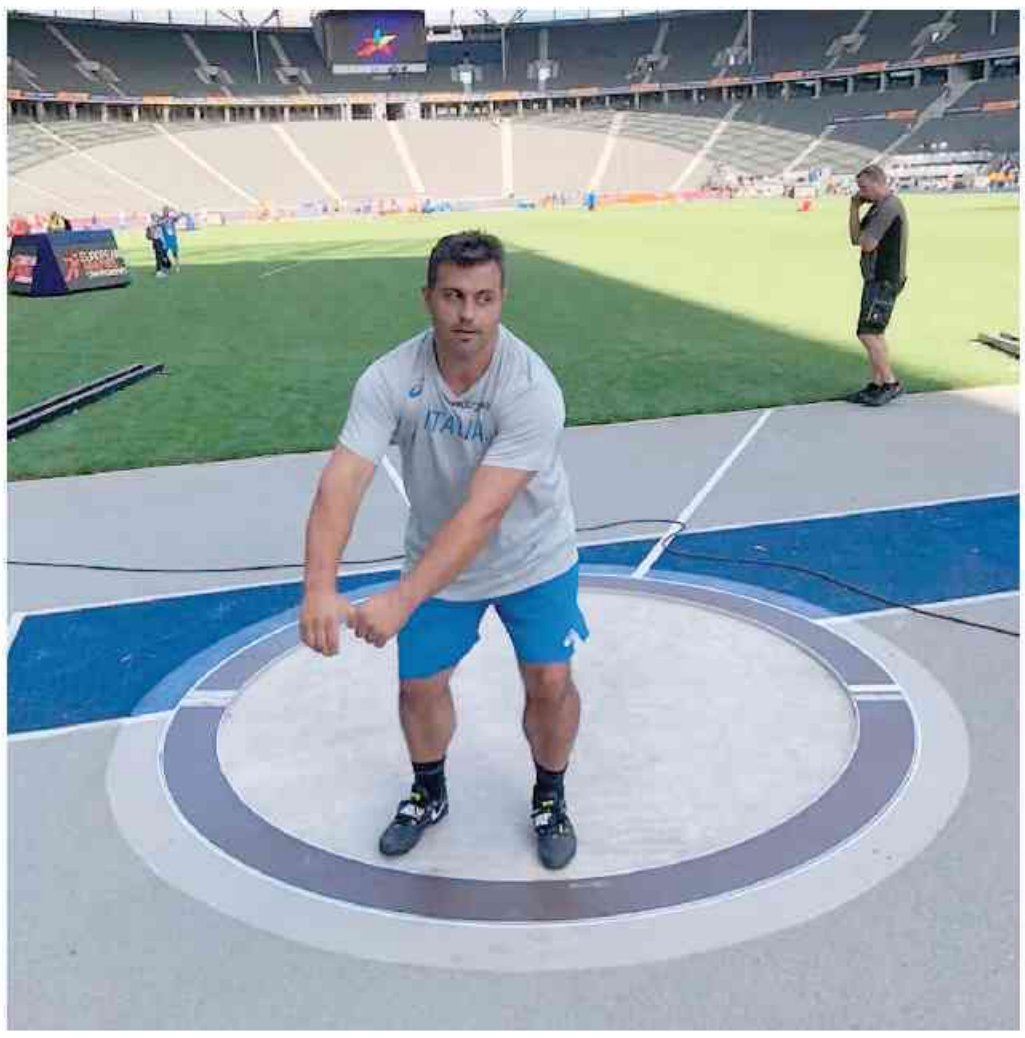
A Londra la sua storia fece scandalo. «Subito dopo sono stato inserito nel gruppo Elite e adesso va meglio perchè abbiamo un rimborso economico dalla Fidal. Il problema è che per incastrare il lavoro dormo poco e mi devo allenare come un pazzo. D'inverno non riesco a lanciare: al mattino fa troppo freddo, alla sera è buio e al pomeriggio, quando sarebbe il momento migliore, sono spesso in servizio». Servirebbero dei periodi di pausa. «Ho preso una settimana di ferie prima degli Europei, per concentrarmi. La solita barzelletta». Lingua piace perché è schietto. Non si tira indietro nemmeno sul caso Osakue: «Daisy sta bene, l'ho vista tranquilla, questo conta. Il resto è polemica. L'atletica è una cosa seria, si dovrebbe parlare dei metri che farà, non di tre deficienti». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MARCO LINGUA
MARTELLISTA

Mi sento sempre più giovane. A Tortu auguro di continuare a divertirsi come mi diverto ancora io

74,71
metri lanciati da Lingua a giugno, miglior prestazione annuale Oggi cerca i 75 metri



Marco Lingua ieri allo stadio di Berlino. Il finanziere a 40 anni resta il miglior martellista italiano

GLI ALTRI TORINESI IN GARA

Daisy, selfie allegri dentro lo stadio Il lunghista Ojiaku punta la finale

Visita allo stadio con i lanciatori, selfie con il veterano Marco Lingua, allenamento con il resto della squadra e la coach Maria Marello. A una settimana dall'aggressione Daisy Osakue sorride con le sue treccine azzurre e si prepara alle qualificazioni del lancio del disco di giovedì, quando gareggerà pure Marco Fassinotti nell'alto. Il saltatore, però, nel 2018 non ha ancora superato i 2,25. Oggi alle 16,30 tocca al lunghista Kevin Ojiaku: cresciuto a Ivrea e in forza alla Fiamme Oro si presenta agli Europei con un 7,94, che potrebbe bastare per andare in finale. Domani batterie per il quattrocentista del Cus Torino Davide Re, che a fine giugno ha corso in 45"26 e punta al record italiano (45"12). Venerdì sarà impegnato nella staffetta insieme al segusino Michele Tricca. Lo stesso giorno debutterà Martina Merlo, la mezzofondista cussina alla prima rassegna internazionale su pista. Ha 25 anni e tenterà di migliorarsi sui 3000 siepi (9'43"83). Si chiude domenica con Davide Manenti nella 4x100, ma il duecentista torinese affronterà già mercoledì il mezzo giro (vale 20"51). L.CAR.

AFP

Kevin Ojiaku

CICLISMO

Valerio terzo a Comano dopo una gara in fuga a due

FRANCO BOCCA

Ancora un piazzamento di prestigio per l'Allievo canavesano Damiano Valerio, questa volta sulle strade del Bergamasco. Dopo il convincente posto d'onore conseguito giusto un mese fa nel campionato italiano su strada di categoria a Comano Terme e al recente 4° posto nell'inseguimento a squadre ai tricolori giovanili su pista a San Francesco al Campo, ieri mattina

Valerio (con la borraccia)

l'eclettico capofila del Madonna di Campagna ha conseguito un meritatissimo 3° posto nella Gazzaniga-Onore, una classica della categoria. Damiano, generoso come sempre, è andato in fuga fin dalle prime battute con il campione lombardo Piras, con il quale ha mantenuto il comando fin quasi al termine, con un vantaggio sempre oscillante sui 30-40" nei confronti del gruppo. Nel finale si è scatenato l'australiano Alastair Mackellar, che a 6 chilometri dall'arrivo ha raggiunto i due battistrada e li ha poi battuti in volata.

Nel Memorial Volpe e Mattio, la gara per Juniores svoltasi nel Cuneese che è stata turbata dal grave incidente occorso al nonese Alberto Peiretti, trasportato con l'elisoccorso al CTO di Torino, i torinesi in gara hanno dovuto accontentarsi del 9° posto di Alessio La Sala, di Torrazza Piemonte, e del 10° di Filippo Ghiron, di Pecetto. Ha vinto il milanese Alessandro Baroni. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO, L'AMICHEVOLE FINISCE 5 A 0

L'Arsenal già in forma ribalta la Juve Delude il primo test all'estero

IVANA CROCIFISSO

La possibilità di testare il proprio stato di forma e di inserire le nuove arrivate in una squadra che già aveva dimostrato di avere pochi punti deboli. Per questi motivi il 5-0 con cui l'Arsenal Women ha superato la Juventus Women è un risultato che non può preoccupare, al contrario il primo test in terra inglese, a Londra (il secondo contro il Chelsea è in programma mercoledì) ha comunque dato indicazioni a Rita Guarino, che contro la squadra terza classificata nell'ultimo campionato ha fatto esordire una delle due inglesi della rosa, Aluko, in campo dal 1' nel tridente formato da Bonansea e Girelli. Dopo Sanderson, schierata otto giorni prima a Vinovo contro il Ferencvaros e ieri entrata nella ripresa, è toccato anche all'ex Chelsea, che l'8 agosto ritroverà le vecchie compagne (con le quali ha vinto il titolo) nel secondo match amichevole delle Women nella tournée londinese.Nel secondo tempo spazio anche per Ekroth, un altro dei nuovi acquisti bianconeri.

Protagonista della sfida con l'arsenal è stata Miedema, centravanti di nazionalità olandese che ha rifilato alle bianconere quattro delle cinque reti realizzate dalle padrone di casa (di Little l'ultimo gol).

Dopo la sfida al Chelsea la Juventus Women tornerà in Italia e continuerà la preparazione affrontando il Lugano il 14 agosto a Vinovo e il Wuhan Jiangda sempre all'Ale&Ricky. Ancora in forse la partecipazione alla Supercoppa contro la Fiorentina, programmata per il 25 agosto. Tutto dipenderà dalla risoluzione della diatriba Lnd-Figc: la mancata vittoria del ricorso di quest'ultima (per l'organizzazione dei campionati) porterebbe le società di A e B, Juve compresa, a scioperare. —

Girelli schierata fin dall'inizio nel tridente con Aluko e Bonansea

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EASY RIDER

IL MITO DELLA MOTOCICLETTA COME ARTE

18.07.2018 / 24.02.2019

REGGIA DI VENARIA Citroniera delle Scuderie Juvarriane

RESIDENZE REALI SABAUDE

CON IL PATROCINIO DI

PRODOTTA E ORGANIZZATA CON

ARTHEMISIA

ART SUPPORTER

MEDIA PARTNERS

LA STAMPA MOTO.IT MOTOCICLISMO

MEDIA COVERAGE BY

VENARIA REALE - TORINO

residenzereali.it lavenaria.it

LE STORIE

Simone e Isabel, adolescenti a ritmo di rumba

La "piccola Titova" e "il ballerino di Dio" hanno 25 anni in due, in pista fin da bambini condividono ogni giorno quattro ore di palestra e ballo
Vice campioni italiani, dalla prossima stagione gareggeranno in Europa e hanno un obiettivo comune: "Diventare campioni mondiali"

ALMA BRUNETTO

Da 7 anni fanno coppia fissa in pista. Simone Lucchese e Isabel Rossotto giovani atleti della Passion Dance di Chivasso hanno conquistato l'ennesimo successo, ai campionati italiani di Rimini. Si sono fregiati del titolo di vice campioni italiani categoria 12/13 anni classe A nelle danze latino americane, podio che gli ha consentito l'importante salto nella classe AS internazionale. I campioni in erba si sono distinti anche ai regionali piemontesi e della Valle d'Aosta, vincendoli. Nel 2016 hanno partecipato al concorso « On the road» a Monza e dopo rigorose selezioni durate 6 mesi, si sono piazzati al 5° posto, su oltre 2000 concorrenti.

Sacrifici quotidiani

Sono allievi dei maestri Alessandra Mason e Dima Pakhomov, già protagonisti di «Ballando con le stelle» fonte di ispirazione anche per Simone e Isabel. I risultati raggiunti dai due ballerini sono frutto dei loro sacrifici (e delle loro famiglie): si allenano 6 giorni a settimana almeno 3 o 4 ore al dì. Genitori e nonni si alternano ad accompagnarli ai training e sostengono economicamente lezioni, trasferte spesso all'estero, ma sono anche i primi fan dei due ragazzi. Come racconta Pinuccia, la mamma di Simone «il ballo ce l'ha nel sangue, forse ha seguito le orme della nonna materna. Alla tenera età di 3 anni ha mosso i primi passi e noi l'abbiamo invogliato».

La «benedizione»

Se non ci fosse questa passione, cosa spingerebbe un dodicenne ad alzarsi alle 5 del mattino per una settimana, come è successo pochi giorni fa a Caorle in occasione di uno stage internazionale riservato alle star della danza? La costanza nello sport si coniuga con l'ottimo profitto scolastico. Simone che vive a Verolengo, frequenta la scuola media dei salesiani di San Benigno. Si è conquistato da parte dell'insegnante di religione l'appellativo di «ballerino di Dio» per la gioia che esprime danzando. E la sua semplicità si manifesta quando partecipa ad esibizioni in discoteca. Candidamente commenta «Qualche volta ci hanno anche pagato!»

7
Gli anni di collaborazione tra Simone e Isabel: fanno coppia fissa

In famiglia non è l'unico a muoversi a ritmo di musica. C'è la sorellina Eleonora, 7 anni, la prima sua fan, che ne vorrebbe seguire le orme.

Tradizione di famiglia

Tra le cinque specialità delle danze latino americane, rumba, chacha, jive, samba, paso doble, Simone non ama quest'ultima, al contrario di Isabel. La tredicenne chivassese è l'ultima erede in ordine di tempo di una famiglia di ballerini. Mamma Jessica, la zia materna, i nonni campioni mondiali di liscio hanno lasciato il segno nel Dna. «Isabel è nata con questa passione, saltava già nel girello» racconta la mamma. A 5 anni e mezzo l'ha iscritta a danza classica e poi dopo un provino a Passion Dance, è iniziata l'avventura e la conoscenza con Simone.

Isabel Rossotto ha 13 anni, il suo compagno di danza Simone Lucchese 12. Campioni regionali, hanno conquistato il secondo posto ai tricolori di categoria di latino americano

Intrecci e obiettivi

La coppia si è subito dimostrata molto affiatata e ciò ha fatto da collante tra le due famiglie. La mamma di Simone, infatti, è la madrina del piccolo Andrea di 1 anno, fratellino di Isabel. «Quando lo vedo sgambettare spero che non segua lo sport della sorella» dice sorridendo Jessica.

Anche Isabel, definita la «piccola Natalia Titova», frequenta a pieni voti la scuola e non ha ancora ben chiaro cosa vorrà fare da grande: il chirurgo, la pediatra, il dentista, si vedrà. Ma esattamente come il compagno di fatica ha un preciso obiettivo « diventare campione del mondo di danza». A gennaio ci saranno le selezioni per i campionati iridati e da settembre si impegneranno per raggiungere questo traguardo e sognare ad occhi aperti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

CALCIO

Dai gol alle vasche di palline, il luna park del bomber

PAOLO ACCOSSATO

Il bomber che ama i bambini ha deciso. Il calcio sarà ancora una parte importante della sua vita ma a 34 anni (il compleanno è domani) e dopo quasi 400 partite in serie D con 119 gol, pensare al futuro è cosa necessaria. Così Marco Montante ha scelto il Borgaro per l'ulteriore tappa di una carriera fortunatissima che lo ha visto in giro per il Piemonte con le nobili maglie di Alessandria, Casale, Chieri e Bra e quattro promozioni al suo attivo dopo il settore giovanile al Torino. Al contempo però sta per aprire un'attività nella sua Carmagnola non certo consueta per uno che terrorizza i portieri avversari. Dall'autunno Montante si dividerà infatti tra il campo di calcio e i giochi del suo locale per bambini dai tre ai dodici anni.

In pratica, il pallone alla domenica e nei giorni di allenamento, le palline colorate nelle vasche dei più piccoli nel resto della settimana: «Quando ho giocato vicino a casa – racconta Montante – ho spesso aiutato mio papà che ha un banco al mercato di Chieri dove vende carne. Adesso che si avvicina l'ultima parte della mia carriera ho deciso di aprire un'attività tutta mia e visto che amo molto i bambini ho fatto una scelta non proprio tradizionale».

Montante, 400 gare in D ha creato a Carmagnola uno spazio ludico per bambini

Vedremo dunque il numero dieci del Borgaro passare dalle esultanze per un gol alla gestione di feste di compleanno e all'organizzazione di laboratori didattici e ludici in un'area con playgrounds, giochi gonfiabili, trampolini, una sorta di luna park dal nome evocativo "La tana dei monelli". Ci sarà così un altro pubblico da divertire ed intrattenere, forse ancora più esigente di quello dello stadio: «Sono pronto – sorride Montante – La nuova attività non toglierà nulla al mio impegno in campo anche se assorbirà tutto il resto del mio tempo. Non voglio delegare ad altri, ci sarò io in prima persona: sono nato e vivo a Carmagnola, amo il mio paese e ho visto che in città non c'era uno spazio simile per far giocare i più piccoli. Mia moglie Simona che lavora in un asilo nido sarà al mio fianco ma la spinta decisiva è arrivata da Mattia e Fabio, i miei due bimbi di cinque e tre anni che sono felici del mio nuovo lavoro».

Marco Montante, 34 anni, 119 gol in serie D

Montante ha già declinato la passione per i bambini in una attività con l'amico Giorgio Conrotto, difensore del Cuneo: «A Riva di Chieri abbiamo organizzato un camp estivo di calcio per ragazzi, è lì che mi sono accorto di sapere interagire con i più piccoli anche perché c'è tutto un aspetto di relazione che va oltre il pallone e che mi affascina. Ho già qualche esperienza di allenamento nel settore giovanile e penso che potrà essere anche lì il mio futuro». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

189
SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

CINEMA

Trame a cura
di Daniele Cavalla

★ BRUTTO
★★ MEDIOCRE
★★★ INTERESSANTE
★★★★ BELLO

AMICHE DI SANGUE
★★★ Drammatico. Regia di Cory Finley, con Anya Taylor-Joy e Olivia Cooke. Durata: 93 minuti. Cresciute insieme nel Connecticut ma assai diverse sia nel carattere che nello stato sociale, Amanda e Lily progettano l'omicido del padre di una di loro. Produzione indipendente presentata dal Sundance Film Festival, opera prima nonché ultima interpretazione del compianto Anton Yelchin.

BENT - POLIZIA CRIMINALE
★★★ Azione. Regia di Bobby Moresco, con Karl Urban e Sofia Vergara. Durata: 96 minuti. Il detective della narcotici Danny Gallagher viene accusato ingiustamente di corruzione e condannato a due anni di reclusione. Uscito di galera, decide di vendicarsi chiedendo aiuto al suo mentore, ora in pensione

LA CASA SUL MARE
★★★ Drammatico. Regia di Robert Guédiguian, con Ariane Ascaride. Durata: 107'. Nei pressi di Marsiglia tre fratelli si ritrovano nella villa dell'anziano padre: l'arrivo dal mare di un gruppo di profughi provoca preoccupazione.

DARK HALL
★★★ Thriller sovrannaturale. Regia di Rodrigo Cortés, con Uma Thurman e AnnaSophia Robb. Durata: 96 minuti. La giovane Kit arriva a Blackwood, un gigantesco e inquietante edificio eretto ai margini del bosco che ospita ragazze con problemi caratteriali. Lo gestisce la severa madame Duret. Dal romanzo di Lois Duncan, dirige l'autore spagnolo del claustrofobico «Buried».

12 SOLDIERS
★★★ Guerra. Regia di Nicolai Fuglsig, con Chris Hemsworth e Michael Shannon. Durata: 130 minuti. Subito dopo l'attentato alle Torri Gemelle l'11 settembre 2001, una pattuglia dei corpi speciali dell'esercito americano viene mandato in Afghanistan per dare la caccia ai terroristi di Al-Qaeda. Da una storia vera, adattamento cinematografico del libro del giornalista Doug Stanton.

GIOCHI DI POTERE
★★★ Thriller. Regia di Per Fly, con Theo James e Ben Kingsley. Durata: 108 minuti. Il giovane Michael Sullivan viene mandato in Iraq dall'Onu per il programma di sostentamento "Oil for Food": si troverà in una rete di corruzione. Titolo originale: "Tradimento per un principiante".

HEREDITARY
★★★★ Thriller sovrannaturale. Regia di Ari Aster, con Toni Collette e Gabriel Byrne. Durata: 126 minuti. Alla morte dell'anziana Ellen i suoi familiari scoprono inquietanti segreti del passato. Opera prima.

IO, DIO E BIN LADEN
★★ Commedia. Regia di Larry Charles, con Nicolas Cage. Durata: 92 minuti. Il disoccupato Gary Faulkner compra una spada a una trasmissione televisiva e parte per il Pakistan a caccia di Osama Bin Laden: «Dio in persona me lo ha chiesto» sostiene. Da una storia vera.

1945
★★★★ Drammatico. Regia di Ferenc Torock, con Peter Rudolf. Durata: 91'. Agosto 1945. Mentre la seconda guerra mondiale sta per finire, in un piccolo villaggio dell'Ungheria arrivano in treno due misteriosi stranieri. Una storia di olocausto pluripremiata ai festival.

OMICIDIO AL CAIRO
★★★★ Poliziesco. Regia di Tarik Saleh, con Fares Fares. Durata: 106 minuti. Noredin Mustafa, detective non proprio impeccabile della polizia del Cairo, indaga sull'omicidio di una cantante all'Hotel Nile Hilton: sono coinvolte personalità di primo piano della vita politica.

OCEAN'S EIGHT
★★★ Azione. Regia di Gary Ross, con Sandra Bullock e Cate Blanchett. Durata: 110 minuti. Debbie Ocean, sorella di Danny (George Clooney nella serie nata con «Ocean's eleven»), forma una banda di truffatrici per dar vita al cosiddetto «colpo del secolo» all'annuale Met Gala di New York.

IL SACRIFICIO DEL CERVO SACRO
★★★★ Thriller soprannaturale. Regia di Yorgos Lanthimos, con Colin Farrell e Nicole Kidman. Durata 109 minuti. L'autore greco di «The Lobster» racconta di un giovane solitario afflitto per la recente morte del padre che entra nella famiglia di un affermato chirurgo: il suo arrivo porta inquietudine e scompiglio. Premio per la sceneggiatura al Festival di Cannes.

SKYSCRAPER
★★ Azione. Regia di Rawson Marshall Thurber, con Dwayne Johnson e Neve Campbell. Durata: 102 minuti. Ex agente Fbi, Will Sawyer si trasferisce a Hong Kong con la famiglia per il nuovo lavoro relativo alla sicurezza dei grattacieli: si occupa della megastruttura The Pearl, al centro di un attacco terroristico.

STRONGER - IO SONO PIU' FORTE
★★★ Drammatico. Regia di David Gordon Green, con Jake Gyllenhaal e Miranda Richardson. Durata: 119 minuti. La vera storia di Jeff Bauman, gravemente ferito nel 2013 alla maratona di Boston funestata dall'attentato.

LA TRUFFA DEL SECOLO
★★★★ Thriller. Regia di Olivier Marchal, con Benoît Magimel e Laura Smet. Durata 112 minuti. In difficoltà finanziarie e osteggiato dalla potente famiglia della moglie, l'imprenditore Antoine Roca si affida a un boss della droga per risolvere i suoi problemi. Dall'autore di «36».

LE ULTIME 24 ORE
★★★ Azione. Regia di Brian Smrz, con Ethan Hawke e Rutger Hauer. Durata: 93 minuti. Riportato in vita in seguito a un intervento chirurgico, l'ex agente Cia Travis Conrad ha 24 ore di tempo per vendicarsi della potente organizzazione criminale che gli ha sterminato la famiglia. Opera prima.

UNA LUNA CHIAMATA EUROPA
★★★ Drammatico. Regia di Kornél Mundruczó, con Merab Ninidze. Durata 100 minuti. Ferito alla frontiera ungherese dalla polizia, un giovane siriano viene salvato da un cinico dottore che, a causa di una sua insolita facoltà, cerca di trasformarlo in un fenomeno da baraccone.

AMBROSIO CINECAFÈ
corso Vittorio 52, tel. 011540.068. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid.; € 5,00 over. Riduzioni accettate: H3G, Usac, aiace, Tosca, Studenti, over 60, Arci

Chiusura estiva	Sala 1	♿
Chiusura estiva	Sala 2	♿
Chiusura estiva	Sala 3	

CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY
via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;

Chiusura estiva		

CITYPLEX MASSAUA
piazza Massaua 9, tel. 01119.901.196. Prezzi: € 7,50 int. ser.; € 5,50 int. pom.; € 5,00 over 60 ser.; € 4,00 over 60 pom.

Hereditary - Le radici del male	♿	20.00-22.35
Skyscraper	♿	17.30
Luis e gli alieni	♿	16.45
Dark Hall	♿	18.30-20.30-22.35
Amiche di sangue	♿	20.30-22.35
Jumanji - Benvenuti nella giungla	♿	18.30 (euro 3,00)
Cattivissimo me 3	♿	17.30 (euro 3,00)
L'ora più buia	♿	20.10 (euro 3,00)
IT V.M.14	♿	22.35 (euro 3,00)
Ocean's 8 - Atmos	♿	17.40-20.20-22.35

CLASSICO
piazza Vittorio Veneto 5, tel. 01153.63.323. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 rid., aiace - tosca - teatro della caduta - over 60 - studenti universitari

Abracadabra	♿	16.45
Ippocrate	♿	18.30
La truffa del secolo	♿	20.30

DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY
via Monfalcone 62, tel. 01132.72.214. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;

Riposo	Nirvana	♿
Riposo	Ombrerosse	♿

ELISEO
p.zza Sabotino, tel. 01144.75.241. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60

Chiusura estiva	Eliseo Grande	
Chiusura estiva	Eliseo Blu	♿
Chiusura estiva	Eliseo Rosso	♿

F.LLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY
corso Belgio 53, tel. 01181.21.410. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 universitari, militari, Aiace, over 65, under 18;

Riposo	Sala Groucho	♿
Riposo	Sala Chico	♿
Riposo	Sala Harpo	♿

GREENWICH VILLAGE
via Po 30, tel. 01183.90.123. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, Io Studio; € 4,00 over 60 pom.; € 5,00 over60 ser. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Chiusura estiva	Sala 1	♿
Chiusura estiva	Sala 2	♿
Chiusura estiva	Sala 3	♿

IDEAL - CITYPLEX
corso Beccaria 4, tel. 01152.14.316. Prezzi: € 7,50 int. serale; € 5,50 int. pom., militari, under 18, universitari, Agis; € 5,00 over 65, Super Saldi se vengono in 4 o più persone (solo il lunedì), Tessera Io Studio (solo il lunedì, martedì, mercoledì); Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Ocean's 8	♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Dark Hall	♿	16.15-18.20-20.25-22.30
Skyscraper	♿	16.00-18.10-20.20-22.30
Bent - Polizia criminale	♿	16.30-22.30
Le ultime 24 ore	♿	18.30-20.30
Hereditary - Le radici del male	♿	17.30-20.00-22.30

LUX
galleria San Federico, tel. 01156.28.907. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,50 rid., militari, under 18, universitari, Io Studio; € 4,00 over 60 pom.; € 5,00 over60 ser. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Ocean's 8	Sala 1	♿ 17.50-20.30-22.30
12 Soldiers	Sala 2	♿ 17.50-20.10-22.30
Luis e gli alieni	Sala 3	♿ 17.50
Skyscraper	Sala 3	♿ 20.30-22.30

TEATRI

DEL 6 AGOSTO
2018

Alfieri
piazza Solferino 2, tel. 011 56.23.800. Prosegue la campagna abbonamenti a tutti i cartelloni 2018-19 nei Teatri Erba, Alfieri e Gioiello! In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. 13 settembre scadenza prelazione per i "vecchi abbonamenti" sia in relazione ai posti fissi occupati nella passata stagione, sia in relazione agli sconti per il rinnovo. Il Teatro è chiuso dal 25 luglio al 22 agosto compresi. Riapertura gio 23 agosto

Carignano/Teatro Stabile Torino
piazza Carignano 6, tel. 800.235.333. Biglietteria chiusa. Prosegue la vendita on-line. Martedì 4 settembre riapertura Biglietteria via Rossini 8 - dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica e lunedì riposo, tel. 0115169555, Numero Verde 800 235 333, dove inizierà la vendita abbonamento Speciale Moncalieri e abbonamento Internazionale. Proseguirà inoltre la vendita nuovi abbonamenti Posto Fisso Teatro Carignano, abbonamenti Premium Teatro Carignano - Premium Teatro Gobetti, abbonamenti - senza l'assegnazione dei posti - 7 Spettacoli a scelta, 10 Spettacoli a scelta, 12 Spettacoli a scelta, abbonamento [TO]BIKE, abbonamento Teatro e Danza, abbonamenti e biglietti Torinodanza

Casa Teatro Ragazzi e Giovani
corso G. Ferraris 266/C, tel. 011 19.740.280. La Casa del Teatro Ragazzi e Giovani sarà chiusa dal 4 al 26 agosto. Riaprirà lunedì 27 agosto. ESTATE IN SCENA, l'Estate Ragazzi della Casa del Teatro, tornerà dal 3 al 7 settembre. Informazioni e prenotazioni dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00. Sabato e domenica dalle ore 15.00 alle ore 19.00. Tel. 011.19740280 - www.casateatroragazzi.it

Erba
corso Moncalieri 241, tel. 011 66.15.447. Prosegue la campagna abbonamenti a tutti i cartelloni 2018-19 nei Teatri Erba, Alfieri e Gioiello! In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. 13 settembre scadenza prelazione per i "vecchi abbonamenti" sia in relazione ai posti fissi occupati nella passata stagione, sia in relazione agli sconti per il rinnovo. Il Teatro Erba è chiuso dal 25 luglio al 22 agosto compresi. Riapertura gio 23 agosto

Gioiello Teatro
via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 58.05.768. Prosegue la campagna abbonamenti a tutti i cartelloni 2018-19 nei Teatri Erba, Alfieri e Gioiello! In vendita biglietti singoli per la rassegna Piemonte in scena, Festival Cultura Classica e Festival Operetta. 13 settembre scadenza prelazione per i "vecchi abbonamenti" sia in relazione ai posti fissi occupati nella passata stagione, sia in relazione agli sconti per il rinnovo. Il Teatro Gioiello è chiuso dal 25 luglio al 2 Settembre compresi

Gobetti Teatro/Teatro Stabile Torino
via Rossini 8, tel. 800.235.333. Biglietteria chiusa. Prosegue la vendita on-line. Martedì 4 settembre riapertura Biglietteria3, dove inizierà la vendita abbonamento Speciale Moncalieri e abbonamento Internazionale. Proseguirà inoltre la vendita nuovi abbonamenti Posto Fisso Teatro Carignano, abbonamenti Premium Teatro Carignano - Premium Teatro Gobetti, abbonamenti - senza l'assegnazione dei posti - 7 Spettacoli a scelta, 10 Spettacoli a scelta, 12 Spettacoli a scelta, abbonamento [TO]BIKE, abbonamento Teatro e Danza, abbonamenti e biglietti Torinodanza. www.teatrostabiletorino.it

Mito Settembre Musica 2018
tel. 011 44.24.787. Balletti Russi con Royal Philharmonic Orchestra, Julia Fischer violino. Marin Alsop direttore. Musiche di Schumann/Borisova-Ollas, P. Cajkovskij, Igor Stravinsky. Lunedì 3 settembre. Ore 21 (Teatro Regio)
Danze Romantiche con Camerata RCO, Musicisti della Royal Concertgebouw Orchestra. Musiche di Johannes Brahms e di Ralph Vaughan Williams. Martedì 4 settembre. Ore 17 (Piccolo Regio Giacomo Puccini)
Melodie inattese con Ilya Gringolts violino, Peter Laul pianoforte. Musiche di Igor Stravinsky, Ludwig van Beethoven. Martedì 4 settembre. Ore 21 (Conservatorio Giuseppe Verdi)
Musica sospesa con La Mole Armonica, Ensemble dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Musiche di Georg Philipp Telemann. Martedì 4 settembre. Ore 21 (Sermig Arsenale della pace)

Monterosa
via Brandizzo 65, tel. 011 23.04.153. E' in allestimento la stagione 2018/2019: 25° anno dalla riapertura del Teatro Monterosa! La campagna abbonamenti inizierà nel mese di Ottobre 2018. Per info teatro@teatromonterosa.it

Teatro Nuovo
corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.00.200. Sono aperte le pre-iscrizioni ai Corsi Professionali Post Diploma gratuiti di Danzatore Contemporaneo, Jazz Musical, Attore. Info 011.6500205/211-nuovotnt@tin.it - www.teatronuovo.torino.it

Piccolo Regio Giacomo Puccini
piazza Castello 215, tel. 011 88.15.241.242. Stagione 2018-19: a Infopiemonte (via Garibaldi 2, ore 9-17.30 - Tel. 800.329329) e su www.vivaticket.it, vendita biglietti Il trovatore (12/10), L'elisir d'amore (16/11), La traviata (20 e 22/12), Madama Butterfly (11/1). Solo su Vivaticket: vendita recite di Roberto Bolle and Friends del 29, 30 e 31/12

Tangram Teatro
via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Festival Teatro & Letteratura 2018. L'11 Agosto ore 21 presso il Palazzo delle Feste di Bardonecchia vanno in scena i Sonics con lo spettacolo Natura Meraviglia Acrobazie aeree, macchine sceniche imponenti

Teatro Civico Garybaldi di Settimo Torinese
via dei Partigiani 4 - Settimo Torinese, tel. 011 80.28.501. Appuntamento a ottobre con la stagione "Corpi Contundenti 2018/19" insieme alle compagnie Carrozzeria Orfeo, Atir, La Danza Immobile, Progetto Urt, Compagnia Berardi Casolari, I Sacchi di Sabbia, Mario Pirovano e altre. Info (da Lun. a Ven. 13–17) tel. 011645740 o (da Lun. a Ven.16-19) tel. 0118028501 - www.santibriganti.it

Teatro Marchesa
corso Vercelli 141, tel. 338 87.06.798. Dal 17 settembre riprendono in Corsi di Danza, Teatro, Canto e Musica. Sabato 3 novembre ore 21, Inaugurazione della nuova stagione 2018/19 "BarrieraDanza" presentazione del cartellone Gran Galà di Stelle dello Spettacolo in collaborazione con la Circoscrizione 6

Teatro Regio
piazza Castello 215, tel. 011 88.15.241.242. La Biglietteria è chiusa. Riapertura martedì 28/8 con orario 14-18. Stagione d'Opera e di Balletto 2018-2019: dal 6/9 al 21/9 vendita nuovi abbonamenti a 10, 6, 4 e 3 spettacoli; dal 29/9 vendita abbonamenti Giovani (3 spettacoli) e A scelta (5 spettacoli). www.teatroregio.torino.it

DEL 6 AGOSTO 2018

MASSIMO
via Verdi 18, tel. 01181.38.574. Prezzi Massimo 1 e 2: € 7,50 int.; € 5,00 rid., Militari, under 18, Over 65, stud. univ. Massimo 3: € 6,00 int.; € 4,00 rid., Aiace, Militari, under 18; € 3,00 Over 65 (spett. pom.); € 4,00 Over 65 (spett. ser.)

Chiusura estiva	Massimo 1	♿
Chiusura estiva	Massimo 2	♿
Chiusura estiva	Massimo 3	♿

NAZIONALE
via Pomba 7, tel. 01181.24.173. Prezzi: € 7,50 int.; € 5,00 under 18, universitari, militari, Aiace, over 60, 1° spettacolo; Abb. 14 € 4,60

Chiusura estiva	Nazionale 1	
Chiusura estiva	Nazionale 2	

REPOSI
via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,50 int. serale; € 5,50 int. pomeridiano, Militari, Under 18, Universitari, lo studio; € 4,50 over 60; € 27,00 abb. 6 ingr.; € 51,00 abb. 12 ingr.; Abb. Agis accettato. Proiezioni 3D: int. € 10,00, rid. € 8,00

Dark Hall	♿	15.15-17.40-20.05-22.30
Hereditary - Le radici del male	♿	15.00-17.30-20.00-22.30
Ocean's 8	♿	15.15-17.40-20.05-22.30
Skyscraper	♿	15.00-17.30
12 Soldiers	♿	20.00-22.30
Stronger - Io sono più forte	♿	15.15-17.40-20.05-22.30

ROMANO
galleria Subalpina, tel. 01156.20.145. Prezzi: € 5,00; Abb. 14 € 4,60

Riposo	Sala 1	♿
Riposo	Sala 2	♿
Riposo	Sala 3	♿

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA
salita Michelangelo Garove 24, tel. 892111.

Ocean's 8	Sala 1	♿	17.00-19.40-22.20
Luis e gli alieni	Sala 2	♿	17.00
Hereditary - Le radici del male	Sala 2	♿	19.10-22.10
Ocean's 8	Sala 3	♿	18.40
Hereditary - Le radici del male	Sala 3	♿	21.20
Come un gatto in tangenziale	Sala 4	♿	17.05-19.35
Amiche di sangue	Sala 4	♿	22.00
Skyscraper	Sala 5	♿	17.20-19.55-22.30
Jurassic World - Il regno distrutto	Sala 6	♿	18.55
Skyscraper	Sala 6	♿	21.50
Io, Dio e Bin Laden	Sala 7	♿	16.55
La prima notte del giudizio V.M. 14	Sala 7	♿	19.20
Le ultime 24 ore	Sala 7	♿	21.40
Ocean's 8	Sala 8	♿	17.30
Dark Hall	Sala 8	♿	20.10-22.40

UCI CINEMAS LINGOTTO
via Nizza 262, tel. 892960. Prezzi: € 8,20 int.; € 6,70 rid., ragazzi fino a 14 anni, over 65; € 5,00 Matinee. Proiezioni 3D: int. € 10,50, rid. € 9,00

Amiche di sangue	♿	16.50-19.20
Hostile	♿	21.40
Harry Potter e i doni della morte - parte II	♿	17.45-21.00
2001: Odissea nello spazio	♿	18.00-21.10
Luis e gli alieni	♿	16.35
Hereditary - Le radici del male	♿	18.40-21.35
Ocean's 8	♿	16.40-19.15-21.50
Skyscraper	♿	16.35-19.00-21.30
Dark Hall	♿	16.40-19.10-21.45
Cattivissimo me 3	♿	16.35
Loro 2	♿	19.00
Jurassic World - Il regno distrutto	♿	21.30
Jumanji - Benvenuti nella giungla	♿	18.00-20.50
La prima notte del giudizio V.M. 14	♿	18.00-21.00
Bent - Polizia criminale	♿	17.00
Le ultime 24 ore	♿	19.30-21.55

CINEMA: TORINO ALTRE VISIONI

AGNELLI
via P. Sarpi 111/a, tel. 01131.61.429.

Chiusura estiva ♿

CASA DEL QUARTIERE DI SAN SALVARIO
via Morgari 14.

Riposo

CINEMA A PALAZZO REALE
cortile di Palazzo Reale.

Riposo

CINE TEATRO BARETTI
via Baretti 4, tel. 011655.187.

Chiusura estiva ♿

CINE CARDINAL MASSAIA
via Sospello 32, tel. 011257.881.

Riposo ♿

ESEDRA
via Bagetti 30, tel. 32488.68.183.

Chiusura estiva

MONTEROSA
via Brandizzo 65, tel. 01123.04.153.

Riposo ♿

CINEMA APERTI: AREA METROPOLITANA E PROVINCIA

AVIGLIANA

AUDITORIUM E. FASSINO
via IV Novembre 19, tel. 34072.29.490.

Riposo

GIARDINO DELLE DONNE
piazza Conte Rosso 6, tel. 34072.29.490.

Riposo

ALMESE

AUDITORIUM MAGNETTO
via Avigliana 17, tel. 34826.62.696.

Riposo

BARDONECCHIA

SABRINA
via Medail 73, tel. 012299.633.

Benvenuto in Germania!	17.15
Tre manifesti a Ebbing, Missouri	20.30
Dark Hall	22.30

BEINASCO

THE SPACE CINEMA BEINASCO - LE FORNACI
via G. Falcone, tel. 892111.

Skyscraper	Sala 1	17.20-19.40-22.00
Luis e gli alieni	Sala 2	17.05
Skyscraper	Sala 2	19.10
Hereditary - Le radici del male	Sala 2	21.30
Hereditary - Le radici del male	Sala 3	19.20-22.20
Jurassic World - Il regno distrutto	Sala 4	19.00-21.45
Come un gatto in tangenziale	Sala 5	17.15-19.30
Le ultime 24 ore	Sala 5	21.50
Ocean's 8	Sala 6	17.10-19.40-22.10
Dark Hall	Sala 7	1800-20.15-22.30
La prima notte del giudizio V.M. 14	Sala 8	20.20
Amiche di sangue	Sala 8	18.10-22.40
Io, Dio e Bin Laden	Sala 9	17.00
Ocean's 8	Sala 9	19.10-21.40

BORGARO TORINESE

ITALIA
01145.03.030.

Riposo

CHIERI

CHIOSTRO DI SANT'ANTONIO
via Vittorio Emanuele II angolo Vicolo Sant'Antonio.

Chiuso

SPLENDOR
via XX Settembre 6, tel. 01194.21.601.

Chiusura estiva

COLLEGNO

CINEMA PARADISO
piazza Bruno Trentin 1, tel. 33558.04.045.

Ocean's 8	17.30-20.30

CHIVASSO

POLITEAMA
via Orti 2, tel. 01191.01.433.

Chiusura estiva

CONDOVE

CONDOVE
piazza Martiri della Libertà 13, tel. 01196.44.128.

Riposo

CUORGNÈ

MARGHERITA
via Ivrea 101, tel. 0124657.523.

Chiusura estiva

GIAVENO

SAN LORENZO
via Ospedale 8, tel. 01193.75.923.

Riposo

IVREA

BOARO
via Palestro 86, tel. 0125641.480.

Chiusura estiva

POLITEAMA
via Piave 3, tel. 0125641.571.

Chiusura estiva

LEINÌ

AUDITORIUM
piazza Don Matteo Ferrero 2, tel. 01199.89.204.

Chiusura estiva

MONCALIERI

IL PORTO ONLUS
via Cernaia 61.

Riposo

UCI CINEMAS MONCALIERI
via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 6,80 int. Proiezioni 3D: € 9,00 intero. Il prezzo è da considerarsi escluso di occhialini 3D al costo di € 1,00

12 Soldiers	♿	18.30-21.30
2001: Odissea nello spazio	♿	18.00-21.00
Amiche di sangue	♿	17.10-19.45
Bent - Polizia criminale	♿	21.35
Cattivissimo me 3	♿	17.05
Dark Hall	♿	17.30-20.10-22.40
Harry Potter e i doni della morte - parte II	♿	18.00-21.00
Hereditary - Le radici del male	♿	19.10-22.10
Hostile	♿	22.15
Io, Dio e Bin Laden	♿	17.00-19.25-21.45
Jumanji - Benvenuti nella giungla	♿	18.00-21.00
Jurassic World - Il regno distrutto	♿	18.35-22.00
La prima notte del giudizio V.M. 14	♿	20.00-22.30
Le ultime 24 ore	♿	17.20-19.55
Loro 2	♿	19.35
Luis e gli alieni	♿	17.25
Ocean's 8	♿	17.50-19.15-21.20-22.20
Skyscraper	♿	17.00-19.30-22.05
Jukai - La foresta dei suicidi	♿	22.30

PIANEZZA

LUMIERE
via Fratelli Rosselli 19, tel. 01196.82.088.

Hereditary - Le radici del male	20.00-22.30
Ocean's 8	20.20-22.30
Dark Hall	20.30-22.30
Skyscraper	22.20
Le ultime 24 ore	20.20

PINEROLO

HOLLYWOOD
via Nazionale 73, tel. 0121201.142.

Chiusura estiva

MULTISALA
via Montegrappa 6, tel. 0121393.905.

Chiusura estiva ♿

RITZ
via Luigi Luciano 11, tel. 0121374.957.

Chiusura estiva

PIOSSASCO

IL MULINO - UNIVERSITY FRIENDLY
via Riva Po 9, tel. 01190.41.984.

Chiusura estiva ♿

RIVALTA

ARENA RIVALTA
via Balegno 6.

Loro 1	21.30

RIVOLI

BORGONUOVO
via Roma 149C, tel. 01195.64.946.

Chiusura estiva

SAN MAURO TORINESE

GOBETTI
via dei Martiri della Libertà 17, tel. 01103.75.408.

Riposo ♿

SAUZE D'OULX

SAYONARA
via Monfol 23, tel. 0122859.652.

Cars 3	17.30
12 Soldiers	21.15

SESTRIERE

FRAITEVE
piazza Fraiteve 5.

Luis e gli alieni	♿	16.00
Ocean's 8	♿	18.00
A casa tutti bene	♿	21.00

SETTIMO TORINESE

PETRARCA
via Petrarca 7, tel. 01180.07.050.

Chiusura estiva ♿

VALPERGA

AMBRA
via Martiri Libertà 42, tel. 0124617.122.

Chiusura estiva

VENARIA

SUPERCINEMA
piazza Vittorio Veneto 5, tel. 01145.94.406.

Ocean's 8	♿	21.00
Dark Hall	♿	21.00
Hereditary - Le radici del male	♿	21.00

VILLAR PEROSA

NUOVO
viale S. Pertini, tel. 0121933.096.

Riposo

MUSEI

DEL 6 AGOSTO 2018

ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA
(Via Accademia Albertina 8; tel 011/0897370). Or.: lun., mar., giov., ven., sab., dom. e festivi: 10-18. Ultimo ingr. ore 17,30. Mer. chiuso. Mostra «Cesare Ferro Milone» (fino al 9/9). Visite guidate sab. e dom. ore 16 (sovrapprezzo 4 euro).

A... COME AMBIENTE
(Corso Umbria 90, tel. 011 0702535). Sab.-dom. 14-19, ultimo ingresso alle 18.

ARCHIVIO DI STATO
(piazza Castello 209, tel. 011 540382). Sala studio di piazza Castello e via Piave 21, orario: lun.-ven. 8-18,30, sab. 8-14.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA
(strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456). Lun.-dom. 9-12 e 15-18. Spazi museali: lun.-sab. (eccetto mer.) 10-13,30 (ultimo ingresso 12.45) e 14,30-19 (ultimo ingresso 18,15). Salita alla Cupola, lun.-sab. (eccetto merc.) 10-13,30 (ultimo ingresso 13,10) e 14,30-19 (ultimo ingresso 18,40), dom. 10-19). Aperture straordinarie serali della Basilica, degli spazi museali e della salita alla cupola: gio.-dom. 21-23,30.

BIBLIOTECA REALE
(piazza Castello 191, tel. 011 543855). Orario: lun-ven 8-19; sab 8-14 ; Sala di lettura: lun-mer 8,15-18,45, gio-sab 8,15-13,45.

BORGO E ROCCA MEDIEVALE
(viale Virgilio - Parco del Valentino, tel. 011 4431701). Or. Borgo (ingr. libero): dal lun. alla dom. ore 9-19. Ingr. libero. Rocca: chiusa.

CAMERA - CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA
(Via delle Rosine, 18 - tel 011 0881150). Orario: mer.-ven.-sab.-dom. 11-19; gio. 11-21. Chiuso: lun. e mar.

CASTELLO DELLA MANDRIA
(viale Carlo Emanuele II, 256 - La Mandria - Venaria Reale- tel. 011 4992333 – www.residenzereali.it) Or.: mar. -ven.: 10-16; sab, dom. e festivi: 10-17. Lunedì chiuso (tranne 13/8, ore 10-16). La biglietteria chiude 30 min. prima.

FONDAZIONE 107
(via Sansovino 234, tel. 011 45 444 74). Or.: gio.-dom.14-19. Visite guidate su prenotazione.

FONDAZIONE ACCORSI-OMETTO MUSEO DI ARTI DECORATIVE
(via Po 55, tel. 011.837688 interno 3). Orari: da mar a ven 10-13; 14-18; sab e dom 10-13; 14-19. Mostra: «Cesare Ferro Milone. La magia del colore tra Torino e Bangkok» (fino al 9/9/2018). Mostra con visita guidata: sab. e dom. ore 11 e 17.30. Al museo sempre visite guidate.

FONDAZIONE MERZ
(via Limone 24, Torino). Mar.-dom. 11-19. Mostre: «Mario Merz. Sitin» (fino al 16/9). Orari: martedì-domenica 11-19.

FONDAZIONE SANDRETTO
(via Modane 16, tel. 011 379.76.00). Orari: gio.: 20-23, ven., sab. e dom.: 12-19. Mostre: «Tell Me a Story: Locality and Narrative» (fino al 7/10); «Coming Soon» (fino al 7/10). Orari: gio. 20-23 (ingresso gratuito), ven.-dom.: 12-19.

GAM
(via Magenta 31, tel. 011 4429518). Mar.-dom. 10-18, lun. chiuso. Mostre: «Suggestioni d'Italia. Dal Neorealismo al duemila lo sguardo di 14 fotografi» dal 13/7 al 23/9. Per visite guidate a mostre: 011/5211788. La biglietteria chiude un'ora prima. www.gamtorino.it.

JUVENTUS MUSEUM
(via Druento 153 interno 42). Orario: lun., mer., gio. e ven. 10,30-18, sab., dom. e festivi 10,30-19,30, mar. chiuso. Aperto anche il giorno della partita. Per info www.juventus.com

MAO - MUSEO D'ARTE ORIENTALE
(Via San Domenico 11, tel 011 4436927). Or. mar.-ven. 10-18, sab. e dom. 11-19. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima. www.maotorino.it.

MUSEI REALI
(Palazzo Reale, Galleria Sabauda, Museo di Antichità, Armeria Reale, Biblioteca Reale, Giardini Reali e Sale Chiablese - piazzetta Reale 1, tel. 011 5211106). Mostre: «La Garniture di Meissen per Vittorio Amedeo II» (Galleria Sabauda, fino al 14/10); «Il silenzio sulla tela. Natura morta spagnola da Sánchez Cotán a Goya» (fino al 30/9/2018)Or: mar.-dom. 8,30-19,30. Lun. chiuso. Biglietteria unica a Palazzo Reale, Piazzetta Reale 1, 8,30- 18. www.museireali.beniculturali.it.

MUSEO DEL CARCERE «LE NUOVE»
(via P. Borsellino n. 3, tel. 011 309.01.15; 011 76.04.88). Or. visita guidata: lun.-sab. ore 15; dom. ore 15 e 17; 2° e 4° dom. ore 9, 15 e 17; Ricovero antiaereo sab. e dom. 17,15.

MUSEO DEL RISPARMIO
(via San F. d'Assisi, 8/A tel. 800.167.619) Or. tutti i giorni 10-19; gio. 10-22. Chiuso mar.

MUSEO DELLA SINDONE
(via San Domenico 28, tel. 011 4365832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19. Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura.

MUSEO DELL'ANTICHITA'
(via XX Settembre 86, tel. 011 521 2251). Biglietteria unica a Palazzo Reale. Or.: mar.-sab. 8,30-19,30; dom. e festivi 14-19,30. Tutte le domeniche alle 16 visita tematica gratuita.

MUSEO DI ANTROPOLOGIA CRIMINALE CESARE LOMBROSO
(via P. Giuria 15, 011 6708195). lun.-sab. 10-18.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO DELL'ISTITUTO VALSALICE
(viale Thovez 37, 011 6601066). Sab. e dom. 14,30-18,30. Previa prenotazione lun.-ven. 9-12,30 e 14,30-18,30.

MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA
(c.so Valdocco 4/A, tel. 011 4420780). Allestimento permanente: «Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione». Or.: mar., mer., ven., sab. e dom. 10-18, gio. 14-22. Lun. chiuso.

MUSEO EGIZIO
(via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 5617776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. 9-14. Ultimo ingresso un'ora prima.

MUSEO ETTORE FICO
(via F. Cigna 114, 011 853065). Mostre: «Duane Michals» (fino al 29/7). Orario: da mer. a ven. ore 14 -19, sab. e dom. 11-19.

MUSEO LAVAZZA
(Via Bologna 32A, 011/2179621, museo.lavazza.com; info.museo@lavazza.com). Or.: da mer. a dom., 10-18. Ultimo accesso alle 17,30.

MUSEO NAZIONALE DELL'AUTO
(corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677666). Or.: lun. 10-14, mar. 14-19, mer., gio. e dom. 10-19, ven. e sab. 10-21. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA
(via Montebello 20, tel. 011 8138560). Orario: tutti i giorni 9-20, mar. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA
(p.le Monte dei Cappuccini 7, tel. 011 6604104). Mostre: «Albert Smith. Lo spettacolo del Monte Bianco» (fino al 14/10); «Tierras Altas. Fotografie di Enrico Martino» (fino al 14/10). Or. da mar. a dom. 10-18.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO – PALAZZO CARIGNANO
(piazza Carlo Alberto 8, 011 5621147).Mostre: «Arma il prossimo tuo. Storie di uomini, conflitti, religioni», (fino al 9/9).Orario: mar.-dom. 10-18 (ultimo ingresso ore 17). Visite guidate sab. e dom. alle 15,30.

MUSEO PIETRO MICCA
(Via Guicciardini 7/a tel. 011 54 63 17). Mar.-dom. 10-18 (ultimo ingresso 17). Visite guidate 10,30, 14,30, 16,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI
(via Giolitti 36, tel. 011 4326354). Chiuso.

MUSEO STORICO REALE MUTUA
(Via Garibaldi 22) . Mar. e gio. 16-18, primo e terzo weekend del mese sab. 14,30-18, dom. 10-18. Su prenotazione lun.- gio. 9-13.

MUSLI – MUSEO SCUOLA E LIBRO PER L'INFANZIA
(Palazzo Barolo, via Corte d'Appello 20/c, tel. 011 197.84.944). lun.-ven. 9,30-12,30; dom. 15,30-18,30. Visita guidata 5 euro. www.fondazionetancredidibarolo.com

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO DI ARTE ANTICA
(p.zza Castello, tel. 011/4433501). Collezioni permanenti: lun. 10-18; mer.-dom. 10-18. Mar chiuso. Mostre: «Carlo Magno va alla guerra» (dal 29/03 a inizio settembre); «Una ritrovata Madonna della Fabbrica di San Pietro» (dal 12/05 al 10/09); «8 Scenografie per Macbeth» (fino al 10/09). La biglietteria chiude un'ora prima. Visite guidate: 011/5211788. www.palazzomadamatorino.it

PALAZZO CHIABLESE
(Spazio mostre dei Musei Reali, Piazzetta Reale, tel. 011 0243011). Or: lun. 14-19; mar.-dom. 10 -19; gio. 9,30-22,30.Ultimo ingr. alle 18.

PAV PARCO ARTE VIVENTE
(Via Giordano Bruno 31, tel. 011 3182235). Or. ven. 15-18, sab.-dom. 12-19.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»
(Lingotto, 8 Gallery - via Nizza 230, tel. 011 0062713). Orario: mar.-dom. 10-19, ultimo ingresso 18,15.

PROMOTRICE BELLE ARTI
(viale Crivelli 11, tel. 011 5790095). Mar.-sab. 11-13 e 16,30-20, festivi 10,30-12,30.

SPAZIO LA STAMPA
(via Lugaro 21 www.lastampa.it/spaziolastampa). Lun.-ven. 9-13 e 14-19, sab.-dom. 15,30-19. Visite guidate su prenotazione allo 011 6568.319 o visite@lastampa.it - Visite diurne: museo+redazione - Serali: museo+redazione+stabilimento.

TEMPORARY MUSEUM
(c.so Verona 15/C, c/o BasicVillage, tel. 011 432.4591). Esposizione permanente: «La Rivoluzione Informatica: dal Mainframe all'iPad». Mer.-ven. 15-19, sab.-dom. 10-19.

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA
(piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 9565220/22). Mostre: «Metamorfosi - Lasciate che tutto vi accada» (fino al 24/6/2018). Or.: mar.- ven. 10-17, sab. e dom. 10-19, lun. chiuso.

CASTELLO DI MONCALIERI
(p.zza Baden Baden 4, Moncalieri, www.residenzereali.it) ingresso su prenotazione (amicicastellomoncalieri@gmail.com; 348 9023203) a orario prestabilito con visite guidate ogni venerdì, sabato e domenica ore 10-18.

FORTE DI FENESTRELLE
Gio- lun. 10-17; mar.-mer. chiuso. Prenot. tel. 0121 83600.

MUSEO DELLO SPAZIO E PLANETARIO DIGITALE
(via Osservatorio 8, Pino Torinese, tel. 011 8118740, www.planetariodi-torino.it).

REGGIA DI VENARIA REALE
(p.zza della Repubblica - Venaria Reale - tel. 011 4992333; www.lavenaria.it) Mostre «Sebastião Salgado. Genesi» fino al 16/9, Sale dei Paggi; «Restituzioni 2018. La fragilità della bellezza» fino al 16/9, Sale delle Arti; «Preziosi strumenti, illustri personaggi» fino al 30/9, Sale dei Paggi; «Easy rider. Il mito della motocicletta come arte» dal 18/7/18 al 24/2/19. Orari diurni Reggia, Mostre e Giardini: mar.-gio.: 10-17 (Giardini ore 18); ven.-sab.: 10-19; dom. e festivi: 10-19.30; Sere d'Estate Reggia, Mostre e Giardini, ven.-sab. fino al 25/8: 19-23.30. Lunedì chiuso (tranne 13/8, ore 10-17). Le biglietterie chiudono un'ora prima rispetto all'orario di visita.

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI
(p.zza P. Amedeo 7, Stupinigi). mar-ven. 10-17.30 (ultimo ingresso 17); sab.- dom. e festivi 10-18,30 (ultimo ingresso 18). Tel. 011/6200634 , www.residenzereali.it.

musei@lastampa.it

voci di montagna

le parole, gli sguardi, i silenzi

PRESTI PRINCIPE SIMONI SORGE SQUATRITI TOMATIS VIOLANTE VITALI
LEVI LOI MARTINET MERCALLI MUSSAPI ONIDA PELLEGRINI PELLISSIER
CHRISTILLIN COGNETTI COSTA CREPET DORFLES FOA GIACOMONI ISGRÒ
AMBROSOLI ASPESI BASSI BELMONDO BETTAZZI BREVINI CAMANNI

Per descrivere le diverse angolazioni dalle quali si possono guardare oggi i temi legati alla montagna ci si è rivolti a persone le cui autorevoli voci potessero illustrare un panorama di punti di vista ampio e originale, ma volutamente non professionale in senso stretto. I 32 protagonisti di questo volume, hanno offerto così il loro modo di osservare, descrivere e narrare oggi le terre alte, fornendo numerosi spunti di riflessione anche sulla vita, della quale, per molti, la montagna è elemento fondamentale.

UMBERTO **AMBROSOLI**
NATALIA **ASPESI**
ADRIANO **BASSI**
STEFANIA **BELMONDO**
LUIGI **BETTAZZI**
FRANCO **BREVINI**
ENRICO **CAMANNI**
EVELINA **CHRISTILLIN**
PAOLO **COGNETTI**
MICHIL **COSTA**
PAOLO **CREPET**
GILLO **DORFLES**
ANNA **FOA**
SILVIA **GIACOMONI**
EMILIO **ISGRÒ**
LIA **LEVI**
FRANCO **LOI**
ENRICO **MARTINET**
LUCA **MERCALLI**
ROBERTO **MUSSAPI**
VALERIO **ONIDA**
MARCO **ONIDA**
LUIGI **PELLEGRINI**
SERGIO **PELLISSIER**
ANTONIO **PRESTI**
QUIRINO **PRINCIPE**
GILBERTO **SIMONI**
BARTOLOMEO **SORGE**
FAUSTA **SQUATRITI**
FRANCESCO **TOMATIS**
LUCIANO **VIOLANTE**
ANDREA **VITALI**

Da giovedì 2 al 30 agosto a 7,90€ in più

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

IL TEMPO

Tornano i temporali al Nord, con caldo in attenuazione
Al Sud temporali in diradamento

IL SOLE
SORGE ALLE ORE 06.06
CULMINA ALLE ORE 13.16
TRAMONTA ALLE ORE 20.25

LA LUNA
SI LEVA ALLE ORE 01.11
CALA ALLE ORE 15.39
LUNA NUOVA 11 AGO

LA PREVISIONE DI OGGI

SOLE · NUVOLOSO · POCO NUVOLOSO · COPERTO · VARIABILE · PIOGGIA DEBOLE · PIOGGIA INTENSA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · VENTO · MARE CALMO · POCO MOSSO · MARE MOSSO

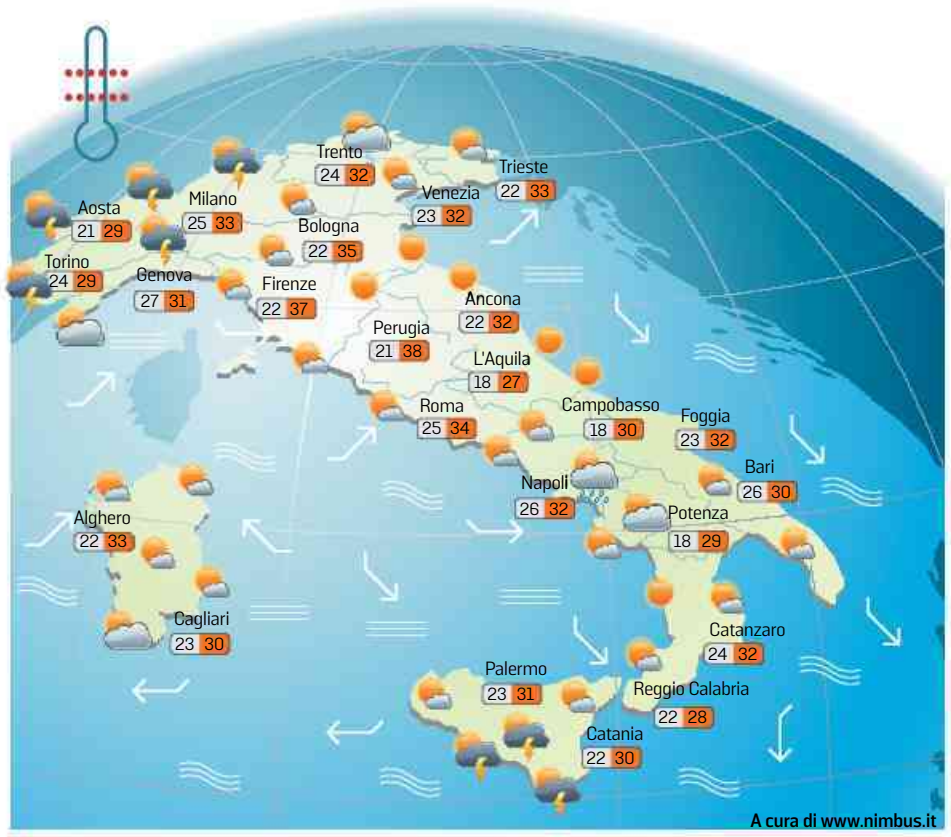
Situazione
Infiltrazioni di aria umida atlantica favoriscono un aumento della tendenza temporalesca al Nord-Ovest e sulle Alpi. Al Sud il tempo tenderà invece a stabilizzarsi.

Nord
Ancora schiarite al mattino, ma primi rovesci sui rilievi lombardi. Nel pomeriggio temporali su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino Alto Adige.

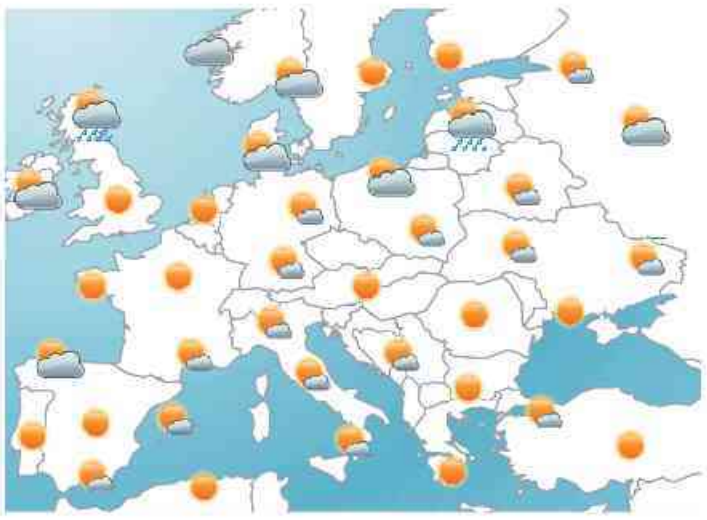
Centro
Giornata di sole con formazione di cumuli lungo l'Appennino e addensamenti con qualche rovescio tra basso Lazio e rilievi di Abruzzo e Molise.

Sud
Al mattino soleggiato con un po' di nubi tra Sardegna e Sicilia. Nel pomeriggio qualche temporale su Sud Sardegna e Sicilia, Campania e Salento.

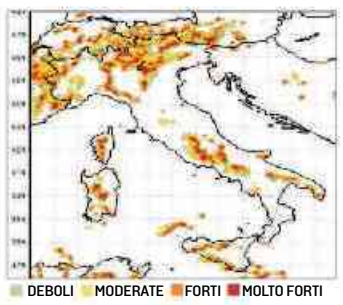
In Europa
Nubi e qualche pioggia dalla Scozia alla Norvegia. Per il resto in gran parte soleggiato, con qualche temporale tra Slovenia e Romania.



Temperature in calo di qualche grado al Nord-Ovest; per il resto massime ancora a 35-38 gradi tra Emilia, Toscana e Umbria. Al Sud caldo più attenuato e massime inferiori ai 35 gradi.



LE PRECIPITAZIONI ATTESE OGGI



Temporali al Nord-Ovest, su Alpi e localmente al Sud e Isole.

VIGILANZA METEO DI OGGI E DOMANI

Temporali localmente intensi tra Piemonte e Lombardia.

LA PREVISIONE DI DOMANI

Soleggiato al Centro-Sud, specie al mattino; temporali sparsi al Nord-Ovest, nel pomeriggio fin su Lombardia, Alpi Orientali, localmente su Emilia e Sardegna.

LA PREVISIONE DI DOPO DOMANI

Schiarite al mattino; nel pomeriggio addensamenti al Centro-Nord, con temporali sui rilievi, vicine pianure, zone interne del Centro e sulla Sardegna. Più soleggiato al Sud con caldo in aumento.

IL TEMPO NEL MONDO E IN EUROPA

Città del Mondo	Min °C	Max °C	Oggi
Algeri	23	33	
Ankara	16	30	
Baghdad	30	45	
Bangkok	27	32	
Beirut	26	32	
Bombay	27	31	
Brasilia	19	32	
Buenos Aires	9	20	
Calgary	12	29	
Caracas	26	32	
Casablanca	22	30	
Chicago	24	32	
Città Del Capo	10	13	
Città Del Messico	14	23	
Dakar	26	29	
Dubai	27	40	
Filadelfia	24	34	
Gerusalemme	21	31	
Hong Kong	29	35	
Il Cairo	27	36	
Johannesburg	9	26	
Kinshasa	21	29	
La Mecca	32	43	
L'Avana	27	31	
Los Angeles	21	29	
Manila	25	29	
Melbourne	6	15	
Miami	27	33	
Montreal	23	33	
Nairobi	13	14	
New York	28	36	
Nuova Delhi	26	31	
Pechino	25	30	
Shanghai	26	36	
Singapore	26	31	
Tokyo	28	37	
Washington	26	35	

Città dell'Europa	Min °C	Max °C	Oggi
Amsterdam	16	30	
Atene	25	34	
Barcellona	27	34	
Belgrado	21	32	
Berlino	17	30	
Berna	18	31	
Bratislava	20	31	
Bruxelles	16	32	
Bucarest	21	35	
Budapest	22	32	
Chisinau	20	31	
Copenhagen	16	25	
Dublino	14	20	
Edimburgo	14	21	
Helsinki	17	22	
Istanbul	22	31	
Lisbona	23	33	
Londra	18	33	
Lubiana	20	32	
Madrid	20	40	
Mosca	17	27	
Oslo	11	21	
Parigi	19	35	
Podgorica	24	36	
Praga	15	28	
Reykjavik	9	15	
Roma	25	34	
Sarajevo	16	31	
S. Pietroburgo	18	21	
Sofia	16	30	
Stoccolma	14	23	
Tallinn	16	20	
Tirana	20	34	
Varsavia	16	24	
Vienna	22	30	
Vilnius	14	23	
Zagabria	20	33	

LUNEDÌ CHE TEMPO FARÀ

LUCA MERCALLI

IL CALDO DA' UNA TREGUA E NEL NORD-OVEST ARRIVANO I TEMPORALI

Il rovente anticiclone nord-africano sta per indebolirsi. Già oggi l'instabilità aumenterà al Nord-Ovest con temporali verso sera in estensione alla pianura, e temperature diurne non oltre 32-33 °C.

Nei giorni seguenti, variabilità, acquazzoni e aria più respirabile anche in Lombardia e Triveneto, ancora soleggiato e molto caldo altrove (massime fino a 35 °C), ma non mancheranno temporali pomeridiani sulle zone interne del Centro e della Sardegna.

L'ondata di calore di fine luglio – inizio agosto è stata più anomala al Nord Italia e sul bacino tirrenico, con temperature sopra media di almeno 4-5 °C, ordinaria invece al Sud e sulle regioni adriatiche, esposte a refoli balcanici meno caldi.

In Emilia-Romagna, Toscana, Lazio e Sardegna l'episodio è rimasto però al di sotto di quello eccezionale di un anno fa: su un periodo di 5 giorni, temperatura media di 28,2 °C tra il 31 luglio e il 4 agosto 2018 a Roma-Ciampino, a fronte del record di 30,9 °C dell'1-5 agosto 2017; ad Alghero, 28,4 °C rispetto a 31,4 °C.

Identici invece i due casi a Torino, a distanza di dodici mesi, con media di 29,9 °C, qui pari merito al settimo posto tra le più intense ondate di caldo dal 1753 dopo quelle dell'agosto 2003 (media su cinque giorni: 31,4 °C), inizio e fine luglio 2015, luglio 2006 (30,3 °C), agosto 2012 (30,1 °C) e luglio 1945 (30,0 °C), eventi quasi tutti concentrati nei recenti anni di riscaldamento globale.

Ecco le temperature massime più appariscenti della scorsa settimana: 37,2 °C a Cervignano del Friuli, 37,5 °C a Bolzano, 38,9 °C a Firenze, 39,6 °C a Castelnuovo Magra (La Spezia), 41,0 °C a Decimomannu (Cagliari). In Liguria il mare caldissimo (29 °C a Capo Mele) ha contribuito a mantenere su livelli soffocanti le temperature notturne: sabato 4 agosto minima di ben 30,4 °C ad Alassio!

L'intenso surriscaldamento del suolo ha però stimolato quotidiani temporali di calore al Nord, violenti giovedì sull'Appennino ligure.

Venerdì nubifragi specie al Sud, sotto correnti nord-orientali più instabili: gravi danni da vento nel Casertano, 80 mm di pioggia in un paio d'ore a Lavello (Potenza) e impetuosa «urban-flood» a Matera; nel Salento, un piccolo tornado presso Ugento e un ferito da fulmine sul litorale leccese.

In Sardegna, molta grandine a Bultei (Sassari), e sabato un'imponente tromba marina ha dato spettacolo vicino alla costa di Pantelleria. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Come si dice Moscato d'Asti Docg a Roma?!

Gira, gira,
a Roma come nel resto d'Italia,
la risposta è sempre questa.

DUCHESSALIA®
SANTO STEFANO BELBO

NOBILI VINI DEL PIEMONTE®

www.duchessalia.it

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 1,50 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA».
PREZZI ESTERO: FRANCIA, MONACO P., € 2,00. –